SER&ALL s.n.c.
infissi & porte
Via S. Lucio 37/8 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 0346 20222 - Fax 0346 920631
info@sereall.it - www.sereall.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
16 gennaio 2015
Anno XXIX - n. 1 (476) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

LASCIATE SOGNARE LA MENTE

Aristea Canini

Sei stropicciato dentro questo mondo che ti accartoccia. Sono spettinata di fronte al vento che mi scompiglia i pensieri. Sono in piedi dentro l'eccesso di un mondo che amplifica tutto, isterico di fronte al bene e al male, con il cuore artefatto da ogni sfumatura. Che poi mi sveglio come stamattina dentro un'alba che sembra una fiaba. E scopro che i giorni appartengono al calendario e gli istanti appartengono a noi. Appoggio le mie labbra nel

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) "Domani nevica". Ma dai, hai visto le previsioni del tempo? Nevica tra qualche giorno, ma non domani. "Io mi fido solo dei miei dolori alle ossa". No, non ci si fida più di niente e di nessuno (e comunque il giorno dopo non è nevicato, quindi, a rigore di logica, non ci si deve fidare nemmeno di se stessi). Siamo un mondo, il nostro, che viene da lontano, abbiamo sperimentato varie forme di convivenza, abbiamo rincorso sogni e utopie per ripiegare (a volte rovinosamente) su quella che chiamiamo "democrazia". Che secondo un tale "è la peggior forma di governo, fatta eccezione per tutte le altre". Siamo arrivati ad accettare forme di faticosa tolleranza (e nel percorso non ci siamo fatti mancare niente: stragi, conquiste, crociate, inquisizioni, guerre più o meno sante, roghi, stermini, colonialismi, dittature) dando per scontato che il resto del pianeta ci seguisse come le salmerie

» *segue a pag. 54*

IL CASO

Fino del Monte Cristian (Ryder) Bellini

In Germania il suo cd è censurato

a pag. 6

Prossima uscita
VENERDÌ 30 GENNAIO

L'ATTESA IL CANDORE LA PACE

Bruna Gelmi

L'aspettavo, sapevo che prima o poi sarebbe arrivata. Si è fatta desiderare, nemmeno per Natale è arrivata, e così niente bianco Natale, che poi è il sogno di grandi e piccini, è quel tocco di candida magia che rende an-

» *segue a pag. 54*

PEIA

Vietato fare l'orto in paese e le processioni vanno prenotate

a pag. 46

CLUSONE

L'assessore Balduzzi: "Il mio addio alle armi e le menate dei commercianti"

alle pagg. 10-11

LOVERE

Al via il nuovo lungolago con due piazze sull'acqua

a pag. 20

ALBINOLEFFE IL CROLLO

Dai play off per la serie A all'ultimo posto in Lega Pro

» *a pag. 47*

LA FRONTIERA DELL'INCOSCIENZA

Annibale Carlessi

Sto seduto dietro un tavolo dirimpetto ad una finestra a grate, che non è quella di un carcere, ma quella di casa nostra in montagna, le finestre son così in montagna, dai tempi dei tempi, probabilmente uno dei più antichi sistemi anti furto inventati.

» *segue a pag. 54*

LA MARIA AI MERCATINI

Cinzia Baronchelli

Viaggio a Merano col pullman, sosta all'autogrill compresa di caffè e muffins: 58 euro. Partenza ore 5,45 dalla Malpensata (caspita mi tocca partire alle 4,30 da Clusone) ritorno previsto alle 23. Che sbogiàda! Non c'ha qualcosa d'altro, lontano ma più comodo per comprare ai mercatini? Sa signorina l'anno scorso tra amiche ci siamo regalate le stesse cose, quest'anno vado

» *segue a pag. 54*

9 771723 188405 00476

LA STORIA

MORGAN MARINONI, DI ROVETTA, A

IL SOGNO AMERIC
DI UN GIOVANE IT

"Lavori, guadagn le tasse. Ti danno tranne i… docum

IL PERSONAGGIO

ARISTEA CANINI

Morgan fruga nelle tasche, tira fuori un dollaro e lo allunga alla redazione, mica è una mancia: *"Bisogna appenderlo che porta fortuna, funziona così"*. Morgan di cognome fa Marinoni, arriva da Rovetta, anche se in realtà nel senso geografico arriva dagli Stati Uniti, dove ci ha vissuto gli ultimi 4 anni, nel cuore del'America, Virginia, a un tiro di schioppo da Washington. Capitale degli States. Morgan ad agosto del 2010 decide di prendere il volo e tentare il sogno americano, 30 anni, grafico, un diploma al liceo artistico e un'esperienza nel mondo della grafica e della fotografia: *"Qui non c'era niente per me"*. Parte. Da solo. Senza conoscere nemmeno la lingua. Basta e avanza la voglia di provarci.

Questa è la storia di un ragazzo che non è un *cervello in fuga*, non ha in tasca lauree e contratti da firmare, ma la volontà e la curiosità di vivere il mondo. Una storia diversa di quella di molti altri coetanei che con una laurea in tasca hanno deciso di fare carriera altrove.

Questa è la storia di chi si inventa una vita, in un altro posto, in un altro mondo ma con la vita e il mondo dentro. Che quando è così si può andare dappertutto. "*Non conoscevo nessuno* – racconta Morgan – *ma avevo addosso la curiosità di vivere, di provare nuove opportunità, di crescere culturalmente e umanamente. Qui mi sentivo stretto, le stesse cose ogni giorno, gli orizzonti limitati, sentivo dentro la voglia di spazi e cieli dentro e fuori di me. E così ho deciso di provarci"*. Destinazione Washington: "*Perché lì c'era un amico di mio padre, un italiano che vive in America da anni ed era il mio unico punto di riferimento per cominciare l'avventura"*.

Morgan atterra a Washington: "*Ed è stato come trovarsi dentro a un film. Cieli immensi, spazi grandissimi, sentivo il mio cuore aprirsi, sembrava un film, un ambiente surreale. Strade enormi, tutte a tre corsie, tutto grande, a volte troppo, tutto intenso. L'America è così. L'eccesso. In tutto. Nel bene e nel male"*. Morgan conosce un ragazzo e comincia a girare con lui: *"Mi facevo capire a gesti, qualche parolina la spiaccicavo, e poi un po' alla volta impari. Mi sono iscritto a una scuola serale, hanno valutato il mio livello e sono partito da lì, ma la lingua la impari usandola, mischiandoti alla gente, vivendo in mezzo a loro"*. In poco tempo Morgan parla americano: *"Ho trovato casa in Virginia, ad Harlington, dieci minuti da Washington, e ho cominciato dal lavoro più umile, quello di lavapiatti"*. Morgan si mette in gioco, per vedere l'America, per viverla, bisogna infilarcisi dentro e cominciare da qualcosa: *"Lì trovi subito qualsiasi lavoro, devi adattarti ma lo trovi, quello che non trovi sono i documenti per poter vivere in America, ma questa è un'altra storia"*.

Un'America diversa da quella che si aspettava Morgan: *"E' tutto basato sul lavoro, puoi lavorare anche 7 giorni su 7, nessuno ti chiede niente, puoi anche fare 4 lavori contemporaneamente, senza problemi. Dopo pochi giorni da lavapiatti mi hanno promosso, lavoravo come cameriere, ho cominciato a guadagnare, ma lavoravo e basta e non avevo nessuna soddisfazione, era un ristorante dove non sarei mai cresciuto. Servivo ai tavoli e basta"*. Ma serve per racimolare qualche soldo e cominciare l'avventura americana: "*E l'America dal dentro è un bazar, di lingue, popoli, usanze. E di eccessi. Un giorno ero in un negozio e il titolare mi chiede se non ho una pistola, vuole vendermene una, gli dico che non mi serve, si mette a inveire contro di me, dicendomi che si vede che non sono un vero americano. Noi ci dipingeranno anche come spaghetti e mandolino ma loro sono pistola e bandiera. Ogni giardino ha la bandiera americana piantata e bene in vista e se si rompe la devi portare in municipio e loro la fanno sparire, non puoi buttarla via, è reato"*. Morgan si infila nel cuore dell'America che pulsa, la Virginia, senza passare dal via, senza scendere dall'alto, ma vivendola dal basso, nel cuore vero: "*Sono diventato amico di marocchini, libanesi, messicani, tutti pronti ad aiutarci, facevamo squadra anche senza vederci sempre, ma tutti sapevamo che potevamo contare uno sull'altro. Sempre. E così ho imparato il vero valore dell'amicizia. L'esserci quando serve. Si potevano anche avere pochi soldi in tasca ma se servivano si dividevano. Senza pensarci su troppo. Ho imparato culture diverse. Ho imparato a mangiare. Perché se gli americani mangiano male, hamburger e salse, molta roba chimica, le altre etnie difendono e diffondono il loro cibo. Ho imparato ad amare il cibo libanese, per me il migliore, ma anche a mangiare ogni tipo di cucina e io cercavo di fare conoscere la nostra, quella italiana"*.

Anche se con gli americani non era facile, un giorno Morgan cucina linguine allo scoglio, con lui alcuni ragazzi americani, che appena li serve in tavola ci buttano sopra pollo fritto e ketchup: "*Un disastro. Ma loro sono così"*.

Il paese dei mega pic up che però trovi a 20.000 dollari, lo stesso prezzo che costa una 500 italiana, che là va di brutto: *"Il marchio italiano tira sempre, e di 500 ne vedi tantissime, o grandi macchine americane o 500, e poi adesso stanno arrivando le giapponesi"*.

Morgan non è in regola con i documenti, ma le tasse le paga, come tutti i clandestini, paradosso di un'America che ha trovato comunque il modo di far fruttare più di 50 milioni di clandestini che un lavoro comunque ce l'hanno e che quindi le tasse le pagano, pazienza se poi nessuno viene regolarizzato, intanto si incassa senza però dare garanzie di permanenza a nessuno: "*E per gli americani le regole sono regole da seguire fino in fondo. Me ne stavo buono attento a non sgarrare altrimenti sono guai. Nessuno supera, tutti rispettano i limiti di velocità e soprattutto tutti pagano le tasse, anche noi irregolari. E se evadi finisci nei guai. Se invece spari a qualcuno pagando la cauzione esci il giorno dopo. Sono altri valori, altri principi. Però è tutto più veloce, più immediato. Trovi tutto dappertutto. Potevo fare la patente in due giorni, perché quella italiana là non vale, bastava pagare, andare, fare l'esame, ti va male? torni il giorno dopo, ripaghi e riprovi. La burocrazia là è snella, ridotta al minimo. E' il paese del tutto e subito. Tranne sui documenti. Quelli non te li danno"*.

Si vive bene di… mance: *"Perché la mancia è il 20% del conto del ristorante e la tengono i camerieri, che all'ora vengono pagati veramente poco, 3 dollari all'ora ma poi con le mance si guadagnano tanti soldi. Certo, quando ti capitavano clienti italiani nessuno voleva servirli, gli italiani sulla mancia non ci sentono…"*. Morgan gira e conosce, in tasca la sua inseparabile macchina fotografica, inizia a creare video per ballerini e artisti ma il tempo è poco: *"Per vivere dovevo lavorare tante ore e il tempo per fare foto era poco. Però quel poco lo vivi intensamente, trovi tutto a qualsiasi ora, emozioni ma anche… la più banale delle necessità, i supermercati sono aperti 24 ore al giorno. Frutta fresca a ogni ora, locali aperti sempre, qualsiasi cosa, e poi la condivisione"*.

Cioè? *"Concerti gratis, teatri gratis, opportunità per tutti. Con dieci dollari ho aperto una compagnia fotografica, in poche ore lì hai tutto, la burocrazia non c'è. Ho conosciuto un ballerino pugliese sposato a Washington e per lui ho realizzato un video che è andato in streaming in tutto il mondo"*. Tutto subito, tranne quei maledetti, o benedetti documenti: *"Quelli mai, niente di niente"*. Una stanza, 1700 dollari al mese di affitto. Tanto. *"Ma rapportato a quello che prendi è giusto. Là c'è la possibilità di guadagnare tanto, dipende quanto vuoi lavorare. Lo stipendio lo prendi ogni 15 giorni, non una volta al mese come qui, e ti puoi gestire meglio, e inoltre le spese di telefono, acqua, elettricità sono bassissime, anche la benzina, con 150 dollari in un mese hai pagato tutti questi servizi"*.

Un altro modo di pensare, di vivere e quindi anche di consumare: *"Tutto in grande, anche quello, andavi in un bar, il primo bicchiere di coca cola lo paghi, dal secondo in poi bevi quanto vuoi, vai in un supermercato a prendere la carta igienica ne prendono tutti pacchi giganti. Il cappuccino in tazze di plastica grandissime, tutto grande. Loro sono così. Io facevo la spesa da casa, su amazon compravo di tutto, dal formaggio alla pasta e in poche ore avevo tutto nella mia stanza, lì i servizi funzionano veramente.*

Poi i prezzi da una città all'altra cambiano radicalmente, un pacchetto di Marlboro a New York costava 15 dollari, dove abitavo io in Virginia 7 dolla-

ABBANDONA GLI USA DOPO 4 ANNI

ANO (INFRANTO) ALIANO

ni e paghi o tutto e subito, nenti”

ri. Dov’ero io in Virginia le case costavano poco, ville gigantesche, con 7 o 8 bagni, bastavano 50-60.000 dollari, ma erano fatte in legno e cartongesso e al primo uragano volavano via”.

Morgan abitava in un palazzo: *“1000 persone, ti chieda chi sei e da dove arrivi. Quello è il bello dell’America. E quello ho fatto sino a poche settimane fa quando, esasperato per la mancanza di documenti, sono tornato qui”.* Morgan lavorava tutto il giorno: *“Per mantenermi e per spendere soldi… in avrestituire tutto. Vuoi andare a una festa e non hai il vestito? vai da Dolce & Gabbana, prendi un abito, esci la sera, torni il giorno dopo e gli dici che non ti va bene e lo restituisci. Anche al ristorante, ho visto gente cenare e poi dire che non era buono il cibo e quindi*

all’interno piscina, sala cinema con 30 posti a sedere, dove invitare gli amici a vedere un film, palestra sempre aperta, bagni pubblici, libreria, tutti i servizi sempre a disposizione”. Morgan si licenzia dal primo ristorante dove lavorava: *“Facevo dalle 4 del pomeriggio alle due di notte. Ma dopo un mesetto mi sono reso conto che non era quello che volevo fare, dovevo cambiare aria. Così girando sono finito in uno dei più bei ristoranti di Washington, ‘Il Canale’, un ristorante italiano, alcune sere c’erano anche 400 persone. Ho cominciato pulendo i tavoli. Dopo 15 giorni sono stato promosso a fare l’hostess, accompagnavo i clienti ai tavoli, poi food runner, servizio ai tavoli, poi assistente manager e alla fine ero manager, gestivo la sala, e dirigevo una ventina di persone. In poco tempo se ti dai da fare cresci, e alla svelta, senza che nessuno vocati, che in America sono ladri autorizzati. Ho speso 10.000 dollari per regolarizzare i documenti, ma non me li hanno mai dati, mancava sempre qualcosa, allungavano i tempi, non ne uscivo più.*

A un certo punto ho detto basta. Non si può vivere così per tutta la vita. Ho conosciuto un italiano che da 20 anni è in questa situazione, continuano ad allungargli i tempi e non gli danno i documenti. E per guadagnare e mantenermi lavoravo sempre al ristorante e non riuscivo nemmeno a seguire il mio sogno, la fotografia. Alla fine ero arrivato a fare orari massacranti, cominciavo alle 9 del mattino e finivo a mezzanotte”. America, dove tutto o quasi è possibile, anche lavorare sempre, che è il vero miracolo di oggi: *“Sì ma a che prezzo?”.* Per il resto i sogni sono a portata di mano, salvo poi scivolare via: *“Lì puoi comprare e non pagare. Il cliente ha sempre ragione, nel vero senso della parola, pazienza se poi non è così”.*

Il ristorante più bello di Washington, e lì Morgan ne ha visti passare tanti di americani che contano: “*Hillary Clinton ha mangiato da noi, prima sono venuti i servizi segreti, hanno controllato il tavolo, poi è arrivata lei, ha mangiato da sola ma è venuto anche Ligabue, e poi i senatori del Congresso erano all’ordine del giorno”.*

E poi le feste, che per gli americani sono sacre, il 4 luglio e soprattutto la festa del Ringraziamento, il 27 novembre: *“Ma anche il 5 maggio, la festa della rivoluzione messicana, il San Patrick Day, tutte occasioni però per bere a dismisura, un po’ come qui”.* E adesso il rientro. Da Washington a Rovetta, com’è stato l’impatto? “*Mi sono sentito soffocare. Mi sono sentito in un buco”.* Morgan, figlio unico, ha trovato all’aeroporto papà e mamma che non lo vedevano da 4 anni: *“E lì invece è stata un’emozione intensa, forte”.* E adesso? *“Appena rientrato dopo pochi giorni sono andato in Inghilterra, qui mi sentivo perso e là un mio amico mi ha offerto subito un paio di lavori di fotografia, in questi giorni andrò a Manchester a finirli e poi riparto, direzione Polonia, a Varsavia, dove farò la mia nuova vita”.* Perché la Polonia? *“Perché lì c’è un amico che lavora in una rivista e mi ha offerto un posto dove posso mettere a frutto le mie capacità e imparare cose nuove. E poi la Polonia è un po’ come l’Italia degli anni ’60, un paese in via di sviluppo, io l’Italia la adoro ma qui non si riesce a fare più nulla, mettiamoci il cuore in pace e andiamo via. Quando sono partito dagli Stati Uniti ho sofferto lasciando i miei amici ma ormai le distanze si sono accorciate, ci sentiamo via skype e verranno a trovarmi in Polonia, i veri amici restano, vale anche per quelli italiani, e poi da qui a Varsavia ci si arriva con 50 euro di aereo, costa meno di una cena.*

Ormai se si vuole vivere bisogna imparare a viaggiare. Io sono felice e sereno e ho imparato e sono convinto che se vuoi ottenere ciò che vuoi devi aiutare gli altri a fare ciò che vogliono. Un giorno ho visto un homeless per strada, non chiedeva soldi ma qualcosa da mangiare, sono entrato in un bar e ho comprato due panini, ho speso 10 dollari, dopo cinque blocchi (negli Stati Uniti le strade si contano a blocchi, ndr), ho trovato dieci dollari per terra, se tu dai in qualche modo ti torna sempre tutto indietro. Vado avanti così. Non so cosa mi aspetta in futuro ma è proprio questo il bello del futuro, non conoscerlo, altrimenti che gusto c’è?”. Già. Altrimenti che gusto c’è?

HA DETTO

SPAGHETTI E MANDOLINO

“Noi ci dipingono come spaghetti e mandolino ma loro sino pistola e bandiera. Ogni giardino ha la bandiera americana bene in vista e se si rompe la devi portare in municipio, non puoi buttarla via, è reato”

IL MADE IN ITALY VA FORTE

“Il marchio italiano tira sempre, e di 500 ne vedi tantissime, o grandi macchine americane o 500, e poi adesso stanno arrivando le giapponesi”.

IL RISPETTO DELLE REGOLE

“Per gli americani le regole sono regole da seguire fino in fondo. Nessuno supera, tutti rispettano i limiti di velocità e soprattutto tutti pagano le tasse, anche noi irregolari. E se evadi finisci nei guai. Se invece spari a qualcuno pagando la cauzione esci il giorno dopo”.

UNA BUROCRAZIA SNELLA

“Trovi tutto dappertutto. Puoi fare la patente in due giorni, quella italiana là non vale, basta pagare, andare, fare l’esame, ti va male? Torni il giorno dopo, ripaghi e riprovi. La burocrazia là è snella. E’ il paese del tutto e subito. Tranne sui documenti. Quelli non te li danno”.

AVVOCATI LADRI AUTORIZZATI

“Spendi soldi in avvocati, che in America sono ladri autorizzati. Ho speso 10.000 dollari per regolarizzare i documenti, ma non me li hanno mai dati, mancava sempre qualcosa, allungavano i tempi, non ne uscivo più. A un certo punto ho detto basta”

VILLE LOW COST

“Dov’ero io in Virginia le case costavano poco, ville gigantesche, con 7 o 8 bagni, bastavano 50-60.000 dollari, ma erano fatte in legno e cartongesso e al primo uragano volavano via”.

LE MANCE

“La mancia è il 20% del conto del ristorante e la tengono i camerieri, che però di paga prendono solo 3 dollari all’ora ma poi con le mance si guadagnano tanti soldi. Certo, quando ti capitavano clienti italiani nessuno voleva servirli, gli italiani non danno mance”

Perfetta DESTINAZIONE PER UN SORRISO perfetto

www.kalmardent.com

KALMAR
Implant dentistry

CENTRO ODONTOIATRICO

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
...REGALATI IL MEGLIO!

6 mosse per un sorriso nuovo!

since 1950

SICUREZZA	Personale altamente qualificato
QUALITA'	Materiali di Altissima Qualita
RISPARMIO	Puoi risparmiare il 50%
VELOCITA	Interventi completi in giornata
COMODITA'	Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
GARANZIA	Lavori coperti da garanzia

VISITA GRATIS | PREVENTIVO GRATIS | PANORAMICA GRATIS | 1° VIAGGIO GRATIS

GRATIS

1° VIAGGIO | VISITA PREVENTIVO | PANORAMICA

...ti veniamo a prendere...
...e ti riportiamo a casa!

CHIAMA SUBITO

PARTENZE SETTIMANALI!

347/969-5868

VIENI GRATIS IN CROAZIA

la storia

LAURO CASSIOLARI, MILITE DI 18 ANNI UCCISO DAI PARTIGIANI - DIVERSE VERSIONI: ECCO I DOCUMENTI

QUEL RAGAZZO UCCISO SUI MONTI DI MASLANA, CATTURATO IL 29 NOVEMBRE DAI PARTIGIANI UCCISO L'8 DICEMBRE '44 A VALBONDIONE.

"Il giallo delle date e del mancato scambio con Giorgio Paglia. Sovere fu salvata anche per l'intervento del padre Otello"

Piero Bonicelli

Gli anniversari sono occasioni per raccontare vecchie, belle e brutte storie, della nostra Storia. *"Brutta storia questa storia, di chi è stata la vittoria?"* dice la canzone. Parte da lontano quella di quel ragazzo nato il 9 giugno 1926 a S. Michele Extra (Verona) da una relazione tra ***Otello Cassiolari*** e ***Graziella Aldrighetti***. Cosa c'entra Sovere e la minaccia fascista, tanti anni dopo, l'8 dicembre 1944, di far saltare lo storico ponte che collega i due borghi e incendiare tutto il paese?

E' una storia di amore e odio che si intrecciano, quella che raccontiamo. L'amore tra Otello e Graziella finisce però sul nascere di quel ragazzo, ***Lauro Cassiolari***, che il padre Otello (chiamato con l'operistico appellativo di "Moro", riferito alla tragedia shakespeariana) porta con sé, perché Graziella si ammala gravemente dopo il parto e trascorrerà gli anni successivi in una clinica, dove morirà sotto un bombardamento proprio nel 1944, due mesi prima della morte del figlio, che non rivedrà più.

Otello va a lavorare a Milano, nelle ferrovie. Nel frattempo a Sovere c'è una ragazza con un caratterino niente male: si chiama ***Maria Rossi***. Ha 20 anni quando saluta tutti e decide di andare a vivere da sola a Milano, dove trova lavoro come impiegata. Una scelta esplosiva per quei tempi. Nella metropoli lombarda i due si incontrano, s'innamorano e si sposano (Otello e Graziella non si erano mai sposati).

Maria porta Otello e Lauro a conoscere i parenti a Sovere, l'estate la passano nel paese attraversato dal Borlezza. Lauro cresce con loro, Maria non è una "matrigna" ma una vera madre e in paese gli zii (erano 8) e i nonni acquisiti (***Giacomo Rossi*** e ***Pierina Bettoni***) "adottano" Lauro come un vero nipote, su, nella cascina alta, sopra il paese, sulla strada che porta in Possimo.

Otello è un reduce della Grande Guerra (1915-1918) e anni dopo, anzi, proprio nel 1926, l'anno in cui è nato Lauro, Mussolini gli ha conferito la Croce di Guerra. Iscrive il figlio alla *Scuola Rosa Maltoni Mussolini* (intitolata alla madre di Benito Mussolini) di Milano che è anche Istituto Magistrale (il quaderno di "Fisica e Matematica" testimonia di un alunno molto ordinato).

Lauro a 17 anni viene arruolato *"col grado di Camicia Nera"* nella 24ª Legione M.V.S. il 23 giugno 1943 poi trasferito nel 215° Battaglione "Nizza", Compagnia Mitraglieri in S. Pietro in Casale (Bologna), poi a Fontelagoscuro (Ferrara) e infine a Lubiana (allora Jugoslavia, oggi capitale della Slovenia). L'8 settembre per lui non è un… "tutti a casa". I tedeschi reagiscono immediatamente al "voltafaccia" italiano, Lauro e i suoi commilitoni sono fatti prigionieri. Tre mesi dopo gli danno l'aut aut, o si arruola nelle "Forze Armate" della neonata "Repubblica Sociale Italiana" di Salò o viene deportato. Sceglie di arruolarsi. Lo incorporano in un Battaglione con sede a Torino.

LA PRIMA FUGA

E qui c'è la prima fuga. Ne dà comunicazione al padre Otello il Console Comandante della Guardia Nazionale Repubblicana Gaetano Spallone: *"Vi comunico che vostro figlio trovavasi in forza a questo Comando (3° Batt.*

8ª Comp.) dal 10 dicembre 1943, ma dal giorno 17 corr. mese si è reso irreperibile". La lettera con sottolineata la frase finale in segno di riprovazione e forse minaccia, è datata 29 gennaio 1944. Non si sa quando viene ripescato e ricondotto in caserma o se sia rientrato spontaneamente. E' già un segno di rispetto per il padre che non venga fucilato per "diserzione". Fatto sta che viene trasferito alla Legione "Tagliamento", Compagnia AA e C.C. 63° Battaglione "M" (sta per "Mussolini") il 17 marzo 1944. E la sede sarà a Costa Volpino e dintorni (Pisogne e Gratacasolo)

LA SECONDA FUGA

Nell'ottobre del 1944 scappa una seconda volta. E' lui stesso a raccontarlo in una lettera al padre Otello datata 13 ottobre 1944: *"Caro papà, sono scappato una seconda volta, questa per la lunga assenza di notizie di mia madre. Sono arrivato a S. Michele e la zia Maria e Cesare* (fratelli della madre Graziella – n.d.r) *mi hanno detto della morte di mia madre sotto l'ultimo bombardamento. Ti prego di venire subito che ti aspetto ansiosamente (…) Io non capisco più niente, anelo solamente di rivederti presto"*.

E' il mese che precede i fattacci che seguono. Rientra al reparto e anche questa volta evidentemente la passa liscia con il racconto della morte della mamma. Quel *"non capisco più niente"* suona però come l'ammissione di una crisi interiore.

Costa Volpino 22/11/44
Adorata Mariuccia,
4729
Ho tardato in questi due giorni a scriverti, ma credimi non è colpa mia. Ho avuto una licenza breve di 12 giorni per la morte della mammina, ma ora cause impreviste mi impediscono di venire da te. Soffro molto per questo distacco forzato ma spero in Dio di rivederti presto. Ti vorrei spiegare io stesso tante cose, ma non mi è concesso, però se vuoi sapere notizie a mio riguardo scrivi a mio nonno, questo è il suo indirizzo:
Sig. Rossi Giacomo - Sovere - Berg.

LA LETTERA DEL 22 NOVEMBRE

E adesso attenzione alle date. Spera in una licenza di cui parla in una lettera datata 22 novembre. Il giorno prima sono stati fucilati a Volpino ***Giorgio Paglia*** e altri 5 partigiani (di cui tre russi) catturati il 17 novembre in Malga Lunga. La lettera è datata *"Costa Volpino 22/11/1944"* ed è indirizzata alla fidanzata Mariuccia: *"Ho tardato in questi due giorni a scriverti, ma credimi, non è colpa mia. Avevo avuto una licenza breve di 12 giorni per la morte della mamma, ma ora cause impreviste mi impediscono di essere da te. Soffro molto per questo distacco forzato. Ma spero in Dio di rivederti presto. Ti vorrei spiegare io stesso tante cose, ma non mi è concesso, però se vuoi sapere notizie a mio riguardo scrivi a mio nonno, questo è il suo indirizzo: Rossi Giacomo – Sovere – Bergamo"*.

Questa lettera non è mai arrivata alla fidanzata. Fa parte del fascicolo di **Giovanni Brasi** (*Montagna*) comandante della 53ª Garibaldi, scoperta da **Matteo Alborghetti** all'Istituto di Storia della Resistenza di Bergamo. Intercettata dai partigiani? O scritta "sotto dettatura" dopo essere stato catturato dai Partigiani in casa del nonno?

Perché le versioni ufficiali di fonte partigiana concordano nel sostenere che il "milite" Lauro Cassiolari fu catturato e fu oggetto di un tentativo di scambio con i prigionieri di Malga Lunga. Ma come poteva essere oggetto addirittura di una "lettera" (di cui non c'è traccia come non c'è notizia di alcun incontro) al Comando della Tagliamento perché in cambio liberasse Giorgio Paglia e gli altri se erano già stati fucilati il 21 novembre? Precisando anche che non era la Compagnia di Lauro quella che aveva fatto prigionieri Paglia e compagni (*"Era la 4ª Compagnia quella che catturò Giorgio Paglia. Il prigioniero apparteneva alla Compagna AA e C.C. del Capitano Nicoletti"* precisa lo storico **Giuliano Fiorani** di Lovere).

Un dettaglio? Può darsi ma le versioni sulla sua morte, sul tentativo di scambio dei prigionieri e sulle motivazioni della esecuzione a Maslana, l'8 dicembre 1944, sono basate proprio sulla discordanza evidente delle date.

Se Lauro scrive alla fidanzata da Costa Volpino il 22 ed è stato catturato il 29 novembre in casa del nonno, come potevano essere fatte trattative a esecuzione avvenuta di Paglia e compagni fin dal 21 novembre?

LA CATTURA DEL 29 NOVEMBRE

Che la cattura sia avvenuta il 29 è confermato da un documento della Prefettura di Bergamo, inviata al Commissario Prefettizio di Sovere: *In riferimento alla vostra segnalazione del 10 corrente di cui all'oggetto* (Oggetto: Rappresaglie sul paese) *procedete ad intensificare le ricerche del legionario della 'Tagliamento', prelevato il 29 novembre u.a. da elementi partigiani, con la collaborazione dei parroci e degli abitanti di cotesto Comune. Le ricerche servano almeno ad avere notizie sulla sorte del legionario. Informatemi. Il Capo della Provincia Dott. Ing. R. Vecchini"*.

Lauro arrivava in licenza e prima di andare a Milano dal papà Otello, passava per Sovere a salutare i nonni. Su alla cascina sopra il paese, sulla strada per Possimo i nonni Giacomo Rossi e Pierina Bettoni ospitano spesso i partigiani che scendono dalle montagne, teatro degli scontri più violenti della storia partigiana della zona. In quei giorni, dopo la fucilazione di Giorgio Paglia e degli altri cinque partigiani, l'umore della Formazione non era certo dei migliori, c'era un bel po' di sbandamento. ***Giovanni Berta***, partigiano, in "Per non dimenticare", scrive:*"Stavamo attraversando giorni penosi, pieni di sconforto e di scompiglio. Il novembre 1944 fu davvero il più triste nella storia della 53ª Garibaldi"* per gli scontri di Malga Lunga, Possimo e Covale. Pochi giorni dopo la 53ª Garibaldi si trasferirà a gruppetti verso l'alta Valle Seriana.

IL RISVEGLIO AMARO

Ma torniamo al 29 novembre: Lauro sale verso la cascina dei nonni. Si ferma alla casa dei Bonetti, una famiglia di antifascisti che conoscevano bene Lauro fin da ragazzo, quando passava l'estate dai nonni. I Bonetti sanno che su alla cascina, lì vicino, ci sono due partigiani in casa dei nonni di Lauro. La tirano in lungo, non arrivano a dire al ragazzo la verità, avrebbe potuto avvisare i militi della Tagliamento, ci sarebbe stata un'altra retata, altri morti. Ma Lauro ha fretta, arriva alla casa di nonno Giacomo. Qui ci sono ***Alessandro Marello*** (nome di battaglia Wolff e ***Italo Caracul Sabrata*** chiamato "Tripolino" perché originario della Libia che in seguito tornerà in Italia menomato e finirà impiccato (è sepolto nel cimitero di Sovere). I due alla vista del legionario in

» segue a pag. 23

il personaggio

Christian (Ryder) Bellini da Fino del Monte

Jeden Das Seine In Germania il suo disco è censurato

Non lo distribuiscono, troppo vicino a… Hitler. *"Faccio musica, non politica ma ognuno è influenzato da quello che sente dentro".* E il disco è già esaurito in tutta Europa

Christian lavora nella redazione di Striscia la Notizia. Il titolo 'A ciascuno il suo' era la scritta all'entrata del campo di concentramento di Buchenwald: "Ai vincitori non viene chiesto se dicono la verità, lo ha detto Hitler…"

Ar. Ca.

'A ciascuno il suo' stava scritto all'entrata del campo di concentramento di Buchenwald. E 'A ciascuno il suo' ma in inglese, è il titolo del disco di **Christian Bellini,** in arte, Christian Ryder e del suo gruppo (monopersona) Tourdeforce. Christian arriva da Fino del Monte, vive a Milano, lavora nella redazione di Striscia la Notizia e il suo cd, musicalmente di alto livello, a giudizio di chi musica la fa e la produce, sta facendo discutere anche fuori dall'Italia. Non però per la musica che suona ma per i testi. Giudicato nazista e negazionista dell'Olocausto è diventato un caso. Christian arriva in redazione vestito di nero, capelli corti, giacca nera lunga. Il disco è andato sold out, cioè tutto esaurito in poche settimane, non erano state stampate tirature record ma comunque i pezzi hanno fatto rapidamente presa su chi li ha ascoltati, ma in Germania è stata vietata la riproduzione, niente vendita, censurato. Christian sorride e non si scompone, anzi. Perché Ryder e non Bellini? *"Un giochetto fatto con un collega all'università del corso di Lettere e Filosofia Cinematografica, mi ero iscritto lì perché volevo fare…l'astronauta o fare cinema, sono finito invece a fare…televisione. Striscia la Notizia, cortometraggi, videoclip e poi musica. Ma comunque per tornare al mio nome d'arte, il mio amico si chiamava* ***Andrea Castello*** *e così è diventato Andrea Chateau e io ero un fan sfegatato di* ***Winona Ryder,*** *che ho scoperto dopo che non era nemmeno il suo vero cognome, il suo era Horowitz, ma anche lei lo aveva scelto a sua volta perché le piaceva Mitch Ryder, un cantante. Insomma, un giro lungo…".*

E da lì Christian è rimasto per tutti Ryder. 32 anni, da dieci a Milano: *"Ma qui torno sempre, anche se un po' alla volta sono diventato milanese, anche fisicamente".* Cioè? *"Più freddoloso, più pallido…".* Christian sorride. Musica anni '80, che sembrava abbandonata da tutti, tu sei partito dieci anni fa con quella e non l'hai più abbandonata, perché? *"Mi sono avvicinato probabilmente condizionato da quello che si ascoltava in casa, mia mamma è cresciuta con la 'italo-disco', musica da discoteca leggera, mi è sempre piaciuta, una musica particolare, capace di trasmettere emozioni diverse".*

Christian impara a suonare: *"Da solo, autodidatta, diciamo da punk, nel senso che compri lo strumento e poi si tenta, computer e sintetizzatori, non ho studiato melodie ma vengono da sole, mi vengono con le emozioni, seguendo l'istinto. Io non guardo le mode, io seguo quello che sento, la mia è una necessità di espressione, una forma di catarsi, arrivano da soli i versi, la melodia, su questo mi ispiro molto a un vecchio cantautore francese Christophe, che per me è stato un mito, che tra l'altro il suo vero cognome è Bevilacqua ed ha origini italiane. Un cantautore che ha raggiunto il suo boom negli anni '80 quando per assurdo le sue melodie con gli anni '80 non c'entravano nulla. Quando creava una melodia era un piccolo miracolo, una catarsi, capire se stesso, senza nient'altro attorno che poi alcuni la definivano solo musica da discoteca. Ma cosa vuol dire musica da discoteca?".*

Questa la strada che ha portato Christian qui, a questo disco discusso e attaccato ma anche in un certo senso pubblicizzato grazie anche alle polemiche: *"Sì, può essere, ma io non l'ho fatto per questo, l'ho fatto perché me lo sentivo così. L'etichetta che lo ha prodotto è contenta, il disco è andato sold out, non ce ne sono più, ho suonato e scritto le tracce, ho buttato dentro dieci anni di attività, perché comunque ho cominciato a fare musica a 22 anni e adesso ne ho 32, i Tourdeforce sono nati dieci anni fa e dopo anni di underground ho coronato così il decennio".*

Hai messo dentro te stesso, quindi anche le tue idee politiche? *"Beh, ma qui dentro non c'è quello che alcuni vogliono far credere. Ci sono delle idee che ho sviluppato e messo in musica. In Germania il mio disco è censurato, non può essere trasmesso, mi hanno accusato di negazionismo dell'Olocausto, non ho mai detto questo. Il distributore tedesco del disco si è rifiutato di distribuirlo. Un'isteria che non ha senso. E poi se andiamo a vedere le teorie di Hitler sono molto più a sinistra di quelli che adesso governano la Germania.*

La Germania è una nazione che era totalmente a terra dopo la prima guerra mondiale e che è rifiorita alla vita subito".

Christian parla volentieri di Hitler, ma quando gli chiedi che cosa vota ora si smarca: *"Sono semplicemente io, non potrei mai identificarmi con un partito, perché spesso sono limitanti, in tutti i sensi, io mangio sia la polenta che il cous cous, sono per una multiculturalità ma in ogni caso le radici contano".* Testi in inglese: *"Sì, lingua universale per la musica, l'ho imparata da solo, in università e viaggiando molto, sono stato negli Stati Uniti, a New York con la mia compagna".*

Che con Christian condivide la strada della musica: *"Lei lavora alla Feltrinelli ma abbiamo un progetto insieme, culturale e musicale. Siamo in simbiosi. In casa creiamo, lei canta nell'ultimo disco in qualche pezzo. E' un disco sperimentale, una fusione di generi".*

Sul fronte… politico però nessuna fusione di generi. Christian sorride: *"No, va beh, la censura è scattata subito su Adolf Hitler Platz, ma è stata travisata, è la storia di un soldato che parte per il fronte ed è d'accordo con la sua donna di rivedersi nell'Adolf Hitler Platz ma quando finisce la guerra non la trova più, i bombardamenti hanno completamente distrutto la piazza, allora erano tante le piazze con quel nome, legate alla propaganda del tempo".*

Christian la storia di quell'epoca l'ha divorata e… interpretata a suo modo: *"Ho studiato il processo di Norimberga, non è stato giusto, il tedesco era il nemico e basta, una propaganda continua contro i tedeschi che sotto sotto continua anche ora. Penso ad Hollywood che controlla le emozioni di milioni di persone".* Esempio? *"Beh, un titolo a caso,* ***Harry Potter,*** *nel film il piccolo bambino cattivo, quello che impersona il male, è biondo e con tratti tedeschi, si va sempre a finire lì. Il processo di Norimberga me lo sono studiato, e lo so che qualcuno dirà che faccio apologia di nazismo ma mi fa incazzare che la gente si informi su Wikipedia, dove ci sono scritte un sacco di cavolate. Come sempre accade la versione ufficiale dei fatti è scritta dai vincitori, a cui non viene chiesto se hanno detto la verità, questo lo diceva Hitler ma lasciamo stare, nell'articolo 21 dello Statuto addirittura c'è scritto che le prove delle accuse non erano necessarie, è impossibile stabilire la verità. E non fanno altro che inculcarci nozioni che indirizzano le masse verso alcune precise direzioni, non tenendo conto di tanti fattori. Gli inquisitori furono le stesse persone dei giudici, nessuno ebbe la possibilità di difendersi. La storia del sapone per esempio, tanti sono ancora convinti che con gli ebrei si facesse il sapone, ma è stato dimostrato da teorie illustri che non è vero. Idem per le teste mummificate. Questi sono esempi estremi per far capire che la gente crede a quello che i media inculcano. Alle intenzioni propagandistiche che portano a pensare tutti alla stessa maniera".*

Christian entra nei dettagli, la materia lo interessa e lo scalda: *"E' il controllo delle masse, già negli anni '50, la scuola di Francoforte teorizzava e spiegava il controllo delle masse, dove lo spettatore è un soggetto passivo, che subisce tutti gli stimoli che gli vengono inculcati. Vale per qualsiasi cosa, dalla politica all'abbigliamento, orribili scarpettine rosse indossate da Jennifer Lopez vengono comprate da tutti. Negli anni '80 un certo tipo di musica propinava suggestioni molto violente, ci tolgono la capacità di pensare da soli, senza filtri e magari pensando da soli scopriamo un'altra verità".*

In un'altra canzone Christian se la… prende anche con **John Lennon**: *"A me musicalmente piaceva però è facile andarsene in giro in poncho a fare il ribelle con la carta di credito piena di soldi e con i genitori che gli pagavano la macchina, l'università e il fumo, questo è essere ipocriti e a me non piacciono gli ipocriti. Ma se uno prova a dirlo viene etichettato come fascista".*

Copertina del disco che riprende un quadro classico: *"Che mi piace molto, l'ho voluta così e il titolo provocatorio 'A ciascuno il suo', non riprende solo la scritta del campo di concentramento ma anche e soprattutto il dover ragionare con la propria testa, altrimenti sono guai, non volevo fare nessun intervento propagandistico, ma solo una provocazione mediatica".* Che per certi versi è riuscita anche fin troppo bene.

CHI E'

Christian Bellini (nome d'arte Ryder, era un fan dell'attrice Winona Ryder)) è un ragazzo di Fino del Monte, vive a Milano e lavora nella redazione di Striscia la Notizia. Appassionato di musica, il suo ultimo disco sta facendo discutere in tutta Europa, in Germania è stata vietata la distribuzione, accusato di negazionismo dell'Olocausto.

HA DETTO

Il Processo di Norimberga

"Ho studiato il processo di Norimberga, non è stato giusto, il tedesco era il nemico e basta, una propaganda continua contro i tedeschi che sotto sotto continua anche ora. Penso ad Hollywood che controlla le emozioni di milioni di persone".

La Censura

"La censura è scattata subito su Adolf Hitler Platz, ma è stata travisata, è la storia di un soldato che parte per il fronte ed è d'accordo con la sua donna di rivedersi nell'Adolf Hitler Platz ma quando finisce la guerra non la trova più"

Hitler il Comunista

"Se andiamo a vedere le teorie di Hitler sono molto più a sinistra di quelli che adesso governano la Germania."

i saldi
Bosio
ABBIGLIAMENTO

il caso

L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALESSANDRO SORTE

La cattiva SORTE di **Province, Comunità Montane** e **Unioni Comuni** è segnata: "Tra 6-10 mesi arrivano le aree omogenee"

Alessandro Sorte

(p.b.) Il neo assessore regionale **Alessandro Sorte** è in tutt'altre faccende affaccendato (ha la delega a Infrastrutture. Mobilità e Trasporti) ma è pur sempre un assessore bergamasco e il Consiglio Regionale il 9 dicembre scorso ha approvato una "risoluzione" che affida alla Giunta guidata da Roberto Maroni la stesura di una proposta di riordino degli enti locali, tenendo d'occhio quanto sta avvenendo a Roma. *"Infatti, è Roma che ci spinge verso soluzioni innovative, con l'abolizione delle Province. La Regione Lombardia non si vuole far trovare impreparata, bisogna ridisegnare l'ente intermedio. Tra un anno e mezzo non ci saranno più né Province, né Comunità Montane né Unioni dei Comuni. La Giunta ha un sottosegretario,* **Daniele Nava**, *che si occupa a tempo pieno di stendere le bozze di un ente intermedio che sarà disegnato per aree omogenee, un concetto lanciato proprio da* **Roberto Maroni***".*

In che cosa consiste? *"Non entro nei dettagli tecnici che non sono di mia competenza. Ma si tratta di un progetto che terrà conto, nei confini territoriali, non più delle attuali province, ma appunto dell'omogeneità del territorio. Quindi la pianura, i laghi, la montagna, con un ente gestore che si rapporti con gli enti e aziende erogatori di servizi, acqua, rifiuti, servizi, per semplificare e risparmiare, per interventi che appunto 'servano' i territori che hanno problemi simili".*

Ma allora, tutto il movimentismo delle 23 Comunità Montane lombarde, la nascita di nuove Unioni dei Comuni, la stessa Provincia di Bergamo che sta sopravvivendo a se stessa, che fine fanno?

"Tra 6, massimo 10 mesi, avremo la stesura del progetto che ridisegna il territorio della Regione sulla base del concetto di aree omogenee. Saranno questi enti, posti a capo delle aree, che saranno gli interlocutori della Regione. Resta il fatto che tra un anno e mezzo tutti gli attuali enti intermedi non ci saranno più. Non posso entrare nei dettagli perché il progetto, come dicevo, è in fase di elaborazione".

In sostanza ci aspetta una rivoluzione istituzionale. *"Che è una strada obbligata, viste le decisioni che si stanno prendendo a Roma".*

INTERVENTO

LA LEGA E L'EFFIMERA GLORIA DI CHI SA SOLO CAVALCARE LA PROTESTA

Venditori di slogan, assolutamente digiuni del "lombardo ed etico saper fare" E Alberto da Giussano le suonò ai Celti...

Emanuele Motta

5 Agosto 2012, da un discorso di **Umberto Bossi** tenuto a Varese: *"...I Promessi Sposi: un mattone!... Alessandro Manzoni: ...un grande traditore, una canaglia!...".*

"...Sono affermazioni, queste, chiaramente dette da una persona alquanto disturbata...": così si è espresso non un leghista qualunque ma **Flavio Tosi**, Sindaco di Verona. Infatti, se al Signor Bossi fosse rimasto un minimo di dignità, sicuramente dopo una simile esternazione, avrebbe dovuto trovare anche il coraggio di rinunciare per sempre a definirsi lombardo, come pure tutti i suoi sprovveduti proseliti, che ancor oggi e nonostante tutto, lo adorano come se fosse il famoso "vitello d'oro" (idolo fasullo, fabbricato nel deserto da Aronne, per soddisfare le voglie spirituali degli ebrei durante l'assenza di Mosè).

Per cui, a tutti quanti gli "sleghisti" della prima e dell'ultima ora, che ancora credono nella contrapposizione, e che purtroppo, niente hanno da spartire con i veri federalisti lombardi, è arrivato il momento di dover gentilmente consigliare come definirsi, cioè: padani, barbari sognanti, razza superiore bruno alpina che dir si voglia, ma per favore che si smetta di millantare, senza alcun requisito, l'appartenenza alla civilissima storia di Lombardia: quella vera, quella fatta da grandi personaggi proprio come Alessandro Manzoni, che, quest'Italia, l'hanno pensata, fortemente voluta e poi realizzata proprio così com'è, cioè come la più bella Nazione al mondo, perché Nazione unica al mondo ad essere composta da tante vere Nazioni, tutte quante con la loro eccezionale e millenaria storia, che è stata, e sarà sempre italiana; come infatti sono italiani il siciliano ***Antonello da Messina***, i toscani ***Piero Della Francesca*** e ***Leonardo Da Vinci,*** il veneto ***Giovanni Bellini*** o il lombardo ***Michelangelo Merisi*** detto il Caravaggio, e così via per le migliaia di scienziati, di artisti, e di eroi che hanno fatto dell'Italia la culla della civiltà mondiale.

Spiace, ma a nostro modo di pensare, va ancora una volta ribadito che non è con la parte più becera del tifo da stadio che si cambia il risultato di una partita; senza mai dimenticare quando questa Nazione era modello assoluto di civiltà mondiale e le bestie venivano locate nell'arena, non sugli spalti!

Alberto da Giussano

D'altronde risulta alquanto facile poter determinare l'indice di qualità del livello culturale di gran parte dell'attuale dirigenza di questo movimento, quando, con estremo orgoglio, altro non sa fare che vantare la propria storica appartenenza al popolo celtico, ostentando su suoi vessilli e all'occhiello dei suoi più fedeli proseliti, l'effige di ***Alberto Da Giussano***! udite udite, proprio l'effige dell'unico italiano, oltretutto lombardo, che, dopo i Romani, le ha "suonate" di santa ragione ai Celti! Senza poi dimenticare, vista anche la scarsa preparazione del loro Assessorato alla Cultura, tra l'altro a digiuno di cosa fossero le famosissime e stradipinte "Cucine economiche", istituzione solidale e laica sorta in quel di Milano alla fine dell'Ottocento, dicevamo, vista la sua scarsa preparazione, ha dovuto ricorrere ad uno dei tanti discutibilissimi nonchè intelligentissimi "rigoletti in arte" che, purtroppo, ultimamente sempre più infestano il mondo della cultura italiana. Ci si chiede dunque se era proprio il caso di consegnare in modo avventato la gestione di svariati milioni di euro proprio nelle mani di un noto e convinto voltagabbana, quello che fra l'altro ha pesantemente contribuito a relegare in un loculo uno dei capolavori mondiali della Pittura dell'Ottocento, cioè il Quarto Stato di ***Pellizza Da Volpedo***, con il miserrimo scopo di confinarlo a fare da "entreneuse" al Novecento. Infatti questo superbo interprete della versione moderna di Giuda Iscariota, ingaggiato con trentatré danari dalla Lega, dopo aver per anni vomitato i peggiori epiteti nei confronti della stessa Lega, ben si è guardato dal pensare una giusta rivalutazione di Crespi D'Adda, rendendo in questo modo un più che doveroso omaggio alla stupenda storia di civiltà culturale ed industriale di Lombardia.

Tutto ciò a conferma inequivocabile della sua convinta appartenenza ai tanti "sans papier" che in modo semplicemente infame hanno contribuito a cancellare le nostre origini cristiane dalla storia della civiltà europea, e che attualmente siedono ai vertici della cultura italiana, avanzando la pretesa idiota di dover pubblicizzare una manifestazione di livello mondiale, ideata e voluta dai Lombardi in Lombardia, attraverso l'elargizione di un contributo di qualche milione di euro da versare alla Regione Calabria per prestarci due statue di origini greche, paragonando in questo modo la Lombardia ad una ricca regione del Burundi. Tutto questo nel tombale silenzio dei discutibili acculturati "lumbard" al potere.

Cosa c'entra l'euro?

Dopo questa doverosa puntualizzazione c'è da capire in modo chiaro e sensato:

cosa c'entra l'euro, se questa politica non è in grado di stare ai patti che ha sottoscritto? Cosa c'entra l'euro se in Europa siamo i primi con distacco per infrazioni alle regole?

Cosa c'entra l'euro se i nostri incapaci politicanti hanno firmato accordi demenziali ad un cambio demenziale? Se in quest'ultimo caso, probabilmente, la responsabilità della dirigenza leghista può risultare anche marginale, per quale motivo questa gente, una volta salita al potere subito dopo i disastrosi accordi, neppure si è lontanamente sognata di cercare un'intelligente revisione degli accordi stessi con i partners europei per rimediare a questi errori? Magari con la minaccia, se non ascoltati dai compagni di coalizione, di far saltare il governo appena insediato? Ma "le cadreghe" appena conquistate, "col cavolo" andavano mollate, cari furbacchioni dal cappio pronto, si badi bene però: solo per gli avversari!

Perché, una volta nominata Parma "Capitale Europea del Cibo", nessuno si è preoccupato di far obbligo di etichettatura della provenienza di ogni alimento, dalla nascita, alla lavorazione fino alla distribuzione, difendendo in questo modo il prestigio internazionale del made in Italy, e di conseguenza delle centinaia di migliaia di posti di lavoro impiegati nel comparto?

Perché nessuno si è adoperato, e loro per primi, per mantenere obbligatoriamente esposti i prezzi al consumo sia in lire che in euro per un ragionevole lasso di tempo? Motivo questo, che nel giro di pochi mesi, ha portato ciò che valeva mille lire ad un euro, svalutando di conseguenza il 100% del valore d'acquisto di uno stipendio da lavoro, compreso quello degli stessi lavoratori lombardi, tanto che chi percepiva due milioni di lire al mese, ed era un benestante, si è trovato nel giro di poco tempo con uno stipendio di mille euro, cioè con le "pezze al culo".

Gli sperperi della Lega di Governo

Cosa c'entra l'euro, se proprio anche con quelli della Lega al governo è stata salvata in modo demenziale un'azienda strafallita come l'Alitalia che, con circa 20 mila e più dipendenti riusciva a malapena a far volare 25 milioni di passeggeri, mentre Raynair, con 8 mila dipendenti, ne fa volare 88 milioni?

Anche se fan finta di non capire, è giusto ricordar loro che proprio con "loro" al governo sono stati buttati più o meno qualcosa come 7 miliardi di euro. Ciò che fa senso, a mio modesto parere, è, che a questi "opportunisti" della politica, probabilmente non è mai passato per l'anticamera del cervello che, con una cifra del genere, si sarebbero potute finanziare, con una dote di 500 mila euro a perdere (si badi bene: a perdere), qualcosa come quattordicimila aziende! In parole povere, si poteva creare lavoro "vero" per circa 250 mila lavoratori.

Per non parlare poi dell'Hub di Malpensa, che persone dotate di un minimo senso di intelligente programmazione, avrebbero giustamente pensato fra Ghedi e Montichiari, cioè nel cuore della Padania, dove già esistono le più lunghe piste d'Italia, tra l'altro site su terreni praticamente privi di entità abitative, senza poi dimenticare che a breve, e proprio da quelle parti, passerà la futura linea ad alta velocità. Un dato è certo e va espresso nel loro fine linguaggio: di sicuro non andava pensato "in culo ai lupi".

Perché si dichiarano i più accaniti contestatori di Equitalia, tanto da definirla la più terroristica Istituzione dello Stato, forte con i deboli e debole con i forti, di conseguenza causa certa di tanti suicidi, quando, ad inventarla, sono stati proprio loro, con i loro degni compagnucci di merenda?

Le "porcate"

Perché ci troviamo in una Nazione impossibile da governare a causa di una legge elettorale semplicemente demenziale, da loro stessi definita: una porcata? E proprio lorsignori, privi di memoria ma soprattutto di dignità, incaricano, quale loro relatore per la nuova legge elettorale, proprio chi questa legge "porcata" l'aveva inventata!

Perché ci si vanta di aver realizzato un'autostrada che pur passando nel bel mezzo di svariati milioni di abitanti risulta desolatamente vuota?

Come mai ci si prodiga a far finanziare un ricovero per anziani nel bel mezzo di un altopiano desertico dove, se non si muore durante il trasporto, in quanto il passaggio a livello "custodito per modo di dire" risulta privo di telecamera e governato a dieci chilometri di distanza, si alza proprio quando passa il treno, dopodiché, una volta arrivati a destinazione sani e salvi, si muore di solitudine?

Ecco perché risulta difficile dare una valutazione positiva al loro grado di preparazione politica, e l'immediata conferma viene proprio attraverso uno dei loro slogan più utilizzati: "Prima il Nord". Lo stesso concetto, si sarebbe potuto

» *segue a pag. 55*

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini

Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 13 GENNAIO 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

CONVIENE
SCEGLIERE CON IL CUORE

Fiera del Bianco

FINO A **-50%** DI SCONTO

~~570€~~ -20%
NIZZA LETTO MATRIMONIALE CON CONTENITORE **456€**

~~45€~~ -20%
DELIA SET COPRIPIUMINO MATRIMONIALE+2 FEDERE **36€**

MINIMAL SET SPUGNA 1+1
~~9,90€~~ -50% **4,95€**

SATIN COPRIPIUMINO MATRIMONIALE ~~69€~~ -30% 55,20€ - **LINUM** CUSCINO 40x60 CM ~~13,50€~~ -40% 8,10€
LINDA CUSCINO 50x50 CM / 35x50 CM ~~19€~~ -20% 15,20€

APERTO ANCHE LA DOMENICA

VIA SERIO, 30 - ALBINO (BG) WWW.COGALHOME.IT
ORARI: LUNEDÌ 15.00-19.00 MARTEDÌ/VENERDÌ 9.30-12.00/15.00-19.00
SABATO E DOMENICA 9.30-12.00/14.30-19.00

Cogal HOME

CORSIVO

E ALLORA PERCHE' NON L'HANNO ASCOLTATO?

(p.b.) L'intervista all'assessore Balduzzi è per certi versi sorprendente e conferma le voci di divergenze che ci sono state nella Giunta di Olini. Ad es. sull'Asilo. L'idea (proposta?) di Balduzzi di semplicemente acquistare lo stabile in cui è adesso ospitato (il complesso delle Suore della Sapienza, già sede del Rezzara) è talmente semplice e lineare che non si capisce perché non sia stata fatta propria dalla Giunta. E appunto questo rifiuto aumenta tutte le perplessità per quel percorso tortuoso che porta adesso a impiantare la "gru" come dice Olini, che sarà anche un simbolo di operatività, ma potrebbe anche una sorta di croce sul Calvario, simbolo di una via crucis penosa in molti passaggi.

Anche sul commercio Clusone è passata dall'ambizione di realizzare un "centro commerciale all'aperto" a quello di un coacervo di botteghe che vanno ognuna per conto suo, che vive (sopravvive) con l'unico intento di morire un minuto dopo del rivale. E la stessa crisi della storica, gloriosa Pro Loco, avrebbe dovuto indurre a un ripensamento di cosa sia veramente l'industria turistica, che non può limitarsi a "tenere allegri" i villeggianti, come negli anni sessanta, confidando sulla loro fidelizzazione per chissà quale irresistibile richiamo a passare l'estate a Clusone, come non ci fosse alternativa a quei poveri milanesi sprovveduti… Una Clusone slegata dal lago ma anche dalla montagna, nonostante sia a ridosso dell'uno e dell'altra.

E la stessa progettazione urbanistica andrebbe ripensata, con i collegamenti orizzontali (le strade principali parallele) sempre più spostati a sud.

Ma sono i grandi servizi persi in questi anni che sfilacciano l'immagine della capitale dell'alta valle. In effetti quelle domande provocatorie fatte dalla minoranza a Olini dovrebbero avere una risposta. Perdere Tribunale, Giudice di Pace, Corpo Forestale, Scuola professionale Pacati ed eliporto (vedere in proposito quanto succede a Vilminore), senza risolvere il problema della nuova caserma dei Carabinieri, non è davvero un bilancio di cui andare fieri. I pretendenti al soglio di Olini (e lui stesso) ne tengano conto.

l'intervista

BALDUZZI: IL MIO

"Partono i lavori di pala (ma io avrei acquistato "menate" dei commercia sono stato abbastanza c

Ar.Ca.

Lorenzo Balduzzi. Assessore al commercio e al turismo, imprenditore, ultras della Lazio. Non nell'ordine di importanza ma l'importanza del suo ordine. Che lui è così. E non le manda a dire. A pochi mesi dalle elezioni mentre i giochi (nascosti) entrano nel vivo, lui sceglie la strada contraria e fa tutto alla luce del sole. Come sempre. Scomodo quanto basta per attirarsi antipatie ma anche strette di mano. Che la schiettezza alla fine paga sempre. O quasi. Cominciamo dalla cosa… meno importante per chi aspetta di sapere cosa succede nella Clusone elettorale. Perché la Lazio? *"Mi sono innamorato di Chinaglia, e non ce n'è stato più per nessuno. Però ho due fratelli interisti. Purtroppo"*. Anche se è col pullman dell'Inter club che è andato a vedere Inter-Lazio, salvo poi una volta nello stadio tirare fuori la bandiera laziale. Ma va beh… Elezioni: *"Io non ci sarò più. Faccio altro. Devo dedicare tempo alla mia attività, le cose se si fanno bisogna farle bene e per farle bene ci vuole tempo, sinora nel Comune ho buttato dentro tanto tempo"*. Quindi? *"Quindi il mio gruppo sta facendo alcuni incontri, poi vediamo come si risolve la questione, il gruppo continua, io penso proprio di no. C'è stata troppa negatività in questo periodo"*.

Paolo Olini

Francesco Moioli

Sugli altri fronti sembra sempre più probabile la ricandidatura di **Francesco Moioli**: *"E poi sono al lavoro* **Luigi Savoldelli, Massimo Morstabilini** e **Franca Canova** *per tentare di fare una lista, vediamo cosa succede"*. Si fa anche il nome di **Gianantonio Bonaldi**. Lorenzo sorride: *"Ma quello non prende nemmeno il voto di sua moglie e poi mettici che lui non sa votare e il gioco è fatto… a parte gli scherzi, ogni volta lui ci prova ma non trova mai nessuno che corre con lui"*. Balduzzi che a fine mandato si metterà a gestire la sua attività di elaborazione dati: *"Sono solo e ho bisogno di tempo per seguire i clienti"*.

Con i commercianti come va? *"Beh, alti e bassi, su Piazza Manzù la vogliono bruciare come i romani al tempo di Nerone. Vedono in Piazza Manzù uno spostamento verso l'asse di viale Gusmini, ma dovrebbero invece viverlo per quello che è, cioè un valore aggiunto"*.

Balduzzi sulla questione del piano integrato del supermercato aveva idee diverse: *"Negli standard di qualità avevamo previsto un parcheggio a due piani che era perfetto in quella zona, altro che il palazzetto ai Prati Mini che volevano fare quelli di prima. Io ero comunque contrario al supermercato ma visto che ormai si è deciso di farlo tanto valeva trovare standard di qualità che andassero bene per tutti. Loro sono andati a inventarsi la strada del Palazzetto e adesso lo faremo nella zona del Monte Polenta"*.

E i lavori dovrebbero partire a breve: *"L'accordo c'è e l'idea è quella di partire assieme ai lavori del supermercato, perché la ditta che li realizza è la stessa. Per l'inizio della primavera si comincia. Stesso discorso per l'asilo"*.

"Elezioni? Il mio gruppo c'è, io non ci sarò più. Oltre a Moioli, la lista di Savoldelli, Morstabilini e Canova. Bonaldi? Non prende nemmeno il voto della moglie…"

Tutto prima delle elezioni, un buon biglietto da visita: *"Sì ma non è voluto. Anche perché fosse stato per me i bimbi sarebbero rimasti dove sono ora. Stanno benissimo lì, mai stati meglio. Poi io mi allineo a quello che decide la maggioranza. Ma io avrei acquistato dove sono ora, e come standard qualitativo avrei fatto realizzare un bel piano messo a norma e ristrutturato. Gli attuatori avrebbero potuto pagare a rate. Le suore ci avrebbero fatto un monumento e i bimbi sarebbero stati in Paradiso"*.

Capitolo Pro Loco, un casino: *"Sì, sulla Turismo Pro Clusone mi avvalgo della facoltà di non rispondere in quanto come amministrazione stiamo facendo degli approfondimenti per uscire dal momento di difficoltà. Quest'anno abbiamo sperimentato una collaborazione tra più attori e fino ad oggi mi sembra che i risultati siano buoni, certo, un errore l'ho commesso, avrei dovuto essere più cattivo…"*.

Con i commercianti non è stato tutto rose e fiori: *"L'ultimo anno pieno del mio mandato è stato l'ennesimo toccato da una crisi dei consumi che ricordo per non dimenticare in che contesto stiamo lavorando. Nonostante la premessa doverosa il*

CLUSONE

Mino Trussardi

Gli auguri più cari per il tuo 64° compleanno (festeggiato il 9 gennaio) dalla moglie, figlia, genero e adorati nipoti Elisa e Chiara (OROBIE FOTO – CLUSONE)

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
NUOVO MENU INVERNALE
CON PIATTI TIPICI MONTANI
E PIATTI DI PESCE
SU ORDINAZIONE
SERATE A TEMA
CON I VOSTRI PIATTI PREFERITI
CONTINUA LA PROMOZIONE
PIZZA D'ASPORTO
5 EURO
CLUSONE - Via S. Defendente, 67 - Tel. 0346 25215

ORE LORENZO BALDUZZI

ADDIO ALLE ARMI

azzetto e asilo il Rezzara). Le anti… Rimpianto? Non attivo con la Pro Loco”

pessimismo di tanti che magari hanno interessi particolari oppure semplicemente non perdono occasione per attaccare la nostra amministrazione registra un saldo negativo tra aperture e chiusure di poche unità. I dati che arrivano interamente dalle pratiche SUAP (il canale telematico attraverso il quale bisogna inoltrare le pratiche) *ci dicono un -4. Ricordo che Clusone non è solo il centro storico e che sia le aperture e le cessazioni non sono relative ad attività di commercio di vicinato ma ci sono anche altre realtà e molte non sono tenute a presentare una specifica pratica SCIA al SUAP alcune attività in relazione alle quali non ne sussiste una puntuale e precisa previsione normativa o regolamentare; ad esempio le attività di promotore finanziario, mediatore creditizio”.* Ma il centro storico è in sofferenza: *“Il centro storico di Clusone come tanti altri soffre principalmente per il calo dei consumi, la tassazione diretta ed indiretta pesantissima e del caro affitti. Qualcuno liberamente pensa di mantenere le richieste che non sono più sostenibili da chi intende iniziare un’attività. Altri hanno rinegoziato e trovato il compromesso.*

Una delle conseguenze naturali è stato lo spostamento di alcune attività commerciali in posizioni decentrate e magari a pari affitto con qualche servizio in più.

La stagione estiva come quella appena passata ha avuto effetti negativi che comunque non hanno mai lasciato la piazza commerciale di Clusone priva di gente”.

Clusone sembra vuota: *“I turisti vengono ed apprezzano Clusone, forse siamo noi che non riconosciamo appieno le sue peculiarità e le potenzialità. La nostra Città è stata per decenni il centro di riferimento di tutta l’Alta Valle ed anche della media Val Seriana e forse ci siamo abituati bene. Il lavoro c’era senza andare a cercarlo. Se parliamo di Turismo allora il discorso cambia, bisogna darsi da fare, promuovere il territorio, cercare sempre canali nuovi e soprattutto garantire il servizio idoneo.*

Le strutture ricettive in questi anni hanno mantenuto una media di presenze significative ed i posti letto se pur di poco, grazie all’apertura di nuovi B&B, sono aumentati.

L’interesse è vivo e sul tavolo si sono presentate anche richieste interessanti d’investimento in questo settore ed aspettiamo sviluppi positivi. L’operato di Promoserio, del Distretto del Commercio, di ASTRA, dell’Amministrazione, della Consulta dei Giovani, dei nostri Musei, delle nostre Associazioni e della Pro loco hanno sostenuto la vitalità della nostra Città. Sinceramente mi aspettavo un po’ più di collaborazione proprio dai diretti interessati e qui mi riferisco ai commercianti perché di incontri ne abbiamo fatti e ne faremo ancora, pensavo che la difficoltà unisse un po’ di più e le strategie fossero condivise anche quando non fanno comodo perché la società, le esigenze e i momenti di afflusso sono cambiati.

Ringrazierò sempre chi ha partecipato alle tantissime riunioni fatte ed ha portato critiche propositive perché di ‘menate’ nessuno ha bisogno. Se ci sono dei problemi personali si discutono al di fuori di una riunione che ha altri obiettivi”.

E adesso siamo ai titoli di coda: *“La relazione di fine mandato non vorrei farla oggi ma l’impegno c’è stato. Personale, economico nel limite consentito dal bilancio e con la collaborazione di tutti gli attori di cui ti ho parlato prima. Io penso di aver seminato non solo gramigna ma anche la volontà di costruire assieme nuove opportunità, di calarsi nel momento difficile ed essere consapevoli che viviamo in luoghi splendidi. Nessuno è profeta in patria e dunque si allungherà l’elenco degli assessori che hanno scontentato qualcuno anche se come dico sempre… pura de nissü, schéfe de negót.*

Le critiche ci stanno ma penso di essere abbastanza consapevole dei miei errori ed uno sicuramente l’ho commesso ma ne parleremo un’altra volta”. No, parliamone adesso: *“Te l’ho detto prima, avrei dovuto essere più cattivo”.*

CLUSONE

Olini si… consulta coi giovani

Il sindaco **Paolo Olini** per le feste natalizie ha incontrato la Consulta Giovani che fa da spalla in questo periodo all’amministrazione comunale nell’organizzazione di eventi.

CLUSONE

Giorgia Persico

9 anni!!! (16 gennaio). Buon compleanno da Mario, Ilaria, nonni e zii.
(OROBIE FOTO – CLUSONE)

Fondazione Sant'Andrea onlus ...AL TUO FIANCO

Cafè…mente è uno spazio di condivisione dove le persone affette dalla malattia di Alzheimer ed i loro familiari (o coloro che si prendono cura del malato) si incontrano, si confrontano e socializzano, con la possibilità di ricevere informazioni utili da personale qualificato. Gli incontri sono sempre supervisionati dalla dott.ssa Bagini, psicologa e dalla dott. ssa Brena, educatrice; inoltre, è presente un gruppo di volontarie appositamente formate sulla problematica.

Perché può essere un prezioso aiuto?

Cafè…mente è un’occasione per ricevere risposte concrete sulla malattia, sul come affrontarla e quali comportamenti attuare, per conoscere le strategie da adottare e le forme di assistenza attuabili in particolari situazioni di disagio.

Cosa viene proposto?

Cafè…mente presenta attività di aggregazione e socializzazione appositamente strutturate, ma anche supporto psicologico individuale e di gruppo.

Può essere frequentato dal malato affiancato dal proprio parente o caregiver, oppure quest’ultimo può decidere di non fermarsi durante l’apertura del servizio ed utilizzare questo spazio come sollievo, prendendosi un momento per sé stesso.

Come accedervi?

Chiama lo 0346.21078 e chiedi di parlare con il servizio educativo.

Quando?

Cafè…mente è aperto tutti i lunedì pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30.
Dove? Fondazione Sant’Andrea, via S. Defendente 1- Clusone.

Vieni a conoscerci…
se lo vorrai saremo
al tuo fianco…

i nostri servizi al territorio
- Residenza Sanitaria Assistenziale
- Centro diurno integrato e temporaneo notturno
- SAD-SADH-ADEH (servizi assistenza domiciliare)
- Casa Albergo
- Fisioterapia esterna
- Servizio pasti a domicilio
- Cafè...mente per malati Alzheimer
- Assistenza Scolastica

Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici.

Fondazione Sant'Andrea onlus
Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346/21078 - fax 0346/25395
REPERIBILITÀ TELEFONICA:
7 giorni su 7 dalle 09.00 alle 18.00
info@fondazionesantandrea.it
www.fondazionesantandrea.it

VALBONDIONE

QUEL PASTICCIACCIO DEI PROFUGHI A VALBONDIONE. Spostati dall'albergo in una casa vacanza nel bosco per fare posti ai turisti a Natale

il caso

AR.CA.

Un intreccio di profughi, politica e affari privati. Qui a Valbondione, sempre il Comune dei tre paesi (Bondione, Lizzola e Fiumenero), la questione profughi non riguarda tanto il problema se la gente li voglia o meno come succede nelle altre zone, ma la questione si allarga.

A dismisura. Facciamo un passo indietro. I profughi sono alloggiati all'Hotel Gioan di **Sergio Piffari** (l'ex onorevole dell'Italia dei Valori, ex responsabile regionale di quel partito ed ex sindaco finito nei guai per una storiaccia di finanziamenti regionali che sarebbero stati utilizzati per aprire bed and brekfast che sarebbero però solo fittizi), ma giusto a ridosso delle feste natalizie Sergio Piffari li ha trasferiti in una casa vacanza di sua proprietà a Gavazzo, una località isolata e nel bosco, vicino a Bondione.

Casa vacanza sprovvista di cucina, i pasti vengono portati dall'Hotel Gioan che si trova a Lizzola e dista 8 chilometri da Gavazzo. Profughi che sarebbero stati trasferiti per poter ospitare i turisti e le scolaresche per le vacanze di Natale.

"*Insomma* – spiega chi ha segnalato la notizia – *quando l'albergo è vuoto vanno bene anche i 30 euro al giorno per ogni profugo che paga lo Stato ma quando arrivano le vacanze i profughi non servono più e vengono spostati*". Hotel Gioan che nei giorni scorsi ha ospitato alcune scolaresche in vacanza. Mentre i profughi sono

stati alloggiati a Gavazzo. *"Come fossero pacchi per la spesa* – commenta una signora di Valbondione – *quando servono alloggi li spostano. Nel bosco e in un posto isolato"*.

SERGIO PIFFARI

E c'è chi alza la voce: "*Sono andato dal vigile a far presente una situazione insostenibile* – si scalda **Walter Semperboni**, ex presidente STL, residente a Lizzola – *perché la sera i profughi escono e vanno a piedi per chilometri sino ai bar di Valbondione, col rischio che vengano investiti e inoltre a volte sono ubriachi fradici, hanno soldi in tasca e bevono vodka e cocktail, non c'è controllo e li ho sentiti fare apprezzamenti molto pesanti su ragazzine che passavano di lì.*

Io non ho nulla contro di loro ma ci vuole controllo e inoltre tenerli così non fa bene né a loro, né a noi, la gente è stanca. Durante le feste di Natale cosa dovevano fare? Gavazzo è completamente isolato. Non sapevano cosa fare e così se ne andavano a Bondione, al bar, a bere.

E come fanno ad avere i soldi in tasca? qui non c'è controllo e prima o poi la situazione sfugge di mano.

Certe sere, in auto, te li trovi sulla strada all'ultimo momento e non c'è illuminazione".

Intanto i profughi vengono spostati come pacchi postali da un posto all'altro e in paese i mugugni crescono.

NEL FRATTEMPO I PROFUGHI SONO TORNATI A LIZZOLA

GAVAZZO: rissa tra profughi, accoltellati e feriti. La notizia che doveva rimanere segreta...

Ultimo dell'anno agitato a Lizzola, o meglio, a Gavazzo, dove in quei giorni erano ospitati i profughi spostati dall'albergo Gioan di Lizzola alla casa vacanze a Gavazzo.

Durante la serata c'è stata una rissa con alcuni feriti da armi da taglio, (coltelli), sono intervenuti i carabinieri e l'ambulanza. Si è cercato di non far uscire la notizia ma le voci sono circolate ugualmente ed è arrivata la conferma.

E intanto i profughi sono ritornati all'hotel Gioan di Lizzola. Ma la questione si fa pesante.

VALBONDIONE

Il 27 maggio a processo l'ex sindaco Benvenuto Morandi

Ventisette maggio. Data del processo a **Benvenuto Morandi**. A quasi due anni dall'accusa di furto aggravato, falso e truffa aggravata l'ex sindaco di Valbondione ed ex direttore della filiale di Fiorano del Private di Intesa San Paolo.

BENVENUTO MORANDI

Era il 1 luglio del 2013 quando Benvenuto Morandi venne sospeso dall'incarico di direttore di filiale. I magistrati avevano già chiesto e ottenuto dal gip il giudizio immediato per Morandi e la data era stata fissata al 18 dicembre. Il giudice **Raffaella Mascarino** aveva però dichiarato nulla la richiesta di giudizio immediato formulata dalla pubblica accusa, in quanto i reati contestati, prevedevano la citazione diretta a giudizio.

E adesso la nuova data del processo. Intanto Benvenuto Morandi che è in libertà rimane a Valbondione, dove si vede sempre più spesso nel ristorante gestito dal fratello.

FACCHI GIOVANNI
ULTIMI 20 PEZZI
RECUPERATORE TERMICO
SCONTATO
DA 1200 A 300 EURO
RISCALDA DA SOLO UNA CASA DI 150 MQ A 20 GRADI CON UNA TEMPERATURA ESTERNA DI -8°
INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA
STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

VALBONDIONE

Lizzola non ce la fa: piste vuote e paese morto

Lizzola. Inizio di gennaio. Boom dello sci. Sulla carta. Solo sulla carta. Su pista niente da fare. Zero. Neve ce n'è poca e di gente ancora meno. Siamo venuti a vedere come va a Lizzola, un anno dopo il crack della società che gestiva gli impianti e che è finita a effetto domino a far crollare tutto e tutti. Anche l'amministrazione.

WALTER SEMPERBONI

Un anno dopo. Amministrazione comunale nuova. Gestione degli impianti nuova. Ma la gente non c'è. Colpa della neve. Che non c'è. Ma non solo di quella, almeno così la pensa l'ex presidente di STL: "*La gestione nuova doveva fare sfracelli* – attacca l'ex presidente di STL **Walter Semperboni** – *e invece come tutti doveva fare i conti con il tempo. Sembrava che fossero cose che ci inventavamo noi. Non c'è neve? si va in crisi, e qui non ci sono servizi alternativi. Il paese è vuoto. E' aperta una sola pista, che sta in piedi a fatica con la neve artificiale che però sta cedendo.*

Chi spende 20 euro di giornaliero per fare una sciata? e mettici la benzina e il cibo e uno viene qui e spende un sacco di soldi? Lizzola è morta. E il piano di recupero che la nuova sindaca e **Sergio Piffari** *millantavano non c'è e non ci sarà mai. Altro che dare la colpa a noi, adesso i risultati sono sotto gli occhi di tutti*".

ROVETTA

In stallo il progetto di 770 mila euro per via **don Arrigoni** e via **Colombera** Nuova idea per l'asilo di **San Lorenzo**: ristrutturare l'attuale struttura

(Fr. Fe.) Un progetto da 770 mila euro, importante e costoso. Un progetto per cui il comune ha aderito ad un bando, ma per il momento non ha ancora ottenuto i finanziamenti. Un progetto, dunque, in fase di stallo. Parliamo della realizzazione di nuove opere viarie e dei sottostanti servizi fognari e tecnologici in via Don Arrigoni e via Colombera, situate nella parte sud del territorio del comune di Rovetta, nella frazione di San Lorenzo. *"Il progetto prevede in quest'area il rifacimento delle fognature, dell'illuminazione pubblica, dei marciapiede, di un parcheggio e di una vasca di laminazione (per non mandare in pressione le fognature nei periodi di forti precipitazioni)* - spiega il sindaco **Stefano Savoldelli** - *Abbiamo partecipato al Bando nazionale denominato '6.000 campanili' per ottenere il finanziamento: hanno aderito a questo bando circa 5.000 comuni e tra questi noi siamo arrivati più o meno al 350° posto".*

Stefano Savoldelli

Il Bando '6000 campanili', indetto dal Ministero delle Infrastrutture nell'anno 2013, era riservato ai comuni con meno di 5000 abitanti per opere infrastrutturali di piccola entità, tra i 500 mila euro e il milione. Il Ministero ad inizio 2014 ha finanziato inizialmente i primi 115 progetti in graduatoria attraverso la stanziamento di 100 milioni di euro, in una seconda fase altri 60 progetti con ulteriori 50 milioni di euro. *"In provincia di Bergamo, per esempio, solo due comuni hanno ottenuto il finanziamento. Dal Ministero delle Infrastrutture hanno comunicato che sarebbero arrivati altri fondi per i progetti non ancora finanziati che seguono nella graduatoria, tra cui il nostro, ma per ora si sono fermati.*

Il progetto resta nel piano delle opere, speriamo che dal Ministero arrivino i soldi. In caso contrario dovremmo effettuare l'intervento suddividendolo in due o tre lotti funzionali da circa 200 o 300 mila euro l'uno per poterlo finanziare con le nostre risorse".

Asilo di San Lorenzo

Rientra nel piano triennale delle opere anche l'asilo della frazione di San Lorenzo. Nei progetti, opera da realizzare nell'anno 2016. Inizialmente (come spiegato a novembre dal sindaco di Rovetta al nostro giornale) si era pensato di costruire una struttura ex-novo. Insomma, un asilo nuovo dalle fondamenta, con un progetto preliminare che superava il milione di euro. Ma a distanza di un paio di mesi la situazione è cambiata. Probabilmente in base a valutazione di carattere economico, come spiega Savoldelli, *"affrontando la questione con la Parrocchia, che è proprietaria della struttura dell'asilo, siamo orientati alla soluzione della ristrutturazione dell'attuale asilo. Stiamo approfondendo questa questione attraverso opportune valutazioni. Quest'anno definiremo cosa fare e come fare, in modo da poter realizzare l'opera nell'anno 2016".*

PIARIO – DESERTA LA PRIMA ASTA PER LA GESTIONE

Riaperto il bando per il Centro sportivo

(An. Ca.) Anno nuovo, buone nuove, in quel di Piario. Il sindaco **Pietro Visini** è infatti soddisfatto perché, superato lo "scoglio" della Comunità Montana, si potrà finalmente procedere alla realizzazione della cosiddetta "bretella est" della strada principale del paese, quella sorta di "circonvallazione" che è stata votata all'unanimità dai consiglieri della Comunità stessa.

L'altra bella novità, arrivata ai Piariesi a mo' di regalo di Natale, è stato l'impianto di illuminazione di via Sorgente, finanziato con 15.000 euro a fondo perduto da parte dei Bacini imbriferi: *"Un lavoro che abbiamo concluso in 4 mesi, un impianto perfettamente in linea con le esigenze di risparmio energetico* – dice il primo cittadino - *cui ha collaborato anche l'Azienda Ospedaliera, permettendoci di contenerne i costi".*

Resta ora da risolvere il problema della gestione del Centro Sportivo, la cui asta era andata deserta: *"Per la fine del mese aspettiamo altre offerte, e speriamo sia la volta buona. Da parte nostra abbiamo ridotto ulteriormente la cifra della fideiussione bancaria – che ora si attesta sui 4.200 euro – e ridotto anche il numero dei mesi – 6 – per la richiesta anticipata dell'affitto. Speriamo che quest'occasione venga colta perché si tratta di una buona opportunità di lavoro, che del resto non presenta nemmeno gravi motivi di rischio. Penso ad una giovane coppia, a un paio di amici/amiche che abbiano un po' di entusiasmo, di buona volontà, di voglia di mettersi in gioco… Uno spirito di intraprendenza che mi sembra scarseggiare un po' nelle nuove generazioni e che invece sarebbe bene tirar fuori proprio in periodi di crisi come questo….".*

ARDESIO

Giulia Bergamini e nonna Consiglia

I primi 18 anni di Giulia (li ha compiuti il 30 dicembre scorso).

"Anche per te4 sono arrivati i sospirati 18 anni…".

La nonna Consiglia di Gromo S. Marino il 18 gennaio compie 92 anni. Tanti auguri quindi alle nostre due "ragazzine" dai famigliari e dagli amici.

ARDESIO

Bianca Filisetti

Tantissimi auguri per i tuoi 51 anni compiuti l'8 gennaio scorso. Sei veramente speciale Ti voglio bene. Tuo figlio Teo

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE

Sistema Sanitario Regione Lombardia

RIPARTI CON UN SORRISO NUOVO!

NON SERVE
ANDARE LONTANO
PER RISPARMIARE

DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €

Direttore Sanitario: Prof. c. Silvano Ceravolo

Via Nino Zucchelli, 2 - Clusone (Bg) - tel. 0346 22654 - fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

CASTIONE – RETROSCENA ELEZIONI 2016

A UN ANNO E MEZZO DALLE ELEZIONI già in pista per… cinque liste

Le elezioni a Castione si preparano sempre almeno un anno prima. Perché le attese di cambiamento evidentemente sono più incalzanti dei termini (5 anni) del mandato dei sindaci. Ogni settore accumula già nei primi due anni le delusioni e si prepara al cambiamento.

E c'è già fermento. Non ci si nasconde nemmeno più di tanto. La Lega sembra intenzionata a presentare una sua lista, pur portando ancora il lutto dell'abbandono di Fabrizio Ferrari, secondo sindaco leghista di tutta Italia (il primo fu a Cene).

La Lega sente odore di sondaggi favorevoli (a livello nazionale) e **Fabio Ferrari** (da non confondere con il Fafo), segretario della sezione castionese, ovviamente vorrebbe sfruttare il vento favorevole, dopo la visita trionfale di **Roberto Maroni**, anche se poi alle roboanti promesse non è seguito un bel niente.

Il segretario leghista non sembra interessato però a candidarsi in prima persona, il ruolo di regista è appagante. Manca un nome forte. In Consiglio comunale **Andrea Sorlini** (lavora a Milano) e **Walter Tomasoni**, ambedue "indipendenti" sembrano, almeno il secondo, nutrire qualche ambizione per metter su casa, magari lista, per conto suo.

La rottamazione non è passata per la Conca. I vecchi ex democristiani hanno ancora il loro peso, sanno muoversi sul territorio sfrangiato nei tre paesi. E così quel che resta dei grandi vecchi dell'ex Dc sta pensando di mettere su una lista e avrebbe individuato nel giovane imprenditore (settore alimentari) **Guerino Ferrari** un possibile candidato a sindaco.

Il gruppo di **Sergio Rossi** lascia supporre che dia continuità con una lista alla caparbia opposizione che sta facendo in Consiglio Comunale. Non è poi da escludere che salti sul carro di un alleato che venga considerato all'altezza delle ambizioni.

Che potrebbe anche essere, ad es. il "Fafo della Conca" che,smarcatosi per tempo dall'attuale maggioranza, non si è ritirato per niente, anzi, ha acquisito una visibilità mediatica notevole, le sue sono sempre parole che pesano, proprio per la sua provenienza di ex capogruppo di maggioranza.

E così **Fabio Ferrari** (Fafo) dopo la sua opposizione piuttosto puntigliosa, potrebbe essere pronto a varare una propria lista.

La maggioranza attuale mica mollerà, anche se sottotraccia arrivano voci di scontento, insomma nella maggioranza ci sarebbe chi avrebbe già pronto un ricambio al vertice, con la sostituzione dell'attuale sindaco **Mauro Pezzoli** con un nuovo candidato. Si fa il nome del farmacista del paese, dott. **Stefano Personeni**.

Se pensate che nel 2011 si erano presentate tre liste, a un anno e mezzo dalle elezioni si prospettano almeno quattro o addirittura cinque liste. C'è tempo, ma non lasciatevi ingannare da altre esperienze, tipo Clusone.

A Castione quando si vuol mettersi in proprio non se ne fa mistero. Per questo già ci sono tutti questi movimenti preelettorali. Quattro anni fa le liste erano tre e i risultati hanno diviso appunto il Comune in tre: "Comune insieme" con **Sergio Rossi** (777 voti), "ViviPresolana" con **Mauro Pezzoli** (877 voti), la Lega con **Fabrizio Ferrari** (599 voti).

CASTIONE - INTERVENTO

Come smantellare la biblioteca aumentando… le spese

Sergio Rossi

Più tasse, spese assurde e meno servizi

La seconda rata dell'IMU, quella di dicembre, ci sta ricordando che questa Amministrazione è arrivata al massimo della tassazione possibile per le seconde case. Nell'intervista rilasciata ad Araberara del 7 novembre scorso il sindaco, però, comunica che i soldi non bastano e si dovranno fare delle economie anche sul servizio di sgombero della neve. Nel frattempo si sprecano centinaia di migliaia di Euro per progetti assurdi e si destina un milione di Euro per una piazzola ecologica dannosa e inutile. Ma l'amministrazione comunale non si ferma qui.

I dipendenti non bastano

Dalla delibera di giunta n. 123 del 13 novembre veniamo a sapere che questa amministrazione comunale ha deciso di affidare il servizio della biblioteca comunale a una ditta esterna. Questo significa alcune cose. Innanzitutto che le spese correnti aumenteranno di qualche decina di migliaia di Euro all'anno. Quindi, anziché risparmiare o, almeno, di spendere meglio, i 'nostri' amministratori aumentano le uscite. Non potendo però procedere a nuove assunzioni, aggirano l'ostacolo e affidano a una ditta esterna l'apertura della biblioteca comunale. Evidentemente per l'amministrazione non bastano i quindici dipendenti comunali, ai quali sono da aggiungere servizi pagati all'Unione Comuni (come ad esempio i vigili) o alla Setco. Non basta il personale esistente e bisogna ricorrere a nuove assunzioni, anche se indirette.

La biblioteca comunale ridotta a Cenerentola

Ma se si trattasse di un miglioramento del servizio, di una offerta culturalmente più qualificata, allora una ulteriore spesa potrebbe essere giustificata. Sappiamo dell'importanza di una biblioteca per un comune periferico come il nostro. Sappiamo quanti tra i nostri residenti e villeggianti frequentano la biblioteca e non solo per il semplice prestito libri. Da sempre la nostra biblioteca si è caratterizzata ed è stata apprezzata per la qualità del servizio.

Invece, con una sensibilità da pachiderma, l'intenzione della maggioranza è quella di ridurre i costi operativi del servizio. Quindi si andrà a risparmiare sulla biblioteca, riducendone i costi e la funzionalità. Si farà un bando per 20 ore settimanali di apertura per il prestito dei libri, durante le quali all'operatore sarò ben difficile curare una serie di altre funzioni (interprestito, iscrizioni, acquisto libri, riordino, servizi bibliotecari, rapporti con le scuole, promozione della lettura, servizio internet eccetera). E' evidente che la qualità del servizio risulterà fortemente penalizzata, in particolare nei periodi turistici.

La biblioteca comunale, da modello di funzionamento quale è sempre stata, viene ora relegata in un angolo, come se la cultura al giorno d'aggi non contasse più. Per fare questa operazione però verranno spesi nuovi soldi per l'appalto esterno.

Sergio Rossi
Consigliere comunale
Castione della Presolana

CASTIONE DELLA PRESOLANA - LEGA NORD

Slalom federale con vista… elettorale

Nunziante Consiglio

Torna lo slalom federale della Lega Nord. La sera di sabato 24 gennaio. Al monte Pora, sulla pista del Pian del Termen. Fiaccolata, gara, cena al rifugio con premiazioni ed interventi.

"*E' un grande onore ospitare questo evento in Valle Seriana* – spiega il senatore leghista **Nunziante Consiglio**, che ha organizzato la manifestazione con il direttivo locale del movimento - *si conclude in Alta Val Seriana il filotto di manifestazioni partito con la Berghem Fest in Bassa Valle e proseguito con la Berghem Frecc in Media Valle. Si tratta una manifestazione importante per far conoscere il territorio di Castione, con risvolti turistici importanti in questo momento di crisi.*

Oltre all'importante connubio fra sport e turismo, l'evento ha un aspetto politico importante: arriveranno senatori, deputati e consiglieri regionali in vista della tornata elettorale amministrativa del 2016".

I leghisti castionesi si preparano a correre per le amministrative del 2016: "*Parteciperemo di sicuro* – dichiara il segretario Fabio Ferrari - *puntiamo su un gruppo costruito attorno ad un progetto con persone di capacità, credibilità e voglia di lavorare per il rilancio del paese*".

E dal gruppo uscirà il candidato (ancora presto per i nomi).

CASTIONE

Tre piante tagliate

Gentile Direttore,
sono state tagliate tre piante nel cortile della scuola elementare di Bratto. Solo per una di queste il taglio era giustificato dalla vicinanza di una casa. Le altre due invece potevano continuare a offrire verde e ombra nel centro di Bratto e non vi era ragione per il loro abbattimento.

Ma così è saltato in mente a qualche amministratore e in pochi minuti si è proceduto.

Lettera firmata

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Strategie turistiche?

Egregio Direttore,
Il collegamento del bus navetta da Lantana al Monte Pora era stato pubblicizzato ampiamente e doveva partire dalla domenica all'indomani del Natale. Sabato era nevicato e si stavano preparando alcune piste per il giorno dopo. La domenica al Pora si sono aperti gli impianti e molti sciatori pensavano di salire con il bus navetta, lasciando a casa le automobili. Invece hanno trovato la bella sorpresa della cancellazione del servizio tanto propagandato. Dal Comune hanno mandato a dire che, siccome non nevicava, era stato sospeso.

Il giorno dopo, sempre al monte Pora, sono fioccate le multe. Queste sono le strategie turistiche?

Luca Vanoni

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Abbattuta la cascina della malga Cui

L'automobilista che sale al Monte Pora noterà sulle pendici del monte Lantana, quasi all'altezza del Colle Vareno, un accumulo di sassi. Fino all'estate scorsa al posto mucchio di pietre sorgevano i muri della cascina comunale della malga Cui. L'amministrazione comunale non ne sa niente? O è forse stata lei a dare l'ordine?

Sergio Rossi

LETTERA – SULLE CENTRALI IDROELETTRICHE

MONTI DEL SOLE: *"Rossi eviti irriguardosi accostamenti politici"*

Egregio Direttore, pur non essendo nella mia natura accettare dibattiti con interlocutori che non conosco e per situazioni di contrapposizione politica che mi vedono estraneo, mi trovo costretto a rispondere, per una volta ancora, al sig. Sergio Rossi, consigliere comunale di Castione della Presolana, in merito a quanto da lui scritto nell'edizione del 5 novembre scorso. Due sole brevi considerazioni.

Gli avevo suggerito, prima di esprimere commenti sull'attività della società Monti del Sole, di leggere e comprendere i documenti riguardanti la stessa: constato che il sig. Sergio Rossi si è probabilmente limitato ad una sola, superficiale e incompleta, lettura degli stessi, poiché continua a confondere l'operato (o l'inerzia) della Società con l'attività (o l'inerzia) del Comune ignorando i differenti contesti funzionali e giuridici dei due soggetti. Rinnovo quindi il suggerimento, sperando stavolta in una migliore comprensione.

Sappia inoltre, il sig. Sergio Rossi, che essendo io un laico e, per usare un termine di moda, un antipolitico, si è completamente sbagliato nella sua interpretazione e descrizione dello scambio di persona tra il sottoscritto ed il Sindaco; e suggerirei di evitare in futuro, per una questione di generico rispetto nei confronti dei lettori, gli irriguardosi richiami ed accostamenti utilizzati, del tutto fuori luogo.

Tornando alla realtà dei fatti concreti, posso invece confermare che il Comune di Castione della Presolana si è reso promotore di un Accordo di Programma per la valorizzazione del comprensorio Presolana-Monte Pora che vede tra i soggetti partecipanti anche la società Monti del Sole il cui obiettivo prioritario (si tranquillizzi in proposito il sig. Sergio Rossi) resta l'avvio e la realizzazione nel più breve tempo possibile del rifugio sul Monte Scanapà.

Dove magari avremo l'occasione di incontrarci. Con i migliori auguri.

Guido Spinetti
Amministratore della Monti del Sole srl

VALGOGLIO – LA STORIA

Valgoglio al tempo delle grandi nevicate: le "asinate" di partigiani e repubblichini

ANNA CARISSONI

"No, per noi la Befana non esisteva, era S. Lucia che ci portava i doni. La sera della vigilia noi bambini lasciavamo il berretto sulla porta di casa e all'indomani ci trovavamo dentro una manciata di castagne, un paio di mandarini, qualche torroncino e, se andava bene, un salvadanaio di gesso con dentro una monetina da 5 o 10 centesimi… Poi aspettavamo anche 'ol Bambì', Gesù Bambino, la mattina di Natale: una volta mi arrivò un cavallino di cartapesta, ma le piccole ruote su cui "correva" erano talmente deboli che si ruppero subito e ne ricavai dei fischietti…

Insomma, cose così, piccole cose, e guardi che io potevo ritenermi fortunato, perché la mia famiglia non era delle più povere del paese, anzi, mio padre di vacche ne aveva tante e potevamo ritenerci benestanti…

Di quei giorni di dicembre ricordo anche la quantità di neve che c'era, il gran freddo che soffrivamo in chiesa - guai mancare alle funzioni della 'Noéna'! - ma anche la 'galina 'mpienìda' oppure il 'pulì' del pranzo di Natale.".

La memoria di **Erminio Bergamini**, classe 1933, ci riporta ai tempi in cui Valgoglio contava circa 700 abitanti - nel suo stesso anno nacquero 33 bambini e dei maschi della sua classe lui è l'unico ancora vivente - e tutti facevano i contadini. La mortalità infantile era però alta, dei 13 fratelli e sorelle di Erminio ben 9 morirono in tenera età.

"La maggioranza delle famiglie almeno una vacca la possedeva, e questo significava non morire di fame; però c'erano anche quelli davvero poveri, padri e madri di famiglia che venivano a chiedere a mio padre un po' di 'fiurìtt', una manciata di farina, qualche pizzico di sale che poi cercavano di ripagarci portandoci un po' di letame o di' patöss': il sale costava 1000 lire al chilo, in tempo di guerra, mentre lo stipendio medio di un operaio era di circa 700 lire, ma noi avevamo diritto a quello nero per il bestiame, allora lo lavavamo nell'acqua corrente e poi lo bollivamo in una pentola ricavandone sale fino da cucina.

Non ci mancavano nemmeno il frumento e le patate, che coltivavamo dopo aver liberato il terreno dai sassi, gran fatica anche quella".

Essere meno poveri degli altri non dava però diritto a stare in ozio, la fatica e il lavoro erano assicurati anche per i piccoli: *"In ogni stagione c'era qualcosa da fare e a lavorare ci abituavamo presto. Io a 9 anni, su all'alpeggio in Val Sanguigno, durante il giorno dovevo badare alla mandria da solo perché i grandi venivano su solo per la notte.*

E i pericoli non mancavano, i vecchi ci raccomandavano di stare attenti all'aquila, all'orso che nei primi anni del '900, proprio in Val Sanguigno, aveva sbranato pecore e maiali e che, spaventato da alcuni cacciatori, era scappato in Val Brembana dove poi l'avevano ammazzato…".

Da ragazzino Erminio ha visto anche tanti brutti episodi di guerra: *"Ricordo un giorno che nevicava forte e che in paese si doveva celebrare un matrimonio. Ma lo sposo era ricercato perché disertore e proprio quel mattino vedemmo arrivare i tedeschi che lo cercavano. Per fortuna il parroco,* ***don Severino Tiraboschi,*** *riuscì a trattenerli, facendo anche dello spirito ("Siete venuti a nozze anche voi? – domandava loro ridendo") e così lo sposo ebbe il tempo di scappare su per i boschi. Comunque qui sulle nostre montagne di partigiani ce n'erano molti e non sempre si comportavano da gentiluomini.*

Di capi di bestiame e di formaggelle ne hanno sequestrati parecchi alla mia famiglia, e anche di pecore ai pastori qui in giro… I repubblichini una volta picchiarono pesantemente anche il sagrestano, un povero disabile colpevole, secondo loro, di avvisare i partigiani suonando le campane dell'Ave Maria… E meno male che non c'era la strada carrozzabile, altrimenti ne avremmo viste anche di peggio.

Comunque a don Severino, che aveva in casa una rice-trasmittente ed era un punto di riferimento per i partigiani, non gliela perdonarono mai: lo ammazzarono buttando fuori strada la sua auto mentre tornava da Clusone dov'era andato a ritirare i santini-ricordo delle Prime Comunioni".

Gli uomini della famiglia Bergamini erano tutti, manco a dirlo, "bergamì" e all'arrivo dell'autunno partivano per la transumanza verso la pianura bresciana:*"Prima di arrivare a destinazione facevano due tappe, una a Comenduno e una a Roccafranca, dove c'erano gli stalli per rigovernare, mungere e fare i formaggi. Qui a casa rimanevano le donne e i bambini, ricordo che i miei fratelli, in occasione delle feste natalizie, mi raccomandavano di 'crùmpàga ergót ai neùcc', visto che loro sarebbero tornati solo a primavera".*

Occasione di allegria era anche l'annuale uccisione del maiale: *"Il sangue della bestia macellata veniva distribuito alle famiglie del vicinato che ci cucinavano la 'turta', una vera leccornia… Per una volta si mangiava bene e si faceva festa tutti insieme, si cantava al suono dell' 'urghenì'".*

Adesso che è in pensione, Erminio suddivide il suo tempo tra le visite alla moglie al Cimitero, la chiesa, il mercato settimanale di Ardesio, il pollaio di famiglia e le lezioni della Terza Università. *"A me è sempre piaciuto leggere, imparare, anche da bambino, amavo molto soprattutto la geografia e alle elementari – ho fatto due anni la quarta perché qui non c'era la quinta, quella l'ho fatta dopo, a Gromo – in questa materia bagnavo il naso a tutti. Le nostre elementari, poi, erano meglio delle medie di adesso, tant'è vero che ho sempre aiutato io i miei nipoti a fare i compiti. Ai corsi della Terza Università vado volentieri, meglio che perdere tempo al bar, si trattano sempre argomenti interessanti e ci si confronta con gli altri, l'ignoranza e l'isolamento sono una brutta cosa, forse il maggior difetto di noi montanari".*

Così come l'aver dimenticato e perduto la nostra cultura tradizionale: *"Nei tempi del cemento facile ne abbiamo fatte tante di asinate: per esempio, tirare giù le belle vòlte degli antichi 'sélter', o svendere in cambio della fòrmica i nostri vecchi mobili di legno, o buttare via attrezzi ed utensili che avevano una storia secolare… Eh sì, siamo cambiati in peggio: oggi domina l'individualismo, ci siamo rinchiusi in noi stessi con la scusa che 'g'ó bisògn de nigü'", il benessere economico diffuso ha cancellato la solidarietà comunitaria che c'era nei nostri paesi, ma così siamo tutti più soli e più tristi. E questo non mi pare un gran progresso".*

CASTIONE DELLA PRESOLANA

LA POLVERIERA DEL PARCO ALPINI.

La "penzana" abusiva rischia di costare caro

(FR. FE.) Rispunta la questione della penzana. Quella del Parco Alpini. Quella costruita dalla precedente amministrazione durante la reggenza di **Tiziano Tomasoni**, dopo la destituzione di **Vittorio Vanzan**. Quella penzana che è una costruzione abusiva e non sanabile. E che a norma di legge dovrebbe essere abbattuta.

Facciamo un passo indietro, tornando all'ottobre 2010, quando fu steso, validato ed approvato il progetto definitivo-esecutivo. Nei rilievi e nella stesura del progetto non si tenne conto che l'area su cui sarebbe dovuta sorgere la struttura si trova in una zona sottoposta ad un vincolo ambientale, quello stabilito dalla "legge Galasso" del 1985. Vincolo legato alla presenza a meno di 150 metri di distanza di un corso d'acqua pubblico. Che in questo caso si trova dietro la collinetta accanto alla 'penzana'. E la presenza dell'altura in mezzo non influenza la distanza tra il fiume e la struttura, che in linea d'aria è inferiore a 150 metri.

I vincolo della legge Galasso non escludono totalmente la possibilità di edificare, ma richiedono obbligatoriamente la preventiva autorizzazione da parte degli enti cui spetta la tutela dei beni ambientali (in primis il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, del quale la Regione è delegata e il comune, a sua volta, subdelegato). In poche parole, il comune poteva benissimo costruire la penzana, ma doveva prima acquisire l'autorizzazione, trattandosi di una zona vincolata. E a chi avrebbe dovuto chiederla l'autorizzazione? In poche parole a sé stesso, essendo un ente subdelegato, per poi trasmettere la richiesta alla Regione, la quale avrebbe ratificato dando il via libera.

Il progetto della struttura (che non tenne conto del vincolo Galasso) fu steso dal geometra del comune **Gianpietro Bertoli**, che oltre ad essere progettista generale aveva anche il ruolo di validatore del progetto (praticamente controllò un progetto steso da lui stesso) , e approvato dalla Giunta Comunale senza, però, chiedere prima il parere di regolarità contabile.

La penzana fu costruita poco prima delle elezioni amministrative del maggio 2011. Poi l'amministrazione di **Mauro Pezzoli**, a pochi mesi dal proprio insediamento, decise il tanto discusso taglio di piante sempre nell'area del parco Alpini. Un anonimo fece un esposto alla Procura della Repubblica e negli accertamenti legati al taglio degli alberi si scoprì che mancava la documentazione necessaria per la costruzione della penzana. Iniziano le indagini su questo fronte, che a quanto dichiara il sindaco sono tutt'ora in corso. Il primo cittadino spiega che "*al momento non abbiamo ancora avuto indicazioni. Aspettiamo le comunicazioni ufficiali prima di procedere"* e ci tiene a precisare che *"la costruzione della pista ciclabile e gli interventi di riqualificazione alle strutture del parco che verranno realizzati in primavera sono esterni alla struttura, non la riguardano".*

Non ci sarebbe da stupirsi se la penzana restasse abusiva al suo posto (non saremmo in Italia…), ma al contempo la legge parla chiaro: la struttura abusiva non può essere sanata e il trasgressore è tenuto alla remissione in pristino a proprie spese o, nel caso non sia possibile ripristinare lo *status quo*, ad una sanzione in denaro.

La situazione paradossale è che il comune potrebbe abbattere l'attuale penzana, chiedere l'autorizzazione mancante e ricostruire la stessa struttura nella stessa posizione. E potrebbe scappare un sorriso, se non si pensasse alle conseguenze sul bilancio comunale di questo pasticciaccio: 250 mila euro furono spesi per costruire l'opera, cui potrebbero ora aggiungersi le spese di demolizione e le sanzioni per le parti che non possono essere ripristinate. Oltre ai guai personali dei funzionari comunali coinvolti e al danno che ne riceverebbe la passata amministrazione (e che rischierebbe di pregiudicare, o quanto meno azzoppare, il gruppo per la corsa elettorale verso le amministrative del 2016), dunque questa penzana rischia di costare caro a tutti i cittadini castionesi.

ROVETTA, SONGAVAZZO, FINO DEL MONTE, ONORE, CERETE

Costituito il gruppo di lavoro per la fusione Ufficio tecnico unico con sede a Rovetta

FRANCESCO FERRARI

Cinque comuni dell'altopiano, Rovetta, Songavazzo, Onore, Fino del Monte e Cerete, si stanno avviando verso un cambiamento epocale. Di quelli che entrano nella storia. Cinque comuni che gestiscono da anni in forma associata alcuni servizi e che intraprendono la strada della fusione per la costituzione di un comune unico nell'altopiano.

Come noto, entro la fine dello scorso anno i comuni con meno di tremila abitanti avrebbero dovuto accorpare tutti i servizi (fatta eccezione per l'anagrafe) e gestirli in forma associata. I cinque comuni già citati, unitamente con Castione, sono parte della storica Unione dei Comuni, ente di cui è attualmente presidente **Giuliano Covelli**, sindaco di Songavazzo. L'Unione gestisce già in forma associata i servizi di Catasto, Polizia locale e Servizi sociali, ma l'obbligo si estende ora anche alle funzioni di Organizzazione generale, Pianificazione Urbanistica, Protezione Civile, Rifiuti urbani, Edilizia Scolastica e Statistica. Praticamente tutti i capitoli tranne, appunto, l'Anagrafe. L'obbligo riguarda i comuni di Songavazzo, Onore, Fino del Monte e Cerete, mentre non ricade su Rovetta (che conta oltre 3.000 abitanti), comune avviato comunque sulla strada della gestione in forma associata, a differenza di quanto fa Castione della Presolana, che resta in una posizione defilata, ed ha stipulato con l'Unione solo alcuni convenzioni (la principale quella per la gestione della Polizia locale).

L'obbligo era da adempiere entro fine anno, dicevamo. Pena il rischio del commissariamento. Nei fatti, dei comuni sotto i 3000 abitanti della nostra Provincia in linea con la normativa paiono essere molto pochi. "*Attualmente siamo ottemperanti alle disposizioni al 70%, in virtù dell'organizzazione già avviata negli scorsi anni* – spiega Giuliano Covelli – *e per questo motivo non siamo eccessivamente preoccupati dalla scure del commissariamento*".

Si procede a gonfie vele, invece, per quanto riguarda l'obiettivo della fusione. Anche qui il progetto è modellato su cinque comuni, Castione resta escluso. Dopo la dichiarazione delle intenzioni e il lavoro sotto traccia degli amministratori, arrivano i primi passi importanti. Ad inizio anno le amministrazioni comunali dei cinque comuni hanno nominato ciascuna un proprio rappresentante nel gruppo di lavoro che inizierà a riunirsi a partire dalla seconda decade di gennaio. I cinque membri della commissione saranno **Fiorenzo Savoldelli** per Rovetta, **Giulio Scandella** per Fino del Monte, **Mattia Danesi** per Songavazzo, **Ilaria Balduzzi** per Cerete ed **Angela Schiavi** per Onore (tutti consiglieri comunali di maggioranza; nel caso di Onore ci va la sindaca in persona). *"Il compito del gruppo di lavoro sarà approfondire i dettagli delle questioni pratiche, presentare proposte, analizzare le criticità riscontrate. Le medesime saranno poi riportate, in primis, a noi sindaci ed alle rappresentanze consiliari, minoranze comprese, che nomineranno i loro rappresentanti. Si tratta delle minoranze di Rovetta, Fino del Monte e Cerete. La volontà è quella di lavorare con tutti"*.

Tra le priorità della commissione ci sarà l'unificazione degli uffici tecnici. Passo importante, visto il ruolo chiave che storicamente questi hanno nell'amministrazione comunale. "S*iamo a buon punto: il gruppo di lavoro definito per il Progetto Fusione, si occuperà presto del progetto di unificazione degli Uffici Tecnici. La competenza di ogni atto resta ai singoli comuni, almeno finché non ci sarà un Comune (e PGT, n.d.r.) unico. La differenza è che non ci sarà più un funzionario per ogni piccolo comune, che si occupa di tutto, ma ci sarà una squadra di tecnici operante sui cinque comuni, costituita da specificità particolari, dai lavori pubblici all'edilizia privata, dall'urbanistica al patrimonio"*.

Per l'unificazione dei documenti urbanistici, infatti, bisognerà attendere di più. "*Regole e moduli diventeranno mano a mano tutti uguali, in maniera progressiva e costante, poiché lo stesso funzionario si occuperà di tutto il territorio, e lo farà con metodi e interpretazioni omogenee. Per il PGT unico penso dovremo aspettare la fusione, ma già negli attuali Piani di Governo del Territorio approvati si va nella direzione dell'omologazione. Se si giungerà alla fusione con strumenti scritti col medesimo linguaggio, poi sarà molto semplice produrre un unico PGT*".

Per i cittadini cosa cambierà con il nuovo ufficio tecnico? "*La sede centrale sarà probabilmente a Rovetta, nell'edificio Municipale, ma saranno presenti anche sportelli periferici, recapiti nei singoli comuni, di modo che per la popolazione vi siano le stesse comodità di oggi. Un cittadino che vorrà presentare una propria istanza, potrà inoltrarla via mail, oppure in uno degli sportelli aperti in determinati orari nei singoli comuni, oppure direttamente nella sede centrale. La pratica verrà istruita dall'ufficio tecnico unico, sebbene l'atto finale dovrà essere a capo del singolo comune. Questo almeno finché non si arriverà alla fusione*". Tra qualche mese arriveranno anche gli incontri con la popolazione. "*Secondo me, a partire da aprile o maggio del 2015. Inizieremo ad informare ma anche a raccogliere idee. Il lavoro prima deve essere capito, condiviso e metabolizzato da noi sindaci, poi è necessaria l'apertura alla popolazione. Sarebbe un atto di arroganza pensare di decidere su un tema del genere e, solo dopo, condividerlo e chiedere ai nostri cittadini di esprimersi favorevolmente. Incontreremo la popolazione per illustrare vantaggi e svantaggi, ma anche per accogliere eventuali proposte. Nell'ipotesi che tutto possa proseguire come si ipotizza, ogni Consiglio Comunale poi approverà il progetto costitutivo, che verrà inoltrato in Regione Lombardia, la quale dovrà, se non ci saranno questioni ostative, indire il Referendum, che ci piace definire Referendum Day*".

Un anno di informazione ed incontri (il 2015), prima di attuare i passaggi definitivi nel 2016. Secondo l'attuale normativa, però, è sufficiente che in uno dei cinque comuni, al Referendum, prevalga il no, perché l'intero progetto va alle ortiche.

Quindi il percorso è serio e necessita di una adeguata competenza e organizzazione, e nell'altopiano lo sanno bene. "*Si tratta di un lavoro graduale e progressivo. Ci stiamo preparando ad un cambiamento epocale*".

CERETE – DOPO L'INVERNO LAVORI AL CIMITERO

Aspettando i soldi per le elementari, lavori alla scuola materna con i volontari

(FR. FE.) L'amministrazione comunale di Cerete sta aspettando di ricevere da Regione Lombardia la risposta al bando cui ha aderito per ottenere i finanziamenti necessari alla riqualificazione generale dell'edificio delle scuole elementari.

Risposta che arriverà probabilmente ad inizio febbraio.

Risposta che a Cerete attendono incrociando le dita, perché il progetto per le elementari prevede una poderosa ristrutturazione dell'edificio e la costruzione di una nuova palestra, utilizzabile anche dai gruppi sportivi del paese.

Un intervento economicamente ingente, per il quale è strettamente necessario il finanziamento regionale.

Ma l'impegno dell'amministrazione nelle scuole non si ferma qui. Durante il periodo delle vacanze di Natale il cartello "lavori in corso" è stato affisso alla scuola materna del paese.

CINZIA LOCATELLI

Lavori realizzati grazie alla sinergia fra l'amministrazione comunale e i volontari del paese.

"Il comune ha messo i materiali – spiega la prima cittadina **Cinzia Locatelli** – *mentre i lavori sono stati eseguiti grazie alla preziosa collaborazione di un gruppo di volontari: alcune mamme hanno realizzato le sagome degli animali posizionate all'esterno, mentre un gruppo di uomini ha svolto i lavori all'interno.*

Gli interventi hanno previsto la tinteggiatura degli ambienti delle aule con colori vari (prima erano tutte a tinta unita), la decorazione delle pareti e la perlinatura in legno dell'ingresso".

La sindaca spiega anche che "*grazie anche a questi lavori intendiamo promuovere la struttura in vista delle iscrizioni per il nuovo anno, che sono proprio in questo periodo*".

Partiranno dopo l'inverno, invece, i lavori al cimitero di Cerete Alto, che prevedono la costruzione di nuove tombe ipogee e nuovi loculi.

"*Alla fine dello scorso anno abbiamo lanciato la gara d'appalto, vinta da un'impresa di Cerete (la ditta Edilcattaneo), il che ci rende ancora più felici. Si tratta di un intervento di circa 120 mila euro*".

PIARIO

Leonardo Trivella

Oggi Leonardo compie 3 anni. Tantissimi auguri dalla mamma, dal papà e dal fratello Daniel. Ti vogliamo bene ometto!

(OROBIE FOTO – CLUSONE)

PARRE - MEMORIA

CAROLINA GAIANI ANCILLA ZANNI

Giornata di funerali, a Parre, quella dell'11 gennaio scorso, per dare l'estremo saluto a due donne diversissime tra loro ma che entrambe il parroco don Armando ha definito "giganti della fede".

In mattinata si sono svolte le esequie di Carolina Gaiani, 85 anni, mentre nel pomeriggio tutto il paese ha accompagnato nell'ultimo viaggio Ancilla Zanni, nativa di Chignolo d'Oneta, 105 anni, la decana della comunità.

La prima, pur non avendo costruita una famiglia sua, si era sempre occupata di nipoti e pronipoti con grande dedizione, mentre la seconda, sposa e madre, era rimasta precocemente vedova ad allevare i suoi 4 figli, Rosi, Antonio, Mario ed Ettore.

Anche il loro carattere differiva molto: schiva e riservata Carolina; decisa, volitiva, portata alla festa ed al canto Ancilla, nonostante le difficoltà e i problemi che la vita aveva riservato ad entrambe.

Ad accomunarle nel commosso ricordo del parroco, all'omelia, la grande fede e l'assidua preghiera come ritmo quotidiano delle giornate, una fede essenziale nella sua semplicità, senza bigottismi né cedimenti, una fiducia in Dio che ha dato serenità e pienezza alle loro vite e che esse hanno saputo trasformare in fedeltà alla vita e in capacità di generare vita per gli altri.

I famigliari di Nonna Ancilla, prima che si assopisse nell'ultimo sonno, l'hanno udita cantare a mezza voce il "Te Deum": cantava, in latino, l'inno liturgico di lode a Dio per eccellenza. "Forse oggi nemmeno i preti sono capaci di tanto.... – ha commentato don Armando – Ma è certo che davanti a figure come queste ci sentiamo tutti più poveri: queste persone sono le colonne di una comunità, ne avvertiremo la mancanza anche perché non sarà facile raccoglierne l'eredità; l'esempio di profonda umanità e di santità quotidiana che hanno rappresentato per noi".

Anche la redazione di Araberara si unisce al cordoglio generale e porge ai famigliari delle Defunte sentite condoglianze. (A. C.)

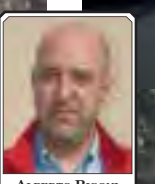
ARDESIO

Il sindaco **Alberto Bigoni**: 'Ecco come ti stravolgo il paese'. Viaggio ad Ardesio tra le nuove opere di un paese cantiere aperto

'Così senza far troppo rumore ho stravolto il paese'. **Alberto Bigoni,** sindaco di Ardesio e poi una miriade di altri incarichi… guadagnati sul campo, presidente della Comunità Montana e dell'Unione dei Comuni su tutti ci guida per le vie di una nuova Ardesio: *"Perché tutti parlano di opere milionarie che non si riescono a fare ma i paesi cambiano anche e soprattutto per opere di decine di migliaia di euro che permettono di avere efficienza e funzionalità".* Cominciamo dalla strada di Ludrigno e di Alpe Corte, la strada verso le frazioni e la montagna, che in estate fa sempre registrare un picco di auto che transitano. *"Strade che abbiamo completamente sistemato nei mesi scorsi* – spiega Bigoni – *per un totale di 23.847,32 euro iva esclusa, progettista e direttore dei lavori Maurizio Cagninelli. Impresa esecutrice Paccani spa. In un mese siamo riusciti a fare tutto".*

Lavori in loc. Isla

Lavori in loc. Zaffalino



Alberto Bigoni

Zaffalino

Il 31 agosto un masso è caduto a Zaffalino, una località del Comune di Ardesio e ha colpito un edificio storico , dopo un primo intervento di urgenza il sopralluogo ha evidenziato che il dissesto era dovuto alle intense piogge delle settimane precedenti. E così si è corso ai riparti. *"Abbiamo studiato* – spiega il sindaco – *alcune possibili soluzioni di intervento e alla fine abbiamo realizzato barriera elastoplastiche che sono state posizionate a monte del nucleo storico di Zaffalino dopo che sono state posate reti protettive provvisorie a valle del cantiere. Un lavoro di 71.500 euro, dove la Regione Lombardia ci ha finanziato con un contributo dell'80% per 55.632 euro. E noi come Comune abbiamo messo il restante 20% pari a 18.968 euro".* Ad eseguire i lavori l'impresa Vittorio Lizzardi di Gromo. Progettista e direttore dei lavori l'architetto Enrico Bonandrini. Adesso la località è in sicurezza.

Sistemato il cimitero e il riscaldamento alla caserma dei carabinieri

Sistemato il cimitero di Ardesio, un restyling che andava fatto da tempo. Progetto esecutivo di Maurizio Cagninelli, del settore tecnico, e spesa complessiva di 5.185 euro, l'impresa che ha eseguito i lavori è la Ardesio Scavi snc di Ardesio. E nelle scorse settimane è stato sostituito il generatore per l'impianto di riscaldamento dell'edificio della caserma dei carabinieri di via Leonardo Da Vinci. Un lavoro da 6.390 euro.

Centro raccolta rifiuti: lavori di sistemazione

Spazio verde e sistemazione della zona limitrofa al nuovo centro di raccolta rifiuti, 22.000 euro l'importo dei lavori eseguiti in due tranche. La prima parte eseguiti dall'impresa Gardenachr srl di Bergamo e la seconda dall'Ardesio Scavi.

Muratura a sostegno della strada comunale in località Lisla

A seguito delle abbondanti precipitazioni, la strada comunale in località Lisla è stata interessata dal cedimento di un tratto di scarpata comprendente un tratto di muratura di sostegno della strada stessa. E' stato disposto l'immediato inizio dei lavori di pronto intervento per rifacimento della muratura a sostegno della strada comunale all'impresa Arvil Snc di Ardesio (BG) per l'importo di euro 13.019,63 IVA compresa. Intervento ultimato il 5 dicembre 2014. Insomma, settimane intense per Ardesio, una lunga serie di interventi che sono serviti per rimettere a nuovo, o quasi, il paese.

GROMO

Borse di studio a studenti e universitari

(En.Ba.) Ai migliori studenti (universitari e delle scuole superiori) sono state consegnate le borse di studio. La cerimonia si è svolta sabato 20 dicembre presso la sala Filisetti di Gromo.

L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione comunale e dalla biblioteca, è stata preceduta (come avviene ormai da alcuni anni) da un momento culturale.

I ragazzi hanno infatti incontrato l'autrice **Giovanna Bonetti**, membro della commissione biblioteca del paese, la quale ha presentato il suo libro di poesie intitolato "I colori del cuore".

Ecco i premiati. SCUOLE SUPERIORI: **Sara Santus, Alessia Filisetti, Thomas Pasini, Matteo Oprandi, Roberta Santus, Simone Fornoni, Sonia Santus, Veronica Simonelli, Ilary Petruccelli, Sara Fornoni, Michele Piffari, Chiara Aquilina, Silvia Garau, Ambra Canini, Massimo Rodigari.**

UNIVERSITÀ: **Tea Andreoletti, Davide Bonetti, Francesca Bonetti, Erica Bonetti.**

SAN LORENZO

Natalia Scarato

89 anni il 23 dicembre. Natalia Scarato, vedova Bellini, ha festeggiato attorniata dai suoi cari questo bellissimo traguardo. Auguri e buon compleanno da figli, nipoti e pronipoti

UNIONE COMUNI DELLA PRESOLANA

Nuovo Comandante dei Vigili

Salvatore Police

Si chiama **Salvatore Police** (compirà 47 anni il 23 febbraio) il nuovo Comandante della Polizia Locale dell'Unione Comuni della Presolana. E' entrato in servizio il 1 dicembre dello scorso anno. Laureato in giurisprudenza, ha svolto missioni all'estero (Romania, Usa, Nord Europa) come sottufficiale su navi operative della Marina, ha molte esperienze nella Polizia Locale (Ubiale Clanezzo, Palazzago, Zogno, Paladina, Mozzo, Sorisole e Val Imagna).

Il nuovo comandante sostituisce Lorenzo Mapelli andato in pensione.

La Polizia locale dell'Unione comprende 6 vigili (più il comandante) che hanno competenza sul territorio dei Comuni di Castione, Cerete, Fino del Monte, Onore, Sangavazzo e Rovetta.

VENDESI APPARTAMENTI E BOX IN PRONTA CONSEGNA

Regalati la casa dei tuoi sogni

Ponte Nossa Via Risorgimento

finanziamento fino al 100%

SCONTI PERSONALIZZATI

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400

www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

GORNO

Una nuova firma sul registro degli australiani in Val del Riso

(An. Ca.) Con una semplice ma significativa cerimonia il 31 gennaio scorso il sindaco di Gorno, **Valter Quistini** e il responsabile dell'Ecomuseo delle Miniere **Dario Roggerini** hanno assistito alla posa della firma di **Trevor Ramm** sul registro degli Australiani in visita alla Valle del Riso, un grande libro, già completo in alcune decine di pagine, sul quale tutti i visitatori lasciano i loro dati e le loro osservazioni.

Trevor Ramm rappresentava il suocero **Aldo Domenighini** - classe 1935, nativo del Friuli, emigrato nel Nuovo Continente a 18 anni, attualmente imprenditore in pensione nel Queesland – zio acquisito di **Andrea Messa**, di Nasolino, che ha propiziato l'incontro con l'Amministrazione di Gorno dopo aver letto il libro di **Mario Furia,** pure presente all'incontro, *"Un bergamasco di nome Charlie",* dedicato alla vicenda del minatore gornese che scampò miracolosamente alla morte in una miniera d'oro australiana, vicenda ben conosciuta anche dal Domenighini.

Il quale, sposatosi con un'immigrata siciliana, ebbe due figli, **Peter** e **Louise,** moglie appunto, quest'ultima, di Trevor Ramm.

Buon conoscitore della realtà mineraria australiana, mister Ramm si è intrattenuto a lungo con gli amministratori gornesi, facendo loro molte domande anche sullo sfruttamento futuro delle miniere della Valle da parte della società australiana "Energia Minerals ltd", e visitando con grande interesse l'Ecomuseo con la guida di Dario Roggerini.

VILLA D'OGNA – MEMORIA DI LORENZO CANINI

LORENZO CHE NON HA AVUTO IL TEMPO DI SALUTARE MENTRE INSEGUIVA LA SUA PASSIONE DI SUB

Lorenzo Canini, 39 anni, è morto sabato 3 gennaio, annegato al largo di Tavernola, nel lago. Lui, sub esperto, per passione, si era immerso con un amico nelle acque del Sebino come aveva già fatto parecchie volte. Con lui l'amico Fabio Bozzato, un istruttore di sub, erano a circa 32 metri di profondità, pochi minuti dopo l'immersione quando Lorenzo è rimasto impigliato con un piede nelle maglie di una rete da pesca abusiva. Bozzato è tornato a riva per chiamare i soccorsi ed è risceso per portare l'attrezzatura per cercare di salvarlo. Ma non c'è stato niente da fare. Il pm Letizia Ruggeri ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo. Lorenzo, viveva a Ponteranica da qualche anno con la moglie Paola, il figlio di soli 3 anni Carlo. Lui, originario di Villa d'Ogna dove era stato per anni consigliere comunale del centro sinistra. E a Villa d'Ogna vivono i genitori Anna e Tarcisio, le sorelle e gli amici di Lorenzo. Che in valle lo conoscevano tutti, la sua voglia di vita, che ti buttava addosso, ti trasmetteva con lo sguardo, col sorriso, con quella sua voglia di arrivare ovunque e dappertutto. Lorenzo e il suo entusiasmo. Quell'entusiasmo contagioso che diventava respiro di vento che faceva circolare gioia. A raccontare Lorenzo è un suo amico, Lucio Cattaneo di Villa d'Ogna, con il quale ha condiviso la passione per la vita, per la politica, per la vita sociale, per la montagna, per tutto ciò che era e continua ad essere da qualche altra parte, vita.

* * *

Lucio Cattaneo

Se non era per la politica, Lorenzo, è probabile che tu ed io non ci saremmo mai conosciuti. Troppa la differenza d'età, potevo essere tuo padre. Ci ha fatto incontrare la comune militanza (brutta parola da usare solo in senso metaforico) nelle fila di un partito di quella sinistra che si voleva alternativa e che, all'epoca, contava ancora qualcosa, o almeno così noi ci ostinavamo a credere. All'interno del nostro minuscolo ma mitico circolo di Clusone le differenze generazionali non rappresentavano un problema, c'era spazio per tutti, per i giovani e per i meno giovani, per i pragmatici e per i sognatori. Alla fine eravamo i soliti quattro gatti, ma andava bene anche così. Quando è successo? Quattordici, quindici anni fa, forse di più. Sembra ieri e sembra sia passato un secolo. Poi l'intensa frequentazione di quegli anni ha saldato un rapporto di amicizia che andava oltre l'impegno politico e abbiamo condiviso pezzi di vita, momenti di svago e serate fatte di interminabili chiacchierate davanti a un bicchiere di birra. Di te colpiva il modo di fare schietto, sincero e il tuo sorriso aperto, disarmante, contagioso. E soprattutto la passione, il cuore che mettevi nelle cose che sceglievi di fare. Come quella sera che, come tante altre volte, sono passato a trovarti a casa, a Ponte Nossa. Avevi da poco scoperto la tua nuova, grande passione per l'immersione subacquea e mi hai fatto fare le ore piccole parlandomi, con gli occhi che ti luccicavano per l'eccitazione, di autorespiratori, di bombole, di manometri, di tabelle di decompressione, del corso che avevi in programma di fare, dei brevetti che avresti conseguito, di tutti i tuoi progetti alla scoperta di quel mondo affascinante e sconosciuto… Sono stato ore ad ascoltarti, il tuo entusiasmo, come il tuo sorriso, era contagioso. Poi i casi della vita hanno separato le nostre strade. Sei andato a vivere vicino alla città con la tua compagna, avete avuto un figlio, vi siete sposati. Una vita normale, tranquilla. Ci si sentiva ogni tanto, si parlava di rivedersi. Fino all'ultima telefonata pochi mesi fa: "La prima volta che torno su al paese ti chiamo e ci si vede per una birretta, promesso". Non c'è stato il tempo. Ho saputo dell'incidente che ti ha rubato la vita, proprio mentre praticavi lo sport che ti appassionava così tanto, dal sito delle news de l'Eco di Bergamo, scorrendo distrattamente le notizie. Brutto modo per venire a sapere della morte di un amico, ma esiste forse un modo bello? Per un istante che ho cercato di prolungare all'infinito mi sono aggrappato disperatamente alla speranza che si trattasse di uno sbaglio, forse una omonimia, uno scambio di persona. Ma non c'era nessun errore, eri proprio tu. Morire così tragicamente al colmo della vita! Che senso ha? Che assurdità, che spreco di intelligenza, di energia, di voglia di vivere, di capacità di dare e ricevere amore. E quanto dolore… Come può la vita finire così, da un momento all'altro, senza preavviso, cancellando con un colpo di spugna sogni, progetti, opportunità, spezzando legami, recidendo affetti? Paola mi ha detto che Carlo l'ha presa male, è arrabbiato: il suo papà è andato in cielo e non gli ha detto nulla, non l'ha nemmeno salutato. Come dargli torto?

Domande senza risposta che ritornano indietro come boomerang lasciandoci prostrati e in preda a un senso di impotenza, di finitezza, di precarietà che, in fondo, è la cifra della nostra esistenza. Forse solo la fede, per chi ce l'ha, aiuta ad andare oltre. Ma deve essere una grande fede. Ma domande che, allo stesso tempo, richiamano a uno sforzo di essenzialità: se la vita è breve e imprevedibile, allora occorre dare spazio alle cose che contano davvero, come la qualità delle relazioni con gli altri, l'amicizia, il dedicare del tempo alle persone che si amano.

Ciao Lorenzo, ovunque tu sia adesso, tra me e te c'è sempre una birra in sospeso.

ARDESIO – LA PRO LOCO

TORNA LA "SCASADA"

il 25 e 31 gennaio. Poi la Fiera di capre e asinelli

Come ogni anno Ardesio si trasforma nel paese "contadino" che fa risorgere la civiltà contadina. La grande festa della "Scasada del Zenerù" che si perde nella notte dei tempi ed è naturalmente l'appuntamento storico, il 31 gennaio, con il rito propiziatorio che si rinnova ogni anno, corteo e grande falò dove si bruciano ogni anno le proprie "paure", cacciando la cattiva stagione e i suoi fantasmi. In questo caso la paura del *vendöl,* l'incombere della valanga di Ludrigno, al punto che il proposito del personaggio sarà addirittura quello di andare su a *Piazzöl*, un'altra delle tante frazioni e località ardesiane.

Ma domenica 8 febbraio eccola 16ª edizione della Fiera delle Capre che attira migliaia di persone da tutta la Regione (oltre 50 aziende partecipanti con circa 400 capi che selezione e valutazione a premi) ogni anno e contemporaneamente anche la 14ª edizione della Fiera dell'Asinello. Ma su questi due ultimi eventi torneremo sul prossimo numero.

IL PROGRAMMA

Domenica 25 gennaio "Aspettando la Scasada": alle 11.00 inaugurazione della Mostra "Capre nel mondo" al Museo (collaborazione con il Museo civico di Scienze Naturali di Bergamo). Ore 14.00 all'Oratorio"Ludobus il Tarlo" a rallegrare e sorprendere i bambini e laboratorio artistico. Alle 16.30 partenza dall'Oratorio della sfilata del Zenerù dei bambini. Alle 17.30 rientro in Oratorio, falò del Zenerù e merenda per tutti.

Sabato 31 gennaio "La Scasada del Zenerù". Ore 10.00 giochi e laboratori per i bambini delle elementari con "Canaglia d'un Zenerù" a cura del prof. G. Mocchi. Alle 16.30 esibizione in centro storico dei gruppi ospiti "Tarabastal Saboi" (dalla Provenza francese) e "Halubajski Zvoncari", (gruppo Croato).

Ore 20.00. partenza dal piazzale del Ponte Rino con cioche, tole, padule. Partecipano i citati gruppi ospiti con musiche, tamburi e corni.

E infine, al termine del corteo, il grande falò del Zenerù. Poi vin brulé e frittelle per tutti i presenti.

Il tutto organizzato dalla Pro Loco di Ardesio con la collaborazione degli "Amici del Zenerù" e dei "Campanacci dell'alta val Seriana"

IL 31 GENNAIO RICAMBIANO LA VISITA PER LA "SCASADA"

I campanacci di Ardesio ospiti a Saviore

Dopo il grande successo ottenuto a Milano, in centro a Brescia e in Città Alta a Bergamo, domenica 21 dicembre, ecco che lunedì 5 gennaio la Pro Loco di Ardesio ha accettato l'invito degli amici di Valle di Saviore a partecipare come ospiti del loro rito tradizionale *"Pisa Ege"*. Si tratta di una sorta di Scasada del Zenerù. Si attraversa tutto il centro storico di Valle di Saviore muniti di campanacci e quant'altro per fare rumore, proprio come avviene ad Ardesio, ma in questo caso per scacciare le streghe, che anticamente si diceva arrivassero la notte del 5 gennaio.

Vi sono 5 tappe nelle contrade del paese ed in ogni tappa viene servito ogni ben di Dio, polenta e formaggio, vin brulè, torte, bisoctti fatti in casa, thè caldo, aranciata, pane e salame… insomma di tutto.

Al termine della piccola tappa, scampanata di ringraziamento agli offerenti e via verso un'altra tappa. Conclusione della "processione" nella palestra comunale, anche lì ricca di un fantastico buffet. A differenza della Scasada del Zenerù di Ardesio quindi, tappe nelle case in ogni contrada e niente falò propiziatorio. E' stata per noi un'ottima occasione di confronto con questa bellissima realtà che come noi, cerca in ogni modo di trasmettere alle generazioni future la propria storia e cultura, attraverso quel rito che viene ormai tramandato dalla notte dei tempi. Naturalmente grande merito di tutte queste iniziative ed avventure recenti legate al nostro rito va al Professor **Giovanni Mocchi** che nella stesura del libro *"Campanacci, Fantocci, Falò",* ha messo in contatto tutti questi paesi e queste tradizioni.

L'appuntamento ora è per il 31 gennaio ad Ardesio, dove sicuramente ci saranno anche gli amici di Saviore dell'Adamello.

ALTA VALLE SERIANA

Cereali minori in montagna: ok al progetto dal Parco Orobie

(An. Ca.) Felicemente completato nello scorso novembre con la mietitura del grano saraceno sia nel campo di **Andrea Messa** a Nasolino che in quello del "Prat di büss" di **Marco** e **Andrea Delbono** ad Ardesio, il progetto "Reinserimento e valorizzazione dei cereali minori in montagna" prosegue il suo percorso anche in vista di Expo 2015.

La tappa più recente ha visto i protagonisti della sperimentazione in atto a confronto con tecnici ed istituzioni (Parco, Coldiretti, Comunità Montana, CRA di Stezzano, Amministrazione di Oltressenda Alta, scuola agraria di Clusone) presso la sede di Albino del Parco delle Orobie: un incontro in cui si è fatto il punto sul progetto stesso e sono stati illustrati i risultati raggiunti (la definizione del ciclo vegetativo completo; l'individuazioni delle migliori specie da seminare, frumento, segale, orzo e grano saraceno e delle migliori ubicazioni da destinare alla sperimentazione definitiva) nonché le prospettive per il 2015/2016.

Il progetto ha suscitato un notevole interesse da parte dei tecnici e delle autorità presenti, che ne hanno apprezzato la concretezza e le potenzialità in un'epoca in cui il mercato del consumo prende sempre maggiore coscienza del valore dei prodotti locali e si orienta verso gli alimenti "a km 0".

Ne è stata inoltre sottolineata la possibilità di recupero delle attività tipiche in funzione della salvaguardia di territori che si stanno degradando, nonché le possibili opportunità di occupazione per i giovani, in un momento in cui il settore agricolo è il solo economicamente in crescita.

I prossimi passi del progetto, da compiere a partire da questo mese, sono i seguenti: inserire il progetto in un più ampio piano agricolo comunitario; allargare il progetto a un Centro Trasformazione Cerali mancante in Alta Valle; preparare un piano dettagliato per tutta la filiera, comprendente la coltivazione, la trasformazione, la molitura, la panificazione e la distribuzione; presentare il progetto agli agricoltori dell'Asta del Serio in vista di una loro adesione al progetto ed intervenire nelle scuole per un'azione di formazione agri-coltivo-ambientale.

Andrea Messa, promotore del progetto stesso, così riassume i risultati che si attendono sul lungo periodo: *"La riscoperta dei coltivi e delle colture alpine dei cereali a fini storico-museali; la loro valorizzazione all'interno di un percorso turistico-agro-gastronomico; la reintroduzione ed il mantenimento delle biodiversità cerealicole, erbacee ed avifaunistiche indotte dal ripristino di habitat scomparsi e il riutilizzo del territorio resosi marginale in seguito all'abbandono dei coltivi e decaduto a semplice prato a fienagione e/o a pascolo per bovini e ovicaprini".*

Val di Scalve

VILMINORE

Con **l'eliporto** Scalve capitale della **Protezione Civile** lombarda e **soccorso antincendio** regionale

Nato per il pronto soccorso sanitario della Val di Scalve, insomma per il 118 in modo da avere un tempo rapido di trasporto verso il più vicino Ospedale in caso di urgenza, potenziato per il servizio notturno, allargato al servizio per il trasporto merci con l'elicottero, adesso è ufficiale. La Regione ha scelto l'eliporto di Vilminore, proprio per la sua struttura riconosciuta dall'Enac (l'Ente che rilascia i permessi e regolamenta i voli) come base per il servizio di elicotteri della Protezione Civile e per il soccorso antincendio. Sono proprio le strutture all'avanguardia che hanno fatto in modo che la società (costituita dalle tre società vincitrici del concorso per il servizio messo all'asta dalla Regione Lombardia, una si Varese, una di Sondrio e una della Campania) scegliesse proprio Vilminore come base operativa "madre" (tre sedi periferiche, "accessorie" sono a Sondrio, Varese e Como). Ma a Vilminore stazionerà un elicottero con i piloti pronti al decollo per qualsiasi emergenza. Dove? Si costruisce un hangar in fretta e furia per dare ricovero all'elicottero (potranno anche essere più di uno) e nel frattempo i piloti troveranno alloggio in albergo, in attesa di avere anche una loro sede definitiva (si sta trattando l'acquisto della villetta adiacente e in caso fallisse l'accordo col privato (disposto a vendere, si tratta sul prezzo) il Comune avrebbe comunque a disposizione l'edificio di Santa Maria, dove si realizza in primavera la prima parte di quello che sarà il Parco comunale di Vilminore, spostato dall'attuale collocazione davanti alla caserma del Corpo Forestale, dove si realizza, da parte del privato che ha fatto la permuta col Comune, un intervento edilizio.

Ma l'eliporto, con questa presenza fissa di elicottero e piloti, renderà alla Comunità Montana anche un'entrata annua di 22 mila euro, che andranno a coprire le spese per la manutenzione dell'impianto (soprattutto il riscaldamento della pista in inverno). Perché comunque la piazzola dell'elicottero resterà sotto la competenza della Comunità Montana, per il servizio del 118, che resta a tutti gli effetti la priorità e la ragione per cui si è realizzato l'eliporto. Ma avere un elicottero con la presenza costante di piloti è comunque una garanzia in più per tutti i bisogni della valle.

Bisogna dare atto alla Comunità Montana e al suo presidente **Guido Giudici** di aver portato questo servizio in valle, che diventa la base principale di tutta la Protezione Civile e antincendio della Lombardia.

SCHILPARIO

Niente neve, tutto fermo

Un paio di chilometri di pista da fondo. Nient'altro. Schilpario ha subito (come del resto quasi tutte le stazioni invernali) le conseguenze della mancanza di neve e temperature alte delle scorse settimane. Purtroppo il periodo natalizio è bruciato. Il Sindaco **Claudio Agoni:** *"C'è stata buona affluenza dal 31 dicembre al 4 gennaio, ma erano soprattutto i turisti delle seconde case. E' mancato del tutto il turismo di passaggio, quello che viene per sciare".* Fermo ovviamente anche lo skilift dopo tutto l'impegno perché quest'0anno riaprisse. Si aspetta la grande nevicata, magari non come quella di 30 anni fa, ma ci si accontenterebbe anche di molto meno.

COLERE

Il pienone: e non solo sulle piste **Palacolere:** inaugurazione in primavera

Colere era la stazione sciistica che proprio per la scarsità di neve, ha registrato pienoni perfino inattesi per sciare sulle piste alte.

Ma il sindaco **Benedetto Bonomo** sottolinea anche i pienoni agli "eventi" organizzati per fine anno, i concerti d'organo e della Corale, la festa grande di fine anno, i Babbi Natale scalatori, le casette natalizie che "hanno fatto buoni affari". In controtendenza quindi con il devastante flop delle stazioni sciistiche, Colere ha avuto un successo di partecipazione.

Per il rinvio dell'inaugurazione del Palacolere sono state superati gli intoppi burocratici per la sicurezza e sarà inaugurato nella prossima primavera: *"Si tratta di un'opera importante e quindi l'inaugurazione vorrei abbinarla a un evento importante che stiamo studiando".*

VILMINORE

Concorso di idee per il Parco S. Maria

Il sindaco **Guido Giudici** ha lanciato un concorso di idee tra i tecnici della valle per riqualificare il Parco S. Maria, vicino al nuovo eliporto e alle ex scuole professionali, oggetto di una complessa permuta di proprietà tra l'attuale Parco nei pressi della Caserma del Corpo Forestale e l'area su cui c'è anche un vecchio edificio rurale. Si tratta di un'area molto interessante e appunto per questo si pensa a un intervento innovativo. Chi vincerà il concorso avrà anche l'incarico di progettazione. Giudicherà i lavori la stessa Giunta. Ci sono già a disposizione circa 55 mila euro (30 mila da economie su contributi regionali e 25 mila nel bilancio del Comune).

Quindi, una volta che ci sarà il progetto si procederà per lotti. *"Per la prossima estate conto di avere già installato almeno i giochi. Per la cascina invece vediamo se c'è qualche idea".*

SCALVE

Via al cantiere del Depuratore

Installato il cantiere per il Depuratore della valle che deve essere finito entro il 2015 per non incorrere nelle ire dell'Unione Europea pronta a dare una multa milionaria che sarebbe devastante per le finanze scalvine. Manca, per finire l'intera opera anche il collettamento delle fogne nel tratto Barzesto-Schilpario per il quale esce il Bando d'appalto.

Si tratta del 5° e ultimo lotto del collettamento delle fogne come da progetto. Ci si chiederà: ma Vilminore? Infatti, le fogne del capoluogo non sono nel progetto e non rientrano nelle sanzioni dell'Unione Europea. Non che non si realizzino, ma c'è il tempo per farlo e comunque i lavori sono a carico di Uniacque. Mancano però anche tutte le fogne si Oltrepovo dove di ricorre però a impianti di depurazione tradizionale paese per paese.

Sono in corso i bonari accordi per la centrale del Vo' che frutterà alla Comunità Montana un'entrata una tantum di 500 mila euro alla stessa e al Comune di Schilpario il corrispettivo annuale in denaro del 10% della produzione, valutabile grosso modo in circa 300 mila euro (da spartirsi tra i due enti).

ECCO COME SI TRASFORMA IL LUNGOLAGO DI LOVERE: passerelle, percorsi pedonali e due 'piazze' sul lago. A maggio la fine lavori

Si ricomincia. Per chiudere il cerchio. La seconda parte del lungolago di Lovere. Nei prossimi giorni partono i lavori.

E sarà un lungolago avvenieristico, di quelli da lasciare il segno, almeno nelle intenzioni, un lungo studio per riuscire a predisporre quella che dovrebbe essere la carta vincente per rilanciare definitivamente il turismo loverese.

Lo sviluppo del progetto, così come la realizzazione, è concepito in 2 distinti lotti funzionali.

La passerella è connessa al bordo lago in tre punti, identificati dalla presenza delle scale di avvicinamento al lago per l'attracco delle barche.

Da questi accessi, due alle estremità ed uno nel punto mediano, il percorso pedonale si sviluppa verso l'acqua.

Il primo lotto funzionale comprende la realizzazione del tratto sud, dalla confluenza di Via Fratelli Zitti all'accesso a lago esistente.

Nel primo lotto funzionale è compresa la messa in sicurezza del percorso pedonale e l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché la ridefinizione del verde esistente tra il tratto di Via Fratelli Zitti all'attraversamento pedonale.

Lo sviluppo discontinuo planimetrico della passerella si riflette anche in verticale, il percorso, alla quota esistente, rivela una discontinuità nelle due 'piazze' ribassate.

Le due piazze si trovano per gran parte dell'anno a 'pelo' d'acqua e sommerse per un breve periodo, mettendo così in evidenza una delle caratteristiche del luogo che è l'escursione controllata del livello del lago, il lago si può toccare in questi punti.

"*A maggio* – commenta il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *dovrebbe essere tutto finito. E sarà davvero un risultato importante per tutto il lago*".

LOVERE

Nuova gestione **parcometri**: entrate in aumento

Qualche settimana fa il cambio di gestione dei parcheggi a pagamento a Lovere. Parcometri non più controllati da una società esterna ma affidamento interno. E gestione assegnata ai vigili.

E il primo bilancio è positivo: "*Ce la stanno facendo egregiamente* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *ma è ancora presto per capire cosa faremo in futuro. Per ora stiamo tenendo monitorata la situazione e il gettito è superiore a quello precedente. Vedremo andando avanti cosa succede*".

LOVERE

Boom di tedeschi a Lovere, complice le temperature miti

I numeri lasciano ben sperare. Che alla fine sono sempre i numeri che fanno i bilanci. E i numeri sono ok. Perché se è vero che un'indagine conoscitiva effettuata a campione fra le strutture ricettive dell'Alto Sebino ha rivelato come i dati relativi agli arrivi e alle presenze nel periodo invernale 2014-2015 siano sostanzialmente in linea con i numeri registrati nello stesso periodo del 2013-2014. A questo proposito, si segnala che, a fronte di presenze lievemente in flessione in due strutture, ben cinque hotel e B&B hanno evidenziato addirittura un andamento leggermente migliore rispetto a quello dell'anno precedente. La maggior parte delle prenotazioni è avvenuta nel periodo natalizio e d'inizio anno nuovo ed è stata effettuata principalmente da turisti italiani. Molto positive invece le notizie che arrivano dallo I.A.T. Alto Sebino: i visitatori dell'Ufficio, infatti, dal 1 novembre 2014 al 6 gennaio 2015 sono stati complessivamente 1.579 (di cui 1.313 italiani, 55 tedeschi e 56 spagnoli), con un aumento di oltre il 9% rispetto allo stesso periodo del 2013-2014. In particolar modo, si sottolinea come gli ingressi registrati nel periodo natalizio 2014 siano stati complessivamente 752, con un incremento di oltre il 65% rispetto al dato del 2013.

Si sono rivolti allo I.A.T. prevalentemente turisti italiani, la maggior parte dei quali lombardi, spesso proprietari di seconde case nelle vicine Valli: Seriana, di Scalve, Camonica e Cavallina. A tal proposito, si segnala l'arrivo - insolito per la stagione - di un gruppo di circa 40 tedeschi a Lovere nella mattina del 30 dicembre. Complici le anomale temperature miti degli ultimi giorni di dicembre e dell'inizio dell'anno, molti vacanzieri presenti nelle stazioni sciistiche limitrofe e non (dove peraltro la neve scarseggia) ne hanno approfittato per passeggiare in riva al lago, pattinare presso il Porto Turistico di Lovere e visitare i numerosi presepi allestiti pressoché in ogni comune dell'alto Sebino.

LAGO D'ISEO – UN'OPERA COLOSSALE. E POI LA SENSOLE-SAN PAOLO

CHRISTO NON SI FERMA A MONTISOLA Progetto di passerella sul lago

Ar.Ca.

La notizia era nell'aria da qualche mese, adesso la conferma, anche se qualcuno ha assicurato che farà in modo che non venga realizzata. L'artista bulgaro-americano Christo (mica un nome a caso) sta progettando una passerella che dovrebbe essere pronta nel 2016 e che unirà Montisola a Sulzano. Quindi l'isola con la terra ferma, nel suo punto più vicino. Obiettivo quindi trasformare l'isola lacustre più grande d'Europa in una… penisola. Mica per sempre però. Per due settimane a inizio estate del 2016. Un'installazione a cielo aperto perché la passerella altro non è che una delle più grandi opere d'arte moderna mai realizzata.

E proprio su questo si stanno creando i primi malumori, 'un mucchio di soldi sprecati' è l'accusa più gettonata anche sui social network 'ma l'arte non ha prezzo', ribatte qualcuno. Sarà. Intanto la progettazione continua spedita. E nel caso di realizzazione Montisola finirebbe nell'olimpo dei media mondiali, anche perché l'artista in questione è uno dei più quotati e gettonati al mondo, il 79enne Vladimirov Yavachev Christo, americano di origini bulgare che continua a firmare i suoi progetti 'Christo - Jean Claude' in ricordo del lungo sodalizio artistico con la moglie Jeanne-Claude Denat de Guillebon, morta cinque anni fa. Una coppia di artisti conosciuta in tutto il mondo per la loro tecnica cosiddetta di 'impacchettamento' che coinvolge monumenti-simbolo di livello mondiale, dal Bundestag di Berlino al Pont Neuf di Parigi. Adesso toccherebbe a Montisola, con un ponte componibile e galleggiante, una passerella pedonale larga poco meno di 10 metri che va a coprire gli 800 metri che separano l'approdo di Peschiera Maraglio (Montisola) a Sulzano. Passeggiata che poi proseguirebbe sulla terra ferma da Peschiera a Sensole, sempre a Montisola, da dove partirebbe una seconda passerella verso l'isola di San Paolo, di proprietà della famiglia Beretta. Un'opera colossale.

Qualche perplessità da parte degli amministratori ma l'artista ha garantito la gigantesca copertura finanziaria, Christo si è sempre finanziato da solo.

SOLTO COLLINA

"Si cammina sulle uova" il commento dopo l'incontro con Walter Spelgatti. I due ambulatori… slittano a febbraio

"Si cammina sulle uova". E' il commento del vicesindaco **Tino Consoli** (che riprende quello del sindaco **Maurizio Esti)** dopo l'incontro con il presidente della biblioteca **Walter Spelgatti** per cercare di ricucire un rapporto con **Pierantonio Spelgatti,** presidente della Pro Loco. L'amministrazione è stata chiara: *"Noi vogliamo mantenere il rapporto con tutti e due, la loro collaborazione è preziosa. Con Pierantonio non ci sono problemi. Vediamo se si riesce a risolvere quelli con Walter"*. Il primo incontro c'è stato martedì 13 gennaio, adesso ne sono previsti altri.

Tino Consoli

Walter Spelgatti

I due nuovi ambulatori saranno pronti per fine febbraio. *"Ci sono state delle difficoltà durante le feste per avere l'arredamento, che dovrebbe essere fornito entro la prima settimana di febbraio, quindi possiamo prevedere l'apertura verso la fine di febbraio"*.

Il vicesindaco **Tino Consoli** è orgoglioso della scelta, anche urbanistica, della nuova struttura che sarà composta da due ambulatori, due bagni e una vasta sala d'attesa.

E' di proprietà comunale ed è situata nel complesso nuovo sorto dove c'era il vecchio oratorio, di fronte all'edicola. *"E per valorizzare la piazza stiamo pensando di acquisire anche uno spazio per collocare in quell'area anche l'ufficio postale. Dove c'è l'ambulatorio attuale avrà sede l'associazione 'Mano Amica' che deve lasciare i locali dov'è che sono stati venduti"*.

E poi naturalmente si aspetta la bella stagione per partire con la ristrutturazione della piazzola ecologica, dove ci sarà uno spazio apposito per i residenti nelle seconde case che non saranno così costretti a tenere in casa i rifiuti e potranno comunque conferirli alla loro partenza.

CASTRO

Castro vs Lucchini: verso la soluzione

La Lucchini e l'amministrazione di Castro. In mezzo un contenzioso di centinaia di migliaia di euro. Tentativi di trovare un accordo e adesso ci siamo: *"Abbiamo lavorato intensamente in questi giorni* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *per trovare una soluzione, ci siamo incontrati e adesso siamo a buon punto. Posso dire che ci siamo quasi. La soluzione si sta avvicinando. Certo, l'ultima parola spetta a loro ma siamo fiduciosi"*. E per Castro sarebbe un gran risultato.

PIANICO

Cominciano i lavori alla piazza. In primavera arrivano i soldi dell'eredità

Si riparte.

Clara Sigorini riprende da dove aveva lasciato. In questi giorni cominciano i lavori di sistemazione della piazza: *"Aspettavamo solo che venisse smontato l'albero di Natale* – spiega il sindaco – *adesso ci siamo"*.

Clara Sigorini

Riflettori puntati sulla primavera quando il Comune dovrebbe avere a disposizione una somma fresca di denaro: *"Si dovrebbe sbloccare la questione eredità di un anziano che ha lasciato parte del suo patrimonio al Comune e che ci porterà nelle casse qualcosa come 120.000 euro e poi dovremo riuscire a vendere il terreno, anche quello frutto di un'eredità, il cui bando di vendita viene pronto in questi giorni per altri 160.000 euro.*

Con quei soldi abbiamo pronte delle migliorie per tutto il paese".

SOVERE - IL CONCORSO PRESEPI

35 i partecipanti, più degli anni scorsi

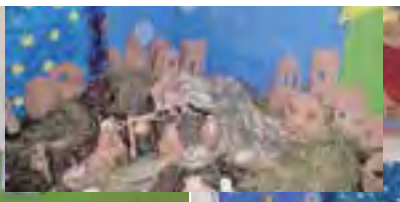
Fare il Presepe è un po' come pregare, è un segno di fede che coinvolge l'intera famiglia. Da qui deriva l'iniziativa della Parrocchia di Sovere, guidata dal parroco don Angelo Passera, che intende premiare i Presepi più belli e fantasiosi. Iniziativa che si è ripetuta anche quest'anno.

E così, domenica 11 gennaio, molti soveresi si sono ritrovati nella ex chiesetta dell'Oratorio "San Giovanni Bosco". Il primo premio è stato assegnato a Roberto Zanni, il secondo a Severo Bertolazzi, seguito, in terza posizione, da Rosa Forchini. Un premio per l'originalità del Presepe realizzato è stato poi assegnato ad una bambina, Anna Maffioli. La giuria era composta dal parroco, da Domenico Avagliano (autore del grande Presepe della chiesa parrocchiale) e da Eleonora Forchini. Quest'anno i partecipanti sono stati ben 35, un numero maggiore rispetto agli anni passati.

Un segnale di come la preparazione del Presepe domestico non è una "cosa d'altri tempi", ma è ancora attualissima.

SOVERE – LABORATORIO CLASSI SECONDE

A scuola un Presepe di terracotta



Nel mese di Novembre gli alunni delle classi seconde A e B della scuola elementare di Sovere hanno fatto degli incontri con un esperto per imparare a modellare l'argilla

Il progetto aveva come tema una composizione natalizia. Gli alunni hanno realizzato un presepe.

Nel primo incontro gli scolari hanno realizzato il gregge con l'argilla bianca, sono state costruite pecore di varie dimensioni e dei pastori. Ogni pastorello è stato realizzato lanciando nel vuoto un pezzo di argilla che fungeva da mantello.

In questo modo, il risultato era sempre nuovo e sorprendente, ogni bambino era entusiasta di scoprire in quale posizione si sarebbe trovato il suo personaggio, a volte in piedi, altre inginocchiato, oppure sdraiato avvolto in una calda coperta. Gli alunni hanno poi aggiunto il viso alle statuine, con la loro fantasia e creatività hanno creato lunghe barbe, capelli arricciati o lisci, e qualche bambina ha persino creato delle trecce ai capelli della pastorella.

Nel secondo incontro gli alunni hanno formato il paesaggio realizzando delle case, con tagli e incisioni nella terra creta, si è provveduto a formare le finestre e le porte, sovrapposizioni, impressioni e graffiti sono serviti per creare tetti, ante, mattoni a vista, rami di fiori e altro, alcuni bambini hanno anche realizzato delle pentole, dove hanno messo della farina gialla, nell' ambientazione del presepe, i pastorelli sono attorno al fuoco per riscaldarsi e cenare con la polenta.

Di seguito alcuni pensieri degli alunni sul lavoro svolto:

Alida: mi sono divertita a fare le faccine alle pecore, mi riuscivano benissimo ed ero contenta del mio lavoro, Benjamin:a me piaceva schiacciare l'argilla fra le dita e fare le faccine delle pecore. Thomas: è stato bellissimo preparare le casette perché si potevano decorare liberamente, Giulia: a me è piaciuto fare le finestre alle casette, mi uscivano benissimo, Marialetizia, Nilufar e Luca: ci è piaciuto fare le casette, perché c'erano tanti oggetti per decorarle, erano tutte molto belle.

Zineb, Gabriele, Beatrice: ci è piaciuto fare le stelle perché era facile con lo stampino, vederle perfette. Daniele: è stato bello preparare le statuine, io ho decorato la mia premendo una pigna nell'argilla. La maestra Patrizia: a molti bambini è piaciuto il momento in cui dovevano lanciare l'argilla per terra e dare forma al mantello delle statuine.

Il laboratorio di manualità con l'argilla è stato ideato dalla L.A.D. Laboratori artistici e didattici di Anna Maria Bontempi, un grazie alle maestre Patrizia e Antonella che entusiaste e partecipative hanno seguito le fasi dei laboratori, a tutti i bambini complimenti per le bellissime statuite e oggetti che avete realizzato.

BOSSICO

Cena in baita tra tradizione e turismo

Una cena in baita. Che non è la solita cena. Che a Bossico di cose solite ce ne sono poche. Spazio alla creatività e all'innovazione attingendo a tradizione e trasformandola in turismo. Il Borgo Turistico Diffuso funziona, eccome, merito del **dottor Seppi** e anche di **Marinella Cocchetti** (ex sindaca, anche se lei non vuole essere nominata) e così il 4 gennaio altra iniziativa, stavolta la cena in baita: *"La cena in baita* – spiegano i partecipanti - *è stata un'occasione socializzante, all'insegna della cucina tradizionale bossichese. Partiti dalla piazza, in una splendida serata illuminata dalla luna e dalle stelle, abbiamo raggiunto la baita, guidati dalle torce degli accompagnatori e dalle luci disposte lungo il viale d'accesso che creavano un'atmosfera magica.*

Siamo stati accolti cordialmente dalle 'cameriere' Angela, Marinella, Paola in abito tradizionale, che hanno allestito una tavolata molto invitante e accogliente. Il cuoco Bruno ha superato se stesso facendoci gustare cibi dai sapori antichi e dimenticati. Le ore sono trascorse in allegria, tra chiacchiere, ricordi, aneddoti, risate, giochi alle carte: ci siamo proprio divertiti. Agli organizzatori un grande grazie per questa serata veramente 'speciale'!", parola di Lina, Mariella, Rita, Arnaldo e Franco.

"E' stata una magnifica serata, sotto ogni punto di vista... organizzazione, clima e atmosfera perfetti... cibo ottimo, grazie anche a Bruno vero chef multiversatile... intanto grazie di tutto e … alla prossima!", gli fanno eco Giuditta e Giosep.

Insomma Bossico continua a mischiare tradizione e cultura, turismo e buon cibo, panorami mozzafiato e aria incontaminata. Che la bellezza è di chi la sa curare. E qui a Bossico sanno prendersene cura.

I PRIMI IMPEGNI DEL 2015

RUPE DI SAN MARTINO, VIGILE, ORATORIO DI PIAZZA E POLANCH, i primi nodi da sciogliere per il sindaco Filippini

Oratorio di Piazza: *"Incontro in Comune per il terreno dietro la casa parrocchiale, poi via ai lavori"*

Francesco Filippini

"L'appuntamento con l'architetto Cottinelli e con gli interessati era già stato fissato, poi ci sono stati problemi di salute per uno di loro e abbiamo rimandato tutto. Adesso ci si ritrova". Il sindaco **Francesco Filippini** spiega quello che sta succedendo per la questione nuovo oratorio di Piazza, ormai siamo in dirittura d'arrivo, nel senso che i lavori si faranno a breve. Mancano alcuni dettagli però e l'incontro in Comune è stato fissato per capire che destinazione d'uso ha il terreno che si trova dietro la casa parrocchiale, proprio dove sorgerà il nuovo oratorio.

RUPE DI SAN MARTINO: le carte a Roma, si cercano i fondi, 500.000 euro

Tutto l'incartamento ora è in Regione Lombardia e poi andrà a Roma per capire quando e se arriveranno i finanziamenti. Ci vorrà tempo quindi e bisogna armarsi di pazienza: *"L'intenzione di fare i lavori c'è* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *ma i 500.000 euro noi non li abbiamo, speriamo quindi che ci siano concessi finanziamenti ma per avere una risposta passerà del tempo. Intanto le persone evacuate restano fuori così come le sonde che sono inserite nel terreno a 30 metri di profondità continuano il loro lavoro di monitoraggio. Da allora comunque la frana non si è più mossa"*.

La resa dei conti sui tre piani integrati: filatoio, Polanch e Via Pascoli

Anno decisivo questo per i tre piani integrati. Quello del filatoio che in primavera, in un modo o nell'altro si sbloccherà, il Comune sembra aver esaurito la pazienza e del nuovo parco promesso finora neanche l'ombra. Per quello di Polanch invece, fermo anche quello, c'erano 5 anni di tempo come da convenzione per portarlo a termine, quindi c'è ancora margine. Diversa la situazione per Via Pascoli dove i tempi sono più stretti, in quel caso era prevista la realizzazione di una rotonda nella zona dove c'è l'attuale caserma dei carabinieri. Rotonda che questa amministrazione non ha mai fatto mistero di non gradire. Vedremo.

EX Vigile: a febbraio il Tribunale decide se farlo rientrare in servizio

Metà febbraio. E' la data della resa dei conti per sapere cosa succederà al Comune e all'ex vigile sulla questione che è finita in tribunale. L'ex vigile aveva rassegnato le dimissioni poi ritirate ma il Comune le aveva accettate. A quel punto il vigile aveva presentato ricorso e la decisione se reintegrarlo o meno in servizio spetta al giudice del lavoro che ha fissato l'udienza per metà febbraio.

IL MUSICISTA VIVE A SOVERE E PRESENTA IL SUO DISCO

OSCAR DEL BARBA: Two suites for Big Band

Esce in questi giorni. 'Two suites for Big Band'. Lui è **Oscar Del Barba**, riccioli e occhi scuri, musica nel sangue che prende la forma di un'opera che diventa disco ma che va oltre il disco. Un misto di emozione e viaggio. Oscar vive a Sovere, sposato con Marina Rossi, due bimbi e la musica, che anche quello è un matrimonio, di quelli che durano per sempre.

Che è amore a prima vista ma anche amore oltre la… vista, dentro al cuore e nel cuore. *"Sono nato a Brescia* – racconta Oscar – *e quando avevo 7 anni per Santa Lucia mi hanno regalato una tastiera giocattolo. Ho cominciato così. Da autodidatta. Si inizia sempre per gioco. Senza gioco e passione non si ottiene nulla"*. Poi il conservatorio a Brescia, pianoforte e a Milano a studiare composizione. E la musica diventa la vita di Oscar: "*Ho cominciato come tutti a suonare cover ai matrimoni, si comincia così e intanto affinavo le mie tecniche e conoscevo gente, la musica è anche condivisione"*.

Oscar ci mette l'anima e la musica diventa ascolto e viaggio. E iniziano le collaborazioni con artisti internazionali: *"Scrivo musica ma collaboro anche con altri, ho suonato con* **Francesco Guccini** *in sostituzione di* **Vice Tempera**, *una bella esperienza ma ho sempre portato avanti diverse cose parallelamente, oltre ai miei progetti personali anche collaborazioni con altri musicisti"*. Una giungla il mondo musicale di oggi, dove è difficile emergere ma Oscar di strada ne ha fatta, segno che la qualità alla fine paga sempre e comunque quello che è impagabile è fare quello che piace: *"E io lo faccio e mi ritengo fortunato"*. E adesso 'Two suites for Big Band': *"Un disco a cui credo molto, un lavoro immenso ma che mi ha dato grandi soddisfazioni. Ho scritto dei brani per big band, per orchestra, ho lavorato sia sul lato esecutivo che su quello compositivo. E naturalmente ci sono state non poche difficoltà a livello economico e organizzativo"*.

Il cd è distribuito da un'etichetta statunitense che lo distribuirà in Italia e in altri paesi europei e poi ci sarà la distribuzione globale in internet. Un disco diviso in due sezioni: *"Una prima* – racconta Oscar – *'Five scenes for jazz orchestra', è interamente composta da brani originali miei, mentre le 'Variation on a Folk Theme' è divisa in cinque parti e si basa su un tema popolare lombardo e quattro variazioni"*. La prima suite, '*Five Scenes for Jazz Orchestra*' è composta integralmente da Oscar. Le musiche di questa suite, dalla natura intensamente evocativa risentono, nella costruzione degli arrangiamenti, dell'influenza della musica cosiddetta colta e della sua mescolanza con la poetica musicale jazzistica di Oscar del Barba. Le "*Variation on a Folk Theme*" sono basate su un tema popolare dal titolo "*Vuliga bé ai müradur*" che Oscar ha trasformato soprattutto modificando le armonie e il ritmo. Oscar arricchisce questa melodia con armonizzazioni raffinate, inserendo elementi compositivi moderni e l'aggiunta dell'improvvisazione, cosa che dà ai brani quell'elemento estemporaneo elevato dalla bravura dei solisti. *"Ora questa riproposta di un tema popolare* – spiega Oscar - *vuole rappresentare una sorta di continuità con la tradizione che è importante non sia dimenticata.*

La necessità di registrare questi brani viene dopo un lungo periodo di maturazione e di revisione degli stessi, e si è fatta pressante quando sembrato il momento giusto di fissarli all'ascolto essendosi venuta a creare la possibilità di farli eseguire da grande e autorevolissima orchestra. Un organico cioè di venti musicisti, tra i migliori del panorama musicale italiano, impreziosito dalla presenza di un grande ospite come Dave Liebman".

Un'orchestra di 20 persone tra cui spicca appunto **Dave Liebman**, musicista americano di fama mondiale. Un anno e mezzo di lavoro: "*Da quando l'ho creato a quando ho cercato l'etichetta per distribuirlo"*. Un mercato difficile quello della musica attuale, soprattutto in generi come questo: "*Il mercato discografico è inesistente* – continua Oscar – *fortunatamente nel nord Europa c'è vita ancora"*. Ma la musica va oltre, e prima o poi arriva dappertutto: "*La soddisfazione di aver creato un prodotto mio è grande, ed è chiaro che si vorrebbe poterlo condividere con più gente possibile"*. Musica che è evoluzione anche personale: "*Ho 46 anni ed è chiaro che sono cambiato così come è cambiata la musica che ascolto e che suono. E' una costante evoluzione ma ogni periodo storico rappresenta un pezzo di vita"*. E la musica ha portato anche l'amore, perché Oscar sua moglie Marina l'ha conosciuta suonando: "*Lei è laureata in trombone, abbiamo poi seguito strade musicalmente diverse ma siamo uniti dalla stessa passione"*.

Cosa ascolti quando non suoni? "*In questo periodo musica cubana, poi dipende dalle situazioni"*.

Oscar vive a Sovere, un buon posto per farsi ispirare musica? "*Io cerco l'ispirazione nel mio piccolo mondo. Ma poi mi sposto spesso, quando mi ritrovo con amici a suonare o parlare di musica. E poi insegno al conservatorio a Milano, riesco quindi ad entrare in contatto con più realtà.*

Purtroppo l'Italia dal punto di vista creativo è in una situazione stagnante, ci sono anche realtà interessanti ma non riescono ad emergere, il mercato non vuole correre rischi puntando su prodotti innovativi ma senza rischio non si va da nessuna parte". Ma è non creare che è un rischio, e Oscar lo sa. E 'Two suites for Big Band' è una creazione che fa sognare. Perché anche senza sogni non si va lontano.

SOLTO COLLINA

I premiati di fine anno. Dagli studenti meritevoli ai volontari del paese

Consegna borse di studio, riconoscimenti per meriti. Il gruppo Alpini Collina Alto Sebino ha ricevuto il riconoscimento dall'amministrazione comunale per aver ristrutturato gratuitamente la santella 'delle Pintine' in prossimità di Piangaiano. Ai volontari è stata consegnata una targa da parte del consigliere **Laura Capoferri** e i volontari sono **Paolo Fenaroli** per aver realizzato in legno parcheggio cimitero, **Angelo Gardoni** per aver tinteggiato le ringhiere zona scuola primaria. Pergamene anche per chi ha realizzato 'vasi di Natale' e per i tre vincitori del concorso Angoli Fioriti 2014 che sono per **Solto Centro Lorella Guizzetti, per Solto basso Dolores Loritto e per Esmate Sergio Romeli**, per loro anche 100 euro di premio. E poi consegna borse di studio, ad 8 studenti frequentanti le scuole superiori, (150 euro di premio): **Laura Contessi, Alessandro Bianchi, Erica Crepaldi, Nicola Caffi, Giulia Ghidini, Beatrice Bianchi, Alice Bertoletti, Simone Zanini**. A 10 studenti per le scuole superiori che nell'anno scolastico 2013-2014 hanno conseguito una votazione dal 8 al 9 (100 euro): **Silvia Negrinotti, Gloria Zinetti, Nicola Caffi, Alessandro Bianchi, Federica Minelli, Alice Bertoletti, Simone Zanini, Giulia Ghidini, Beatrice Bianchi, Erica Crepaldi.** Due studenti che alla maturità hanno riportato una votazione non inferiore a 90 (175 euro): **Laura Contessi** 92/100 e **Omar Guizzetti** 98/100. Uno studente che ha conseguito alla maturità la votazione di 100 (pari a 200 euro): **Letizia Pasinelli**. Sei studenti di prima superiore (100 euro) con una media dall'8 al 9: **Simone Bertoletti, Anna Bonadei, Martina Contessi, Gabriele Guizzetti, Agnese Giulia Rizza e Michele Zinetti.** Due studenti della prima superiore che hanno conseguito la votazione pari a 10 (150 euro): **Alessia Gatti e Chiara Maria Respin**i. Uno studente con laurea con votazione superiore a 90 (pari a 100 euro): **Andrea Pedemonti** 102/110. E 3 studenti che hanno conseguito la votazione con 110 e lode (pari a 150 euro): **Chiara Domenighini** (110), **Davide Romeli e Filippo Paris** (110 e lode).

» segue da pag. 5

divisa, armato, fingono di essere degli sbandati, di volersi arrendere. Mangiano insieme e vanno a dormire. Ma il mattino Lauro ha un brutto risveglio, alla Renzo Tramaglino dei Promessi Sposi, si trova i fucili puntati addosso. E' prigioniero. I due partigiani lo portano agli altri come un trofeo di guerra. Infatti seguirà i superstiti della Garibaldi, caricato come un mulo, su per la Val Seriana, fino ad arrivare a Maslana di Valbondione dove verrà ucciso, a 18 anni, l'8 dicembre.

L'altra versione è quella dei famigliari di Lauro, riportata da **Marina Rossi** nipote di Maria Rossi Cassiolari: *"Quando Lauro andò a trovare i miei nonni in cascina ai piedi di Possimo, nel pomeriggio del 29 novembre 1944 prima di partire per la sua licenza, trovò i miei familiari in agitazione perché alcuni partigiani erano stati ospiti lì a mangiare, ed andavano e venivano. I miei nonni cercarono di mettere in guardia il caro Lauro e di farlo allontanare, ma il suo fucile rimase inavvertitamente appoggiato al muro della cucina, quindi la sua presenza in casa era certa: Lauro doveva saltar fuori. Gli 'ospiti' quindi legarono mio zio Nino che si era offerto al posto del giovane nipote e si mostrarono incuranti delle preghiere fatte da mia nonna in ginocchio: a Lauro non restò che mettersi allo scoperto per proteggere i suoi familiari sotto minaccia e fu subito portato via".*

Fatto sta che la cattura del legionario inasprisce la reazione dei fascisti della Tagliamento. E si arriva così alla vicenda, più volte

SOVERE

Quel ragazzo ucciso sui monti di Maslana...

Lauro e Otello Cassiolari

raccontata, del "mancato incendio di Sovere".

SOVERE TERRORIZZATA

"Mater Dei, Lux Perpetua...", Lucia aveva 7 anni ma quel 8 dicembre se lo ricorda benissimo, era il 1944, pioveva che sembrava che tutti gli angeli piangessero assieme: *"Alle 6 del mattino mia madre cominciò a portare i cappotti fuori, li stendeva sotto l'acqua, io ero lì sull'aia e ripetevo assieme alle mie sorelle 'Mater Dei, Lux Perpetua'... la mamma intanto portava fuori tutto quello che riusciva, l'acqua bagnava tutto, benedetta pioggia, maledetta pioggia..."*. Sono passati 70 anni da quel 8 dicembre del 1944 quando i nazi-fascisti decisero che sì, si doveva bruciare Sovere per rappresaglia per la cattura del "legionario". La mattina dell'8 dicembre circola la notizia: i nazisti bruceranno tutto il paese entro sera.

Le voci passano di casa in casa, il giornale di allora erano le mani che bussavano ai portoni di donne impaurite che correvano a portare fuori casa tutto quello che riuscivano: *"Cercavamo di salvare tutto il possibile, io ero con le mani giunte in mezzo alla piazza, tutta bagnata, volevo correre in casa a prendere la mia bambola di pezza, l'unica che avevo ma dovevo pregare e la mamma intanto portava fuori i tre cappotti che ci dividevamo in sei persone"*. Mater Dei, Lux Perpetua e la bambola di pezza era rimasta sopra la cassapanca, Mater Dei, Lux Perpetua, avrebbe preso fuoco anche prima delle altre, pezza, pezza, pezza... Mater Dei Lux Perpetua. *"Alle 10,30 in piazza c'eravamo tutti, la mamma arrivò e stavamo ancora pregando: - Basta pregare adesso, avete pregato tanto, sarà quello che sarà - ma aveva gli occhi bagnati, tutte le lacrime e noi bambine ci stringemmo ancora di più fra di noi e ricominciammo ad alta voce 'mater Dei Lux perpetua', la piazza risuonava solo di preghiere, sentivo la pioggia gocciolarmi dappertutto e non c'era spazio per altro, solo per i fili per stendere panni e materassi da salvare"*.

Molti si erano premuniti mettendo al sicuro gli oggetti più preziosi e i vestiti per superare il freddo di quei giorni.

Altri invece avevano trovato rifugio nelle stalle fuori dal paese.

Tutti ricordano poi la forte pioggia e il freddo che accompagnò gli avvenimenti e che contribuì involontariamente a evitare l'incendio e la distruzione delle abitazioni. Esattamente un mese prima, i fascisti avevano messo a ferro e fuoco le abitazioni della frazione di Corti a Costa Volpino e ora era Sovere a dover seguire la stessa sorte.

E qui ecco arrivare i "salvatori" del paese: il capitano ***Francesco Pergolini***, il parroco ***don Giovanni Valsecchi***, lo stesso Commissario Prefettizio ***Beniamino Baroni***. Ai quali si aggiunse, a sorpresa, ***Otello Cassiolari***, sì, proprio il padre del legionario Lauro, quello per cui il paese "meritava" di essere bruciato e il ponte sul Borlezza era già stato minato.

Lauro Cassiolari

Maria Rossi e Otello Cassiolari

Otello va giù al Comando, a Villa Venturi, proprio di fronte alla piazzetta con la fontana adesso intitolata a Francesco Pergolini. Otello fa pesare quel riconoscimento avuto da Mussolini nel 1926. Si sente rispondere: *"Lei ha perso un figlio, noi un legionario"*. La retorica ribalta la scaletta dei sentimenti. Fatto sta che tutti questi interventi comunque riescono a convincere i nazi-fascisti a rinunciare alla distruzione del paese.

Ma lo stesso giorno, a chilometri di distanza. Lauro viene ammazzato dai *partigiani della Banda Montagna* come scrive "per il parroco di Bondione" nel "certificato di morte" ***Don Giacomo Bettoni***, il 6 settembre 1948 nei boschi di Maslana. Si cercò poi di far credere che avesse valicato i passi approdando in Svizzera dove si erano rifugiati alcuni partigiani. Ma era solo una notizia per calmare le acque e far rinunciare quelli della Tagliamento a ulteriori rappresaglie.

Così il parroco di Valbondione ***don Andrea Rota*** racconta il ritrovamento del corpo di Lauro Cassiolari: *"Sono certissimo che il cadavere da me trasportato al cimitero è quello del Lauro ma nello stato di avanzata putrefazione in cui l'ho trovato era davvero impossibile riconoscere la fisionomia. Il capo si era staccato dal busto; erano i panni che aveva indosso tipo militare con una bella cintura di cuoio che noi lasciammo al suo posto che tenevano assieme le ossa. So di certo che venne fucilato la sera dell'Immacolata 8/12/1944 e abbandonato nella neve nella località Maslana. La storia del suo passaggio in Svizzera fu inventata da noi per salvare Sovere e Bondione da feroci rappresaglie che si sarebbero certamente fatte se si fosse scoperta la realtà dei fatti. Fu in marzo che due giovani di qui, quando la neve scomparve, lo sotterrarono alla meglio ed io impartii sul luogo di notte e benedissi il tumulo mettendo una piccola croce e un mazzo di rododendri. Più tardi cioè il 4 o il 5 maggio ritornai sul posto, riesumai il cadavere, lo misi in una bella cassa riconoscibilissima perché tutta sigillata di calce viva e lo trasportai al cimitero"*.

Poi la Liberazione. Tutti a casa. Tutti tranne Lauro.

(Si ringrazia Marina Rossi, nipote di Maria Rossi Cassiolari, per aver fornito tutta la documentazione).

la storia

RIVA DI SOLTO

MARGETÌ, 111 ANNI IL 20 GENNAIO

"Per festeggiare ho mangiato la torta del porsel", nessuna medicina: mai visto l'ospedale, la sua casa nel cuore di Riva con il lago a cullarle i sogni

ARISTEA CANINI

Ancora qui. Sul balcone del lago. Riva di Solto. Come ogni anno dal 2004 torniamo da Margetì, e ogni anno quando ci si saluta la stessa frase *'chissà se ci si rivede l'anno prossimo'* e l'anno prossimo arriva sempre, puntualmente, col suo sorriso. Quel sorriso che le dipinge il volto dal 20 gennaio del 1904, anno di nascita di **Maria Crescini**, che in questi giorni di anni ne compie 111. Maria è in casa, come sempre, davanti al suo lago, quel lago che la coccola e la tiene fra le sue braccia come fosse una bimba. E in casa c'è **Irma**, la figlia, una dei suoi 8 figli, 5 sono viventi, gli altri l'hanno preceduta in cielo. E Irma la sua mamma se la gode e la coccola: *"Qualche giorno fa le ho cucinato la torta del 'porsel'* – sorride Irma – *che a lei piace tanto, la torta fatta col sangue del maiale"*. Che è tutto fuorchè una cosa leggera ma Margetì mangia di tutto e digerisce di tutto. Un fisico di quelli da guinness dei primati, senza anabolizzanti o roba strana, perché nel suo sangue entra solo una cosa: la voglia di vivere: *"Con quella ho vissuto così a lungo, non con altro"*, ci ripete ogni anno. Margetì che non prende nessuna medicina, nemmeno per dormire. Niente di niente: *"Dice e ne sono convinta anch'io* – racconta la figlia Irma – *che se prendesse medicine starebbe peggio, le farebbero male a quell'età, non è abituata e quando capita raramente che deve prendere qualcosa per qualche banale acciacco le fanno effetto subito"*.

Gli effetti dell'età hanno colpito la vista e l'udito, non ci vede quasi più e ci sente poco ma per il resto Margetì è lucidissima. Sveglia alle 8,30, colazione con caffè latte, biscotti e brioche, poi tv e riposo, pranzo. Dopo pranzo dorme un paio d'ore, nel pomeriggio prega o guarda ancora la tv, alle sei di sera la cena e alle 7-7.30 a letto. E durante la giornata passa sempre qualcuno a salutarla. Amici o parenti.

Che Margetì di figli ne ha ancora 5, il primo, **Achille,** di anni ne ha 84: *"E quando dice a qualcuno che ha ancora la mamma* – sorride Irma – *lo prendono per matto, invece è proprio così"*. Una vita tosta quella di Margetì, di quelle che non fanno sconti: *"Quando mi chiedono qual è il suo segreto non so cosa rispondere. Però so che ha avuto una vita non facile, per niente facile. Ha lavorato in filanda, ha visto tutte le guerre, ha patito la fame, quando è nata non c'era né acqua, né luce. Andava al lago a lavare. Io non so qual è il suo segreto, so però che io alla sua età non ci arriverò"*.

Anche se i figli di Margetì stanno tutti benissimo e il primo, Achille, non ha mai avuto problemi di salute e anche per lui niente ospedale.

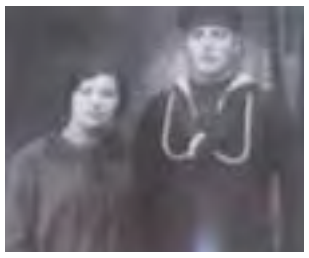
Poi quando si guarda la carta d'identità si scopre che Achille anche se ha 84 anni ne ha comunque ancora ben 27 di meno. E in casa si sta preparando la festa, perché il 20 gennaio Margetì, golosa di dolci, è pronta a festeggiare il suo centoundicesimo compleanno: *"E la festa la facciamo di sera* – racconta Irma – *una cena tutti assieme, perché al pomeriggio dorme e al mattino passa la gente a trovarla. Ci sarà anche il parroco e poi taglieremo la torta tutti insieme"*.

E la prima fetta sarà per Margetì: *"Certo, è golosissima"*. E nel suo sangue nessuna traccia di colesterolo o diabete: *"Niente di niente, analisi perfette, le ha fatte due anni fa ma non aveva assolutamente nulla"*. Margetì prega molto: *"La sento sempre recitare le Ave Maria e quando capita che si sveglia di notte prega"*. Nessun problema a prepararle il cibo: *"Perché mangia davvero di tutto, l'unica cosa è che lo faccio cuocere un po' di più, così è più morbido ma non c'è nulla che non le piaccia o che non digerisca. Ama la polenta e soprattutto i dolci ma in ogni caso a lei va sempre bene tutto"*. E ogni anno per evitare l'influenza fa il vaccino: *"Meglio evitare di prendere bronchiti o influenze, alla sua età siamo sempre preoccupati, finora è andato tutto bene"*.

Margetì sorride, è quasi ora di pranzo, lei il sorriso ce l'ha davvero stampato in volto, quel sorriso che ha attraversato due guerre mondiali, lei che ha perso la mamma a 14 anni per la 'spagnola', l'influenza devastante di inizio secolo scorso, mamma morta assieme a una sua sorella. Margetì che lavorava in filanda, sposata con Giovanni che però in paese chiamavano Arturo: *"Perché gli era morto un fratello che si chiamava così"*.

Lei che in viaggio di nozze è andata a Venezia, che come Riva è cullata dall'acqua. Arturo lavorava all'Italsider (ora Lucchini) a Lovere e di notte usciva a pescare, così di giorno Margetì dopo la filanda andava lungo i paesi della Collina e del lago a vendere il pesce fresco. Erano i tempi dove sul porto di Riva venivano stese ad essiccare le sarde, dove tutti pescavano, e con il pesce si viveva. Margetì e Giovanni fanno 8 figli. E lei, Margetì che per andare da un paese all'altro faceva autostop. Margetì che il suo primo viaggio in aereo lo ha fatto a 103 anni, direzione Lourdes, che quel giorno in aeroporto pensavano avesse 3 anni perché i computer percepivano solo le due cifre, carta d'identità da mostrare per fare vedere che in mezzo di anni ce n'erano altri 100. E a Lourdes Margetì ha fatto anche il bagno nell'acqua della fonte.

E il suo punto di riferimento rimane la Madonna delle Rose di Albano, che ogni anno sino a poco tempo fa ci faceva sempre una visita, lei che ogni giorno sgrana rosari per quella Madonna che da lassù la protegge da 111 anni.



SCHEDA
Il Club dei supercentenari in Italia

Margetì, Maria Crescini la prima lombarda nella classifica, ottava in Italia. Ecco i primi dieci più anziani d'Italia (che sono tutte donne): Emma Marano nata il 29 novembre 1899, piemontese.

Marie Josephine Gaudette nata il 25 marzo del 1902 negli Stati Uniti ma residente a Roma. Giuseppina Projetto nata il 30 maggio del 1902 a La Maddalena, in Sardegna. Rosa Pesce nata il 12 settembre del 1902 a Castelnuovo di Ceva in Piemonte. Margherita Venzo, nata il 21 febbraio 1903 a Rossano Veneto, in Veneto. Maria Giuseppa Rebucci nato il 20 marzo 1903 a Poggio Imperiale in Puglia.

Emilia Zucchetti nata il 28 agosto 1903 a Torri del Benaco in Veneto. Maria Crescini (Margetì) nata il 20 gennaio 1904 a Riva di Solto. Al nono posto Alba Bertoni, nata il 19 giugno 1904 a Remanzacco, in Friuli Venezia Giulia e al decimo posto Maria Barbieri, nata il 27 luglio 1904 a Borgo Val di Taro in Emilia Romagna.

ALTO SEBINO

Pianico: il paese dell'**Alto Sebino** con la più alta popolazione straniera, il 17,81% Al secondo posto **Costa Volpino** con il 12,86%. Il sindaco: *"Molti indiani, tutti integrati"*

CLARA SIGORINI

Non è Costa Volpino, no, non è Sovere e nemmeno Rogno. Il paese dell'Alto Sebino con la percentuale più alta di popolazione straniera è PIANICO con ben il 17,81% per una media dell'Alto Sebino con l'11,5% sul totale della popolazione.

Al secondo posto COSTA VOLPINO con il 12,86%, poi Sovere con il 12,52% e a seguire ROGNO con l'11,75% sul totale della popolazione residente nei singoli Comuni. Pianico terra di... conquista per svariati motivi, vicinanza geografica a centri importanti come la Val Camonica e la Val Cavallina, vicino anche alla Val Seriana ma con prezzi molto più abbordabili che a Lovere o in altri posti e integrazione che sinora non ha dato problemi. Per il resto anche qui cominciano però ad esserci difficoltà sul fronte lavoro. E la parte del leone a Pianico la fanno gli indiani, che sono l'etnia più numerosa che convive bene però anche con gli altri paesi stranieri: *"Sono tutti perfettamente integrati* – racconta il sindaco **Clara Sigorini** – *vivono qui da anni e in moltissimi casi i loro figli sono nati qui. Non ci sono problemi. Perché proprio Pianico? Hanno trovato gente che ha affittato loro le case e poi le hanno comprate, e anche se è arrivata la crisi le case sono di loro proprietà e quindi sono rimasti qui. Nella via dove abito io sono quasi tutti stranieri, quasi tutti indiani, e sono degli ottimi vicini, abbiamo un buon rapporto così come non ci sono problemi a scuola"*. Insomma, Pianico isola felice per gli stranieri.

PREMIAZIONI DOMENICA 11 GENNAIO

Fonteno tra palloncini per la pace e presepi

Anche quest'anno si sono cimentati davvero in tanti e con presepi di alta qualità. Che il concorso presepi sta diventando tradizione in molte zone e Fonteno è uno dei paesi simbolo. Premiazioni domenica 11 gennaio dopo un momento di preghiera e il consueto lancio dei palloncini con messaggi di pace. Tutti i partecipanti sono stati premiati con cesti di partecipazione. I primi 5 classificati hanno ricevuto cesti un po' più... consistenti. Ecco la classifica: 1° posto **Teresina Berardelli**, secondo posto pari merito per **Gian Carlo Bertoletti e Spelgatti Filippo, Elisa e Andrea,** terzo posto per **Daniel Pedretti** e famiglia, quarto posto per **Anna Bertoletti** e quinto posto per **Tomasina Facchinetti**.

ROGNO

Moschea: a breve il verdetto del giudice

La questione Moschea di Rogno tiene banco e adesso a tenere d'occhio la vicenda non è solo l'Alto Sebino ma anche tutto il resto della provincia, perché sul tavolo ci sarebbero anche le nuove direttive regionali che stanno mettendo dei seri paletti alle realizzazioni di nuove Moschee. Ma a Rogno la questione è già avanti, nel senso che c'è già stato un ricorso al Tar vinto dall'associazione musulmana An-hur e adesso dopo l'ennesimo no dell'amministrazione comunale si torna di nuovo davanti al giudice.

Ma con nuove motivazioni sul no avanzate dal Comune di Rogno. Le novità riguardano alcuni punti chiave e cioè che per costruire un edificio dedicato al culto servirà una Valutazione Ambientale Strategica (Vas) e si dovranno seguire una serie di prescrizioni restrittive, come ad esempio parcheggi pari almeno al 30% della superficie interessata all'intervento.

Inoltre è obbligatoria l'installazione di videocamere di sicurezza, un'adeguata distanza da altre strutture religiose, una forma architettonica che rispetti le caratteristiche delle costruzioni esistenti. Tutto questo è previsto nel maxiemendamento al Progetto di legge presentato in Regione che pone come

obiettivo quello di regolamentare la costruzione di nuovi luoghi di culto. E se il consiglio regionale dovesse approvare questo nuova normativa, quelle che tecnicamente vengono definite attrezzature religiose di qualunque confessione, dovranno essere indicate in un nuovo Piano urbanistico comunale appositamente dedicato. Le amministrazioni che andranno a costruire Moschee, templi Buddhisti o altro saranno obbligate, cosa che oggi non è chiara, a darne evidenza in un apposito documento da sottoporre a Conferenza di Vas. Ed è questa tecnicamente la grossa novità, i Comuni saranno obbligati a dare pubblicità a tutti i cittadini e ai soggetti interessati offrendo loro la possibilità di esprimere la loro posizione.

Anche le forze dell'ordine avranno la possibilità di esprimersi in modo ufficiale circa l'insediamento di nuove forme di culto. E non sarà possibile realizzare nuovi luoghi di culto sino all'approvazione di questi documenti in consiglio comunale. Inoltre secondo quanto previsto dal progetto di legge il piano dovrà essere approvato entro 18 mesi dall'approvazione della legge stessa, pena l'impossibilità di installare attrezzature religiose fino all'approvazione del nuovo PGT, e quindi nei prossimi 4 anni.

Ma a loro favore i musulmani di Rogno hanno il Sì incassato dal primo verdetto del Tar che autorizzava la realizzazione della Moschea nell'edificio da loro acquistato a Bessimo di Rogno.

ROGNO

120 commercianti uniti nel progetto di un centro commerciale aperto. Il Comune incentiva i negozi di paese con bonus e iniziative

Ar.Ca.

Un'area shopping. Per rilanciare, o forse lanciare lo shopping in paese. Per vendere all'interno e aiutare i negozi. Così dopo la rivoluzione dei rifiuti che va a stravolgere quanto stanno facendo invece gli altri paesi, adesso arriva un nuovo progetto tutto interno al paese. Rogno prova a fare scuola, o forse prova a trovare una soluzione alla crisi che attanaglia anche e soprattutto i negozi di paese. *"Un progetto* – spiega **Dario Colossi** – *sviluppato da Pro Loco in collaborazione con il Comune. Che punta a riqualificare la zona commerciale del paese, zona che conta 250 aziende di cui 120 commerciali. E adesso queste realtà commerciali si stanno unendo per creare progetti, iniziative e manifestazioni comuni nell'ottica di sviluppare un centro commerciale non chiuso ma aperto. Non un luogo fisico comune ma tanti luoghi vicini dove fare shopping, come se si converge in una piazza".* E il progetto è cominciato: *"Siamo partiti con una campagna pubblicitaria mirata, che comprende iniziative ed eventi, creeremo un sito internet unico dove trovare tutti i negozi e le varie proposte, abbiamo già installato in paese due totem di segnalazione dell'area shopping e stiamo incentivando la gente a recarsi nei negozi del paese con alcuni bonus".* Esempio? *"Beh, con l'iniziativa del mangiabottiglie diamo un buono sconto fruibile nell'area shopping. Chi conferisce le bottiglie vuote che vengono riciclate riceve dei buoni sconto. Insomma stiamo incentivando in tutti i modi lo shopping in paese e i commercianti stanno aderendo entusiasti all'iniziativa".*

Dario Colossi

SOVERE

Una soluzione per l'asilo delle suore... nell'ex scuola di Sellere. Basterebbe per gli alunni e darebbe utili.

Un piccolo spiraglio di luce si apre nella questione legata all'asilo delle suore di Sovere, asilo ente morale che rischia di chiudere definitivamente dopo 130 anni di storia. Dopo mesi passati a cercare una via d'uscita, il nuovo consigliere delegato dal comune **Stefano Coppa** sembra aver trovato una possibile soluzione per mantenere in vita questo ente, cercando di trovare una soluzione in un altro stabile. Così come è infatti è scontato che l'asilo possa andare avanti, troppo pochi gli alunni e troppo oneroso l'affitto annuale da pagare alle suore, così Coppa a ideato una via d'uscita che porterebbe l'asilo addirittura in utile. *"Ho fatto il bilancio e così come è l'asilo perde 40 mila euro in questo anno di attività, perdita che si accentuerebbe negli anni. Ci siamo riuniti ed abbiamo identificato nella struttura delle ex scuole elementari di Sellere una possibile nuova sede che andrebbe giusto bene per una cinquantina di bimbi. L'intervento di riqualificazione riguarderebbe i bagni, la cucina e poco altro. Per capire se lo stabile va bene a questo scopo però dobbiamo ancora attendere delle ultime indicazioni dall'ufficio tecnico. Secondo i miei calcoli qui l'asilo riuscirebbe addirittura ad andare in utile e a salvare sia l'ente in se, che rappresenta un valore per il paese, sia i posti di lavoro".* Intanto i genitori sono stati convocati per una riunione urgente. Vedremo gli sviluppi della vicenda.

BOSSICO - MEMORIA

ANTONIO BARCELLINI

(PA.ST.)A 4 giorni dalla morte di Suor Teresa Barcellini, mercoledì 7 u.s. se n'è andato inaspettatamente anche il fratello Antonio, all'età di 85 anni, lasciando nel dolore la moglie Fedele e i figli Marcello (ex sindaco) e Mario. Antonio era molto loquace, parlava volentieri con tutti e soprattutto amava raccontare la sua storia, con dovizia di particolari, storia che non è stata né semplice né facile: vita piuttosto movimentata, passata in giovane età lontano da casa. Nato in una famiglia numerosa e in un periodo di stenti ha dovuto andare presto a lavorare. Ha cominciato a nove anni ad aiutare un falegname e poi è andato a fare il "famei" presso alcuni pastori prima a Villongo, poi a Trescore Cremasco, a Palazzolo sull'Oglio e infine a Legnano.

Nel 1948 a 19 anni una brusca decisione: l'emigrazione. E' andato in Svizzera a Yverdon a fare l'agricoltore, il pastore e poi il macellaio per 11 anni. Nel 1960 Antonio si è trasferito a Ginevra nella ditta Marandass a fare il piastrellista. E' rimasto lì fino al 1971 ed ha imparato bene il mestiere. Nel 1962 si era sposato, ma è rimasto in Svizzera da solo ancora per 9 anni. Tornato in Italia si è messo in proprio ed ha sempre fatto il piastrellista artigiano fino al 1989, quando è andato in pensione. E da pensionato ripeteva sempre " Ora faccio un po' di tutto: i figli, i nipoti, l'orto, ristrutturazione della casa. Come passatempo faccio soprattutto il nonno perché ho tre nipotini". Antonio è sempre stato ritenuto "una mente storica", in sostanza ricordava tutto e sciorinava fatti, avvenimenti, usi e costumi del passato con facilità. Molti hanno approfittato di questa sua capacità per conoscere un po' la storia di una volta.

Amava ripetere "La vita una volta era più dura di adesso: c'erano poche risorse, poco lavoro. Ci si dedicava alla pastorizia, all'agricoltura e qualcuno era occupato nell'edilizia. Oggi c'è abbastanza benessere, ma c'è troppo spreco, troppo individualismo, vi sono tante cose che non vanno bene; spesso si vuol fare il passo più lungo della gamba. Il presente è bello, ma bisogna saperlo vivere".

* * *

Un sorriso, un volto, la fatica, la gioia, la memoria, la storia. Antonio Barcellini era questo e continua ad esserlo da un'altra parte. Dove ogni cosa è per sempre. E basterà alzare lo sguardo per incontrarlo in un'alba pulita e tersa di quelle che solo a Bossico si possono vedere e respirare e sentirlo ancora lì, ad abbracciare chi gli ha voluto bene. La redazione di Araberara partecipa al lutto della famiglia Barcellini.

COSTA VOLPINO

ECCO LA NUOVA SCUOLA ELEMENTARE: *"Semplice e funzionale come la scuola media che funziona da 40 anni non come la scuola materna che in 4 anni è piena di buchi"*

Ar.Ca.

Eccola. In anteprima. La nuova scuola Primaria o Elementare, per dirla alla vecchia maniera, prende forma. "*Il progetto* – spiega la vicesindaco **Maria Grazia Capitanio** – *è pronto. Un pool di progettisti ha studiato quella che ci è sembrata la soluzione migliore. Anche perché siamo intenzionati a fare due plessi scolastici unici. Con questo che andremo a realizzare a Corti ingloberemo quello di Volpino e lì si libererà l'immobile*". La nuova scuola sorgerà adiacente all'attuale scuola Media e il nuovo progetto riguarda dieci classi e al suo interno sarà possibile scegliere fra due offerte formative: "*Una a tempo pieno* – continua la vicesindaco - *e una a tempo normale. Quindi si potrà optare per la mensa e la scuola tutto il giorno oppure per la mezza giornata in modo che così andiamo incontro a tutte le esigenze*". E ci sarà anche un risparmio sulle aule: "*Perché non serviranno più due aule di informatica o laboratori diversi, si potrà usufruire della stessa aula sia che si frequenti una scuola o l'altra. E la palestra sarà dedicata solo alle elementari*". Tempi? "*Entro la fine del 2014 c'è stata la progettazione e adesso entro il 2015 dovremo spendere i 920.000 euro che ci hanno sbloccato dal patto di stabilità e che non serviranno comunque a portare a termine l'opera ma ci permetteranno di realizzare una bella fetta dei lavori. Noi contiamo di entrare in funzione per settembre 2016, possibilmente anche prima*". Un progetto innovativo: "*Molto semplice e lineare, senza fronzoli ma solido e duraturo sulla falsariga delle scuole Medie che sono lì da quasi 40 anni e sono perfette non come la scuola materna che è stata fatta 4 anni fa ed è piena di buchi*".

Insomma, si comincia.

Mauro Bonomelli

"10 aule e due opportunità: scuola a tempo pieno e mezza giornata"

"Un pool di progettisti ha studiato quella che ci è sembrata la soluzione migliore"

"Si potrà optare per la mensa e la scuola tutto il giorno oppure per la mezza giornata"

UNA SERATA PER "OLTRE NOI"

A Riva di Solto il buon anno si dice e si fa!

La Commissione biblioteca di Riva di Solto, la sera del 6 gennaio, presso la chiesa parrocchiale di San Nicola, ha voluto accogliere il nuovo anno a suon di musica e buoni propositi: il favoloso gruppo degli Hope Singers ha alzato al cielo canzoni gospel, spirituals e canti natalizi; un coro di voci uniche, diretto da **Alessandro Foresti.**

In contemporanea la serata ha avuto lo scopo di presentare e raccogliere fondi per l'Associazione *Oltre noi,* che da tempo si occupa, tra gli altri, di progetti finalizzati all'autonomia di ragazzi disabili, nel territorio dell'Alto Sebino. In una chiesa gremita, **Margherita Capitanio**, vicepresidente dell'associazione, ha introdotto la serata presentando i progetti di piccola autonomia che promuovono l'aspetto dell' *"oltre la famiglia"*: *"Pensate ad un ragazzo che da vent'anni mangia il gelato sempre e solo con i genitori… può essere anche buono quel gelato ma…"*.

Insomma, una serata di musica ed emozioni per salutare le feste con il cuore pieno di gioia e augurare che Natale sia ogni giorno dell'anno.

Grazie a tutti.

Daniela Strauch

SOLTO COLLINA

A NATHALIE e IVAN dello SWEET CAFE'…

Un pensiero di ringraziamento per gli anni in cui avete gestito lo Sweet e ci avete fatto compagnia. L'allegria e lo spirito giocoso e spensierato delle serate che ci hanno allietato in tanti momenti ci accompagneranno sempre.

In particolare, grazie a Nathalie per la gioia che ci hai regalato servendoci il caffè e ad Ivan per l'eleganza nell'accoglierci.

Vi auguriamo che tutto questo Vi appartenga sempre, anche nelle Vostre future iniziative, dove noi saremo pronti a partecipare con il solito entusiasmo.

Un abbraccio.

I Vostri clienti più affezionati

COSTA VOLPINO – È STATO PARROCO DAL 1982 AL 1994

Ceratello e Branico a Provezze per il 50° di Messa di **don Mario**

Tutti insieme a Provezze, nel bresciano. Per Don Mario, che le comunità di Ceratello e Branico non hanno dimenticato e mai dimenticheranno. Per augurargli buon anno. *"E così* – raccontano alcuni residenti di Ceratello – *siamo andati a trovarlo a Provezze*, **don Mario Bertoli** *è stato parroco di Branico dal 1982 al 1994 e a Ceratello dal 1985 al 1994 e questo era un anno particolare, il suo cinquantesimo di sacerdozio, e nell'occasione dopo una toccante Santa Messa dove don Mario ha ricordato i vecchi tempi ci siamo trasferiti in oratorio per una cena in compagnia"*. Le comunità hanno fatto dono di un ricco cesto e di un'offerta per il campanile della bellissima Chiesa parrocchiale di Provezze in fase di ristrutturazione proprio dall'instancabile Don Mario.

* * *

IL SALUTO DI CERATELLO E BRANICO

Caro don Mario,

ricevi l'abbraccio delle comunità di Branico e Ceratello che oggi qui rappresentiamo. Volentieri abbiamo voluto condividere con te il traguardo dei 50 anni di sacerdozio ricordando il tempo passato tra noi. È bello poi condividere questa Celebrazione Eucaristica con alcuni dei sacerdoti che ti hanno succeduto: don Piero che formalmente è stato anche l'ultimo parroco delle nostre comunità, e don Raffaele che nonostante sia amministratore è per noi comunque parroco vista la sua attività. I segni del tuo passaggio sono ancora ben presenti: sia le opere edilizie come campane, organo, banchi, che quelle pastorali come i GREst con i quali hai dato vita alle nostre comunità; in generale hai portato un nuovo modo di vivere la parrocchia che ancora oggi anima le scelte e le attività. A te siamo poi legati dalla vita sacramentale: matrimoni, battesimi, funerali, eucaristie e quante confessioni! A chi come me, ha ricevuto da te solo il battesimo, resta il ricordo di chi parla di te e restano i tuoi verbali dei consigli pastorali o le modifiche su messali e rituali: il tuo corsivo è riconoscibilissimo e ci fa dire sorridendo: "ah, il don Mario!". Ora Branico e Ceratello sono cambiati. A Ceratello la chiesa è stata sistemata sotto, sopra, a destra e a sinistra, dentro e fuori e anche l'oratorio ha qualche pezzo in più. A Branico è stato rifatto il sagrato, ripitturata la chiesa e costruito l'oratorio nuovo presso il campo sportivo: una bellissima struttura che accoglie i catechismi delle parrocchie della Costa e le molteplici attività ricreative e spirituali. L'oratorio che tu hai vissuto c'è ancora, e per i più a Branico conserva il ricordo di te e di quelle domeniche dove entrare in oratorio era difficile perché strapieno. Pur conoscendo il tuo carattere, vogliamo farti sapere che le nostre comunità sono sempre disposte ad accoglierti per condividere anche solo qualche Celebrazione Eucaristica: sentiti a casa! Riconoscenti per il ministero prestato nelle nostre comunità, ci stringiamo con te attorno a Gesù e insieme lo ringraziamo per i 50 anni del tuo sacerdozio.

dentalitaly.com | Seguici su

DENTAL® ITALY
cliniche dentali

Il tuo Dentista italiano in Croazia

Visita e preventivo GRATIS in Italia a Bergamo e a Brescia!

800.00.00.12

Umago, Croazia
a 35 Km da Trieste

- La prima clinica dentale Italiana in Croazia
- Odontoiatria made in Italy a prezzo croato
- 1° viaggio GRATIS. Partenza con Pullman tutti i sabati
- Assistenza in Italia

Tavernola

il caso

TAVERNOLA: sciopero e corteo contro la **SACCI** per il licenziamento di un operaio. **COLOSIO**: *"Sembra vogliano lo scontro"*

Era di lunedì. Era di pomeriggio. Aggiungeteci che allo stesso orario in paese si teneva un funerale e si capisce come giorno e orario non fossero certo favorevoli a una manifestazione massiccia. Ma Tavernola ha risposto all'appello dell'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Filippo Colosio** per dare alla dirigenza della Sacci, la proprietaria della Cementifera, un segnale forte in risposta al licenziamento di un rappresentante sindacale all'interno dello stabilimento. **Giorgio Balducchi**, dopo aver lavorato al Cementificio per 36 anni, si è visto consegnare la lettera di licenziamento. Ha due figli e non ha certo, alla sua età (62 anni quest'anno), rosee prospettive di trovare un posto di lavoro. Per gli altri tre rappresentanti sindacali una sospensione di tre giorni.

All'origine del provvedimento aver diffuso un documento riservato in cui venivano evidenziati possibili conseguenze negative per la salute dei lavoratori e dei cittadini di Tavernola per "carenza di manutenzione degli impianti". Il fatto è che quella denuncia era stata affissa in bacheca dai sindacalisti ed era stata ripresa dall'Amministrazione Comunale e riportata in una lettera approvata in Consiglio comunale e inviata a tutti i Comuni del lago. Contro il licenziamento c'è stato uno sciopero dalle 5 del mattino di lunedì fino alle 15 del pomeriggio.

Torniamo al corteo: si sono contate più di 130 persone che, partite dal municipio, si sono incamminate verso la cementifera dove altre cinquanta persone aspettavano l'arrivo del corteo

I vari rappresentati sindacali hanno motivato lo sciopero (riuscito quasi al 100%) e hanno ringraziato la popolazione per la partecipazione sottolineando il comportamento antisindacale dell'azienda, il valore dell'art.18 nel caso specifico del licenziamento, le azioni che verranno attuate se la SACCI non darà adeguate risposte alle richieste. Il sindaco Filippo Colosio ha sottolineato l'importanza della partecipazione dei concittadini, l'ingiustizia nei confronti dei lavoratori, specie per quello licenziato che dopo tanti anni di lavoro si trova sul lastrico e auspicato che l'azienda faccia un passo indietro.

Che lo faccia è molto dubbio: proprio al termine della manifestazione il Direttore Generale dell'azienda è uscito dal suo ufficio senza degnare di uno sguardo i manifestanti e le autorità presenti, è salito in auto e se n'è andato, destinazione Roma. Qualche polemica sul comportamento dell'Amministrazione, accusata di "leggerezza" nell'aver inserito quelle frasi in un documento ufficiale.

Il sindaco risponde: *"Il documento era ufficiale, il provvedimento di licenziamento, a detta dei sindacalisti presenti, è illegittimo. Non so se la Sacci voglia creare un clima di scontro non solo con i sindacati ma con l'intera popolazione di Tavernola. Basti pensare alla partecipazione massiccia tenuto conto del giorno e dell'ora. Questo atteggiamento lascia il dubbio che si voglia far tacere un possibile dissenso, in vista dei progetti dell'azienda che vedono la contrarietà della popolazione".*

TAVERNOLA – INTERVENTO

Quel licenziamento è una miccia

SACCI, licenziamento Giorgio: un punto di vista (credo) diverso. Faccio fatica a non vedere, in questo gesto, una sorta di resa da parte del cementificio. Mi spiego: il dato della mancanza di manutenzione è diventata, in questo periodo, qualcosa di assodato. Se ne parla, senza che venga messo in dubbio, anche in assemblee pubbliche e forse anche in consiglio comunale. E' interesse della popolazione non negarlo, ma è anche palese che le "sbuffate" di polvere del 2013 sono state dovute (così è stato ammesso dalla stessa Sacci) a malfunzionamenti di filtri, centraline e gruppi di continuità. Per questo, in questa situazione vedo molto anomalo questo licenziamento, questo atto di forza unilaterale. In teoria la Sacci dovrebbe avere tutto l'interesse a non sollevare polveroni (metaforici) inutili, ed invece, dal nulla, tira il sasso nello stagno (non calmissimo). Questo strano equilibrio non va più bene? Ci leggo la volontà di accendere una miccia. Personalmente mi viene in mente l'attentato di Sarajevo che ha scatenato la prima guerra mondiale. Sarà così?

Claudio Colosio

TAVERNOLA - CINQUE COMUNI COINVOLTI

Otto scuole corrono "in pace"

Anche per questo Natale la pro-loco di Tavernola, nell'ambito delle manifestazioni natalizie organizzate, ha indetto il concorso "Natale di pace tutti insieme".

Il concorso per le classi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, vuole far conoscere e valorizzare il lavoro di preparazione e sensibilizzazione al Natale che solitamente le scuole attivano e che spesso rimane poi nel chiuso dei locali scolastici per tutto il periodo delle vacanze natalizie. Questa iniziativa vuole sostenere la tradizione del presepe natalizio e vuole offrire alle scuole partecipanti una "vetrina" per farsi conoscere e far conoscere le attività svolte con gli alunni.

Hanno partecipato a questa iniziativa Scuola dell'infanzia: 3 scuole di 3 comuni diversi (Sarnico, Darfo, Tavernola

Scuola primaria: 3 scuole di 3 comuni diversi (Adara S. Martino, Darfo, Tavernola) Scuola secondaria di primo grado:2 scuole di 2 comuni diversi (Predore, Tavernola). La giuria, composta da Margherita Foresti, esperta in architettura, Dameris Fenaroli, esperta in arti figurative

Pietro Bettoni esperto in educazione all'immagine

ha visionato e valutato i lavori pervenuti. Gli stessi sono stati esposti presso la chiesa romanica chiamata "S. Michelone" e visitati da alunni e famiglie durante i giorni di apertura nel periodo natalizio.

Nel giudicare i lavori la Giuria ha valutato in particolare questi tre diversi aspetti: **Aderenza al tema ; Originalità nell'uso dei materiali; Evidenza di un lavoro dei bambini (in relazione all'età).**

Sono stati particolarmente apprezzati dai giurati anche alcuni aspetti significativi quali: -utilizzo del pane come simbolo e alimento che unisce da sempre le famiglie (la pace può realizzarsi quando c'è cibo per tutti).

Uso di materiale riciclato. Coinvolgimento nell'attività degli alunni disabili. Sono state premiate tutte le scuole e le classi partecipanti con somme da 150 euro a 50 euro secondo il punteggio totalizzato.

La premiazione si è svolta in un'affollatissima sala del nuovo oratorio di Tavernola, dove è stato presentato lo spettacolo teatrale a cura dei ragazzi sostenuti dal gruppo "la sfongada". Non è mancato un ricco e gradito buffet per tutti i presenti. *(rf)*

TAVERNOLA – A MARGINE DELLA TRAGEDIA DEL SUB IMPIGLIATO NELLE RETI IRREGOLARI

Vi farò (di nuovo) pescatori di coregoni e sardine: 38 "professionisti", solo 3 sulla riva bergamasca. Poi i bracconieri…

Cristina Bettoni

Per la popolazione lacustre il lago è da sempre un elemento importante della vita di tutti i giorni, e ciò è provato anche dal fatto che quasi tutti gli emigranti lo rimpiangano al punto da farne menzione spesso nei discorsi e negli scritti.

Io, che ho avuto la fortuna di passare tutta la vita sulle sponde del Sebino, ancor oggi non smetto di rallegrarmene apprezzando ogni giorno ciò che di bello e di buono questi luoghi ci offrono. Clima delizioso, panorami vari e attraenti, quiete e vita quotidiana *"a misura d'uomo"* sono ricchezze irrinunciabili per chi le preferisce al caos e all'anonimato delle città.

Tra le ricchezze che il lago da sempre ci offre c'è il pesce, che è lì a portata "di canna" per i numerosi dilettanti che amano l'hobby della pesca, e costituisce ancora, seppur meno che in passato, una fonte di reddito per qualche decina di famiglie residenti nei paesi sulle sponde.

Anche il concittadino più illustre di Tavernola, **mons. Bruno Foresti**, per la sua consacrazione a Vescovo ha ricordato il lago: "*In nomine tuo laxabo rete*" è infatti il motto che appare sul suo stemma che raffigura una barca con pescatori al lavoro.

Un recente fatto di cronaca (la morte del sub impigliato in una rete da pesca a Tavernola), ha richiamato l'attenzione della stampa sulla pratica della pesca - da tempo in crisi - che negli ultimi anni ha visto un recupero di interesse anche da parte dei giovani che l'hanno ripresa in considerazione come strumento di produzione di reddito e ne hanno fatto un lavoro vero e proprio, come non succedeva da tempo.

Ho quindi pensato di ricordare l'importanza dei pescatori e del pesce nel corso degli anni, quando questo prezioso prodotto, abbondante e poco costoso, era spesso presente sulle nostre tavole.

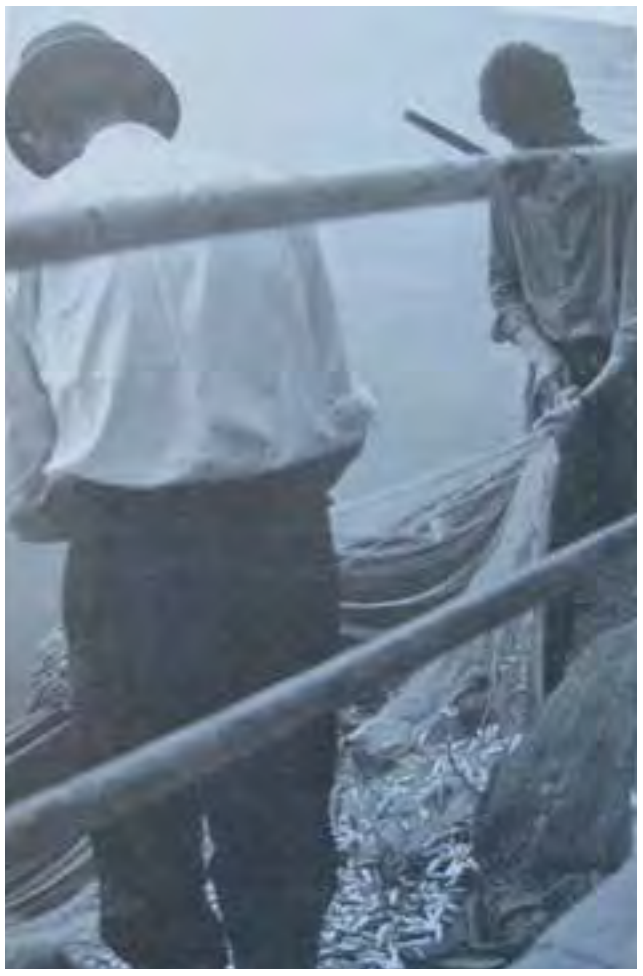
Innanzi tutto le diffusissime *"óe"*, le alborelle (o àole, come allora venivano chiamate in italiano).

Erano la base dell'alimentazione delle popolazioni rivierasche in tutte le stagioni e si consumavano fresche in giugno, durante il periodo della *"fréga"* (anche noi bambini riuscivamo a catturarle con le mani o con una forchetta scovandole sotto i sassi della foce del torrente Rino). Nel resto dell'anno le *óe* non mancavano mai nelle case. Acquistate "secche" e conservate in un cesto appeso sotto il soffitto, costituivano la base di numerose pietanze appetitose, come le *"óe e sìgole"* o la *"fretàda inciodàda"*, piatti poco costosi che allietavano le nostre mense il venerdì in alternativa alle *"sardéne"* essiccate e sott'olio, all'economico "*bacalà*" (stoccafisso) o al tonno ("*tu*") che si acquistava sfuso nei negozi del paese.

Da qualche anno la pesca delle "óe" è vietata, perché questo prezioso abitante delle nostre acque ne è quasi scomparso, certamente per un eccesso di prelievo nel corso degli anni e forse anche per l'arrivo nel lago d'Iseo di pesci predatori prima assenti, fra i quali il voracissimo pesce siluro.

Grazie al ripopolamento in corso, spero di poter rivedere ancora lo spettacolo dei graticci stesi al sole nel mese di giugno per far seccare i piccoli pesci argentati *coì* largamente apprezzati e consumati. Il muro della litoranea ne era interamente ricoperto da via Roma fino in Gallinarga soprattutto intorno alla metà di giugno, periodo particolarmente favorevole alla pesca, anche per la concomitante "*fréga*" delle *"sardéne"* (agoni), pesce pure largamente consumato, fresco e conservato, dalle popolazioni lacustri.

Dopo la fine di giugno la quantità complessiva di pescato diminuiva (lo testimonia anche il proverbio dialettale ben noto ai pescatori: "*chi à mia pescàt per San Gioàn à pescàt a sò dan*", tuttavia il lago continuava generosamente ad offrire cavedani, persici, tinche, lucci, agoni, trote e salmerini, oltre alle sfuggenti anguille che a volte rimanevano impigliate nelle reti durante i loro viaggi in giro per il mondo. Io conservo il ricordo nitido di un'anguilla che ci era stata recapitata, assieme ad altri esemplari di pesce di lago, direttamente a domicilio presso la cascina Ronco da "*Lüigina del pès*" che ogni venerdì saliva fin lassù visitando le cascine alte con la sua cesta con il pescato della notte. Le mamme scendevano sulla strada, valutavano la merce (a volte abbondante, a volte limitata a pochi esemplari dell'onnipresente cavedano) e sceglievano i pesci che Lüigina pesava sulla



stadera che aveva sempre con sé.

Quella volta avevamo avuto fortuna: nessun acquirente aveva ancora scelto la grossa anguilla viva che si muoveva come un serpente fra gli altri pesci, e così l'avevamo presa noi. Dopo l'acquisto, mentre l'anguilla si crogiolava sotto la pergola nelle due dita d'acqua della vaschetta in cui era stata depositata, si era accesa tra i miei genitori una discussione sul modo di cucinarla: mio papà la voleva "ai ferri", per farle perdere l'eccesso di grasso, la mamma propendeva per la cottura in umido, meno impegnativa per la cuoca. La discussione durò a lungo e si concluse con un nulla di fatto, perché nel frattempo l'anguilla se ne era bellamente uscita dalla vaschetta e si era dileguata nell'erba alta del prato.

In quegli anni a Tavernola le famiglie di pescatori professionisti erano tre (tutte di cognome Fenaroli pur non essendo parenti fra di loro, ma questo era ed è il cognome più diffuso in paese), l'ultima delle quali, quella del "mitico" Annibale, ha praticato questa professione fino agli anni ottanta del secolo scorso (I figli – e ora un nipote – hanno poi continuato l'attività nel commercio di pesce di mare e di lago pur non uscendo più in barca a pescare).

Uno dei miei ricordi più belli del lago e dei pescatori è relativo ad un inizio d'estate di metà anni cinquanta, quando ***Annibale*** aveva come aiutante un giovane tavernolese, ***Valerio Fenaroli***, che amava cantare essendo dotato di una bellissima voce (era una "colonna portante" anche della corale parrocchiale, di cui eseguiva gli "a solo").

Al mattino, nelle limpide albe estive, si esercitava in barca cantando le canzoni diffuse dalla radio, con preferenza per le romanze d'amore.

"*La scena è vuota, la commedia è finita…*", "*Son qui, fra le tue braccia amor, avvinto come l'edera…*": queste note appassionate si libravano dalle acque tranquille del lago e si diffondevano a grande distanza raggiungendo la quasi totalità delle case prospicienti la riva, ma credo che nessuno si lamentasse per questa musica diffusa all'alba ad alto volume, perché l'effetto complessivo della scena era gradevolissimo: paesaggio idilliaco, musica dolce e romantica… Più tardi non sarebbe più stato così perché, prima *ol vét*, e poi *l'óra* avrebbero disperso sulle acque l'eco dei suoni.

Momenti idilliaci a parte, la vita dei pescatori era piuttosto dura: fuori sul lago con ogni tempo, esposti al freddo dell'inverno, alla pioggia e ai pericoli delle tempeste, non sempre vedevano le loro fatiche ricompensate dalla quantità del pescato. Anche la pesca abbondante non era automaticamente una benedizione, perché c'era sempre il rischio di non riuscire a collocare tutto il pesce, e quindi di dover buttare l'invenduto o provvedere a trattarlo con metodi di conservazione prima che si deteriorasse.

Alla collocazione del pesce presso le famiglie acquirenti erano addette le mogli e i figli dei pescatori, e alla loro abilità di venditori era legato in parte il successo dell'attività: mogli e figli capaci di "fidelizzare" i clienti e rapidi nel recapitare il pesce potevano essere il fattore che "faceva la differenza" fra i vari concorrenti.

Ora non è più così: la secolare professione ha perso progressivamente addetti a partire dall'ultimo dopoguerra, contestualmente all'aprirsi di nuove e più sicure prospettive occupazionali, e così gli storici "*naècc*" sono andati progressivamente quasi tutti in disarmo. Il record negativo è stato raggiunto nel primo decennio del duemila, quando i pescatori superstiti sul lago d'Iseo - quasi tutti anziani - si potevano contare sulle dita (poche unità, collocate tra Clusane, Montisola, Riva di Solto e Costa Volpino).

Ora però la tendenza si è invertita, sia per la contrazione dell'occupazione nell'industria, sia per la capacità di assorbire l'intero pescato da parte dei ristoranti locali aperti sull'onda del lancio turistico del comprensorio Sebino- Franciacorta. Da pochi anni si sta infatti consolidando la tendenza ad una ripresa del settore, con l'ingresso anche di giovani: attualmente i pescatori professionisti, cioè quelli titolari dell'apposita licenza di tipo "A" e che utilizzano le reti sono 38, di cui 35 sulla sponda bresciana e 3 sulla bergamasca.

Molti poi sono i dilettanti, muniti di altri tipi di licenze, che pescano dalle rive o dalle barche con lenze o bilancini. A questi si aggiungono i bracconieri (specie che purtroppo non si estingue mai), che pescano specie protette o in tempi e luoghi proibiti.

A volte la pesca senza regole è anche causa di tragedie, come quella avvenuta sabato 3 gennaio a Tavernola, dove un sub ha perso la vita rimanendo impigliato in una rete per la cattura dei coregoni posata da bracconieri.

TAVERNOLA - RETROSCENA

La "resurrezione" di Zanni

Un breve botta e risposta c'è stato su facebook tra l'ex sindaco Massimo Zanni e il maestro Pietro Bettoni.

Massimo Zanni: *"La questione dell'operaio di Tavernola facente parte delle RSU licenziato da Sacci, uomo sicuramente leale e vero e che nel rispetto del ruolo ha sicuramente a cuore l'interesse degli operai, quelli dell'azienda e quella del paese in cui vive (idem anche per gli altri della RSU che sono stati sospesi) tiene banco in questi giorni.*

Piena e completa solidarietà ai lavoratori interessati, la questione è molto delicata ed andava gestita meglio dall'attuale Amministrazione che ha utilizzato la comunicazione-volantino sindacale, inviandola all'Amministrazione Provinciale sicuramente a fin di bene, ma esponendo gli operai della RSU alle "ire funeste" di Sacci e sottovalutando il rischio di "ritorsione".

Mi auguro che la Sacci riveda il provvedimento disciplinare e rammenti che l'interlocutore in materia di sicurezza e salute dei cittadini è e resta sempre il Sindaco e gli Enti preposti e per quanto riguarda invece la sicurezza e la salute sul posto di lavoro sono gli operai stessi e le RSU, non si metta a mischiare fatti e cose, faccia quello che intende fare nel rispetto della legge ma non si nasconda certo dietro a comunicati o scelte dell'Amministrazione (opportune od inopportune che siano) che non possono in alcun modo penalizzare il rapporto tra il datore di lavoro ed il lavoratore. Forza Tavernola".

Massimo Zanni

Pietro Bettoni: *"Mi pareva strano che non si desse colpa alla attuale amministrazione comunale!!!!??? Tanto per scrivere cazzate, risorge anche l'ex sindaco. Qui non si tratta di sottovalutare le ire della SACCI che ha commesso una cosa ignominiosa nei confronti dei suoi operai membri della RSU, ma di far capire che il paese è unito, solidale e che il sindaco Filippo rappresenta tutti i cittadini; è il sindaco di tutti, anche della SACCI".* **Massimo Zanni:** "Come sempre Piero leggi solo quello che ti fa comodo, ti saluto, buon anno".

Si inserisce anche un altro ex sindaco.

Natale Colosio: *"Caro Massimo su questo caso hai perfettamente ragione, anch'io do piena solidarietà ai lavoratori interessati e ribadisco che l'attuale amministrazione comunale doveva gestire con più oculatezza il documento... poi lasciamo perdere le "stronzate "di chi parla (troppo spesso) 'a vanvera'. Cordiali saluti".* E con riferimento a un "coscritto" di Zanni che ironizzava sulla resurrezione dell'ex sindaco Pietrpo Bettoni chiosa:

Pietro Bettoni *"Una resurrezione troppo interessata a prendere pretesti per inventare malattie oculari e interventi fastidiosi".*

TAVERNOLA - ERRATA CORRIGE

Il cognome sbagliato

Nel numero scorso di Araberara, in calce alla fotografia della classe quarta elementare "1945 e dintorni" è stato attribuito erroneamente a Giuseppe Colosio (terzo da sinistra della prima fila) il cognome Fenaroli (che in realtà è invece il cognome della mamma). Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

SARNICO

I DEBITI DI **FRANCO DOMETTI** SPIEGATI DA **GIUSEPPE BETTERA**:

"Abbiamo ereditato una situazione difficilissima". Due milioni 92 mila euro da pagare, la casa di riposo ha debiti per 4,7 milioni, l'asilo ha un debito di 400 mila euro e persino la Polisportiva ha un debito di 60 mila euro

Giuseppe Bettera

Della questione abbiamo già parlato nei precedenti numeri con il sindaco **Giorgio Bertazzoli** che ha già spiegato come ora l'amministrazione comunale stia tentando di arrivare a tagliare sprechi per far fronte ai debiti lasciati dalla giunta Dometti. Ora anche **Giuseppe Bettera** fa i conti e tira la linea sulla cassa comunale alla fine del 2014 delineando nel dettaglio quanto lasciato dalla precedente amministrazione in questo passaggio di testimone tra conti da saldare, mutui da finire e lavori da fare. Debiti che riguardano l'amministrazione comunale ma anche gli altri enti legati a doppio filo al comune, asilo, casa di riposo e polisportiva, con ognuno il proprio fardello da portarsi dietro per parecchi anni. *"La lista centrodestra Sarnico* – spiega Giuseppe Bettera – *ha vinto inaspettatamente le elezioni comunali di fine maggio, una lista giovane (la media è di soli 43,7 anni). Il consiglio quando si è insediato ha ereditato per quanto riguarda i vincoli del patto di stabilità 2014 una situazione economica che riassumo: un obiettivo programmatico di 394 mila euro, gli impegni assunti in conto capitale ancora da pagare al 12 giugno 2014 erano di 1 milione 145 mila euro così composti: 162 mila euro in fatture del 2013. 596 mila euro in fatture 2014, 105 mila euro contributi pregressi 2013 alle associazioni, 24 mila euro con oneri di urbanizzazione 2013 da restituire, 258 mila euro di impegni di spesa assunti da fatturare".* Questo quanto rendicontato da Bettera che prosegue: "*La nuova amministrazione del sindaco Bertazzoli si è dunque trovata sul groppone un gravoso onere di un milione 539 mila euro. A ciò va aggiunto un debito di 430 mila euro da dare ancora alla parrocchia per la sistemazione di piazza del sagrato, da restituire con parte degli oneri di urbanizzazione secondari introitati ogni anno fino ad esaurimento debito come da convenzione, e altri 123 mila euro da dare al Consorzio Laghi d'Iseo, Endine e Moro per opere eseguite al lido Nettuno, anche qui come da convenzione. Ci sono poi i mutui normali fatti per le rotonde e per due lotti del lungolago ed altri di routine".*

Bettera passa poi a fare le pulci anche degli enti extra comunali, Casa di riposo e asilo: *"Negli enti extracomunali con gestione fatta da nominati dal comune, la situazione è la seguente. La casa di riposo ha un debito importante, 4,7 milioni di euro ripartiti su due mutui, aperto per la costruzione del nuovo edificio e per la posa in opera dei pannelli solari. L'asilo vanta ben tre mutui accesi con una situazione debitoria che prevede circa 52 mila euro di rate ogni anno e circa 400 mila euro di debito complessivo, ciò pur avendo ricevuto dal comune di Sarnico ben 1,45 milioni di euro di contributi negli ultimi 10 anni. Anche la Polisportiva, che per conto del comune ha realizzato la palestrina ed il sintetico del campetto, una situazione debitoria avendo contratto un paio di mutui bancari: per chiuderli necessitano circa 60 mila euro".*

Fatto questo bilancio, Giuseppe Bettera fa il punto sulla situazione del comune di Sarnico. *"Possiamo dire dunque di aver trovato una situazione economica particolarmente difficile da gestire per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità. In caso di sforamento del patto, avremmo avuto un drastico taglio dei trasferimenti da parte dello stato e in conseguenza di ciò ad un possibile aggravio della tassazione dei cittadini Sarnicesi per l'anno 2015".*

Da qui la decisione dell'attuale amministrazione comunale di trovare delle pezze per coprire i buchi e ricorrere anche alla vendita dei terreni, in particolare quello di via Calchera che tanto ha fatto discutere per il forte ribasso a cui è andata incontro l'asta. *"La vendita del terreno di via Calchera che ha reso 583 mila euro, ha evitato questo grave rischio. Del resto nemmeno l'avanzo di amministrazione lasciato dai precedenti amministratori e ammontare a 753 mila euro può rasserenarci o illuderci visto che, a causa del patto, tali fondi sono utilizzabili in maniera molto condizionata e solo in parte. Subito appena insediati prima delle ferie abbiamo dovuto provvedere alla stesura ed approvazione del bilancio preventivo 2014 con l'applicazione delle nuove tasse previste generosamente dal Governo Renzi per sostituire e compensare i denari che lo Stato non trasferisce più a Regioni, Province, Comuni e che questi enti devono prendere di tasca ai cittadini altrimenti chiuderebbero assistenza, scuole, strade ed il resto. Sappiamo bene che nell'urgenza del momento, è stato commesso qualche errore per altro marginale e del quale ci scusiamo. Ci impegniamo nel 2015, avendo più tempo a disposizione, a eliminarlo facendo di meglio".*

Infine la raccolta rifiuti che vede Sarnico negli ultimi posti della classifica bergamasca con una bassissima percentuale di immondizia che viene differenziata. *"La situazione raccolta rifiuti è stata trovata in grave disordine. Dei 242 comuni della bergamasca siamo nella fascia più bassa come raccolta differenziata con una percentuale di differenziazione inferiore al 40%. Ciò pur spendendo più degli altri. La piazzola ecologica non ha la sbarra e chiunque può conferire come vuole, anche i non sarnicesi. I rifiuti vengono troppo spesso abbandonati nei punti raccolta in giorni ed orari non adeguati e conferiti malamente, cos'iche se piove o se qualche animale apre i sacchetti l'area vicina si sporca indecorosamente. La normativa europea prevede che entro il 2016 si debba arrivare a un riciclo di non meno del 60% sul totale dei rifiuti e mi chiedo come faremo. Anche il verde non è stato lasciato in buone condizioni specialmente il parco Lazzarini con tutte le piante morte o moribonde e via Veneto che sembra la selva oscura di dantesca memoria. Riguardo alle opere iniziate progettate e finanziate o solo progettate la situazione è demoralizzante. Solo un'opera iniziata: la rotonda Riva di 470 mila euro. Per il resto, cioè opere progettate e finanziate o progettate anche solo con un preliminare, il numero è zero.*

Zero anche le richieste di finanziamento nei vari enti o fondazioni. Mi fermo qui per bontà verso chi mi legge".

SARNICO

Vola la pista di pattinaggio: "Un inverno da record"

Non sarà stato per ora un inverno particolarmente freddo ma il ghiaccio e il divertimento a Sarnico non è mancato con la pista di ghiaccio che è decollata. Un'iniziativa lanciata qualche anno fa dai commercianti che trova sempre più successo. In tanti sono arrivati nel basso Sebino per divertirsi per qualche ora nelle festività con la pista che rimarrà comunque fino al primo febbraio.

"Siamo molto contenti dei risultati ottenuti anche quest'anno dalla pista di ghiaccio – spiega il presidente di Sarnicom Giampietro Belotti – la pista trova sempre più successo tra i giovani e le famiglie. In molti hanno scelto il nostro comune proprio attirati dalla presenza della pista di ghiaccio che diventa così un volano per tutto il turismo nel periodo natalizio qui a Sarnico".

SARNICO

DIFFIDA CONTRO IL SINDACO DALL'ENPA

"Togliete i cartelli contro l'ingresso dei cani". Il sindaco ribatte: *"I cartelli rimangono dove sono"*

Nuova polemica sulla questione cani a Sarnico con l'ENPa che torna all'attacco del sindaco Giorgio Bertazzoli con una diffida nei confronti del comune di Sarnico.

L'avvocato Pierantonio Paissoni che assiste l'ente scrive che: *"Il Tar della Lombardia, sezione di Brescia con ordinanza del 12 novembre 2014, ha sospeso in via cautelare l'ordinanza del sindaco con la quale si vietava l'accesso ai cani ed altri animali nelle aree pubbliche del Lido Nettuno, parco lido Holiday, Parco Lazzarini, Parco Plan de Cuques, parco corso Europa e giardino Baden Powell.*

Ad oggi nonostante il termine per l'impugnazione di tale ordinanza sia scaduto senza che sia stato interposto appello avverso a questa decisione, risultano ancora presenti all'ingresso di tutti i parchi cittadini, i cartelli di divieto di accesso ai cani affissi nel luglio 2014".

Da qui la richiesta dell'Enpa di rimuovere i cartelli di divieto di accesso ai cani: *"In considerazione di quanto sopra, diffido formalmente il comune di Sarnico a rimuovere tutti i cartelli di divieto di accesso ai cani e altri animali apposti all'ingresso in prossimità dei parchi cittadini entro e non oltre 8 giorni dall'invio di questa lettera".*

Alla diffida il sindaco Bertazzoli risponde che i cartelli rimarranno lì fino a giugno quando il giudice si esprimerà in merito alla questione.

"Per ora la nostra ordinanza è stata sospesa, non bocciata – spiega Giorgio Bertazzoli – *per questo motivo i cartelli rimarranno al loro posto fino a giugno quando il giudice si esprimerà sulla questione.*

A quel punto però forniremo al giudice tutte le nostre posizioni sulla questione e sulle misure prese dall'amministrazione comunale proprio a favore dei cani".

SARNICO – IL SINDACO

Giorgio Bertazzoli: *"Abbiamo salvato l'ultimo dell'anno sul lago, Sarnico unico comune a proporre qualcosa"*

Sarnico unico comune a salvare il capodanno, l'unico sulle acque del basso Sebino, così in piazza si sono ritrovati in moltissimi per chiudere in bellezza il 2014 e festeggiare l'arrivo del 2015. Mentre Iseo, Lovere e gli altri comuni preferivano un fine anno più 'calmo' a Sarnico amministrazione comunale, Pro Loco e commercianti hanno proposto una festa per portare gente in piazza.

"Per noi è stato un motivo d'orgoglio – spiega Giorgio Bertazzoli – *il nostro comune crede nel turismo e senza iniziative la gente non viene. Così, seguendo l'esempio di quanto già fatto nel periodo natalizio e di quanto viene proposto nel corso dell'estate, abbiamo deciso che non era giusto chiudere l'anno senza proporre iniziative di festa in piazza, soprattutto nei confronti dei più giovani che non avevano altre feste o iniziative da seguire.*

Così il nostro comune ne è stato l'unico sul lago a proporre una festa in piazza per attendere la fine dell'anno. E in molti hanno risposto arrivando a Sarnico per festeggiare assieme a noi".

ADRARA SAN ROCCO

La Strada verde dei laghi, primo regalo del 2015

"Il primo progetto importante del 2015? La realizzazione della strada verde dei Laghi che vedrà il comune di Adrara San Rocco tra i protagonisti assoluti in questo impegno portato avanti dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi".

Alfredo Mossali

Alfredo Mossali, sindaco di Adrara San Rocco si appresta ad inaugurare questo progetto lanciato dall'ormai ex presidente della Comunità Montana **Simone Scaburri** e che verrà ultimato dal nuovo presidente **Alessandro Bigoni**.

"*Si tratta di un percorso di strade che salgono ai colli di San Fermo dai vari punti, dalla valle Cavallina, dal Basso Sebino e dall'alto Sebino una serie di strade tutte segnalare che metteranno in risalto le bellezze naturalistiche del nostro territorio e che vedrà il nostro comune tra i principali protagonisti del progetto. Un grazie va alla Comunità Montana che dopo anni è riuscita a concretizzare questa idea".*

E a spiegare il progetto è Simone Scaburri: "*Questo è un progetto che vedrà una serie di tracciati salire verso i colli di San Fermo con una serie di segnaletiche, totem, cartine e app per indirizzare correttamente il turista. Sarà anche un modo per far conoscere e portare gente nei vari agriturismi dell'area che comprende tutte e tre le zone della Comunità Montana dei laghi Bergamaschi, l'alto e basso Sebino e la valle Cavallina. Un progetto che ormai è entrato nella sua fase conclusiva e che si chiuderà proprio nelle prossime settimane".*

GANDOSSO

Isola sola ma felice, con tanto di deroga dalla Regione

Gandosso isola felice con tanto di deroga, il comune del basso Sebino retto dal sindaco **Alberto Maffi** ha ricevuto a fine anno una sospensione della legge che obbliga i comuni piccoli a condividere i servizi. Una situazione difficilmente risolvibile per il sindaco visto che il comune è circondato da comuni grandi che i servizi non devono condividerli. Così Maffi ha chiesto al Pirellone una deroga, (così come ha fatto Carobbio degli Angeli) proprio per l'impossibilità di trovare un comune vicino con il quale gestire assieme servizi sociali, polizia locale ed altro. *"Noi eravamo obbligati a cercare dei paesi vicini con i quali condividere i servizi* – spiega Alberto Maffi – *ma ci siamo subito resi conto che per noi era impossibile soddisfare questa richiesta. Gandosso infatti è circondato da comuni grandi, Credaro, Castelli Calepio, Grumello del Monte e anche Trescore Balneario. Siamo anche confinanti per pochi metri con il comune di Carobbio degli Angeli, comune piccolo che deve condividere i servizi ma non c'è continuità territoriale, o meglio confiniamo con i boschi ma per arrivare da un centro abitato all'altro dobbiamo attraversare 4 comuni, vale a dire tutta la valle Calepio. Per noi quindi era impensabile poter ad esempio condividere il servizio di polizia locale con centri così distanti. Abbiamo chiesto quindi alla Regione Lombardia una deroga che per fortuna è arrivata a fine anno. Ovviamente in situazioni diverse ci avrebbe fatto piacere condividere i servizi con altri comuni, il che ci avrebbe permesso di risparmiare un po' di soldi. Invece niente, la specificità geografica del nostro comune non ci permette di rispondere a questa esigenza".*

Alberto Maffi

TAVERNOLA

Concerto di premi

Durante il concerto natalizio della "Religio et Patria", la Banda Musicale di Tavernola, sono stati premiati tre "suonatori" storici della Banda, **Elio Foresti, Bernando Fenaroli** e **Luciano Foresti**. Il Presidente della Banda, **Filippo Colosio** (non è semplice omonimia, è proprio il Sindaco che presiede la storica Banda), ha consegnato delle borse di studio per giovani studenti del Conservatorio. Si tratta di **Estel Consoli, Riccardo Mazza** e **Elisabetta Trapletti**.

E poi è stata consegnata una targa di riconoscimento a **Gianfranco Danesi** (che ha 77 anni) che da un quarto di secolo si prende cura del cimitero, in termini completamente gratuiti.

TAVERNOLA - LA SEGNALAZIONE

Discarica abusiva in Negrignana

Il fatto che la piazzuola ecologica dalla "Pozza" non sia ancora agibile non giustifica gli ignoti inquinatori dell'ambiente che si sono fatti una discarica "su misura" facilmente raggiungibile in località Negrignana.

Lì, a fianco della strada, si stanno accumulando da qualche tempo scarti di vario genere, soprattutto residui di piccoli interventi edilizi e scarti di natura vegetale (resti di potature, di sfalci ecc). Recentemente sono comparsi anche trucioli di segheria (motoseghe?): di questi si contano quattro mucchi in quattro posti diversi sul ciglio della strada. Non mancano "testimonianze" di incontri intimi, bottiglie di vetro, lattine e contenitori di plastica di vario genere e provenienza.

La discarica abusiva è lambita da una "valzella" che in caso di forti precipitazioni può portare il materiale nel sottostante torrente (le "ài"), proprio dove è situata la sorgente del "burù" che ancora oggi alimenta in parte l'acquedotto comunale.

Basso Sebino

CREDARO

Michael Lochis: *"Esigo trasparenza sui rinnovi dei servizi sociali dell'Ambito. Ho forti dubbi sulla legittimità delle decisioni prese dal sindaco"*

La minoranza del gruppo guidato da Michael Lochis, giovane candidato a sindaco alle ultime elezioni amministrative, contesta la modalità con la quale l'amministrazione comunale ha provveduto al rinnovo dell'Accordo di Programma che comprende l'erogazione dei servizi sociali. Un accordo che spesso passa in secondo piano, ma sul quale si giocano molti, moltissimi soldi e ovviamente servizi molto importanti per la fascia della popolazione più debole, ammalati ed anziani in primis. Per Lochis il rinnovo dei contratti non è stato fatto secondo i criteri di legge e quindi sarebbero non validi e da rifare: *"Nel Consiglio Comunale di mercoledì 19 novembre veniva discussa la proroga dell'Accordo di Programma che comprende l'erogazione dei servizi sociali in tutto l'Ambito. Io ho richiamato la Legge Comunitaria 2004 in materia di libera concorrenza, confermata poi dal d.lgs 163/2006 nel quale si sancisce che "non c'è autonomia contrattuale tra le parti", cosicché la proroga è prevista solo in casi specificamente espressi dalla legge.*

Allorché ho chiesto al sindaco quale fosse l'importo complessivo dei contratti che a livello di Comunità Montana si andavano a prorogare e chi fossero le controparti e non ho seri dubbi sul fatto che la Comunità Montana potesse prorogare tali contratti visto non si rientrava nelle condizioni necessarie previste dalle legge. Alla fine ho anche aggiunto che nell'Accordo di Programma firmato nel 2012 all'art.19 veniva espressamente prevista una proroga automatica fino al 31/03/2015, rendendo quindi ambigua questa proroga fino a giugno 2015. C'era e c'è tutt'ora il tempo per indire una nuova gara". Secondo Lochis poi tutto è stato chiuso con la scusa che i servizi non possono essere bloccati e quindi dovevano essere per forza rinnovati. *"Il discorso è poi stato spostato, non per mio volere, sulla retorica dell'erogazione dei servizi essenziali che non devono essere interrotti. Io non ho mai detto e neanche immaginato che i servizi in questione debbano essere sospesi.*

Voglio solo che si rispettino le regole dato che si sta discutendo di cifre rilevanti sulle quali esigo trasparenza e certezza. Vorrei sottolineare che se ora un'azienda concorrente sollevasse una questione di legittimità su questa proroga, forte di varie sentenze del passato, potrebbe ottenere la revoca della proroga e l'indizione di una nuova gara, questa volta mettendo sì a rischio l'erogazione dei servizi". Da Parte sua il sindaco Adriana Bellini spiega invece che tutto è stato fatto secondo la legge e non ci sono punti sui quali poter chiedere l'annullamento

di quanto deciso: *"Nella seduta del Consiglio Comunale del 19 novembre abbiamo approvato la proroga di 6 mesi (fino al 30.06.2015) dell'Accordo di Programma per la gestione associata del Piano di Zona 2012/2014. Durante la seduta di Consiglio, il consigliere Lochis ha portato la discussione ad incentrarsi "sulla proroga dei contratti e sulla legittimità o meno della stessa". A questo punto, per chiarezza, è mio dovere precisare che la proroga riguarda l'Accordo di Programma, che è lo strumento attraverso il quale i Comuni dell'ambito (nel nostro caso tutti i 12 Comuni del Basso Sebino), in associazione fra loro, definiscono gli obiettivi ed individuano gli strumenti e le risorse per il raggiungimento degli stessi, servizi da erogare in ambito sociale. La Regione è chiamata a fornire le linee di indirizzo per la programmazione dei servizi sociali a livello locale. Poiché in novembre Regione Lombardia non aveva ancora emanato le previste linee di indirizzo, l'assemblea dei Sindaci dei Comuni interessati ha deciso per la suddetta proroga che necessitava dell'approvazione dei singolo Consigli Comunali. Nel momento in cui verranno emanate le indicazioni regionali, l'ente capofila, cioè la Comunità Montana, sarà in grado di elaborare il futuro Piano di zona per il triennio 2015/2017, che verrà sottoposto allo studio dei comuni associati ed infine approvato da rispettivi consigli comunali. - Su scorta di quanto sopra espresso, parlare, di "proroga di contratti" è a dir poco fuori luogo, in quanto ad essere prorogato è stato il documento di programmazione. Penso sia evidente che un programma ed un contratto son due cose ben distinte. E' evidente che la mancata approvazione della proroga di quest'ultimo avrebbe compromesso l'erogazione dei servizi ad oggi erogati.*

Dopo quanto sopra illustrato mi pare evidente che il Consiglio Comunale di Credaro si è mosso più che legittimamente con l'unico obiettivo di garantire agli utenti la continuità dei servizi".

ADRARA SAN MARTINO

Dal primo gennaio stop all'acqua gratis alla casetta dell'acqua. Sergio Capoferri: *"Troppo alti i costi di gestione"*

Stop all'acqua gratis, con il nuovo anno infatti la casetta dell'acqua diventa a pagamento, non cifre esorbitanti ma comunque l'amministrazione ha deciso di dire basta valutando i costi che derivavano proprio dalla distribuzione gratuita dell'acqua come spiega lo stesso sindaco Sergio Capoferri: "Di fronte all'evidenza dei costi e al persistere di alcuni sprechi, abbiamo dovuto arrenderci, l'acqua del Parco dal 1° gennaio 2015 sarà distribuita a pagamento. Com'era stato promesso sin dal giorno dell'apertura della fontana, abbiamo sperimentato la distribuzione gratuita fino alla fine dell'anno in corso. Dopo circa 9 mesi di apertura abbiamo potuto verificare con buona precisione i costi sostenuti che, riferiti a un anno, danno una cifra che oscilla tra 11.000 e 12.000 euro: una cifra insostenibile, specialmente in questo periodo, per le casse comunali". Ed i costi derivanti dalla fontana erano molteplici: "I costi della fontana riguardano: - Le spese per la manutenzione dell'impianto che, trattandosi di un distributore di prodotto alimentare, deve essere fatta 4 volte l'anno da una ditta specializzata (DKR) con la sostituzione o la pulizia dei filtri a carboni attivi, la verifica generale e il rilascio di un certificato periodico per le autorità sanitarie. Le spese della corrente per il funzionamento dell'impianto della fontana e per il pompaggio dell'acqua dal bacino dei Soldini. - Le spese per l'anidride carbonica per l'acqua gassata, i trasporti, i noleggi del bombolone e la sua manutenzione periodica. Gli ammortamenti dell'intero impianto. Tutto ciò comporta un costo stimato al litro di 0,04 euro (4 centesimi). Cioè 2 centesimi ogni erogazione: questo sarà esattamente il prezzo dell'acqua del Parco che verrà distribuita al costo, senza alcun ricarico. Nella fontana è già stato previsto l'impianto per il pagamento con una scheda; basterà quindi inserire la propria scheda e successivamente premere il pulsante e, come ora, verrà erogato mezzo litro di acqua. Dal primo gennaio 2015 a tutte le famiglie residenti in Adrara San Martino è stata distribuita gratuitamente una scheda dell' "Acqua del Parco" con un credito già caricato di euro 4, pari a 100 litri di acqua. Quando il credito di questa scheda sarà esaurito si potrà ricaricare in qualsiasi momento presso il centro anziani "il Passatempo" dove verrà installato, all'esterno vicino all'ingresso, un apparecchio che ricaricherà le schede con monete. Sempre al centro anziani, ma all'interno, si potranno acquistare, in orario di apertura del centro, nuove schede al costo di euro 5 con un credito già caricato di euro 2 pari a 50 litri di acqua. Le schede possono essere acquistate da chiunque. Qualora una famiglia di Adrara San Martino non abbia ricevuto la tessera in omaggio con 100 litri d'acqua può segnalarlo al centro anziani il Passatempo che farà la verifica presso gli uffici comunali e, se autorizzato, rilascerà la tessera richiesta".

Sergio Capoferri

VIADANICA

La piazzola ecologica primo lavoro del 2015, Angelo Vegini: *"Se non avessimo avuto la frana facevamo anche le telecamere"*

La piazzola ecologica da sistemare, questo il primo obiettivo che si pone il sindaco di Viadanica **Angelo Vegini** in questo inizio di 2015. Una piazzola da mettere a norma con un intervento al quale seguirà l'accordo con la Servizi Comunali. *"Dobbiamo intervenire sul pozzetto della raccolta dell'acqua piovana* – spiega Angelo Vegini – *le acque infatti non possono più confluire direttamente al fiume ma devono essere prima convogliate in un pozzetto. Per questo daremo il via ai lavori per mettere a norma l'area e poi darla in gestione alla Servizi Comunali con la quale faremo un accordo preciso*". Un lavoro importante per un piccolo comune quale è Viadanica con altre opere avviate nel 2014 che si sono da poco concluse o si stanno per chiudere definitivamente. Partiamo dalla scuola elementare dove i lavori di messa in sicurezza avviati a fine anno sono stati completati. *"Abbiamo messo in sicurezza l'edificio con l'intervento che si è concluso prima del ritorno in classe dei ragazzi* – spiega Angelo Vegini – *abbiamo sostituito i vetri mettendo quelli anti sfondamento e messo a norma i bagni e le porte"*. Poi c'è l'intervento per la frana in via Donizetti avviato dopo lo smottamento dello scorso autunno, lavoro che ha comportato lo slittamento del sistema di videosorveglianza. *"Purtroppo i comuni piccoli sono sempre più in difficoltà nel dover affrontare i lavori – mancano i fondi e le risorse, per questo motivo quando ci siamo trovati di fronte allo smottamento di via Donizetti abbiamo dovuto decidere di investire lì le risorse e mettere da parte l'intervento per il sistema di videosorveglianza. La frana ha comportato la messa in sicurezza della via e, visto che avevamo avviato i lavori, abbiamo anche deciso di allargare la strada. L'intervento è stato realizzato grazie allo sblocco parziale del patto di stabilità che ci ha permesso di usare dei nostri soldi che altrimenti sarebbero rimasti fermi. Noi speriamo comunque che dallo Stato ci ritorni qualcosa di quanto speso per l'urgenza del post maltempo. Con quei soldi avremmo infatti voluto fare il sistema di videosorveglianza che continuiamo ad annunciare ma che non mettiamo mai in atto. Vogliamo infatti mettere 10 telecamere in paese che basterebbero per controllare tutta la zona. Il nostro è un paese piccolo e chiuso, basta mettere qualche telecamera agli ingressi del paese e nei punti sensibili per controllare tutto il comune. Purtroppo però continuiamo ad annunciare i lavori e a non farli mai, ci piacerebbe una volta riuscire ad avere un anno senza emergenze e senza tagli per dirottare quei pochi soldi che abbiamo su questo progetto, speriamo di riuscire ad attuarlo nel 2015"*.

INTERVENTO – MARIO VICINI, ASSESSORE AL BILANCIO

Villongo! E' il comune della zona con le imposte locali più basse

Caro Direttore,

Ho letto con stupore l'articolo su Araberara del 19/12/2014 che riporta le dichiarazione del Consigliere Bonzi dal titolo: "La Minoranza all'attacco «siamo il Comune più tartassato»…".

Sono stupito perché i dati riportati sono infondati e perché il giornale non si sia preoccupato di fare un minimo di verifica sulla qualità delle informazioni ricevute. Qui non siamo nel campo delle opinioni, ma dei fatti e si discute di un argomento molto delicato.

Seppur non richiesto ritengo opportuno fornire dati attendibili e soprattutto completi per permettere ai vostri lettori valutazioni appropriate.

Due premesse:

- La Tasi sulla prima casa applicata dal Comune di Villongo è del 3 per mille ma prevede detrazioni per prima casa e figli conviventi. Senza detrazioni, per avere lo stesso gettito netto attuale, avremmo dovuto deliberare l'aliquota dell'1,7 per mille. Questo Bonzi lo sa, visto è che un componente della commissione bilancio, ma se ne è guardato bene dall'evidenziarlo, sarebbe crollato immediatamente il presupposto della sua polemica.
- Non si può parlare solo di TASI. Quando si parla di imposte locali bisogna citare anche Imu ed Addizionale Irpef. I comuni infatti hanno potuto scegliere di optare tra introduzione della Tasi, aumento dell'Imu o dell'Addizionale Comunale.

Dallo schema evidenziato di seguito si possono rilevare i carichi fiscali di alcuni comuni della zona. I comuni riportati si trovano sul provinciale che da Sarnico va verso Bergamo ed hanno un numero di abitanti superiore a 3.000 e sono quindi, per dimensione e posizione, paragonabili a Villongo. Va detto che gli altri comuni della zona sono comunque più o meno nella stessa situazione.

*Escluse II case commerciali. ** esclusi gli immobili

Percentuali in MILLESIMI	IMU	TASI altri	Totale	TASI prima casa		addizion. IRPEF comunale
	8	2,5	**10,5**	**3**	Equivale all'**1.7** al netto detrazioni	**0**
	10,4	0	**10,4**	**0**		**da 4 a 8**
	8	2,5	**10,5**	**2**	senza detrazioni	**4**
	9,6	1	**10,6**	**2**	senza detrazioni	**6**
	9	1*	**10**	**2,5**	senza detrazioni	**3**
	9	1**	**10**	**2,2**	senza detrazioni	**da 5 a 7**

Non servono molti commenti, i cittadini di Villongo risultano essere **i meno tartassati**: la Tasi sulla prima casa, considerando il gettito al netto delle detrazioni, è tra le più basse; l'IMU è la più bassa, mentre IMU + Tasi è in linea a quella degli altri comuni; l'addizionale Irpef non è applicata, unico comune. Solo Castelli Calepio è in linea con la tassazione di Villongo. Infatti se il nostro comune introducesse l'addizionale comunale al 4permille potrebbe azzerare l'IMU sulla prima casa proprio come Castelli Calepio.

Ora dovrei dire al consigliere Bonzi che sono disponibile a tutti i chiarimenti del caso, ma mi riesce un po' difficile farlo visto che ha partecipato a tutte le riunioni della Commissione Bilancio che hanno analizzato la proposta delle aliquote IMU / TASI e soprattutto **ha anche votato a favore delle delibere relative** nel Consiglio Comunale del 29/07/2014.

Per quanto riguarda la questione parcheggi, i "parcheggi spariti" sono relativi ad alcune decine di migliaia di metri quadri di aree private che erano state destinate a parcheggio nei due precedenti PGT, che il comune non ha mai realizzato. Con l'ultimo PGT queste aree sono state ridotte, sono stati mantenute le destinazioni a parcheggio di aree di effettivo interesse pubblico ed è stata introdotta una norma che i lottizzanti dovranno, realizzare a loro spese un numero di parcheggi ad uso pubblico stabilito da parametri definiti**. Non sono quindi "spariti" ma vengono individuati e realizzati in forme diverse da quelle precedentemente previste.**

Auguro a tutti i Vostri lettori un sereno 2015.

Mario Vicini
Assessore al Bilancio,
Organizzazione ed Ambiente Comune di Villongo.

VILLONGO - INTERVENTO

La Giunta protesta: la sindaca meritava un voto più alto…

MARIA ORI BELOMETTI

Vorremmo commentare il voto negativo che Araberara ha dato al nostro Sindaco, **Mariella Ori Belometti**. Le valutazioni e le pagelle sono naturalmente opinabili, ma dimenticare alcuni fatti importanti e determinanti non fa parte della sfera delle valutazioni. L'Amministrazione Ori Belometti nel 2014 ha realizzato opere di messa in sicurezza delle aree alluvionate per un importo di circa 100 mila Euro, interamente esclusi dal patto di stabilità; ha rifatto il tetto del palazzetto dello sport ottenendo contributi a fondo perduto per 70.000 completando così lo smantellamento dell'eternit da tutti gli stabili comunali; ha rifatto le caldaie delle scuole elementari e palazzo comunale (150.000 Euro) grazie alle quali si avrà un importante risparmio energetico. E sono gli interventi più significativi, altro che solo dossi. Queste opere sono forse meno visibili, ma certamente importanti. L'estate scorsa poi è stata eletta presidente dell'Ambito del Basso Sebino. Probabilmente la valutazione fatta dagli altri sindaci è stata diversa. Da ultimo vorremmo evidenziare che la tassazione locale (TASI-IMU-Add. Com.) è la più bassa della zona, più bassa anche di Gandosso il cui sindaco è stato valutato positivamente per "*aver piazzato la Tasi più bassa della zona*". Altri sindaci sono poi stati ben valutati per aver ottenuto contributi e/o svincoli dal patto di stabilità o per essere stati eletti per incarichi sovracomunali. Tutti questi "fatti di buona amministrazione" sono stati realizzati anche dal nostro Sindaco, ma Araberara se ne è dimenticata.

La Giunta Comunale di Villongo

Basso Sebino

PREDORE

2015, l'anno del palazzetto finito (incrociando le dita)

Facendo i debiti scongiuri e sperando che stavolta tutto vada per il verso giusto, il sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli** si appresta a dare il via ai lavori che dovranno terminare l'ultimo lotto dei lavori rimasti per completare il palazzetto dello sport di Predore. L'amministrazione comunale alla fine del 2014 ha deciso di scindere l'accordo con la Fimet che doveva completare l'opera in cambio di terreni sui quali realizzare delle nuove abitazioni. La Fimet attraversando un periodo economico difficile non riusciva più a mantenere fede agli impegni con comune e ditte subappaltatrici, da qui la decisione del comune di rompere ogni indugio, non perdere altro tempo e riprendersi il cantiere. *"Abbiamo aspettato mesi per permettere alla Fimet di cercare di risolvere i problemi dovuti allo stop del cantiere ma alla fine abbiamo deciso di ritirare l'opera, scindere l'accordo con la società e cercare di portare avanti da soli il palazzetto nella parte rimanente dei lavori. Proprio nei prossimi giorni prenderemo in consegna il cantiere e cercheremo poi di fare ripartire l'opera. Prima dobbiamo approvare il bilancio e questo passo arriverà solo verso marzo, qui troveremo i fondi necessari per dare il via all'ultimo lotto dei lavori che rimangono da completare per avere a disposizione il palazzetto"*. E ora Bertazzoli punta a chiudere tutto entro il 2015, sperando stavolta che questa sia una data definitiva. "*L'obiettivo dell'amministrazione comunale* – prosegue Paolo Bertazzoli – *è quello di arrivare a dare il via ai lavori nella prima metà dell'anno, magari già in primavera, per poi avere l'opera finita entro la fine del 2015*".

ADRARA SAN MARTINO

La laurea in Economia di Cinzia, amante del boogie woogie

Desiderata, sudata e meritata.

Il 19 dicembre **Cinzia Patelli** ha ottenuto la laurea magistrale in Economia e Commercio, indirizzo marketing e comunicazione, presso l'Università degli Studi di Brescia. Cinzia è originaria di Sarnico e vive da qualche anno ad Adrara S.Martino dove lavora in Comune come addetta ai servizi demografici.

La neo laureata è riuscita nella non facile impresa di ritagliarsi del tempo per completare i suoi studi. Cinzia ha una grandissima passione per il ballo liscio, adora il boogie woogie e ama camminare.

Due estati fa e la scorsa estate ha percorso dei pezzi del cammino di Santiago di Compostela, chissà che nell'estate 2015 riesca a percorrere l'intero cammino in segno di ringraziamento per essere riuscita con tanta determinazione e volontà a laurearsi. Sabato 20 dicembre al Bar Sport di Adrara S.Martino è stata organizzata una bellissima festa. Tantissimi amici sono intervenuti e hanno potuto congratularsi e festeggiare Cinzia per questa meritata laurea.

La neo dottoressa durante la serata ha deliziato ed emozionato tutti i presenti sfoggiando al Karaoke ottime qualità vocali e ballando un fantastico boogie woogie con il suo ballerino preferito! Bravissima Cinzia!

PARZANICA - LETTERA

"Qui non osano le aquile". Infatti…

All'attenzione del Direttore Responsabile Piero Bonicelli

In riferimento all'articolo sulle "Pagelle dei Sindaci", pubblicato sul vostro giornale in data 19.12.2014, tengo a precisare quanto segue:

- le aquile - bellissimi volatili - non osano, e non hanno mai osato, in quanto mai state presenti sul nostro territorio;
- i numerosi complessi residenziali, realizzati negli **ultimi** anni, confermano che Parzanica non è una realtà lontana e irraggiungibile, ma un bellissimo paese - considerato il balcone del Lago d'Iseo - dove vivono persone rispettabili e oneste;
- non mi risulta che ci siano, o che ci siano state, polemiche relative alla questione "Valle del Rino". Il Sindaco, per voi "L'uomo del Monte" che non dice sì e non dice no, non aveva alcun motivo per defilarsi, in quanto nessuno ci ha portato a conoscenza delle problematiche relative alla questione 'Valle del Rino".

Gradirei maggiore attenzione e valutazioni più veritiere da parte vostra, prima di pubblicare una pagella che, più di ogni altra cosa, è poco rispettosa dei cittadini di Parzanica, che non sono rapaci, ma esseri umani.

Chiedo, cortesemente, che la mia lettera venga pubblicata nel prossimo numero. Grazie.

Il Vicesindaco
Pasino Olindo Danesi

* * *

(p.b.) La pagella era per il Sindaco e il fatto che l'interessato deleghi al suo vice la risposta fa capire come la comunicazione non sia nelle vostre corde. Che poi da voi non ci siano delle… aquile è confermato da questa risposta. Ma che le aquile sui monti di Parzanica non abbiano mai volato mi sembra un'affermazione azzardata. In quanto ai problemi della Valle del Rino il riferimento era alla bretella chiusa per Vigolo e che quindi direttamente non riguarda Parzanica ma anche al progetto di riapertura della miniera Ognoli che cambierebbe il tracciato della strada anche per Parzanica. Ma evidentemente la notizia non è arrivata fin lassù. Infine non si erga a difensore di chi (gli abitanti di Parzanica) non ci siamo sognati di offendere.

CASTELLI CALEPIO

ALTRO COLPO DEL SINDACO:

"Via ai lavori per riqualificare la zona dell'ex Tamburello: parcheggi, zona attrezzata per cani e campo da minigolf". "Dove trovo i soldi? I soldi sono come le donne, vanno da chi li sa trattare".

Incontro decisivo con la Provincia per la variante. E sul centro commerciale...

ARISTEA CANINI

Un caterpillar. Di quelli istrionici, a volte eccessivi, in ogni caso concreto. E così dopo i primi sei mesi da sindaco in cui ha risolto (per qualcuno in modo discutibile) la questione annosa delle code chilometriche al semaforo di **Tagliuno**, togliendolo, dopo aver deciso di allargare la piazza, di prendere in mano la variante di cui si parla da decenni, adesso a inizio anno, annuncia un altro lavoro che non ci si aspettava.

"Andremo a riqualificare la zona dell'ex ***tamburello*** – annuncia il sindaco **Giovanni Benini** – *la zona vicino al mercato. Il progetto è appena stato approvato in giunta. La zona verrà divisa per un terzo realizzando un parcheggio visto che in quell'area non c'è e la gente che si reca al mercato lascia le auto dove riesce e sui marciapiedi. Poi un area cani attrezzata e un minigolf con annesso un bar*". L'area è grande, 5000 metri quadri e il progetto una volta realizzato dovrebbe permettere di avere un'area che attira di svago importante: "*Per la gestione faremo un bando pubblico*".

Lavori importanti, che ammontano a circa 250.000 euro. E dove li avete trovati i soldi? "*Beh, i soldi* – spiega il sindaco - *sono come le donne, vanno con chi li ama. I soldi non hanno padroni, sono come le donne, vanno con chi li sa trattare e noi li sappiamo trattare bene*", risponde ironico il sindaco. Tempi? "*Brevi, vogliamo fare in fretta*". E poi c'è la novità della variante, eravamo rimasti con Benini che aveva chiesto alla Provincia di farsi carico del progetto per poter poi avere più peso nel momento di chiedere i finanziamenti agli enti sovraccomunali, la variante costa parecchi milioni di euro e interessa tutti i Comuni della zona: "*Ho l'incontro con la Provincia. Nel giro di un mese mi diranno se si occupano o meno loro del progetto della variante, altrimenti devo mettere a bilancio 300.000 euro per fare il progetto. Se non li metto perdo un anno ma sono fiducioso, hanno dimostrato la volontà di prendersene carico loro anche perché è un progetto atteso da tutti i Comuni della zona. In ogni caso fra poche settimane sapremo chi lo fa e poi da lì si comincia*".

E ci sono novità anche sul fronte centro commerciale, quello che avrebbe dovuto far capo allo **Zerbimark**, e poi sembrava tutto arenato, invece qualcosa si muove, lo Zerbimark rinuncia definitivamente ma qualcun altro si sta affacciando alla finestra. E a breve potrebbero aprirsi nuovi scenari.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Nuove trattative per **villa Riccardi**. E babbo Natale ha portato i soldi a **Protezione civile** e **AIB**

Villa Riccardi e Protezione civile, il 2015 inizia così come si era chiuso il 2014 con la questione della Protezione civile definitivamente sistemata con tanto di ringraziamenti e la villa Riccardi ancora da piazzare. Partiamo proprio da qui, dalla villa che potrebbe essere venduta a privati, ed essere quindi salvata dall'abbandono e dall'incuria diventando o una casa di riposo o un centro per la cura di bambini con particolari patologie. Tutto dipenderà dalle prossime settimane nelle quali l'amministrazione comunale incontrerà le due società interessate dal progetto: "*L'idea va avanti ed è positivo visto che di fatto si tratta dell'unica via per arrivare a salvare la villa* – spiega l'assessore **Vittorio Borali** – *per ora ci sono due possibilità, o casa di riposo o struttura per la cura di bimbi con particolari patologie. Per entrambe i casi il muro da superare è lo stesso, quello dei posti letto. Se nella riqualificazione della struttura ormai decadente si riuscirà a ricavare un numero sufficiente di posti letto, allora il progetto potrà decollare.*

VITTORIO BORALI

Se invece questa condizione non verrà soddisfatta, difficilmente potremo arrivare ad una intesa in breve tempo. L'impegno dell'amministrazione c'è e lo stiamo dimostrando in queste settimane dove il progetto della villa è stato lanciato. Oggi è impensabile per un'amministrazione comunale arrivare a considerare l'idea di prendersi in carico una ristrutturazione del genere, non ci sono più le condizioni per arrivare ad una spesa del genere".

Intanto l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Sergio Bonardi** arriva sciogliere un altro nodo decisivo, quello della Protezione civile arrivando ad un gruppo libero dal precedente accordo che la legava alle protezioni civili della media valle Cavallina che impediva di avere aiuti nelle emergenze, prova ne è stata l'alluvione di fine estate.

Inoltre la risoluzione della convenzione ha permesso finalmente all'amministrazione comunale di dare i promessi stanziamenti ai due gruppi, Protezione civile e AIB. *"Ci hanno ringraziato entrambe ma noi ringraziamo loro per l'impegno che ci mettono per la cura del paese* – spiega sempre Vittorio Borali – *un impegno non indifferente visto che settimana si, settimana no sono in giro per Carobbio per sistemare qualcosa che non va".*

E la Protezione civile non ha mancato di ringraziare sulla propria pagina quanto fatto dall'amministrazione comunale: *"Abbiamo avuto un 2014 molto difficoltoso e la mancanza d'erogazione di fondi comunali ci ha costretto quasi del tutto a fermare la nostra Associazione. Dall'anno prossimo, grazie al buon senso, buona volontà e soprattutto alla consapevolezza che il nostro servizio è rivolto al bene della Comunità e che in alcune situazioni può essere indispensabile, abbiamo ricevuto dall'Amministrazione Comunale di Carobbio degli Angeli, il sostegno economico per farci ripartire".*

SELVA DI ZANDOBBIO

Il presepe vivente della Selva raccontato da **don Danilo** "una piccola Betlemme"

Sono arrivati anche alla Selva di Zandobbio i Magi. Non da soli, perché non è bello viaggiare da soli. Ma in compagnia dei tanti che nella piccola frazione di Selva si sono impegnati, anche quest'anno, per la realizzazione della Sacra Rappresentazione.

Quest'anno da persone per bene, quali sono i Magi, hanno lasciato agli abitanti del piccolo borgo, l'onore di consegnare al Bambino Gesù i preziosi doni che hanno portato con sé dalle loro lontane terre. L'oro per il re, l'incenso per il figlio di Dio, la mirra per colui che porta su di sé il male del mondo. L'onore, dato dai Magi, agli abitanti di Selva, è divenuto un compito: quello di riconoscere in Gesù la vera ricchezza che spesso si cerca nell'oro, la vera sapienza che penetra il mistero della vita al di là della sua apparenza, il medico che è venuto a curare i mali del mondo. La festa dell'Epifania conclude le feste natalizie, arriva per ultima, come i Magi che da lontani dal bambino si sono fatti vicini al suo mistero; motivo di speranza per tutti, nessuno può dirsi "lontano" dal Natale di Gesù.

E' l'arrivo dei "lontani" Magi che ha reso tutti vicini al bambino Gesù, anche gli abitanti di Selva, il cui piccolo borgo, ormai da diversi anni,con l'aiuto di volontari, nel mese di Dicembre si trasforma come in una piccola Betlemme.

Don Danilo Mazzola

GORLAGO

OSSERVATORI O VEDETTE, decolla il progetto di sorveglianza

Vedette o osservatori, ma per carità non chiamiamole più ronde perché il sindaco si arrabbia, qualsiasi nome vogliamo scegliere, sta di fatto che il progetto di sorveglianza di Gorlago da parte dei cittadini prende sempre più forma dietro la regia del primo cittadino **Gian Marcassoli**.

Proprio il sindaco spiega meglio una parte del progetto sicurezza che sta per decollare definitivamente con le prime riunioni che si terranno a breve, cui seguirà l'informazione al Consiglio Comunale e ai cittadini.

"Non si tratta di vigilare le vie del paese con gruppi di persone – chiarisce subito il sindaco – *ma di utilizzare la presenza delle persone che vivono nel territorio e che vorranno entrare nel progetto, per osservare i luoghi che abitualmente frequentano.*

Faccio un esempio, se una mamma tutte le mattine percorre una via per portare il figlio a scuola, bene, quella mamma potrà guardarsi intorno per vedere se qualcosa non va. Così il commerciante, se lo vorrà, potrà contribuire nell'osservare il territorio davanti al proprio negozio e così via.

Ciascuna delle persone che vorrà far parte del Gruppo di Osservatori potrà, nella propria normale vita in paese di tutti i giorni, avere questo piccolo ma importantissimo compito in più, osservare il territorio.

Se poi c'è qualcosa che non va, allora scatterà la telefonata ad un Capo Gruppo, che potrà essere il sindaco stesso o un altro incaricato, il quale dovrà raccogliere le informazioni e avvertire le forze dell'ordine con le quali si rimarrà in contatto. Tutto comunque è ancora in evoluzione e vedremo nei prossimi mesi come impostare bene questo lavoro.

Ovviamente le persone che parteciperanno al progetto rimarranno nell'anonimato perché rendere pubblico il loro nome non avrebbe alcuna utilità; ciascuno sarà incaricato solo di vigilare e in taluni casi avvertire di strani movimenti o altro".

Le vedette gorlaghesi stanno quindi entrando in azione, altro che telecamere, qui ci saranno tanti occhi pronti a guardare tutto il paese e a segnalare movimenti sospetti, spaccio di droga e molto altro ancora.

La speranza, l'obiettivo, non è solo di ridurre le situazioni di micro o macro criminalità, ma anche di valorizzare la presenza di tutti i cittadini rendendo così il paese un luogo in cui vivere meglio.

GORLAGO

Arrivati i nuovi alberelli in via Facchinetti

Nuovi alberelli in via Monsignor Facchinetti a Gorlago, il sindaco **Gian Marcassoli** ha fatto le corse a fine anno ma è riuscito a dare al viale una nuova veste dopo l'intervento di taglio dei vecchi pini marittimi. *"Si, abbiamo fatto le corse per dare al viale i nuovi alberi prima di Natale* - spiega Gian Marcassoli - *ma ce l'abbiamo fatta. Ora al posto dei pini marittimi ci sono degli Aceri Ricci, così li chiamiamo noi, che daranno sicuramente meno problemi dei pini con radici che vanno in profondità. E' chiaro che non era quello il problema, ma abbiamo trovato nei tronchi blocchetti di cemento, una situazione pericolosa."*

GRUMELLO DEL MONTE

TRE ASSUNZIONI IN TRE MESI, SPESI 12 MILA EURO. **Natale Carra**: *"Si tagliano le spese e poi si rischia di spendere 44 mila euro per 3 persone"*

Continua il botta e risposta tra minoranze e maggioranza per la questione delle tre assunzioni decise dal sindaco **Nicoletta Noris** come suo staff interno. Dopo l'interrogazione delle minoranze sul perché di queste assunzioni, arriva la risposta del sindaco Noris che spiega le sue ragioni sulle assunzioni: *"L'impossibilità di dotare l'ufficio di staff di personale interno all'ente deriva sostanzialmente dalla carenza di personale in dotazione agli uffici che non consente di distogliere risorse dalle attività gestionali correnti.*

Natale Carra

Per altro, sotto il profilo delle competenze specifiche, il personale assunto nell'ambito dell'ufficio di staff, risultano avere formazione e esperienza professionali specifiche che risultano limitate nell'ente. In particolare si fa riferimento alle due persone dell'ufficio di staff destinate a coadiuvare il sindaco nel processo di elaborazione degli interventi sul territorio e per altro verso, destinata all'organizzazione dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi.

L'incarico è in questo caso di natura strettamente fiduciaria.

La spesa sostenuta dall'ente per il 2014 ammonta complessivamente a 11915 euro".

Date queste risposte, la minoranza di Grumello Democratica incalza e non si ferma. *"Hanno assunto due persone a tempo determinato fino a fine anno*- spiega **Natale Carra** capogruppo di Grumello Democratica - *due architetti, ed un'altra persona invece è legata al mandato del sindaco. Tutto è regolare e tutto è lecito in questo caso, noi però ci chiediamo come mai gli enti locali tagliano gli assessori e le spese e poi qui a Grumello del Monte si decide di alzare i costi chiamando a lavorare in municipio tre persone che hanno svolto compiti di fatto legati all'amministrazione comunale del territorio e non strettamente legati allo staff del sindaco, cosa tra l'altro che esiste solamente nei grossi comuni e non certo in quelli delle dimensioni di Grumello del Monte. Alla fine ci ritroviamo con il sindaco che potrà dotarsi di tre persone, due sono già andate via e una invece che rimarrà il tempo del mandato del sindaco, vale a dire fino al 2019.*

Nicoletta Noris

Il costo di questi tre mesi è stato di quasi 12 mila euro, se il sindaco deciderà di chiamare altre due persone nello staff la spesa salirà a oltre 44 mila euro di spesa annui".

CHIUDUNO

Primo obiettivo la piazza, intanto il sindaco vara le borse di studio da spendere in paese

Primo obiettivo del 2015 la piazza nuova da realizzare il più presto possibile, il sindaco **Stefano Locatelli** vuole chiudere questo progetto che ha messo nel suo programma, un progetto difficile da portare a termine visto che prima bisogna trovare qualcuno che voglia comprare l'ex scuola media. Vendere lo stabile per avere in cambio la nuova piazza con il sindaco che nel frattempo sta per stendere la convenzione da presentare ai privati.

Stefano Locatelli

"*Questo è il principale obiettivo del 2015* – spiega Stefano Locatelli – *un obiettivo sicuramente non facile da raggiungere visto che tutto dipende dalla vendita del comparto delle ex scuole medie. Per ora in queste settimane ci stiamo concentrando per la stesura della convenzione da sottoscrivere con l'eventuale società interessata alle scuole medie. Solo sbloccando questo comparto riusciremo infatti ad arrivare alla piazza e ai fondi necessari per la sua realizzazione che comunque sarà eseguita in vari lotti. Il nostro obiettivo in campagna elettorale è stato quello di raggiungere proprio la realizzazione di questo nuovo spazio che sorgerà nel cuore del centro storico di Chiuduno, un'area che andrà a comprendere l'attuale spazio che corre davanti alla ex sp 91 e all'oratorio ma anche alle ex scuola materna ed elementare. Tutto questo pezzo di paese sarà ripensato dal progetto della nuova piazza".*

Intanto il sindaco ha assegnato 10 borse di studio per un valore ciascuna di 300 euro, assieme al bonus per i nuovi nati, bonus che premierà gli alunni, le famiglie giovani ma anche i commercianti, tre piccioni con una fava si potrebbe dire: *"Abbiamo dato 10 borse di studio, tutte a studenti italiani. E' solo un caso perché abbiamo premiato gli studenti meritevoli ed erano tutti italiani. Poi abbiamo dato una sessantina di bonus bebè con 200 euro di buono per ogni nato. Per tutti questi soldi abbiamo imposto che fossero buoni spendibili nei punti vendita del paese. In questo modo facciamo felici gli studenti e le famiglie ma soprattutto i commercianti e diamo uno stimolo importante all'economia del nostro comune. Se la gente fa spesa in paese non fa altro che mettere in circolo soldi, i negozi non chiudono e il paese è più vivibile e sicuro. Per questo vogliamo dare una mano a tutti e creare questo circolo importantissimo per l'economia di Chiuduno"*

"BISOGNA FARE I CONTI CON LA REALTÀ E PORTARE AVANTI UN PROGETTO DEL GENERE CHE COSTA 110 MILIONI PER POCHI CHILOMETRI SAREBBE ASSURDO E IRREALIZZABILE".

di Michele Zambelli

IL VICESINDACO FA IL PUNTO

I TRE NODI DI DONATELLA Statale 42, Aminella e Albarotto

Un progetto per la nuova statale 42 da dimezzare per rendere realistica la speranza di averla, un giorno, a disposizione, e poi l'emergenza Aminella da chiudere dopo la frana che ha portato allo sgombero dalle abitazioni della zona di alcune famiglie, il progetto della tribuna dell'Albarotto da approvare definitivamente. Questi i primi nodi da sciogliere per l'amministrazione comunale di Trescore Balneario che inaugura così il suo primo anno 'pieno', di impegni e di emergenze.

La statale 42

Si parte dal tema più importante aperto proprio a fine anno con la visita del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Maurizio Lupi** proprio a Trescore per cercare di sbloccare il progetto del secondo tratto della variante dalla località Valota fino ad Entratico.

Il ministro era arrivato a Trescore accolto dai referenti orobici di NCD, Nuovo Centro Destra, **Paolo Moretti** e **Angelo Capelli**. Nella sala consiliare gremita di gente il ministro si era impegnato in prima persona per arrivare ad un tavolo di lavoro tra ministero, Anas, Regione, Provincia e Comuni per sbloccare il progetto preliminare da 110 milioni di euro ed arrivare quanto meno ad un progetto definitivo. Entusiasmo che si è ben presto spento di fronte alla cruda realtà dei fatti, un progetto simile non poteva essere portato avanti proprio per l'alto costo di realizzazione, 110 milioni per pochi chilometri di strada.

Già sull'ultimo numero di Araberara il sindaco **Donatella Colombi** aveva chiaramente detto che, invece di fare un passo avanti verso il progetto definitivo, bisognava farne uno indietro, verso una riprogettazione preliminare per abbassare i costi.

Donatella Colombi

Ora, passate le feste e spento l'entusiasmo portato dal ministro Lupi, ci si deve tirare nuovamente indietro le maniche e capire come e dove tagliare i costi del progetto esistente, come spiega il vice sindaco **Michele Zambelli**: *"Quanto ha detto il sindaco Donatella Colombi è vero, purtroppo bisogna fare i conti con la realtà e portare avanti un progetto del genere che costa 110 milioni per pochi chilometri sarebbe assurdo e irrealizzabile. Basti pensare che dalla fine dell'attuale variante, vale a dire la rotonda in località Valota, fino alla salita di via Fratelli Calvi, servono 15 milioni per 400 metri di strada tra sopraelevate e rotonde. Più avanti poi pesa il progetto della galleria che passerà sotto la zona tra il ponte sul Cherio che porta a Zandobbio, una galleria di 700 metri che fa lievitare i costi così come le sopraelevate".*

E allora che fare? Riprogettare è la parola d'ordine per tutti, sindaco, provincia e Anas. *"L'obiettivo dovrà essere quello di dimezzare i costi e sarà una scommessa che dovremmo vincere per avere qualche possibilità di vedere realizzata definitivamente la strada, tutta, dal Valota fino ad Entratico. Per Trescore realizzare solo il primo lotto sarebbe del tutto inutile e si sposterebbe solo di pochi metri la colonna del traffico, bisogna per forza arrivare ad Entratico".*

Michele Zambelli

Ma chi deve quindi arrivare alla riprogettazione, chi dovrà mettere nuovamente d'accordo tutti? *"La Provincia di Bergamo in questo momento ricopre sicuramente un ruolo decisivo, dovrà farsi carico dei costi di riprogettazione della statale e i comuni dovranno invece cercare di trovare subito un'intesa per il tracciato in modo da stringere i tempi. E' impensabile infatti dare in carico ai comuni di Trescore, Zandobbio e Entratico la progettazione di una statale che serve un'intera valle. L'importante è ora trovare l'intesa sul tracciato e soprattutto su cosa tagliare partendo dalla gallerie e sopraelevate. Una volta risolto questo processo si potrà pensare a proseguire questo percorso".*

Aminella

Si passa poi all'emergenza Aminella ormai in fase di risoluzione con il comune che ci ha messo la classica pezza, ben 100 mila euro di intervento di urgenza e che ora cercherà di risolvere la questione con uno studio apposito dell'area.

"Per l'Aminella il comune ha speso circa 100 mila euro per l'emergenza – spiega sempre Zambelli – *abbiamo portato via più di 170 camion di terra. Ora le famiglie sono tornate a casa e si dovrà passare alla seconda fase, quella dell'indagine geotecnica e geofisica. Gli esperti da noi interpellati dovranno dirci cosa fare per mettere in sicurezza l'area, poi ci troveremo con i privati per arrivare ad una soluzione definitiva anche dal punto di vista dei costi".*

Tribuna

Per la tribuna dell'Albarotto 'rinnegata' dall'attuale amministrazione con progetto fatto rifare dai lottizzanti, ora sembra avviarsi un percorso di conclusione per arrivare alla definitiva realizzazione. La giunta Finazzi aveva deciso di realizzare una tribuna ritenuta dai nuovi amministratori troppo costosa, da qui la decisione di rifare il progetto con un'opera meno costosa. *"I lottizzanti* – spiega Michele Zambelli – *hanno portato il nuovo progetto che ora verrà analizzato dall'amministrazione. Ovviamente dovremo valutare costi e benefici per cercare di far realizzare anche il campo in erba sintetica".*

TRESCORE – INTERVENTO DELLA MINORTANZA "PRO TRESCORE"

"IL COMUNE NON E' UN'OPERA PIA Preoccuparsi solo degli immigrati sfrattati penalizza i cittadini di Trescore".

Dopo sei mesi di governo è tempo di tirare un bilancio della attività di questa Giunta Colombi. Compito drammaticamente facile: nulla che io sappia! Questo lo dico con tutta onestà e sulla base di una informazione privilegiata derivante dal fatto di essere consigliere comunale. Peraltro parlano chiaro gli atti del consiglio comunale: solo delibere di ordinaria amministrazione obbligatorie per legge. Parlano chiaro anche le interviste rilasciate ai giornali dai membri della Giunta. Scorrendo infatti gli articoli che questa rivista ha dedicato al Sindaco scopriamo che in tutti, e dico tutti, la Prof.sa Colombi riferisce solo di una sua intensa attività per sistemare alcune povere famiglie di immigrati sfrattate dalle loro abitazioni. Senza dubbio una attività generosa degna della sua persona, e lo dico con sincerità, senza alcuna sfumatura ironica. Ad un Sindaco però è richiesto ben altro, specie in un momento di crisi economica dove occorrono nuove idee ed un intenso lavoro per rilanciare l'economia del territorio ed attrarre investimenti. A questo scopo il Sindaco deve avere la forza e la capacità di guidare la sua Giunta secondo una propria visione di sviluppo e di governo. Per questo ella deve sapere entrare nel merito delle attività dei propri assessori per dettarne i tempi e verificare la coerenza delle loro azioni con il programma politico di cui ha la totale responsabilità di fronte ai cittadini. Nel caso del Sindaco Colombi tutto ciò non accade per sua stessa ammissione, ritenendosi incompetente di tutti gli argomenti tecnici tranne che di quelli scolastici e sociali, e gli assessori sono lasciati liberi di operare secondo la propria discrezione. Il risultato è sotto gli occhi di tutti noi. Basti pensare che in questi sei mesi abbiamo avuto una inondazione ed uno smottamento con danni stimabili in circa 4 milioni di euro, che sono certo alla fine andranno a pesare in qualche modo su tutti noi cittadini. Ricordiamo che questa cifra è circa la metà di tutte le entrate del Comune e già a Settembre la Giunta Colombi ci ha imposto un aumento delle tasse dell' 11% per rastrellare qualcosa in più di un milione di euro. Logica vuole che, di fronte a tanto disastro, una buona amministrazione metta finalmente mano al Piano di Governo del Territorio e identifichi le opere necessarie a scongiurare nuovi disastri idrogeologici che, ricordiamo bene, sono frutto della scellerata politica urbanistica portata avanti negli ultimi vent'anni. Ed invece nulla, anzi peggio. Per un verso l'Assessore Zambelli, che ha la delega all'urbanistica pare occuparsi solo di rilasciare interviste riguardanti il completamento della mensa scolastica e, cercando di mimetizzarsi, porta avanti un altro attacco alla stabilità della Minella autorizzando la realizzazione di una megavilla, in contrasto addirittura con le norme comunali. Per altro verso l'unica iniziativa del Geom. Rizzi, Assessore fra l'altro alla Gestione Territorio, è, per quel che sappiamo, l'acquisto di una telecamera mobile per smascherare i trasgressori delle norme per il conferimento dei rifiuti. Riguardo poi alla politica economica portata avanti dall'Assessore Cattaneo ho già espresso appieno la mia (pessima) opinione: una politica vetero-comunista, rinnegata persino dal suo stesso partito, il PD, evidentemente a sua insaputa, basata solo sull'aumento delle tasse al solo scopo di consentire maggiori spese nella gestione ordinaria e, per contro, azzerare gli investimenti. Siccome non è mia abitudine criticare senza proporre alternative, ho cercato ripetutamente di spiegare a questa Giunta che, come fanno tutte le famiglie e le imprese virtuose, le risorse si creano non aumentando le tasse bensì

Amintore Fusco

- riducendo i costi di funzionamento ed aumentando la redditività dei propri patrimoni
- attraverso l'ottimizzazione dei processi di produzione con l'aiuto magari di qualche appropriato investimento.

A Trescore ritengo che esistano ampi margini di miglioramento anche perché la gestione della cosa pubblica non è stata fino ad oggi delle migliori. Proprio in questi giorni apprendo dai giornali che l'ex Sindaco Finazzi, in un tardivo ravvedimento, forse incalzato dalle mie vignette di denuncia, nell'ultimo giorno del suo mandato ha denunciato l'ex dirigente della Sodalitas per circa 700 mila euro di danni subiti dal Comune nella gestione della casa di riposo. Ricordiamo che questa struttura, di proprietà del Comune, è adesso fallita nonostante fatturasse circa 5 milioni di euro. Ricordiamo che l'ex Sindaco Finazzi ha avuto la responsabilità di rappresentare per ben 10 anni gli interessi del Comune all'interno del Consiglio di Amministrazione. Per contro il dirigente denunciato sembra essere persona molto vicina al grande sponsor politico dell'attuale Giunta Comunale. Si potrebbe quindi malignamente pensare che sono sempre gli stessi che si alternano fra maggioranza ed opposizione e, così stando le cose, tutto finirà in una bolla di sapone. Infatti sull'argomento il Sindaco ben si è guardata dal prendere posizione, il che farebbe recuperare un bel po' di soldi al Comune. Altra perla di buona amministrazione pubblica è il contratto di affidamento del Servizio Idrico Integrato ad Uniacque che non prevede alcun ricavo per il Comune a fronte della cessione gratuita di tutta l'intera rete di distribuzione idrica, interamente pagata da noi cittadini ed in buono stato. Il tutto senza aver concordato una tariffa equa del servizio con il risultato che la nostra bolletta è quasi triplicata negli ultimi anni. Potremmo poi parlare: dell'esclusività che è stata di fatto data al Consorzio Val Cavallina Servizi e la inesistente contrattazione sulla qualità e sui costi dei servizi da questi erogati; della mancata realizzazione di un servizio di teleriscaldamento che consentirebbe di utilizzare il calore del sottosuolo come pure i residui della pulizia dei boschi comunali e così via. Concludo invitando nuovamente il Sindaco Colombi, che per altro apprezzo come persona per la sua educazione e cortesia, ad incominciare a governare seriamente questo paese per cercare di raggiungere gli obiettivi promessi in campagna elettorale.

Amintore Fusco
Consigliere comunale
di Trescore

SAN PAOLO D'ARGON

L'ALTRA FACCIA DEGLI SFRATTI.
Una donna con un figlio invalido con inquilini che non pagano da anni e bollette a suo carico

Lavoro che viene a mancare, figli da mantenere e soprattutto un affitto da pagare che spesso non viene più onorato, la crisi in questi anni è andata a colpire sempre di più famiglie che non hanno un'abitazione e che perdono l'alloggio dove vivono, sfrattati perché impossibilitati a pagare quanto dovuto al proprietario.

Famiglie nella maggior parte extracomunitarie che finiscono per strada, che a volte fanno ritorno al paese d'origine non vedendo più nel nostro paese delle prospettive di vita futura. Spesso questa situazione ha anche un altro lato della medaglia, quello dei proprietari delle abitazioni che si ritrovano con locali dai quali non riescono più a percepire un euro, e magari oltre alle tasse sulla casa si ritrovano anche a pagare le bollette di luce e gas che gli inquilini consumano.

Questa è la situazione della signora Rita Cornali, proprietaria di una bella abitazione in via Cavallina a San Paolo d'Argon alle prese da anni con inquilini extracomunitari che non riescono più a far fronte alle proprie spese. Se da una parte c'è quindi la situazione difficile di famiglie con bambini che non sanno come fare a trovare un nuovo lavoro e un nuovo alloggio, dall'altra parte c'è chi come la signora Rita, si ritrova sola a casa con un figlio invalido e con affitti da riscuotere da anni e che difficilmente non vedrà mai. *"Sono due le famiglie che qui non riescono da tempo a pagare il proprio affitto* – spiega la signora Rita – *tutte e due famiglie marocchine che hanno avuto difficoltà con il lavoro e che non hanno entrate certe con le quali pagare l'affitto. Ovviamente sono situazioni che ti rincrescono anche perché ci sono sempre di mezzo dei minori, ma ad un certo punto uno deve fare anche i propri conti in tasca per andare avanti".* Proprio per questa situazione infatti, la signora Rita sta attraversando un momento molto difficile. *"Io prendo una pensione minima che se ne va praticamente per assistere mio figlio quarantatreenne che è invalido al 90%. Io con la mia pensione e con quanto mi passa lo stato per mio figlio non riesco ad andare avanti. L'unica entrata che mi permetteva di andare avanti erano proprio questi affitti. Ho alcuni locali che ho affittato ma che da tempo non rendono".* Il primo caso riguarda una famiglia marocchina che di fatto è stata sfrattata ma che alla fine è finita nel magazzino che la signora ha al piano terra.

Per questa situazione proprio in queste ultime ore si è trovata una soluzione. *"Verso la fine del 2013 questa famiglia marocchina con moglie marito e due figli piccoli mi avevano comunicato che sarebbero andati a Verona, dove vivevano altri loro parenti. Allora io avevo cercato nuovi inquilini con i quali mi ero impegnata per affittargli l'appartamento. Nel dicembre dello stesso anno mi arrivano a dire che loro non se ne andavano più, io allora gli ho detto che avevo preso degli impegni e intendevo rispettarli. Quando mi hanno detto che non sapevano dove andare gli ho proposto come soluzione temporanea di rimanere nel magazzino che ho al piano terra e da allora sono lì e non hanno nessuna intenzione di andarsene.*

Ovviamente non pagano nulla, rimangono lì e nessuno sembra farsene carico. Ho cercato di trovare varie soluzioni e alcune sono state anche proposte loro ma le hanno rifiutate. C'era la possibilità di andare in appartamenti del Consorzio Servizi Valcavallina a Vigano costruiti proprio per queste esigenze ma non hanno accettato per mesi perché si allontanavano troppo da San Paolo d'Argon. Ora per fortuna si sono convnti ad andare là. Gli era stato anche proposta una coabitazione in un appartamento ma anche questa ipotesi è stata scartata". A questa situazione se ne aggiunge anche una seconda, di un'altra famiglia marocchina che vive sempre in un appartamento della casa della signora Rita: *"Questi sono qui da un anno e mezzo ed hanno pagato solo per alcuni mesi, poi non ho più visto nulla. Il bello è che in questo caso Prima è arrivata la ragazza, poi si sono aggiunti i parenti, la mamma e il fratello. Nessuno poi riesce a mandarli via".* Ma oltre a non vedere l'affitto, Rita Cornali deve anche sobbarcarsi il costo delle bollette. *"Qui nessuno paga nulla, gas e luce devo pagarle tutte io avendo un unico contatore. Ma quello che fa più rabbia è che i soldi per tornare un mese all'anno in Marocco ce li hanno. Poi sono anche poco educati perché non hanno rispetto anche nelle piccole cose. Ho chiesto ad esempio di non accendere tutti assieme la lavatrice, di coordinarci, di usarle magari in fasce orarie dove costa meno. Niente da fare, accendono quando vogliono tanto pago io. Le auto sono ovunque, ognuno avrebbe il proprio spazio ma loro parcheggiano sempre dove vogliono. Qui in cortile poi sembra di essere in un accampamento, ci sono panni ovunque e poco rispetto per gli altri. A volte poi hanno anche il coraggio di chiamarti al telefono e ti chiedono se per caso gli puoi prendere il pane perché loro son o impegnati. Io mi impietosisco e compro il pane ma i soldi non li vedo mai. Non è per l'euro e mezzo che spendo, ma se hanno i soldi per chiamarti, allora dovrebbero averli anche per comprarlo il pane".* Ma la crisi colpisce tutti, indistintamente, così anche il garage ampio che la signora Rita aveva affittato da 12 anni a dei restauratori di mobili, ora sta per chiudere. *"Purtroppo questi artigiani che erano qui da me da 12 anni, mi hanno detto che non ce la fanno più ad onorare l'affitto. Questi sono italiani, bergamaschi, ed hanno sempre lavorato qui da me in quello che era ormai il loro laboratorio. Il problema è che ora non ci sono più soldi, non c'è più lavoro ed anche loro sono in grave difficoltà.*

Così mi ritrovo con due famiglie e un laboratorio che non pagano più". Mentre i servizi sociali stanno cercando di trovare una soluzione abitativa alle due famiglie marocchine, dalla signora Rita nessuno bussa alla porta per aiutarla. *"Io non ho mai chiesto aiuto, per me e per il mio figlio invalido. Ho cercato sempre di cavarmela da sola nonostante tutte le difficoltà. Io ora chiedo solo che qualcuno mi sollevi da queste due famiglie che rappresentano un peso economico per me che da sola non riesco a sopportare. Loro si che sono capaci di chiedere aiuto e quando ,lo ottengono spesso lo respingono perché la soluzione trovata non gli sta bene".*

ENDINE GAIANO

La rivoluzione turistica di Endine: *"Bando di 25 anni per gestire la zona a lago: bar e parco. Il 15 febbraio apriamo le buste"*. Dopo 30 anni ecco l'illuminazione pubblica in Valle delle Fontane

Ar.Ca.

Si riparte. Da un progetto che dovrebbe prendere le sembianze di un futuro turistico per Endine, per riuscire a sfruttare sino in fondo le potenzialità del lago di Endine. E così in questi giorni il sindaco **Marco Zoppetti** è alle prese con il bando per riqualificare la zona del cosiddetto Bar Gerù, che si trova tra Endine e il ristorante La Romanella, direttamente sul lago e con un parco di 6000 metri quadri: "*Il bando è pronto e daremo in affidamento bar e parco per 25 anni, basta affitti di anno in anno, qui ci vuole un progetto ben definito con qualcuno che ci creda. Per un lancio definitivo della struttura. Vogliamo creare un luogo ricreativo turistico che Endine non ha mai avuto*". Apertura delle buste il 15 febbraio: *"E siamo ottimisti, perché da quello che sappiamo c'è gente che vuole puntare a rilanciare davvero la zona*". Intanto la notizia di questi giorni è che per la prima volta è stata…accesa la luce alla Valle delle Fontane, la località che non ha mai avuto l'illuminazione pubblica: "*Lavori finiti e illuminazione pronta* – spiega il sindaco – *finalmente, e la gente è soddisfatta*". Giorni frenetici anche per il bilancio: "*Lo stiamo chiudendo e riusciremo a mantenere le tasse invariate, senza aumenti anche se stiamo studiando dove recuperare i 36.000 euro di Imu agricola che lo Stato ci ha tolto*". E il 24 gennaio inaugurazione della casetta dell'acqua nella zona del campo sportivo, vicino al parcheggio del mercato.

Marco Zoppetti

RANZANICO

RENATO FRERI: *"Cerchiamo un nuovo gestore per gli impianti sportivi comunali e per il bar"*

mbio di gestione per gli impianti sportivi del Comune di Ranzanico.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Renato Freri**, infatti, vuole dare in gestione il centro sportivo comunale, composto da bar, campo da tennis, due campi da bocce e servizi annessi per il periodo dal 1 marzo 2015 al 31 dicembre 2017.

"*Il precedente gestore* – spiega Freri – *ha anticipato di un anno la fine della sua gestione, perché si è trasferito in un altro paese. Da qui la necessità di trovare un sostituto che si occupi del bar e dei campi da tennis e da bocce. Il campo da calcio, invece, è gestito dalla Polisportiva. Si tratta di un bel posto di ristoro per le persone, sia per gli abitanti di Ranzanico che per i turisti. Si può fare una bella passeggiata, giocare a tennis o a bocce e veder giocare, si può fare una partita a carte. In estate il nostro centro sportivo ed il bar sono ben frequentati. Spero che in un momento come questo, con tanta gente alla ricerca di un lavoro, qualcuno potrà essere interessato. I costi di gestione del calore e dell'elettricità erano finora in carico al Comune; adesso invece le spese saranno sostenute dal gestore*".

Renato Freri

I soggetti interessati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di somministrazione di alimenti e bevande e, quindi, avere l'iscrizione presso la Camera di Commercio.

Le persone interessate possono manifestare la loro volontà di partecipare alla procedura di affidamento entro il 31 gennaio indirizzando una nota all'ufficio protocollo del Comune di Ranzanico (protocollo@comuneranzanico.legalmail.it).

E' stato nel frattempo fatto un passo in avanti per la soluzione dell'annosa "questione Roncaglia".

"*Abbiamo consegnato una bozza di convenzione ai due operatori interessati* – spiega il sindaco – *ma, e può sembrare assurdo, manca ancora il progetto. Siamo ancora agli inizi*".

ENDINE

GUERRA PER LA SEDE DEGLI ALPINI. La minoranza: *"Vogliamo sapere se è abusiva e in quel caso se è da abbattere"*. L'amministrazione: *"Cattiverie. Tutto regolare"*

Ar.Ca.

Un'interrogazione della minoranza sul porticato della sede degli alpini scatena l'inferno. Tutto verte sul fatto che l'opera sia abusiva o meno, un lavoro eseguito anni fa, il 24 dicembre del 2009 in una delibera di giunta si legge "*…di prendere atto, approvandone i contenuti, …con cui il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini sezione di Endine richiede la realizzazione, a proprie spese, di un nuovo portico in legno in sensi dell'art. 45 delle NTA vigenti presso la sede convenzionata realizzata in località Prada su proprietà comunale nel mappale n.4450 di Endine*". La minoranza ora chiede 'virtù di quali poteri la giunta prende atto ed approva i contenuti di un provvedimento (DIA) sostitutivo di un atto amministrativo (permesso di costruire), che come è noto non compete alla giunta, ma alla struttura burocratica del Comune (responsabile tecnico)? come mai non è stato investito il consiglio comunale, organo per legge titolato, ad integrare la convenzione del 15 aprile 2002, posto che la richiesta fosse stata legittima e non contraria a disposizioni di legge?'. In sostanza la minoranza chiede se l'opera "*sia abusiva sia sotto il profilo della titolarità a presentare la richiesta da parte del Gruppo Alpini, sia per l'irregolarità delle opere realizzate in quanto non previste dalla originaria convenzione..*".

E poi si va sul pesante: "*…si chiede di conoscere se la stessa debba essere demolita se ritenuta abusiva e se si è tenuto conto del deprezzamento attuale del valore del campo sportivo per la mancanza del passaggio originariamente previsto*".

E la questione verrà discussa in consiglio comunale ma intanto la voce in paese ha creato parecchio malumore soprattutto tra gli alpini: "*Un vero gesto di cattiveria* – commenta l'assessore **Marzio Moretti** - *forse perché neppure capiscono l'importanza del gruppo alpini di Endine che tra le altre cose possiede uno dei gruppi ANA di protezione civile più attivi e riconosciuti della Lombardia... (siamo sempre in prima partenza per le emergenze vedi l'ultima per l'Alluvione a Chiavari).*

Il sindaco ha già incontrato l'intero consiglio direttivo del gruppo alpini per illustrare l'interrogazione. Per ora l'Amministrazione non rilascia dichiarazioni ufficiali prima del consiglio comunale... comunque nessun atto irregolare è stato mai fatto. Piena stima e fiducia nel gruppo alpini e del nucleo di protezione civile con il quale da sempre c'è un profondo rapporto collaborativo.

La sede in sostanza è stata costruita a totale spese del gruppo alpini e ha un valore che supera le 400.000 euro... l'area è del comune così come la proprietà della struttura che resta in uso agli alpini per 99 anni. Il portico costruito ha ulteriormente elevato il valore del bene a favore del comune".

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Marta eletta "Befana più Befana"

L'Epifania a Monasterolo è arrivata con due giorni di anticipo. Infatti, si è festeggiato domenica 4 in piazza IV Novembre con una grande manifestazione, intitolata "Aspettando la Befana", che la Parrocchia S.S. Salvatore, in collaborazione con le associazioni, i commercianti della Piazza e numerosi e generosi sponsor ha organizzato per allietare la fine delle Festività chiamando a raccolta grandi e piccini. Favorita anche da un bel sole caldo e da una temperatura mite, la festa è stata un grande successo. Il programma della manifestazione si è aperto alle ore 14 con la benedizione di bimbi e adulti in Chiesa. E' seguita l'apertura di alcuni stand presso bar e negozi per gustare gnocco fritto, cioccolata calda, vin brulé, dolci tipici. Particolarmente seguita è stata la sfilata delle "Befane più Befane". I partecipanti (c'era anche un maschietto) hanno sfilato sul tappeto rosso steso in piazza, come una vera sfilata di moda, indossando gli abiti per l'occasione: maschera o naso, foulard, cappello da strega, mantellina o scialle e, naturalmente, l'immancabile scopa. Il tutto, oltre che per divertire e divertirsi, anche per potersi aggiudicare il primo premio, che consisteva in un percorso benessere alle Terme di Boario per due persone, del valore di 60 euro. A giudicare è stata la giuria composta dai bambini presenti in piazza che ha assegnato un punteggio per simpatia, inventiva e originalità del travestimento nonché per l'abilità e il fascino delle "modelle". Allo spareggio finale con **Rosanna**, la titolare del negozio "Gavalles" ha avuto la meglio la simpatica **Marta**. Ai bambini della scuola primaria che hanno fotografato il presepe realizzato a casa sono state consegnate delle pergamene per la partecipazione.

A conclusione della giornata si è svolta una fiaccolata per le vie del paese che si è conclusa davanti al grande falò sul prato dell'ex Casa di riposo che ha decretato la fine della festività.

"*Sono molto soddisfatto della giornata* – ha commentato il parroco **don Gianfranco Brena** – *sia per la fattiva collaborazione della Parrocchia con i commercianti e le associazioni del paese, sia per l'allegria e il coinvolgimento della gente. Ringrazio tutti, anche per la generosità dimostrata devolvendo l'incasso in favore del debito per il restauro della Via Crucis del maestro Trento Longaretti, vanto del paese e di tutta la Val Cavallina*".

BORGO DI TERZO

FADINI VERSO IL TRIS: *"Il gruppo si ripresenta sicuramente, poi decideremo chi candidare a sindaco".*

Mauro Fadini verso la terza candidatura di fila, e probabilmente anche verso il terzo mandato da sindaco di Borgo di Terzo. Fadini inizia a sciogliere i primi nodi annunciando che il gruppo di maggioranza di 'Nuova Proposta' si ricandiderà: *"Sicuramente il nostro gruppo si ricandiderà alle prossime elezioni amministrative di Borgo di Terzo, sul candidato a sindaco decideremo in seguito, sicuramente sarà il gruppo ad esprimere il nome da candidare"*. Ma le probabilità che sia ancora Fadini il candidato naturale del gruppo, come abbiamo già detto, sono altissime.

Mauro Fadini

Lo dimostra il fatto che volendo ricoprire per una volta la presidenza dell'Unione, sicuramente non lo avrà fatto solo per rimanerci pochi mesi. Inoltre la sua esperienza lo pone come candidato naturale al terzo mandato.

Uno dei problemi da risolvere ora per Fadini in questo 2015, oltre alla rielezione, sarà trovare una via d'uscita alla casa del Tone Sae visto che il sindaco spiega come il gruppo Alpini di Borgo Unito abbia deciso di sciogliere l'accordo che prevedeva una loro gestione della struttura che sarebbe diventata anche la loro sede e punto di ritrovo anche per il coro Alpini Valcavallina.

Sulla casa del Tone Sae: *"Gli alpini hanno disdetto l'accordo"*

"Era stato deciso un accordo tra comune e Alpini di Borgo Unito che prevedeva una gestione da parte loro della struttura che diventava anche loro punto di ritrovo – spiega il sindaco Fadini – *l'accordo poi prevedeva anche la sistemazione esterna dell'area sempre a carico degli alpini.*

In queste settimane invece gli alpini hanno deciso di fare un passo indietro e di sciogliere l'accordo previsto con il comune.

Ora noi ci ritroviamo con un'area esterna da completare e con una gestione da decidere su quale strada indirizzare.

L'amministrazione comunale dovrà farsi carico di sistemare l'area esterna e successivamente faremo un bando per dare in gestione la struttura che diventerà luogo di ritrovo". Infine gli 'spogliarelli' degli extracomunitari nel parco del paese con mamme e bimbi che hanno dovuto assistere a questo spettacolo poco decoroso. Mauro Fadini spiega che in municipio non è arrivata nessuna segnalazione: *"Qui non sono arrivate voci di atti osceni in luogo pubblico, nessuno è venuto a lamentarsi con me, o con i vigili urbani.*

Il mio ufficio è sempre aperto e ricevo la gente, se qualcuno ha qualcosa da segnalare lo dica tranquillamente in comune".

GRONE

Cava Sacci: convenzione prorogata a fine 2015, ma la ditta deve versare 10.000 euro al Comune. Il sindaco: *"Altrimenti decade tutto"*

L'amministrazione comunale di Grone ha deciso di prorogare al 31 dicembre 2015 la convenzione con la società Sacci per lo sfruttamento della cava di calcare, ma ad una condizione: la ditta deve versare al Comune la somma di 10.000 euro.

Gianfranco Corali

"*Sin dal periodo bellico* – spiega il sindaco **Gianfranco Corali** - *la cava è un'attività che caratterizza Grone ed il suo territorio. Da qualche tempo, però, la forte crisi del settore, che non ha precedenti paragonabili, ha determinato la sospensione dell'attività estrattiva e di conseguenza una serie di effetti negativi, quale l'impossibilità di effettuare il recupero ambientale dei settori di cava nei quali si stava esaurendo l'escavazione. Altro aspetto negativo è che vengono a mancare al Comune risorse importanti, somme consolidate che consentivano di mantenere relativamente basse le imposte locali. Da ultimo, ma non per importanza, questa crisi economica non offre un orizzonte abbastanza ampio per strutturare la benché minima strategia industriale. Tutti questi aspetti non consentono di addivenire ad una concertazione con la ditta Sacci per la sottoscrizione di una convenzione almeno decennale con condizioni che siano economicamente interessanti per il Comune e rafforzate da un piano di recupero ambientale di qualità. Per tali motivazioni e per evidente opportunità* – continua il primo cittadino gronese - *si è reso quindi necessario applicare ancora, anche se a malincuore, l'istituto della proroga annuale che in ogni caso si concretizzerà e si perfezionerà solo nel momento in cui la ditta Sacci accetterà la condizione imposta dal Consiglio Comunale, ossia il versamento della somma di 10.000 euro quale ristoro per il disagio determinato dall'impatto di cantiere della cava. Questa somma sarà destinata alla manutenzione del patrimonio comunale. Reputo sia un giusto ristoro per la comunità*".

E se la ditta non accettasse questa condizione. "*Beh* – risponde Corali – *se non accettano decade tutto. Noi capiamo le loro difficoltà, ma dobbiamo capirci a vicenda*".

Oltre al versamento del contributo da 10.000 euro, la ditta Sacci è anche tenuta al pagamento delle pendenze economiche (o relativo accordo per dilazionare il pagamento delle stesse) dovute a terzi in ragione di accordi o interventi richiesti o concordati con il Comune di Grone.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

"DISCIPLINA E ALTRUISMO", la ricetta della neonata scuola calcio giovanile di Monasterolo

Sono già una quindicina i ragazzi che da questa estate si stanno allenando a giocare a calcio a Monasterolo.

L'entusiasmo non manca, così come i volontari che li seguono con passione e dedizione. "*Per noi è importante che crescano divertendosi*", spiega **Dario Cammarata**, l'allenatore di questi ragazzi.

Si chiama "Polisportiva Calcio Giovanile Monasterolo", è una scuola calcio per giovani sorta da pochi mesi nel bel paesino sulle rive del Lago d'Endine. Una bella e vivace realtà sorta dal nulla, ma che sta regalando a diversi ragazzini tanta voglia di giocare e di stare insieme.

E' sorta spontaneamente, grazie alla determinazione di un gruppetto di giovani genitori, alla dedizione di un allenatore, Dario, coadiuvato in estate da **Antonio Musicco**, alla disponibilità della Polisportiva che si era assunta l'onere delle iniziali pratiche burocratiche e sta fornendo tutto il necessario per garantire la possibilità di proseguire questa esperienza di formazione calcistica anche per il 2015, e soprattutto alla voglia dei ragazzi di dare calci a un pallone. Voglia di fare gol.

E' stata la passione per il gioco di "Yu-Gi-Oh!" ad aggregare un gruppetto di ragazzi che hanno scoperto, così, di avere in comune anche la voglia di giocare al pallone.

Chi ha più di 18 anni probabilmente non sa che cosa è "Yu-Gi-Oh!", ma chi ha figli o nipoti che frequentano le elementari o le medie avrà spesso messo mano al portafogli per comperare delle bustine di figurine o dei Dek, cioè dei mazzi di carte.

Dalle carte al pallone il passo è stato breve. "*Quest'estate, quando ci stancavamo delle partite a carte* – raccontano i ragazzi a **Gianfranco Moriondo**, che dopo una lunga carriera come giornalista ha scelto Monasterolo come sua residenza - *abbiamo iniziato a giocare a pallone, tutti i giorni, anche sotto il sole a picco. Ci piaceva e ci piace ancora molto. Visto che ci divertivamo così tanto, ad alcuni genitori è balenata l'idea di formare una squadretta. L'idea è piaciuta moltissimo anche a noi e così quando due allenatori ci hanno proposto di allenarci con costanza abbiano accettato*".

Come nei mesi di luglio e agosto il caldo non li ha frenati, così, adesso, neppure l'umidità, il freddo e la pioggia hanno avuto la meglio sulla voglia di ritrovarsi e di allenarsi di questi ragazzi.

A ravvivare l'entusiasmo di questi campioncini in erba si è messo anche il gruppo della PorchetFest che ha partecipato in modo decisivo alla fornitura di un equipaggiamento completo, dalle borse alle magliette, dalle tute ai k-way ai palloni.

Veder sgambettare i ragazzi su e giù per il campo mette allegria e fa piacere osservarli mentre ubbidiscono agli ordini impartiti (più spesso urlati) dal paziente Dario che si affanna sia a far eseguire loro la ginnastica pre-agonistica sia, soprattutto, a impartire loro i primi rudimenti della tecnica di gioco. E i progressi già si notano.

Venendo al lato pratico, lo sforzo economico che comporta la gestione della squadra non è indifferente e mentre già si sta pianificando l'attività del 2015 si spera in qualche altro generoso sponsor (oltre alla PorchetFest che ha già devoluto parte dell'incasso della manifestazione "Sagra del Bollito Misto" alla scuola calcio) che aiuti il borsellino dei genitori affinché questo percorso di crescita possa proseguire anche l'anno prossimo senza eccessive difficoltà. Attualmente, la rosa dei giocatori è formata da quindici giovanissimi di varie nazionalità.

Ecco (in ordine alfabetico) i loro nomi: **Hardyl Bhangu**, **Davide Castellazzi**, **Luca Castellazzi**, **Youssef Cherouaqi**, **Kulbir Dewan**, **Giovanni Ghilardi**, **Deepak Kumar**, **Luca Lucchini**, **Simone Mangili**, **Gabriele Pezzotta**, **Albin Pireci**, **Vladislav Serhiichuk**, **Simone Signorelli**, **Sanju Singh** e **Jaskar Sund**.

E a furia di vederli giocare si sono mossi anche i loro fratelli minori, tanto che si è già formata una squadretta di " pulcini", che si allena con lo stesso entusiasmo.

"*Loro fremono dalla voglia di incontrare qualche altra squadra, in una partita vera, ma non sono ancora pronti* – dice Dario – *devono ancora imparare i movimenti, le tecniche basilari di gioco. Non basta correre dietro a un pallone per dire di giocare a calcio.*

Bisogna anche sudare in allenamento. C'è da dire che tutti i ragazzi si stanno impegnando e di questo siamo tutti molto soddisfatti: stanno imparando cosa vogliono dire disciplina e altruismo".

A questa età è bene che lo sport non sia solo agonismo bensì che sia rappresentato da valori sani come l'amicizia e il divertimento.

"*Io, i genitori e i nostri collaboratori,* ***Angelo*** *e* ***Chicco*** - conclude Dario - *vogliamo che i ragazzi si divertano; soprattutto ci teniamo che si rispettino, facciano gruppo e si sentano in una 'grande famiglia'.*

I criteri cui ci atteniamo sono quelli della buona educazione e del rispetto: chi dice parolacce, chi non ubbidisce all'allenatore, chi colpisce un compagno o gioca scorretto viene allontanato. I ragazzi lo sanno, e si stanno regolando di conseguenza. Naturalmente, requisito indispensabile per far parte della squadra è andare bene a scuola: prima lo studio, poi il gioco".

CENATE SOTTO

TRE LISTE? Thomas Algeri lancia la terza forza

THOMAS ALGERI

"Ci stiamo trovando tra amici per condividere idee e progetti su Cenate Sotto, un gruppo di lavoro attualmente composto da una ventina di persone, che raccoglie idee e progetti relativi al nostro paese. C'è già un bell'affiatamento, che secondo me è fondamentale per lavorare bene assieme. Mi sorprende il fatto che tutti quelli a cui ho chiesto di partecipare, hanno accettato con entusiasmo, segno che hanno davvero qualcosa da dare in termini di proposte e di tempo da mettere a disposizione. Per quanto riguarda il nostro paese, sono emersi alcuni punti forti, ma anche diverse lacune, ben visibili tra l'altro a chi non è da molto che abita qui, e su questo c'è molto da lavorare. Siamo partiti ad inizio dicembre e ci siamo dati un paio di mesi per questo lavoro, al termine del quale valuteremo se proseguire in vista delle elezioni amministrative o se concludere il tutto e sottoporre eventualmente i nostri progetti a chi è interessato".

Qualcosa si muove a Cenate Sotto in questi primi giorni del 2015 e il primo a smuovere le acque è **Thomas Algeri**, ex vice sindaco e assessore alla Cultura e Istruzione che nella scorsa estate ha lasciato polemicamente il gruppo di maggioranza con il quale ha condiviso nove anni di mandato.

Tutto è nato dalla diatriba scoppiata sulla variante al PGT che ha coinvolto l'assessore ai Lavori Pubblici **Osvaldo Pasinetti** per il quale Algeri ha ipotizzato un conflitto di interessi, avendo seguito a livello comunale il cambiamento del grado di intervento di una villa in zona Loreto messa in vendita proprio dalla sua società immobiliare. *"Non ho capito perché Pasinetti se ne sia uscito con delle dichiarazioni dopo 5 mesi dalla mia richiesta di chiarimenti, dimostrando tra l'altro di essersi dimenticato diverse cose in questo lasso di tempo: mi chiede perché non sono andato ad una riunione di Giunta dello scorso luglio quando qualche ora prima mi scriveva di tenere per me i miei consigli, perché lui ha 60 anni e non ha bisogno di sapere da me cosa deve fare e cosa no! Di fronte a certe prese di posizione e a seguito di un mese di silenzio degli altri membri della maggioranza, l'unico passo coerente che mi restava da fare era tirarmi da parte e lasciar andare avanti loro ad amministrare".*

Dopo essere rimasto quindi lontano dai giochi politici per diversi mesi, Algeri ha lanciato questo gruppo di lavoro che riunisce amici e conoscenti. *"Ci troviamo e attorno a me ci sono persone che non sono legate ai due gruppi presenti in consiglio comunale, persone nuove con le quali cerco di condividere idee e progetti riguardanti il nostro paese. Se poi questi progetti e queste riunioni si tramuteranno in altro, lo vedremo.*

In ogni caso crediamo che occorra un grosso sforzo per unire finalmente il paese, ormai consumato da più di vent'anni di scontri tra i due gruppi comunali presenti in consiglio ed è giunto secondo noi il momento di girare pagina". Algeri lascia aperta ogni porta, ogni possibilità di collaborazione: *"Noi ci riuniamo e stiamo valutando delle idee per il futuro di Cenate Sotto, poi valuteremo se fare una lista o meno, se impegnarci direttamente o starcene a casa e magari dare in eredità queste idee a chi le vorrà portare avanti".*

E comunque a Cenate Sotto qualcosa sembra finalmente muoversi: oltre all'ex assessore, si sta muovendo anche la minoranza di Noi Cenate che ha ormai confermato che ci sarà anche alle prossime elezioni, così come è scontato che anche l'attuale maggioranza si candiderà. Si va verso tre liste.

VIGANO SAN MARTINO

Prima uscita ufficiale dei profughi, al lavoro per spalare la neve

La prima nevicata di questo inverno 2014-15 è coincisa con la prima uscita ufficiale al lavoro dei profughi che risiedono a Vigano San Martino dalla scorsa estate, un esordio non troppo favorevole per loro visto che sicuramente si è trattata di una prima volta nello spalare la neve. La nevicata però è servita in qualche modo per permettere a questi ragazzi africani di darsi da fare per il territorio e di rendersi per la prima volta utili lanciando di fatto il progetto di orientamento al lavoro promosso dai comuni della valle Cavallina guidati dal Consorzio Servizi Valcavallina. *"Si è trattata di una prima uscita importante* – spiega **Massimo Armati** – *perché finalmente questi ragazzi hanno potuto rendersi utili per il paese e non rimanere ad oziare nell'abitazione che li ospita. Hanno spalato le strade dopo la nevicata e hanno lavorato tutti assieme dando fin da subito la loro disponibilità.*

L'intenzione nostra era quella di proseguire il lavoro anche nei giorni successivi per ripulire i marciapiede del paese ma il sole ha anticipato il loro lavoro sciogliendo buona parte della neve che si era accumulata. Ora, dopo questa prima uscita, il progetto verrà ampliato e arriveremo a poter utilizzare i ragazzi nei comuni che ne faranno richiesta per semplici impieghi di manutenzione delle aree dei comuni".

CASAZZA - INTERVENTO: "DONATO PER L'ASILO, INVECE..."

Quel Palazzo ha quattro ospiti impropri: Suore, Piccoli Musici, Banda e Museo

Egregio direttore, ancora una volta sono costretto ad abusare della Sua ospitalità, ma sulla questione *Asilo infantile Giacomo Bettoni* che ho sollevato nella seduta consiliare del 26 novembre scorso in occasione della trattazione del Piano diritto allo studio anno 2014-2015 di cui il Suo giornale ha fatto cenno nell'ultima edizione, tengo ad effettuare talune precisazioni.

Ho fatto parte, sino allo scorso mese di giugno, del consiglio di amministrazione della Fondazione Asilo infantile G.Bettoni e l'indomani della mia nomina ad amministratore di questa istituzione, circa cinque anni or sono, feci notare al Consiglio che a mio avviso la gestione di questo ente disattendeva le disposizioni di legge con riguardo all'obbligo inderogabile di rispettare la volontà del benefattore dott. Giacomo Bettoni. Questo benemerito Signore, nell'atto di fondazione scrive che *"tale donazione è fatta allo scopo esclusivo che la casa ed il fondo abbiano a servire per collocarvi l'asilo infantile ed a beneficio della popolazione dei comuni di Mologno e dei molini di Colognola, non dovendo detta casa e fondo essere adibiti ad altro scopo che non sia quello dell'asilo infantile".* Coerentemente, lo statuto vigente, approvato dalla Regione Lombardia il 13 dicembre 1997, all'art.2 conferma l'unicità dello scopo della fondazione: *"...accogliere nei giorni feriali i bambini d'ambo i sessi in età prescolare del Comune e della Parrocchia di Casazza…".* La legge 328 del 8 novembre 2000, ribadisce l'inderogabilità dal rispetto dei vincoli posti dalle tavole di fondazione e dagli statuti.

In violazione della legge, in quanto viene disattesa la volontà del Dott. G. Bettoni, il palazzo di via Nazionale non è di utilità alcuna all'asilo infantile, in quanto è concesso in comodato d'uso gratuito a tre istituzioni; la stessa occupazione da parte di alcune Religiose di una porzione di stabile in cui si svolge l'attività di scuola dell'infanzia appare non giustificata, stante il fatto che comunque l'asilo non è una struttura ecclesiastica. Preciso, a scanso di sgradevoli equivoci, che sono assolutamente convinto che queste Religiose per la nostra comunità siano una risorsa preziosa e molto importante, così pure I Piccoli Musici, la Banda Parrocchiale ed anche il Museo della Valle Cavallina sono per certo entità di indiscusso prestigio; tuttavia le modalità della loro collocazione va inquadrata a norma di legge ed aggiungo che una soluzione a costo pari allo zero l'avevo individuata ma inspiegabilmente, visto il passare degli anni, si preferisce continuare in modo confuso ed approssimativo, nonostante il Consiglio dell'asilo avesse convenuto, sia pure a fatica, sulla giustezza delle mie osservazioni. Erogare pertanto all'asilo un importo di oltre 90.000 euro senza che questi abbia provveduto negli anni alla sistemazione di una questione tutt'altro che trascurabile non mi sta bene.

Angelo Mazzucchi
Consigliere comunale di Casazza

BERZO SAN FERMO

"PER NON DIMENTICARE" Riflessione sulla testimonianza di **Pierino Micheli** (quello della Micheli - Sanga), reduce di Russia ed ex internato nei lager

La "Giornata della Memoria" organizzata quest'anno dall'amministrazione comunale di Berzo San Fermo avrà al centro la testimonianza di un berzese, reduce da una duplice terribile esperienza: la campagna di Russia e la prigionia nei campi di concentramento nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale.

"Domenica 25 gennaio, alle 21 ci troveremo tutti presso la nostra palestra – spiega il sindaco **Luciano Trapletti** – *in occasione della 'Giornata della Memoria. Il tema è, ovviamente, 'Per non dimenticare… Shoah, tempo e memoria', con un concerto del Coro Alpini Valle Cavallina e del Coro ANA Sovere, che ospitiamo con piacere. E' prevista anche la partecipazione degli alunni della scuola elementare. Sarà anche l'occasione per alcune riflessioni e, a questo proposito, rileggeremo l'intervista fatta alcuni anni fa, poco prima della sua morte, al signor Pierino Micheli".*

Si tratta dell'ex proprietario dell'edificio che adesso ospita la Casa "Micheli Sanga", la residenza per anziani recentemente aperta a Berzo San Fermo.

La figlia di Pierino, **Luisa Micheli**, ha infatti voluto cedere la casa paterna alla Fondazione Buonomo Cacciamatta di Tavernola per trasformare l'edificio in una casa residenziale per anziani.

La testimonianza di **Pierino Micheli** era stata raccolta da **Mario Valceschini** il 29 gennaio 2009.

Il 19 marzo 2009 il reduce, classe 1921, è "andato avanti" dopo una breve malattia.

Chi parteciperà alla serata berzese potrà ascoltare l'importante testimonianza di Pierino Micheli, che nell'intervista parlava delle sue esperienze di guerra, la campagna di Russia, la tragica e sanguinosa ritirata, la prigionia in alcuni campi di concentramento nazisti.

Una testimonianza forte che non va lasciata nel cassetto, ma su cui c'è da riflettere.

SELVA DI ZANDOBBIO

Il presepe 'Santo' della Selva. Sei mesi per realizzarlo

Sei mesi di lavoro, un mese per allestirlo e poi via, cancello di casa aperto e garage a disposizione di tutti quelli che arrivano alla Selva e, prima di salire al presepe vivente, passano dalla casa di Santo Mosconi per vedere il suo prersepe. Un gioiellino fatto come capita spesso in questi casi, con tanta pazienza e devozione. *"Questo presepe lo faccio ormai da 15 anni, se non di più* - spiega Santo Mosconi - *il garage inizio a predisporlo un mese prima per essere pronto dal Natale fino al 7 gennaio. E' una passione che dura da tempo e che coltivo comunque per tutto il resto dell'anno. Le case, i ponti, i mulini e tutti gli altri meccanismi vengono infatti preparati durante l'anno con tanta pazienza. Lo schema del presepe infatti cambia ogni anno per dare qualche novità a chi viene a vederlo sempre. Cerco di inserire sempre qualcosa di originale e ovviamente spero che piaccia*". E il presepe, valutando i commenti, piace di sicuro.

LUZZANA

Il 2015 porta il nuovo auditorium, l'inaugurazione il 28 febbraio. Il sindaco **Beluzzi**: *"Con i fondi Expo acquisteremo i mobili"*

Il 2015 porta in dono il nuovo auditorium ricavato nell'ex chiesetta di San Bernardino, il sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** si appresta ad inaugurare questa opera tanto discussa nel corso del 2014 che, assieme al castello diventerà il fulcro delle attività culturali in paese.

"I lavori sono conclusi - spiega il sindaco Ivan Beluzzi – *rimane solo da capire alcune richieste fatte dalle imprese su dei lavori per una somma di 10 mila euro, questione che verrà risolta a breve su opere comunque già ultimate. Per quanto riguarda l'auditorium manca solo una porta e il resto è fatto. Siamo quindi fiduciosi di poter inaugurare già a febbraio questa nuova opera. La data fissata per ora è quella del 28 febbraio, di sabato, data che verrà successivamente confermata.*

L'importante ed essere riusciti ad arrivare alla conclusione dei lavori in tempi abbastanza celeri nonostante le difficoltà incontrate". Per gli arredi interni poi Beluzzi giocherà il jolly dei fondi Expo. *"Questi finanziamenti che abbiamo ottenuto serviranno per comprare gli arredi interni per l'auditorium, arredi che potranno muoversi all'interno di questo spazio.*

Nei prossimi giorni avvieremo la gara d'appalto anche per l'acquisto dell'arredamento in modo da chiudere la questione legata all'ex chiesetta di San Bernardino". Intanto anche l'area esterna è stata trasformata in area pedonale con un corridoio che porterà le persone dal nuovo auditorium verso il castello.

Il 28 febbraio si chiude quindi un progetto che aveva fatto tremare la giunta Beluzzi nel suo primo mandato e che di fatto aveva portato alle dimissioni dell'allora assessore ai Servizi Sociali Michele Ghilardi che aveva ritenuto non consono e troppo oneroso il progetto di riqualificazione dell'ex chiesetta. Le titubanze avevano contagiato anche altri membro della minoranza con il sindaco Beluzzi che aveva mediato abbassando il valore dei lavori e, di conseguenza, anche il contributo ricevuto dalla Comunità Montana

ENTRATICO – SCUOLA MATERNA "BEATO GIOVANNI XXIII"

Nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Beatrice Zambaiti presidente e Sonia Ghilardi vicepresidente

Il sindaco **Fabio Brignoli**, sulla base dei poteri conferiti dallo Statuto della Scuola Materna "Beato Giovanni XXIII" di Entratico, ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione che fa capo all'Istituto scolastico.

Durante il Consiglio di Insediamento, che si è tenuto lo scorso 9 gennaio, sono stati trattati i principali temi riguardanti le finalità, gli indirizzi educativi e gli aspetti organizzativi che lo Statuto dell'Ente, composto da 20 articoli, affida all'attenzione del C.d.A.

Dopo gli adempimenti di rito, è seguita la presentazione di una approfondita relazione curata dal presidente uscente **Maria Grazia Zambetti**, che ha ricoperto questo ruolo a partire dal 2004, e da **Maria Bonetti** che, dal 2009, ha operato a fianco del presidente in veste di segretario della Fondazione.

Il sindaco Brignoli, nel sottolineare gli ottimi risultati conseguiti durante la gestione, ha voluto rimarcare l'importanza di una sempre più intensa collaborazione fra la Fondazione e l'amministrazione comunale, prassi che ha consentito alla Scuola Materna di Entratico di incrementare e migliorare sempre più i servizi scolastici offerti alla cittadinanza, ricevendo apprezzamenti anche al di fuori dei confini comunali che hanno portato anche ad iscrizioni di alunni provenienti da paesi limitrofi.

Attualmente la Scuola Materna conta sulla presenza di 83 alunni: di questi 73 fanno parte delle tre sezioni ordinarie, mentre 10 bambini compongono la cosiddetta "Sezione Primavera", che ospita gli alunni di età inferiore ai 36 mesi.

Le strutture nelle quali si svolgono le attività scolastiche sono state oggetto, negli anni scorsi, di importanti interventi di riqualificazione ed ammodernamento e sono dotate di tutti i requisiti di qualità previsti dalla normativa vigente.

L'organizzazione scolastica conta sulla presenza di quattro insegnanti, fra le quali la maestra **Michela Valota** che svolge attualmente anche il ruolo di direttrice, di un'insegnante di sostegno a tempo determinato e di due operatrici per servizi ausiliari e di ristorazione.

I genitori degli alunni, attraverso il "Comitato Scuola-Famiglia", promuovono e contribuiscono allo svolgimento di attività di volontariato e di promozione educativa.

Durante la prima seduta del Consiglio di Amministrazione si è proceduto alla nomina del nuovo presidente nella figura di **Beatrice Zambaiti** e del vicepresidente, carica ora ricoperta da **Sonia Ghilardi**.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Beatrice Zambaiti (presidente), Sonia Ghilardi (vicepresidente), **don Welman Minoia** (parroco e membro di diritto), **Francesca Suardi** (rappresentate dei genitori), **Angelo Madaschi**, **Marianna Corna**, Maria Grazia Zambetti (presidente uscente).

Il ruolo di segretario sarà riaffidato a Maria Bonetti.

CENATE SOPRA

La minoranza fa le pulci al sindaco Foglia. *"Spesi quasi 3.000 euro per il giornalino e 1700 euro per un concerto. Ma le opere importanti per la scuola non ci sono"*

Fine anno e tempo di bilanci per tutte le amministrazioni, minoranze comprese, che ovviamente fanno il bilancio su quanto fatto dalla propria maggioranza. Così a Cenate Sopra il gruppo di Uniti per Cenate Sopra fa il punto su quanto ha fatto il sindaco Carlo Foglia in questi primi anni di mandato, partendo dalla lettera che il sindaco ha fatto recapitare a casa a Natale assieme al periodico comunale. "Il sindaco Foglia nei suoi auguri natalizi sul bollettino comunale di fine anno ha tentato in punta di piedi di convincere i cittadini che la colpa non è dell'amministrazione comunale. Ha utilizzato l'ormai consueta scusa che tutti i sindaci un po' troppo assenti e poco attivi accampano: i soldi sono pochi (la solita Roma che si piglia tutto) e i tagli al bilancio sono sempre più pesanti. E poi il solito spauracchio del patto di stabilità. Eppure, a Cenate Sopra, l'aliquota IMU è una tra le più alte della bergamasca, la TASI introdotta dall'amministrazione Monte Misma ha obbligato i propri cittadini a dover versare altri denari in più rispetto agli altri anni quando la prima casa non si doveva pagare, la TARI ormai aumenta ogni anno. Probabilmente il sindaco Foglia, visto il sopravvenire del Natale e del nuovo Anno, ha preferito non ricordare ai propri cittadini che qualche mese prima aveva aumentato, e di molto, tutte le tasse comunali". La minoranza si chiede quindi che fine abbiano fatto i soldi raccolti e come vengono spesi. "Più tasse pagate dai cittadini e quindi più entrate per il Comune. È matematica. E a nulla vale il solito ritornello della riduzione delle risorse da Roma, visto che ai tagli statali l'amministrazione Monte Misma ha risposto con continui tagli ai servizi comunali. La domanda è dunque la seguente: ma dove vengono spesi tutti i soldi del Comune? Il sindaco Foglia si sforza di fare un elenchino della spesa, semplice semplice, probabilmente tentando, senza riuscirci, di convincere anche sé stesso. Poca roba: sistemazione del parchetto di Valpredina (giusto qualche vite, tra l'altro non necessaria), qualche cartellone sulle bacheche comunali per sponsorizzare sé stesso, l'organizzazione di una giornata di festa in paese (già lo si faceva prima), la realizzazione di una casetta dell'acqua probabilmente inutile o comunque non necessaria, la distribuzione del bollettino comunale, l'organizzazione del concerto per lo scambio di auguri natalizi fortemente voluto dal sindaco Foglia e dai suoi militanti". Angelo Galdini sottolinea poi la spesa fatta per il concerto di Natale per gli auguri del sindaco Foglia alla popolazione: un conto salato per pochi spettatori: "Proviamo a pensare all'organizzazione del concerto di Natale con la banda di Villa d'Ogna richiesta dal sindaco per farsi pubblicità. Il costo sostenuto dal Comune, come da delibera di Giunta, è stato di ben a 1.700 Euro. Visto la spesa considerevole probabilmente ci sarà stata una forte affluenza. E invece no, poco più di una ventina di persone, corpo musicale compreso. Una cifra importante, decisamente spesa male". C'è poi il costo per il giornalino comunale, quasi 3 mila euro. "Per farsi pubblicità e per non dirci nulla di nuovo, sono stati spesi dal sindaco Foglia quasi 3.000 Euro. Probabilmente, per fare una figura un po' così così, sarebbe stato sufficiente un più umile messaggio augurale, senza dover usare i soldi dei propri contribuenti. Sulla casetta dell'acqua, già abbiamo detto. Un'opera di cui non si discute la bontà, ma di fronte ad emergenze come la sicurezza, la scuola, gli anziani, probabilmente quasi 8.000 Euro sarebbero forse stati meglio investiti nell'acquisto delle telecamere di sicurezza o per mantenere i servizi che sono stati tagliati. I soldi quindi ci sono, solo che il sindaco Foglia e la sua amministrazione li spendono decisamente male. Così come innumerevoli sono state le occasioni per l'attuale amministrazione di reperire consistenti fondi da Stato, Regioni e altre pubbliche amministrazioni. Si stima infatti che il Comune abbia perso l'occasione di ottenere più di 2 milioni di euro di risorse. E questo non è accaduto perché ci sono tagli da Roma o perché c'è il patto di stabilità, ma semplicemente perché in Comune c'è un'amministrazione che non è in grado di svolgere il proprio lavoro. Probabilmente potrebbe essere opportuno per il sindaco Foglia ammettere le proprie lacune e permettere ad una nuova amministrazione di insediarsi. Di tempo se n'è già perso abbastanza".

CASAZZA

Niente pacchi per gli anziani e niente bandiera ai diciottenni. **Ettore Cambianica:** *"La festa per la terza età è stata un flop"*

Ettore Cambianica

Pacchi per gli anziani dimenticati, così come si sono dimenticati della bandiera tricolore, questo quanto denuncia Ettore Cambianica che per anni ha portato avanti come assessore i riconoscimenti di fine anno agli studenti e diciottenni del paese ma soprattutto agli anziani. Una consuetudine quella della giunta di Giuseppe Facchinetti, di consegnare a fine anno a tutti gli ultra ottantenni un piccolo regalo, un modo anche per stare vicino a quelle persone che magari in quel periodo dell'anno non possono uscire di casa. Poi arriva la svolta del sindaco Sergio Zappella che cambia modalità e al posto dei pacchi organizza la festa all'oratorio, festa a dire di Cambianica poco partecipata. *"Noi distribuivamo i pacchi regalo agli anziani andando casa per casa.*

Era un modo anche per incontrare queste persone, parlare e stare vicino a loro, portare il saluto dell'amministrazione comunale e in qualche modo di tutta la popolazione. Oggi invece tutto è cambiato, i pacchi non li hanno più fatti ed il sindaco Zappella ha preferito organizzare una festa in oratorio che non ha visto una grande partecipazione.

L'amministrazione comunale però non si è posta il problema dellìinverno? Molti anziani infatti non sono usciti perchè già magari ammalati, o forse semplicemente per non prendere freddo ed ammalarsi. La festa secondo me è stato quindi un vero flop e in molti anziani mi hanno detto che avrebbero preferito il pacco".

A Cambianica non è poi andata già la mancata consegna della bandiera tricolore ai diciottenni che hanno ricevuto a fine anno solo la costituzione nel tradizionale incontro di fine anno con l'amministrazione comunale. "

Noi davamo sempre la costituzione ma anche la bandiera a tutti i diciottenni, quest'anno però di bandiere non se ne sono viste. Anche questa mossa dell'amministrazione comunale non l'ho capita. I giovani si guardavano e non capivano perchè non ricevevano, come i coetanei prima di loro, la bandiera tricolore". E sui due punti Cambianica ha preparato due interrogazioni: *"Sono due fatti che non mi sono piaciuti per niente e per questo motivo chiederò al sindaco spiegazioni proprio in consiglio comunale, vedremo che ragioni sapranno dare per giustificare queste due scelte che il nostro gruppo non ha condiviso".*

CASAZZA

La sala consiliare diventa sala studio. Gli studenti potranno entrare per leggere

Da luogo di urla e insulti a luogo di silenzio e riflessione, la sala consiliare del comune di Casazza si appresta a vivere una nuova vita, sicuramente più tranquilla di quella alla quale era abituata da anni. L'amministrazione comunale e la biblioteca hanno infatti deciso di aprire le porte di questa aula agli studenti del paese alla ricerca di un luogo dove studiare. Sul sito del comune si legge che: *"Dal 15 Dicembre è possibile utillizzare la Sala consiliare del Municipio di Casazza (situata al primo piano) come sala studio.*

Dal momento che la struttura della Biblioteca comunale non prevede locali dedicati allo studio individuale, l'Amministrazione comunale, ha stabilito di mettere a disposizione della cittadinanza la sala consiliare, con l'unico vincolo di riservarla a cittadini maggiorenni.

Alle persone che utilizzeranno la sala sarà richiesto solamente di firmare un Registro delle presenze.

Un servizio ulteriore è rappresentato dalla copertura wi-fi della sala, oltre che della biblioteca comunale, con la possibilità per chiunque di connettersi alla rete mediante i propri dispositivi personali".

CASAZZA

LA CASA DI RIPOSO ENTRA NELLE PREDICHE DEL PARROCO

Proseguono intanto le indagini della Corte dei Conti dopo l'esposto di Mazzucchi

Angelo Mazzucchi

Clima sempre teso a Casazza dove continua a pesare il clima attorno alla Casa di Riposo del paese, struttura della San Narno attorno alla quale si è sollevato un vero e proprio putiferio. E' bastato infatti l'esposto del consigliere di minoranza Angelo Mazzucchi per avviare una serie di indagini da parte della Corte dei Conti e della Finanza. Tutto ruota attorno alla presunta irregolarità nell'assegnazione dei lavori, con il comune che avrebbe dato il suo benestare all'opera senza chiedere in cambio nessun tipo di onere di urbanizzazione e, alla fine, anche senza ottenere i vantaggi promessi a favore degli anziani del paese. Questione delicata che è destinata a proseguire anche nei prossimi mesi e che potrebbe riservare notizie importanti per gli amministratori ed ex amministratori comunali che si sono avvicendati nell'ultimo decennio. Intanto la questione è entrata anche nelle prediche del parroco Don Pietro Gelmi che avrebbe parlato della questione anche in una delle messe del periodo natalizio. Questo testimonierebbe come la questione sia sentita in paese.

Qualcosa è stato smosso e la minoranza guidata dal duo Mazzucchi Cambianica sembra essere intenzionata ad andare avanti a testa bassa anche nelle prossime settimane e già i due promettono grandi novità in arrivo sulla questione.

Rimane poi anche in sospeso l'altra vicenda sempre sollevata da Angelo Mazzucchi, il rispetto delle volontà del lascito della fondazione Bettoni, lascito che coinvolge anche l'asilo, questione affrontata sull'ultimo numero di Araberara e ripresa nella lettera di Mazzucchi che trovate su questo numero.

RANZANICO - LETTERA DELLA MINORANZA DI "CONTINUITA' E RINNOVAMENTO"

L'affondo di **Mirco Zambetti**: "O il Sindaco è in malafede oppure non sa leggere la contabilità comunale. E sul notiziario comunale..."

Mirco Zambetti

Spett.le Redazione,

Con l'inizio del nuovo anno ritengo sia necessario fare chiarezza, a distanza di sette mesi dall'insediamento dell'Amministrazione Freri, sulle numerose esternazioni del nostro Sindaco sul vostro quindicinale e per ultimo, su quanto pubblicato sul notiziario comunale "Qui Ranzanico". All'inizio del suo mandato, annunciava che in controtendenza a quanto fatto sino ad ora dalla precedente Amministrazione, avrebbe periodicamente organizzato degli incontri con le minoranze per informare e magari condividere le scelte relative al programma amministrativo. Di queste riunioni sino ad oggi ne sono state fatte due, durante le quali non c'è stata alcuna condivisione sulle scelte, ma solo una generica informativa nonostante che si siano tenuti successivamente alcuni Consigli Comunali con numerosi e importanti punti all'ordine del giorno (gestione strade agrosilvopastorali, sentieri moto-cross, regolamento forniture beni e servizi, acquisto aree, ecc.) sui quali non siamo stati minimamente informati. In un altro articolo il Sindaco Freri afferma che adesso c'è meno conflittualità con le minoranze, dimenticandosi, per l'ennesima volta, che la conflittualità nella legislatura passata non era certamente da ascriversi alla nostra maggioranza, ma a lui personalmente nella sua qualità di capogruppo di "Insieme per Ranzanico" che per cinque anni ha asprамente e costantemente polemizzato con articoli, richieste di documenti, denunce, ecc. rallentando in modo significativo l'attività del Comune. E a maggior riprova di quanto affermo è che continua a polemizzare sull'operato delle Amministrazioni precedenti con vari articoli sulla stampa, millantando meriti e con affermazioni che non corrispondono alla realtà dei fatti. Un altro segnale, secondo lui, di distensione è stato quello di dare spazio alle minoranze per la prima volta sul Notiziario Comunale "Qui Ranzanico", e per la verità, un po' ingenuamente, ci eravamo illusi che qualcosa potesse veramente cambiare, sino a quando però abbiamo letto l'edizione del notiziario Comunale, dove il Sindaco, inaspettatamente e alquanto scorrettamente, rispondeva agli articoli delle minoranze con delle affermazioni false che non potevano essere contraddette. Dare spazio alle minoranze significa pubblicare il loro articolo senza alcun commento, perché comportandosi invece come ha fatto lui, non si può parlare di apertura, ma di strumentalizzazione politica perché, così facendo, ha privato le minoranze della possibilità di controbattere alle sue affermazioni che, ripeto, sono false, prive di fondamento e non rispondenti alla realtà oggettiva dei fatti. Il notiziario Comunale è stato distribuito in tutte le famiglie del paese, è dunque molto importante smentire pubblicamente, ancora una volta e spero che sia anche l'ultima, le bugie del Sindaco in merito alle risorse economiche lasciate dalla nostra Amministrazione. Più volte, sulla stampa e anche in Consiglio Comunale, ho affermato e affermo tutt'ora, che abbiamo lasciato il Comune in ottima situazione finanziaria, circa 290.000 euro in cassa di cui circa 132.000 di avanzo di amministrazione e circa 160.000 di oneri di urbanizzazione. Il Sindaco Freri, nella sua risposta al nostro articolo sul notiziario comunale, mi contraddice e, pubblicando il bilancio consuntivo del Comune al 31 Dicembre 2013, evidenzia che il saldo contabile indica solo un avanzo di amministrazione di circa 131.000 euro, smentendo così la mia affermazione. Ora, a questo punto mi vien da pensare che o il Sindaco Freri è in malafede (e allora la cosa sarebbe estremamente grave) oppure non sa leggere la contabilità comunale per cui gli consiglio caldamente di fare un corso accelerato sull'argomento e di riflettere con responsabilità su affermazioni gratuite e lesive dell'operato corretto e responsabile delle precedenti Amministrazioni. Io non ho mai affermato che le cifre che abbiamo lasciato si riferivano al 31 Dicembre 2013, ma il riferimento era alla situazione di cassa quando si è conclusa la nostra esperienza amministrativa, cioè al 25 maggio 2014 e a quella data in cassa in contanti c'eranocirca 290.000 euro. Sempre sul notiziario Comunale il Sindaco Freri, tra le altre amenità, afferma

Renato Freri

che non creerà aspettative disattese dalla precedente Amministrazione e finite in un nulla di fatto, come il Centro Commerciale sull'area ex Triangolo, l'area artigianale del Poggio e la mancata promozione turistica. Le sue amnesie continuano oggi pericolosamente a manifestarsi: il Centro Commerciale nell'area ex Triangolo e l'intervento edilizio del "Poggiò" sono nati quando lui faceva parte, in qualità di Assessore, delle Amministrazioni che avevano promosso queste iniziative e aveva sempre votato a favore...

Concludo richiamando il Sindaco Freri alle sue responsabilità di primo cittadino e a meglio utilizzare il notiziario Comunale, pagato con soldi pubblici, solo come strumento di informativa dell'azione amministrativa alla popolazione e non come strumento politico o a sostegno di un suo operato che, a mio parere, è del tutto inesistente e privo di quell'azione politico-amministrativa che possa permettere a Ranzanico di vivere al meglio questi momenti difficili e pensare a soluzioni che diano un risveglio economico pure finalizzato al superamento delle difficoltà delle persone, non solo con generiche affermazioni di principio, ma con azioni concrete.

Il Capo Gruppo di "Continuità e Rinnovamento"
Mirco Aldo Zambetti

ENTRATICO

Riqualificata Via Lotto, 30 anni dopo. Il sindaco Fabio Brignoli: *"Intervento a cui tengo moltissimo"*

FABIO BRIGNOLI

"Abbiamo tanti progetti in testa e alcuni li stiamo realizzando". Il sindaco di Entratico Fabio Brignoli si mostra orgoglioso dell'operosità della sua decennale amministrazione.

"Negli anni scorsi abbiamo realizzato diverse opere molto importanti per il paese e altre ne faremo. In questo periodo – spiega il primo cittadino – c'è in ballo un intervento importante a cui tengo moltissimo".

Di cosa si tratta? "Si tratta di Via Lotto. A distanza di circa 30 anni da quel lontano 5 novembre 1984, quando il Consiglio Comunale approvò il Piano di Lottizzazione di Via Lorenzo Lotto, abbiamo sottoscritto uno Schema di Accordo Sostitutivo di provvedimento che ha finalmente portato alla riqualificazione stradale dell'intera via. Le opere precedentemente realizzate si erano pesantemente deteriorate nel tempo determinando notevoli rischi per il transito dei pedoni e degli automezzi. Risultavano inoltre alcune significative incongruenze nelle infrastrutture realizzate a causa dell'accorpamento di un parcheggio in una proprietà privata e al mancato completamento della strato superficiale d'usura degli asfalti. Con la sottoscrizione dello Schema di Accordo Sostitutivo fra i lottizzanti e il Comune – continua il primo cittadino di Entratico - nel prendere atto della significativa riduzione del carico urbanistico della lottizzazione inizialmente previsto in 131 abitanti, è stata concessa dall'amministrazione comunale la possibilità di procedere alla monetizzazione in opere dell'area a parcheggio precedentemente accorpata, ai quali sono stati sommati ulteriori oneri per l'adeguamento ed il completamento delle infrastrutture".

Gli interventi realizzati a totale carico dei lottizzanti, sono stati avviati nello scorso mese di novembre e sono ormai in fase di avanzata realizzazione: hanno portato all'allargamento e alla sostituzione dei cordoli dei marciapiedi lungo tutta la via, al parziale rifacimento della massicciata stradale, alla scarifica e alla asfaltatura dei tratti di strada più deteriorati in attesa della prossima stagione primaverile, quando i lottizzanti provvederanno a disporre la posa del tappetino d'usura, ponendo positivamente fine ad una situazione ormai insostenibile. Una volta collaudate, le infrastrutture passeranno in carico al Comune.

"Poi, altro intervento importante, è la messa in sicurezza in chiave antisismica della mensa scolastica. Abbiamo iniziato i lavori approfittando delle vacanze natalizie e sono ancora in corso. Anche questo – conclude Brignoli - era un intervento atteso".

SPINONE AL LAGO – BANDO DI GARA DELL'ANAS

IL NUOVO VOLTO DELLA CASA CANTONIERA

Scaburri: *"Interessati al progetto, ma vogliamo coinvolgere i privati"*

Chi, passando in auto sulle nostre strade Statali e affiancando una delle tante case cantoniere in stato di abbandono non si è mai chiesto: *"Ma non possono essere restaurate e utilizzate per altri scopi?"*.

Ebbene, uno di questi edifici della Statale 42, quello posizionato a Spinone, potrebbe andare incontro ad una "seconda giovinezza".

L'ANAS, ente proprietario della casa cantoniera, ha infatti indetto un bando di gara per la valorizzazione del suo patrimonio immobiliare a Spinone al Lago, cioè l'edificio in questione.

L'amministrazione comunale di Spinone è fortemente interessata, come spiega il sindaco **Simone Scaburri**.

"*Noi, come Comune, abbiamo un diritto di prelazione rispetto ad altri soggetti, che possiamo esercitare entro gennaio. Stiamo valutando la questione, perché è per noi una zona strategica, ci interessa il progetto, che consiste nel prendere in concessione per 18 anni la casa cantoniera dopo averla ristrutturata. E' un progetto interessante, ma è anche molto costoso. Loro dicono: 'spendete 200.000 euro per la ristrutturazione e ve ne riconosciamo il 75%'; il problema è che 200.000 euro non dovrebbero bastare. L'idea è di accettare, iniziare noi come Comune e poi coinvolgere qualche privato, facendo un nuovo bando. Noi terremmo alcune aree ed al privato ne daremmo in gestione altre. Tra l'altro, ci sono vincoli particolari che vanno rispettati*".

Chi avrà in concessione la casa cantoniera di Spinone, infatti, dovrà eseguire lavori di ristrutturazione e di consolidamento strutturale finalizzati a fornire all'utenza stradale alcuni servizi: assistenza alla viabilità e informazioni agli utenti con particolare riferimento ai luoghi di interesse storico ed artistico situati nelle vicinanze; promozione, valorizzazione e vendita di prodotti tipici locali; servizio di vendita di prodotti quali tabacchi, giornali, lotto, lotterie e concorsi a premi, ricariche telefoniche e via dicendo; servizio di ospitalità ed accoglienza agli utenti della strada; servizio bar; servizio ristoro.

"*Noi potremmo prenderci carico del progetto ed affidare, ad esempio, il servizio bar ad un privato*".

La durata della concessione è di 18 anni senza alcun rinnovo, tacito o espresso.

L'importo a base d'asta per l'affidamento della concessione è di 200.000 euro per lo svolgimento delle attività di progettazione ed esecuzione dei lavori di ristrutturazione della casa cantoniera ed ulteriori 270.246,24 euro quale canone concessorio.

Per la vecchia e abbandonata casa cantoniera di Spinone si sta aprendo un secondo capitolo della sua lunga storia.

BIANZANO

Raccolta rifiuti: Bianzano primo classificato in Lombardia con 41,92 kg pro capite

Marilena Vitali: *"Merito dei bianzanesi"*

"*E'un premio conferito non a me, ma al paese di Bianzano ed ai suoi abitanti*".

Il sindaco di Bianzano **Marilena Vitali** ha ricevuto il 22 dicembre una cu-

riosa e inattesa telefonata. Le veniva comunicato che il 4 gennaio avrebbe dovuto recarsi a Capannori, paese in provincia di Lucca, per ritirare un premio come primo Comune della Lombardia con il minor peso pro-capite di raccolta indifferenziata. Con l'82% di raccolta differenziata e soli 41,92 kg per abitante all'anno di rifiuto residuo, il piccolo paese di Bianzano si trova infatti al vertice della classifica dei Comuni lombardi.

"*Mi ha fatto piacere* – sottolinea la prima cittadina – *perché è il frutto di cinque anni di lavoro. Dal 2009, come amministrazione comunale ci stiamo impegnando per migliorare sempre più la raccolta di rifiuti con il ripensamento della piazzola ecologica, l'introduzione dei sacchi rossi, l'opera di sensibilizzazione verso i cittadini. Il risultato è proprio questo: Bianzano è il primo Comune lombardo con il più basso peso di raccolta indifferenziata pro capite.*

Il 4 gennaio sono andata a Capannori, il primo paese che ha aderito a questa campagna 'Comuni verso rifiuti zero' ed ho ritirato l'attestato, che non è per me, ma per i bianzanesi".

Vi aspettavate di ottenere questo riconoscimento? "*Macché! Non sapevamo neanche di essere i primi classificati in Lombardia. Si è trattato di un riconoscimento non cercato, ma il risultato di una nostra politica diretta a migliorare la gestione della raccolta dei rifiuti. E, da quanto risulta, questa gestione è veramente buona. E' un motivo di orgoglio per noi bianzanesi!*".

GAVERINA

La grande famiglia del corpo musicale San Vittore. Il concerto di Natale fa il pieno

Una grande squadra affiatata, una grande famiglia, quella del corpo bandistico "San Vittore" di Gaverina, che si fa sempre apprezzare nei numerosi concerti tenuti in paese e anche altrove, esibizioni che riscuotono un costante successo di pubblico. La banda di Gaverina si è esibita stavolta nella chiesa parrocchiale in occasione del tradizionale concerto di Natale di fronte ad un numeroso pubblico che ha mostrato di apprezzare la serata.

E' stata l'occasione per conoscere anche i più giovani componenti del corpo bandistico, che può infatti contare, oltre che su alcuni esponenti della storica "vecchia guardia", anche su diversi ragazzi e ragazze amanti della buona musica.

VERTOVA VS GAZZANIGA

La POLEMICA DEGLI EX
Replica di **Cagnoni** a **Masserini**
"Non prendo lezioni di democrazia"

Riccardo Cagnoni

Marco Masserini

Riccardo Cagnoni non ci sta. All'ex sindaco di Vertova non sono andate giù le dichiarazioni dell'ex sindaco di Gazzaniga **Marco Masserini** che lo aveva accusato di mancanza di democrazia al suo paese. Sottotraccia tra i due non corre più buon sangue dopo che Cagnoni ha proposto la nascita di un Comune Unico tra i cinque paesi della Media Valle (fra cui Gazzaniga) e dopo che, secondo alcune fonti amministrative di Gazzaniga, Cagnoni dopo aver incassato il no dal Comune di Gazzaniga per la sua proposta starebbe aiutando la lista dell'attuale minoranza che si sta preparando per le elezioni amministrative, che si terranno in primavera a Gazzaniga. *"Ho letto* – comincia Cagnoni – *su Araberara l'affermazione di Marco Masserini con chiaro riferimento al sottoscritto secondo il quale a Vertova sarebbe stata uccisa la democrazia. Non nascondo che la cosa mi abbia non poco infastidito".*

Perché è infastidito? *"Perché arriva dal paese dove sono nato e vissuto per oltre mezzo secolo e dove sono nati e vivono i miei genitori e i miei familiari ma soprattutto perché la frase è proferita da chi vanta una lunga esperienza amministrativa".* Cosa la infastidisce? *"La lista unica, che oggi governa Vertova e che porta il mio nome nel segno della continuità e del rinnovamento, è nata con il solo unico scopo di amministrare, cercando di raccogliere tutta la gente che avesse voglia di lavorare per il paese indipendentemente dall'appartenenza politica e questo è quello che ritengo si dovrebbe fare in tutti i paesi".* Mi faccia qualche esempio. *"Nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Card. Gusmini di Vertova (ex Pia Casa), ad esempio, già cinque anni fa, fu nominata la responsabile della sezione di Vertova e Colzate del partito al quale appartiene Masserini, la Lega Nord,* **Mirella Zucca**, *nonostante si fosse personalmente candidata per la seconda volta con la propria lista di partito contro quella del sottoscritto. La nomina avvenne senza averne alcun obbligo in quanto lo Statuto della Fondazione prevede l'obbligo di un solo componente in rappresentanza di tutte le minoranze mentre noi viceversa ne nominammo due, uno per ciascuna minoranza.*

Quest'anno, dopo le nuove elezioni, è stata nominata nel consiglio di amministrazione **Cristina Rinaldi**, *figlia di Mirella Zucca, alla quale è subentrata nella conduzione della Segreteria della Lega Nord di Vertova e Colzate, senza che vi fosse al riguardo alcun obbligo non essendo presente in consiglio alcuna lista di minoranza".* Perché? "*Mirella ha lavorato sodo e bene negli scorsi cinque anni e lo stesso sta facendo la figlia Cristina. Non è democrazia? Lascio a voi giudicare!".* Lei viene incolpato della presenza di una sola lista a Vertova. In un paese di circa 5000 abitanti, una sola lista non è forse troppo poco?

"E' vero, a Vertova non era mai successo nella sua storia, ma è forse colpa mia? Noi la lista l'abbiamo presentata. Dovevamo forse presentare una lista di maggioranza e una di minoranza? Vertova è grande circa quanto Gazzaniga, nella scorsa tornata elettorale le liste presenti erano addirittura quattro, se questa volta non si sono presentate altre liste probabilmente un motivo ci sarà e non credo sia solo per disaffezione alla politica perché questo vale tanto a Vertova quanto negli altri paesi".

E allora quale sarebbe il motivo?

"*Alle recenti elezioni a Vertova oltre 2700 persone sono venute a votare tracciando la loro croce sul simbolo della nostra lista; avrebbero potuto starsene a casa, o votare scheda bianca, o annullarla, o ancora non consegnare la scheda, come suggerito da alcuni membri della precedente opposizione, invece son venuti e non hanno chiesto se Cagnoni appartenesse a questo o a quel partito ma hanno guardato i risultati raggiunti: dodici milioni di opere realizzate in 10 anni, la tassazione più bassa tra i 5 comuni del distretto, la riduzione dell'indebitamento ed oltre 550.000 euro di avanzo lasciato.*

Se in 10 anni Marco Masserini avesse fatto le stesse cose probabilmente al termine del suo mandato, cinque anni fa, ci sarebbe stata una sola lista e non tre e credo che in tal caso nessuno a Gazzaniga, e tanto meno lui, avrebbe gridato (ritengo a sproposito) all'uccisione della democrazia".

VERTOVA

L'ex sindaco Cagnoni: *"Il sindaco Gualdi è onesto, e di questi tempi non è poco"*

Luigi Gualdi

Il sindaco **Luigi Gualdi** conclude l'anno con una serie di manifestazioni che fanno registrare il tutto esaurito. E intanto il suo predecessore non la prende troppo bene per il pagellone di fine anno che il nostro giornale ogni anno pubblica dove c'era scritto che Gualdi era un po' troppo defilato: *"Ho letto commenti un po' ingenerosi nei confronti del sindaco Gualdi* – spiega Cagnoni – *se Luigi è rimasto defilato in questi mesi è perché egli non ama i riflettori ma esegue il suo lavoro amministrativo in silenzio, con impegno, costanza e umiltà e soprattutto con onestà, il che di questi tempi è già cosa non da poco".*

E questa volta è anche Gualdi che si fa sentire ma per raccontare quanto è stato fatto nell'ultimo mese: "*E' stato veramente un Natale intenso quello appena trascorso a Vertova* – spiega il sindaco - *grazie all'unità di intenti che ha coinvolto Comune, Associazione Commercianti Arti e Mestieri , il Corpo Musicale, la Corale S.Cecilia, le Associazioni Sportive, la Parrocchia di Vertova e la Fondazione Cardinal Gusmini. Manifestazioni che si sono concluse il 6 gennaio giorno dell' Epifania presso la sala polivalente della Fondazione Cardinal Gusmini. La Corale S.Cecila ha allietato la tradizionale Festa del Dono dove tutti i quarantasette nati del 2014 hanno ricevuto un piccolo dono dal Comune e dalla Fondazione come segno di augurio. E' emblematico che questo benvenuto ai nuovi nati si faccia in una struttura dove vengono ospitati molti anziani del paese come segno di continuità fra le generazioni".*

GAZZANIGA

La Lega scioglie le riserve: Mattia Merelli candidato sindaco. Accordo con Forza Italia. L'ex sindaco Marco Masserini in lista

Mattia Merelli

Mattia Merelli. Vicesindaco della Lega, assessore all'urbanistica e viabilità del Comune di Gazzaniga, giovane ma con esperienza comunque da vendere, da anni in amministrazione. Sarà probabilmente lui il candidato a sindaco per il gruppo della Lega e del centro destra. Toccherà a lui tentare di continuare la strada di **Guido Valoti** che lascia dopo 5 anni. Mattia Merelli, geometra avrà nel gruppo il sostegno dell'ex sindaco Marco Masserini, attuale capogruppo di maggioranza. "*La sicurezza matematica non c'è ancora* – spiega **Marco Masserini** – *ma la direzione è quella. A meno di clamorosi cambiamento ma che credo e spero che non ci siano. Io sarà in lista a dargli una mano, non a fare la chioccia perché Mattia ha già esperienza da vendere ma a portare il mio contributo".* Accordo con Forza Italia già raggiunto: "*Ma mai con Nuovo Centro destra* – spiega Masserini – *quelli sono traditori"* e anche la lista è a buon punto. Insomma, la Lega è pronta.

GANDINO

LA MAGGIORANZA ASCOLTA LA MINORANZA. Dopo 12 anni si usano i soldi per collegare Cà da Pì al centro di Barzizza: *"Ma i lavori sono affidati alla Consulta del paese, è legittimo?"*

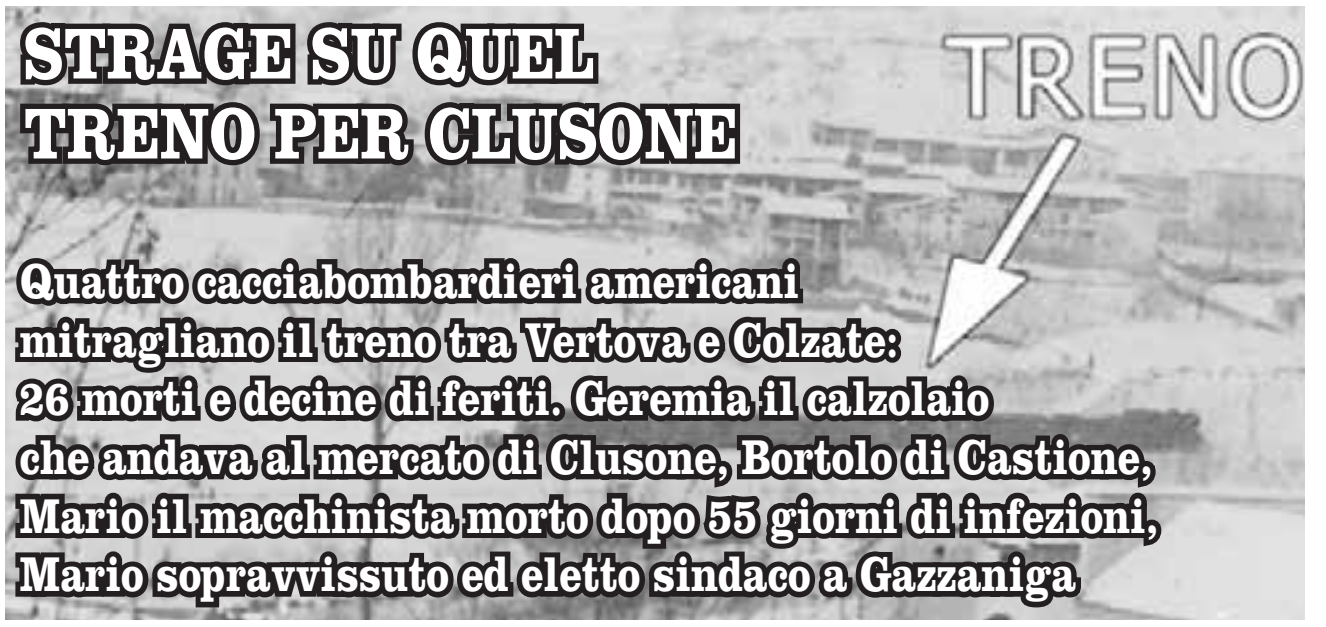
Marco Ongaro

La maggioranza ascolta la minoranza. Che succede quello che non ti aspetti. O forse non è proprio così. Perché anche questa volta i conti non tornano, perché la minoranza guidata da **Marco Ongaro** non ci sta. Facciamo un passo indietro: *"Avevamo chiesto alla maggioranza* – spiega Marco Ongaro – *di utilizzare i soldi che erano lì fermi dal 2012 previsti per la frazione di Barzizza per realizzare il parcheggio al cimitero o che venissero impiegati per sistemare il passaggio pedonale che riguarda un piano integrato dove sono state realizzate in questi anni parecchie case e altre sono in costruzione e che non ha un percorso pedonale. C'è un piccolo pertugio di pochi centimetri pieno di rovi e chiedevamo almeno di realizzarne uno sufficiente per far transitare almeno i passeggini".* Sentiero che collega questa nuova lottizzazione con il centro di Barzizza. Interpellanza finita in consiglio comunale e la maggioranza accetta l'idea: *"Ma c'è qualcosa di strano* – spiega Ongaro – *abbiamo visto che l'incarico stranamente è stato dato alla Consulta di Barzizza che è un organo istituzionale. Gli è stato affidato l'incarico di sistemare quel passaggio della lottizzazione Cà da Pì con il centro di Barzizza. Verificheremo che si possa fare una scelta di questo tipo che perlomeno è alquanto strana. La cosa positiva è che finalmente dopo 12 anni si utilizzano quei soldi e che si fa qualcosa di concreto per Barzizza grazie alla sollecitazione della minoranza".*

la storia

IL 29 GENNAIO L'ANNIVERSARIO

STRAGE SU QUEL TRENO PER CLUSONE



Quattro cacciabombardieri americani mitragliano il treno tra Vertova e Colzate: 26 morti e decine di feriti. Geremia il calzolaio che andava al mercato di Clusone, Bortolo di Castione, Mario il macchinista morto dopo 55 giorni di infezioni, Mario sopravvissuto ed eletto sindaco a Gazzaniga

29 gennaio 1945. 29 gennaio 2015. 70 anni. In mezzo loro, 26 persone morte sotto un bombardamento mentre erano sul treno che le portava a Clusone, scampi di guerra, pochi mesi alla fine, ma per quelle persone la fine è diventata il Paradiso. Il resto è storia. Quella storia che quest'anno prende la forma di un anniversario che in Valle verrà ricordato con una targa e con una giornata di celebrazioni. Noi intanto però facciamo un passo indietro, all'alba di quel 29 gennaio di 70 anni fa. Fa freddo. La valle è coperta di neve. Vicino a Cene un gruppo di ragazzi, **Dionisio Capelli (Nicio)**, **Letizio Mutti (Duce)**, **Mario, Pierino e Salvo Capelli, Pierino Breda, Geremia Bosio** ed altri ancora stanno andando verso la stazione di Cene, dove alle 8,34 prendono il treno per Clusone. Gli aerei volano bassi, fischiano addosso vento di paura, alcuni giorni prima sul Monte Misma, a un tiro di schioppo da lì, alcune bombe sono piovute su un gruppo di minatori di Fiobbio che all'alba si stavano recando alle cave di pietre coti. L'attacco si dice fosse stato opera del famoso Pippo, nome col quale era conosciuto l'aereo alleato che di notte pattugliava l'Italia del nord. I ragazzi che aspettano il treno stanno andando a Gorno e Selva, dove lavorano all'estrazione e alla trasformazione di rame, zinco e altre materie prime. Il giovane Letizio (Duce) sta invece imparando il mestiere di macellaio a Clusone. E come ogni lunedì mattina il treno trasporta numerosi lavoratori e lavoratrici. In quegli ultimi giorni di gennaio 1945 la situazione militare è piuttosto statica. Per mantenere alta la pressione sul nemico nazifascista gli angloamericani sembrano avere una sola opzione: gli attacchi aerei. Già dal 1940 le città italiane sono bombardate da formazioni di bombardieri strategici. Usano l'aviazione per colpire bersagli limitati ma allo stesso tempo rilevanti dal punto di vista militare, come mezzi di trasporto, treni, fabbriche, ponti e infrastrutture, allo scopo di arrestare il flusso dei rifornimenti delle truppe germaniche. Il nome Operation Strangle (strangolamento) con cui viene chiamata questa campagna ne evidenzia l'intento. Dalla primavera del 1944 qualsiasi mezzo di trasporto in movimento sul territorio italiano controllato dai tedeschi corre il rischio di essere attaccato. In alcuni casi perfino carretti sono stati colpiti da raffiche. Quella mattina del 29 gennaio alle 7,10 a centinaia di chilometri di distanza, nel campo dell'aeroporto militare americano di Pontedera, a sud di Firenze, quattro cacciabombardieri P-47 Thunderbolt sono pronti per una missione. A bordo otto grosse mitragliatrici Brownign da 12.7 mm e 2 bombe da 500 libbre (230 kg), per ciascun velivolo. A guidare gli aerei **John Zoller** studente universitario di Cleveland, 21 anni è il caposquadriglia. **Charles Young** di Chicago, 27 anni, è il gregario. **Irwin Lebow** di New York 23 anni, è il capo in seconda. **Alfred Bond,** di Worcester (Massachusetts), 21 anni è il gregario di Irwin. Quel giorno la loro missione è distruggere treni e locomotive in prossimità di Lecco, la ricognizione ha segnalato una grossa concentrazione di mezzi ferroviari in quella zona. Nel piano di volo devono passare tra Vall'Alta e Comenduno dove la Valle Seriana si restringe. Rotta che devono percorrere anche al ritorno.

Arrivano sopra Lecco attorno alle 8,30 ma dei tanti treni segnalati non c'è traccia. E la foschia non aiuta a individuare i bersagli a terra. Decidono quindi di perlustrare la costa orientale del lago di Como in cerca di altri obiettivi. Intanto il treno è giunto a Cene ed è più affollato del solito. E' lunedì e oltre ai lavoratori che si spostano e rientrano al sabato c'è anche la gente che va al mercato di Clusone. Tra questi anche Geremia Bosio, calzolaio che va a Clusone proprio per il mercato. E ci sono anche molti preti e seminaristi perché sempre quel giorno c'è il funerale di Mons. Attilio Plebani, Arciprete di Clusone, conosciutissimo per avere fortemente voluto la costruzione del nuovo seminario di Clusone.

E anche il macchinista del treno, Brignoli, decide di andare al funerale e chiede così il cambio del turno al collega Mario Folsi che accetta e che quel giorno guida il treno. Sul treno c'è già **Bortolo Rossi**, di Castione, e ora residente a Fiobbio. Bortolo, soprannominato Cahtiù che torna spesso a Castione dove vivono **Attilio, Giovanni e Francesco**, tre dei suoi nove figli, che per sfuggire alla chiamata delle armi si sono nascosti in paese assieme alla mamma. Così Bortolo ha preso il treno in compagnia di un commerciante di Abbazia, chiamato Brighèla. per un salto al mercato di Clusone per sbrigare alcune faccende per la sua attività di negoziante di bestiame e poi l'idea è quella di andare a Castione per incontrare moglie e figli e portargli cibo e vestiti.

Intanto i cacciabombardieri sorvolano i cieli sulla costa orientale del lago di Como senza esito. Ma attorno alle 8,45 all'altezza di Colico notano un assembramento di autocarri, 14 mezzi, sembrano militari. Sganciano le bombe all'altezza di 600 metri. Da uno dei quattro aerei però le bombe non si sganciano. Proseguono la ricognizione inoltrandosi in Valtellina.

Alle 8,45 il treno intanto raggiunge la stazione di Gazzaniga. Qui tra gli altri salgono due giovani maestre, Adriana e Antonietta. Sul treno sale anche **Mario Guerini,** 15 anni, che in futuro diventerà sindaco di Gazzaniga per 22 anni, Mario sta accompagnando don **Luigi Lazzari,** storico parroco di Gazzaniga al funerale di **Mons. Plebani.** Alle 8.50 i cacciabombardieri americani raggiungono Sondrio. Scavalcano le Alpi Orobie passando dal fiume Serio che si trova sulla via del rientro. Il treno intanto corre lungo la valle Seriana. Salgono altri passeggeri, **Angela** (Lina), maestra a Oneta, raggiunge le amiche **Antonietta e Adriana.** Mentre il treno è fermo, Bortolo si affaccia al finestrino per parlare con un notaio di Vertova che si trova sulla banchina della stazione. Il suo compagno di viaggio gli cede il posto vicino al finestrino. Questo scambio di posto si rivelerà fatale per Bortolo. Il treno riparte dalla stazione di Vertova.

Dopo pochi istanti la squadriglia di cacciabombardieri appare sopra il Monte Farno. Vedono il treno, scambiato per un convoglio militare. Decidono di bombardarlo. Prima il fuoco si concentra sulla locomotiva per fermare la corsa del treno. Il caposquadriglia si infila tra gli spazi davanti al paese di Casnigo cercando di inquadrare la locomotiva nel mirino. Otto mitragliatrici vomitano una pioggia di proiettili di grosso calibro sulla matrice del treno. Il macchinista Folsi, che quel giorno guida il treno per lo scambio con il macchinista che era andato al funerale viene subito ferito gravemente. La locomotiva crivellata di colpi finisce nei campi di Colzate. Mario Guerini, sopravvissuto, poi sindaco di Gazzaniga ricorda quei momenti: "*Poco dopo il passaggio a livello di Colzate ci fu la prima scarica di pallottole. Qualcuno pensò che si trattasse del ghiaccio frantumato dalle ruote del treno poi tutti capimmo che era un mitragliamento. Don Lazzari mi disse di scendere dalla carrozza e di ripararmi con lui sotto il treno che, nel frattempo si era fermato".*

Chi riesce scappa, Pierino e Geremia, attraversano i campi verso il fiume Serio. Letizio Mutti (Duce) trova riparo dentro il tronco cavo di uno dei tanti alberi di gelso (murù) presenti nei campi lì intorno. Adriana, sopravvissuta, ricorda che *"all'interno della carrozza c'era sangue dappertutto e i passeggeri seduti, sembravano dormire, ma erano morti".* Fuggendo dal finestrino si salva. L'amica Angela scende dai gradini e non appena a terra viene colpita al braccio sinistro, che le verrà poi amputato.

Gli aerei americani passano due volte, e poi si allontanano verso sud. A bordo del treno però non c'erano militari. Intanto il giovanissimo Cechi (**Francesco Baitelli,** a lungo presidente del Cai di Gazzaniga) sta scendendo da Ganda, dove era salito presto per procurarsi il latte per i fratelli più piccoli. Appena sopra la contrada Masserini, a Gazzaniga, vede i quattro aerei che bombardano la stazione, questa volta senza provocare vittime. Guerini racconta: *"...e poi qualcuno disse è finita e siamo usciti da sotto i vagoni. Sono salito sulla carrozza per riprendere la valigetta che avevo portato con me e ho visto le persone morte riverse sui sedili. Don Lazzari mi ordinò di correre a casa e dire che eravamo vivi. Mi sono allontanato dal treno mentre sulla neve c'erano morti e feriti. Ricordo un certo 'Panada' di Fiorano, coperto dal mantello nero che camminava con le braccia allargate e il volto devastato da una ferita, che poi ne ha causato la morte".*

Sul treno e per terra morti e feriti che chiedono aiuto. Don Lazzari cerca di organizzare i primi soccorsi con l'aiuto della gente accorsa. Sempre Guerini ricorda che *"...i feriti furono trasportati prima in centri di assistenza improvvisati e poi, a bordo di un autocarro, all'ospedale di Gazzaniga, dove il dottor* ***Samuele Angeletti*** *eseguì per ore interventi chirurgici che salvarono molte vite. I corpi straziati dei morti furono sistemati su alcune carrozze del treno che fece ritorno a Vertova. Le salme vennero quindi composte nella chiesa di Santa Croce, nei pressi della stazione".*

Antonietta, la giovane maestra, colpita al ventre, muore all'ospedale di Gazzaniga tre ore dopo. L'amica Adriana le rimane vicina fino alla fine. Il macchinista **Mario Folsi** riesce a trascinarsi giù dalla locomotiva ma la sua uscita si trova sul lato opposto del treno rispetto alle porte dei passeggeri e per questo non viene notato dai soccorsi. Lo trova il fuochista Cogo, un ragazzo, viene portato in ospedale, ma è troppo grave, dopo 10 giorni viene dimesso. Nella sua casa di Clusone Mario viene operato più volte, amputazioni di vario genere nel tentativo di salvargli la vita. Dopo 55 giorni di sofferenza muore a causa di un'infezione. Lascia la moglie e due figli.

Il 30 gennaio L'Eco di Bergamo riporta l'elenco di 24 morti e 26 feriti gravi, molti dei quali però morirono nei giorni successivi. Tra i tanti passeggeri di Vall'Alta non c'è però nemmeno un ferito. Tutti miracolosamente incolumi. Nel primo pomeriggio Graziano de la Liuna, Tòrio di Raghe e Guido de 'Albodana raggiungono Vertova dove si trova il convoglio. Lo stato di distruzione del treno li lascia esterrefatti. I proiettili hanno perfino spezzato i raggi delle ruote delle carrozze. Nella locomotiva ci sono fori perfettamente tondi che passano da parte a parte. Alla chiesina di Monte Croce è in corso la processione dei famigliari delle vittime. L'accesso alla chiesa è controllato dalle guardie locali che autorizzano l'ingresso soltanto di due o tre parenti per volta. Graziano con una scusa riesce a infilarsi, e una volta dentro, assiste a commuoventi scene di pietà. I morti sono distesi su tavoli simili a quelli che si usano per i caalér (bachi da seta). Tra i tanti corpi anche quello di una donna incinta. Si guarda attorno e riconosce un ragazzo sedicenne di Fiobbio. E' **Angelo Rossi,** figlio di Bortolo, accompagnato dalla sorella. Il loro padre è tra i morti. Un proiettile gli è penetrato dalla spalla ed è uscito dall'anca opposta. La notizia della morte di Bortolo è stata portata alla famiglia dal compagno di viaggio Brighèla il quale grazie a quel casuale scambio di posto avvenuto alla stazione di Vertova si è salvato.

I quattro cacciambombardieri rientrano regolarmente all'aeroporto di Pontedera alle 10,05. Le due bombe che non si erano staccate durante l'attacco a Colico vengono lasciate cadere sulla pianura bresciana a pochi chilometri a sud di Manerbio. Non si è mai saputo perché i piloti non tentarono di usare le bombe contro il treno. E questa fu una fortuna. Altrimenti sarebbe stata una strage ancora più grande. Il treno poi verrà trainato a Bergamo dove rimarrà per mesi in attesa di riparazioni. Durante i lavori di recupero della motrice sono stati estratti ben 106 colpi di mitraglia. **(Ricostruzione possibile grazie al lavoro di Callisto G.)**

COLZATE, CASNIGO E VERTOVA

Il 29 gennaio una targa ricordo

ARISTEA CANINI

Colzate si prepara. Il 29 gennaio non sarà una data come tutte le altre. Non lo è mai stato da 70 anni a questa parte.

E non lo sarà più. Quel giorno 26 persone sono morte sul treno mitragliato dagli americani, che avevano scambiato un convoglio di civili per militari. Gente che andava al mercato di Clusone, che andava al lavoro in Valle Seriana, che andava al funerale dell'Arciprete di Clusone don Attilio Plebani. Donne, uomini e ragazzi.

Una strage. 70 anni dopo il Comune di Colzate ha deciso di ricordare questa strage: "*E quel giorno* – racconta il sindaco **Adriana Dentella** – *porteremo sul posto tutti i ragazzi delle scuole elementari e delle scuole medie, e lì faremo una cerimonia di ricordo.*

A ricostruire quanto accaduto ci ha pensato la commissione biblioteca che è al lavoro da tempo e ha raccolto documenti e testimonianze. I nostri studenti ma anche i loro genitori non conoscono questo pezzo di storia che ha segnato profondamente Colzate e tutta la Val Seriana.

E ora, nel settantesimo anniversario è giusto farlo conoscere.

Che la memoria storiCa serva da monito e da crescita per tutti". Il 29 gennaio sul luogo del bombardamento verrà deposta una targa ricordo mentre le celebrazioni vere e proprie si terranno il 25 aprile.

Il macchinista del Treno Mario Folsi

Il rapporto alleato sulla missione

Media Valle Seriana

PEIA - ASSEMBLEA PUBBLICA CALDA

A PEIA GUAI A CHI FA ...L'ORTO IN CENTRO: *"Un nuovo regolamento di polizia urbana con 157 articoli, e chi fa l'orto in centro rovina il decoro dei cittadini..."*

Ar.Ca.

157 articoli per il nuovo regolamento di polizia urbana. E si scatena la protesta della minoranza: "*La nostra Costituzione di articoli ne ha 139* – tuona l'ex sindaco **Santo Marinoni** – *e il regolamento di polizia urbana ne ha 157, una roba folle per il nostro paese. Ma la cosa ancora più grave è quando si entra nel dettaglio degli articoli, qui si sfiora la pazzia*". E Santo Marinoni mostra uno degli articoli: *"Nel centro abitato è vietata la coltivazione ad ortaglia perché sarebbe un pregiudizio nei confronti del decoro dei cittadini. Ma come? se uno coltiva pomodori offende qualcuno? vogliono dare le multe a chi coltiva l'orto? ma siamo pazzi? ma ce n'è per tutti, anche per il parroco, se vuole fare una processione deve avvisare almeno un mese prima. La sensazione è che nemmeno se lo sono letto questo regolamento, lo hanno estrapolato da qualche grossa città e lo hanno riprodotto così com'è. Con il rischio di multe e sanzioni per i cittadini che non lo rispettano"*.

E intanto l'assemblea pubblica organizzata dalla maggioranza ha lasciato strascichi polemici: "*Non sono andato per evitare il rischio di litigate* – spiega Marinoni – *ma c'erano i miei e mi hanno raccontato tutto. Aldilà del criticare non sanno fare nulla, nonostante tutto quello che abbiamo fatto in questi anni non gli va bene niente, dal viale del cimitero, alla piazzetta della pace, alla palestra, ai parchetti, ai parchi pubblici e non solo sul fronte edilizio, ma anche cultura e istruzione. Abbiamo preso un paese che era a terra e lo abbiamo portato a essere uno dei più importanti della zona ma loro non fanno altro che criticare. Criticano la piazzetta della pace ma poi gli auguri di Natale hanno scelto di farli da lì, ma come? se non gli andava bene. Abbiamo portato a casa qualcosa come 1.550.000 euro di finanziamenti a fondo perduto, e non sanno altro che fare critiche su critiche, da 30 anni vedo amministrazioni ma non ho mai visto tanta cattiveria e arroganza come da parte loro. Hanno vinto? bene, facciano quello che devono fare ma basta criticare chi c'era prima di loro"*. E si torna a parlare anche della sala polivalente che per ora rimane ferma: "*Aspettiamo che decidano cosa fare e intanto il tempo passa, speriamo venga conclusa e possa essere fruibile da parte di tutti, che è anche un modo per fare entrare soldi, ma anche qui non ci sentono*".

CAZZANO - INTERVENTO

"Non farò più il presepe per vedermelo rovinato da ragazzini senza...coordinate"

In questi giorni ho letto sul quotidiano della nostra provincia che sono stati presi di mira alcuni presepi tradizionalmente allestiti in posti caratteristici o in parte alle chiese dei nostri paesi. Il presepe grande o piccolo realizzato in un modo o nell'altro è sempre un richiamo al Natale che fa parte della nostra cultura.

Oggi purtroppo in alcuni casi è soppiantato dal così detto albero di Natale ma il Natale di chi? Ecco che il presepe ci rimanda appunto a quell'evento storico di poco più di duemila anni fa.

Anche qui a Cazzano Sant'Andrea si realizzano presepi nelle case e anche in luoghi pubblici.

Uno di questi viene realizzato da sei anni in un piccolo triangolo di terreno comunale posto tra via Aldo Moro e via Dante. Al centro del triangolo dal 2009 ha trovato dimora una piccola casetta in legno che per il presepe si trasforma in capanna e Maria, Giuseppe e il Bambino guardano verso il centro del paese. Alcuni pastori con il gregge e i Magi con un cammello fanno da contorno in questo angolo, ogni anno si cambia qualche cosa.

All'inizio di dicembre ero stato avvisato che la casetta era diventata il ritrovo di alcuni ragazzini che dai rifiuti lasciati facevano sorgere dei dubbi. Quando stavo per terminare l'allestimento alcuni erano venuti a vedere, al che li ho esortati a rispettare quanto fatto. Non avevo dubbi che la raccomandazione fosse stata accolta. Invece diverse persone mi hanno successivamente detto che questa combriccola di ragazzi ogni tanto si trovava nella casetta, rimproverati da chi passava se ne facevano un baffo. Un giorno sono andato a rimettere un po' d'ordine e mi sono promesso che... *qui basta presepe*. Il massimo però è stato domenica sera 28 dicembre quando trovandomi al cimitero mi avvisano che un gruppetto di ragazzini stavano rovinando il presepe. Recatomi sul posto, alcuni sono scappati e i due rimasti non hanno trovato di meglio che... prendermi anche in giro. VERAMENTE BASTA PRESEPE.

A chi sono state rubate o rotte le statue sicuramente dispiace e mi associo al loro dispiacere, a me invece è toccato anche essere canzonato da ragazzini ai quali mi auguro qualcuno registri le coordinate prima che vadano completamente fuori rotta.

Bernardi Antonio
Cazzano Sant'Andrea

FIORANO AL SERIO - INTERVENTO

Noi, i più tartassati di Honio

Sono passati circa sei mesi e i cittadini di Fiorano al Serio si confermano come i più tartassati di Honio. Infatti è vero che il "Caterpillar impantanato" ha diminuito l'IMU sulla prima casa dal 5,5 per mille al 3,8 per mille, peccato che questa si applichi alle prime case solo in categoria A1 e A8 ossia abitazioni di lusso, ville e castelli... Quanti a Fiorano possono vantare di essere proprietari di questi tipo di immobili?

Inoltre è vero che ha anche diminuito l'IMU sulla seconda casa passando da 9,0 per mille all'8,4 per mille (pagata da pochi), ma tale operazione e' stata fatta per compensare l'introduzione della TASI (pagata da tutti) al 2,2 per mille, in quanto la somma delle due (IMU e TASI) non può superare la soglia del 10,6 per mille.

Non contenta, tra una lacrima e l'altra, ha pensato bene di aumentare l'addizionale IRPEF dal 5,5 per mille al 6,9 per mille (da tenere presente che da quando c'e' l'amministrazione di **Clara Poli** quindi dal 2009 questa tassa è quasi raddoppiata in quanto proprio nel 2009 era al 4,0 per mille).

Veniamo alle spese. Cominciamo con i 42.916 euro per la sistemazione del sistema di riscaldamento del comune, passando per i 6.461 euro per il nuovo server a cui si devono aggiungere i 1.782 euro per l'installazione del software per un totale di 8.243 euro. Ma continuano con i 945 euro per un nuovo PC, 1.952 euro per una rete "raccogli palloni" per il giardino in Via San Michele dove però in teoria sarebbe vietato giocare a pallone, 1.464 euro per la pulitura del campo a 7 di via Cipressi (ma non dovrebbe essere in garanzia?) e sempre nel campo a 7 sono stati sostituiti 5 seggiolini rotti (rotti??) a costo di 152 euro. Inoltre vi è un impegno di spesa per 5.950 euro di linee telefoniche fisse e 1.000 euro per i cellulari per l'anno 2015.

Per quanto riguarda la trasparenza. Sul suo programma è scritto: "**Ci impegnamo a fornire le dovute informazioni in modo chiaro e completo, adottando una comunicazione verbale e scritta di facile e immediata comprensione**". A parte l'Albo Pretorio On Line, obbligatorio per legge, tutt'altro che chiaro, nonostante la nostra disponibilità ad offrire il nostro aiuto per la sua realizzazione, dell'InformaFiorano neanche l'ombra e non ci è neanche concesso di sapere quale sarebbe questa "comunicazione verbale e scritta di facile e immediata comprensione".

Tantomeno c'è un impegno per studiare un modo da far coinvolgere i cittadini nella vita amministrativa, anche semplicemente invitandoli in modo diretto e scritto, a partecipare ai consigli comunali.

Infine, non esiste un'idea di cosa siano gli eventi culturali, relegandoli a "Corsi"di varia natura (sicuramente utili, ma che sono fini a stessi) e ad eventi mediocri o organizzati in modo superficiale, **fatti salvo quelli organizzati da privati (menomale che ci sono) sui quali l'amministrazione ci mette il "cappello" sopra, senza aver mosso un dito;** del resto non esiste più l'assessorato alla cultura, ma una semplice delega e il budget riservato è molto esiguo... Insomma come promesso dal sindaco, un'amministrazione in completa continuità con la precedente compreso l'ormai ever green: "Non ci sono soldi".

Virgilio Venezia
Nuovo Corso –
Fiorano al Serio

INTERVENTO – BIBLIOTECA E SCUOLE ABBANDONATE

I "cadaveri" dimenticati di Gazzaniga: bene la piazza, ma viabilità e parcheggi?

Sarebbe oltremodo ingiusto non riconoscere al Sindaco **Guido Valoti** e all'attuale Amministrazione Comunale di Gazzaniga l'ottimo risultato per aver realizzato finalmente una piccola piazza in centro al paese, di fronte alla chiesa parrocchiale (previo abbattimento di un paio di edifici ingombranti e fatiscenti e relativa, decorosa sistemazione di un terzo edificio adiacente). Tuttavia, in questo mio intervento (costruttivo, non polemico) vorrei sottolineare alcune situazioni che personalmente non mi convincono (ma presumo ci possa essere una adeguata risposta ad ogni punto in merito):

Dosso mio non ti conosco

In tutte le aeree urbane dei Comuni della Valle Seriana non sfugge certamente all'attenzione - per chi si muove su due o quattro ruote, così come per i pedoni - il fondo delle strade principali e maggiormente trafficate tappezzato da dossi, dissuasori di velocità, limitatori di velocità, strisce pedonali pluricolorate, segnaletica verticale/orizzontale ben in evidenza.

A Gazzaniga nulla di tutto questo, finora. Per quale motivo questo Ente Locale non interviene, come tanti altri, in materia di regolamentazione del traffico di moto/auto e misure di sicurezza per i pedoni?

Mi risulta ad esempio che, in Via Cesare Battisti (praticamente un lungo rettilineo che attraversa tutto il paese), purtroppo non siano mancati anche recentemente diversi incidenti a pedoni, pure anziani, urtati da automobili di passaggio.

Finanziamento sì, finanziamento no

Non ho la minima idea – e non riveste nessuna importanza in questo contesto – circa le spese (non necessariamente in quantità di euro) sostenute dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione della citata piazzetta: certamente sono stati raggiunti accordi e stipulate transazioni con i proprietari degli immobili ma comunque l'Amministrazione Comunale avrà pure messo qualcosa di "suo" sul piatto (beni, proprietà). La domanda, spontanea, è un'altra: per quale motivo i "finanziamenti" sono disponibili per determinati interventi mentre, al contrario, non esistono o non si possono tassativamente utilizzare per altri interventi parimenti importanti? Impossibile non citare – a titolo d'esempio – l'ormai cadaverico Auditorium della Bibiloteca Civica, oppure l'edificio di Scuola Media Statale, in ottima posizione ma non in altrettanto ottime condizioni strutturali.

Il vecchio e il nuovo

Fortunatamente, il complesso dell'Ospedale Briolini - rimesso a nuovo - ha ripreso vita e vigore: peccato tuttavia che la viabilità esistente sia rimasta ferma a decenni fa, che i parcheggi siano del tutto insufficienti, che i pedoni/pazienti/invalidi non abbiano una loro corsia preferenziale, che le autoambulanze del Pronto Soccorso non abbiano nemmeno un'area riservata per sostare in Via Manzoni. Comprendo benissimo che gli spazi disponibili sono estremamente ridotti e inadeguati ma sono allo stesso tempo convinto che un importante servizio pubblico necessiti, a priori, di un minimo di infrastrutture adeguate.

Buon senso, senso unico e senso alternato

A mio modesto parere, l'attuale sistema di viabilità e percorrenza degli autoveicoli nel Comune di Gazzaniga dovrebbe essere oggetto di uno studio approfondito, considerato che non è affatto funzionale. Certamente, anche in questo caso, la conformazione del territorio urbano e la mancanza di spazi penalizzano alquanto la circolazione dei (tanti, troppi) mezzi. Resta il fatto che alcuni importanti interventi già realizzati (rondò con fontana all'ingresso del paese, rondò alla stazione dei pullman)) hanno portato buoni risultati: si tratta di proseguire su questa "strada" per cercare di razionalizzare nel suo insieme il sistema della viabilità anche nelle vie e viuzze del centro paese.

Ringrazio per l'ospitalità e saluto cordialmente.

Giancarlo Perani

CAZZANO - LETTERA/2

Il Senatore: esempio per i politici

Spettabile redazione di Araberara

E finalmente anche il paese di Cazzano Sant'Andrea ha il suo oratorio, semplice, essenziale, a misura di adulto e bambino. Dopo più di un ventennio di tentennamenti, di progetti esposti, modificati e poi chiusi in un cassetto, il 14 dicembre si è svolta la cerimonia di inaugurazione durante la quale sono intervenuti autorità e amministratori locali. Ci sentiamo in dovere di ringraziare di cuore il Senatore **Nunziante Consiglio** perché è grazie a lui che si è potuta realizzare quest'opera. Oggi non è facile trovare un politico che si impegni così intensamente per il proprio paese tanto da riuscire ad ottenere un contributo di un milione di euro (Fondazione Cariplo) per la costruzione di un nuovo oratorio.

Con l'augurio che la sua passione sia un esempio per altri politici occupati più per il proprio benessere che per quello della collettività. Grazie Nunzio.

I cittadini di Cazzano Sant'Andrea

LEFFE

LA PARABOLA DELL'ALBINOLEFFE: dalle porte della serie A a un passo dal calcio dilettantistico. Un paese calcisticamente in ginocchio. Il sindaco ultras: *"All'ultima partita 70 paganti"*

Ar.Ca.

Dai play off per andare in serie A, al fondo della classifica nella Lega Pro. Il dramma (calcistico) dell'Albinoleffe è tutto qui. E non è poco: *"All'ultima partita casalinga* – commenta amaro il sindaco **Giuseppe Carrara**, uno dei fondatori degli ultras – *c'erano 70 paganti. Cifre sconfortanti"*. L'Albinoleffe in verità non ha mai avuto il pienone ma comunque lo zoccolo duro degli affezionati si faceva sentire, eccome. Ultras caldi e uniti, come se ne erano visti pochi: *"Ma adesso molti mi dicono che non ne vogliono più sapere"*. Il malumore è soprattutto nei confronti della società, di quel **Gianfranco Andreoletti** deus ex machina della squadra seriana che sembra aver deciso di allentare i cordoni della borsa, troppo secondo alcuni: *"E' sparito dalle cronache* – spiega il sindaco – *non rilascia dichiarazioni, abbiamo perso anche contro l'ultima in classifica. Sono stati cambiati più allenatori, ma non è questione di allenatore, l'Albinoleffe sta giocando con giocatori molto giovani ma serve qualcuno che abbia esperienza, non basta metterci l'impegno. E' legittimo che giocatori come Belotti nati qui, stiano facendo cose importanti in serie A, in questo caso nel Palermo, ed è legittimo che la società li abbia venduti ma perlomeno con i soldi incassati dalla cessione si poteva tentare di acquistare qualcuno. Cosa che non è stata fatta. Teniamo bene come settore giovanile ma quello che preoccupa è la prima squadra"*.

Perché se si dovesse retrocedere si andrebbe dritti nel calcio dilettantistico e il sogno 'seriano', così era stato chiamato anche da un film che aveva raccontato l'ascesa dai campi dell'oratorio alle porte della serie A, sparirebbe, risucchiato nel calderone. Il rischio è concreto e a Leffe la preoccupazione c'è. Anche perché i due simboli che aveva fatto conoscere Leffe fuori provincia, il tessile e il calcio, non ci sono più. *"Da quando c'è stata la fusione tra Albino e Leffe* – continua il sindaco – *e cioè dal 1998 siamo sempre cresciuti, abbiamo vinto la Coppa Italia della serie C, poi la promozione in serie B dove ci siamo stati per 10 anni sfiorando la serie A. E adesso tutto rischia di sgretolarsi"*. A Leffe un inizio d'anno peggiore non poteva esserci sul fronte calcistico, in attesa che si muova qualcosa su quello economico, poca voglia di parlare in giro e sempre meno gente alle partite. Lontanissimi i tempi in cui il patron economico e calcistico di Leffe ***Gianni Radici*** trascinava il tessile e il pallone. Ormai la palla è sgonfia e a rotolare è solo la classifica. Dalla quasi serie A a un passo dal calcio dilettantistico. Da mister **Emiliano Mondonico** ad **Amedeo Mangone**. Dai tempi gloriosi di **Pippo Inzaghi** e **Federico Marchetti** (ora portiere della Lazio) a quello dei ragazzini che faticano a trovare la quadra. In mezzo anche gli scandali del calcio scommesse che hanno visto troppe volte il nome dell'Albinoleffe finire alla ribalta delle cronache. Chi non cambia è lui, il presidente Gianfranco Andreoletti. Che adesso è il bersaglio delle contestazioni.

LEFFE

VERSO LA SENTENZA DEL PARCO TITANIC. Chiesti 300.000 euro a progettista e ditta costruttrice. Il sindaco: "Con quei soldi riapro il parco"

Ar.Ca.

Ci siamo. Siamo ormai alla svolta per il Titanic, il parco di Leffe chiuso dal 2009 e di cui si parla da anni adesso è a una svolta. La sentenza come avevamo scritto nell'ultimo numero è prevista per febbraio. Ma intanto qualcosa sta trapelando: "Abbiamo avuto un incontro con il nostro avvocato – spiega il sindaco Giuseppe Carrara – che è convinto che la questione sia finalmente ormai alla conclusione. Verrà affidata presumibilmente a un altro giudice e il fatto che il parere del CTU, i periti esterni super partes, siano favorevoli a noi ci fa ben sperare. Finalmente ci sarà la sentenza e la buona notizia è che se dovessimo vincere e loro presenteranno probabilmente ricorso in ogni caso dovranno versare subito la somma di

300.000 euro richiesta dagli avvocati. Cifra che dovrebbe essere risarcita dalla ditta costruttrice e dal progettista". E con quei 300.000 euro Giuseppe Carrara ha intenzione di riaprire il parco chiuso dal 2009: "Non basteranno per fare quello che vorremmo fare ma in ogni caso andremo a fare delle modifiche, delle migliorie e andremo a riaprirlo. Insomma, una bella notizia anche perché il paese aspetta dal 2009 di risolvere la questione". Parco Titanic chiuso e bloccato da anni, cioè da quando l'amministrazione ha fatto causa a progettista e ditta che ha realizzato i lavori, l'attuale amministrazione ha chiesto che venga risarcito il danno dal progettista e dal costruttore. La perizia del CTU dà ragione alla maggioranza e in questo senso riconoscerebbe anche il 93% delle spese che sarebbero a carico del progettista e in parte dell'esecutore e al Comune resterebbe solo il 7% della spesa. Adesso la sentenza.

LO SGUARDO DI TERZI SUL 2015:

"Prima il bilancio di previsione, entro luglio avremo la pista ciclopedonale della Valle del Lujo e daremo un nuovo volto all'arredo urbano di Via Mazzini. Dovremo poi fare qualcosa anche per le Medie di Comenduno, perché il 7 gennaio c'erano appena 11 gradi…"

AN-ZA) – Salvato il patto di stabilità del 2014, non senza qualche difficoltà, e incassato il successo con l'apertura del ponte sul fiume Serio, il sindaco di Albino **Fabio Terzi** sta già predisponendo le prossime mosse.

"*Stiamo pianificando il 2015. Per prima cosa, stiamo cominciando a studiare il bilancio di previsione per il nuovo anno osservando i macrodati. Vogliamo cercare di capire, sulla base di questa legge finanziaria, quali saranno i trasferimenti dello Stato eD i vincoli del patto di stabilità.*

Da lì, poi, possiamo cominciare a ragionare. Il mio impegno è di portare a termine il bilancio di previsione entro fine marzo".

Una volta predisposto il bilancio, quali saranno le vostre prossime mosse?

"*In collaborazione con l'ufficio urbanistico dobbiamo fare una variante leggera al PGT per recepire la recente legge regionale di dicembre che limita gli interventi nelle aree ambientali, rurali, forestali ed agricole.*

In pratica, in base a questa legge regionale non sarà più possibile fare interventi in più, non ci saranno nuove volumetrie".

Pista ciclopedonale della Valle del Lujo

Dopo il bilancio partiranno due progetti a cui il sindaco Terzi tiene molto.

"*Innanzitutto* – spiega il primo cittadino albinese – *vogliamo chiudere, una volta per tutte, la questione della pista ciclopedonale della Valle del Lujo, aperta da troppo tempo. Vogliamo chiudere la partita e realizzare i lavori entro fine luglio, sennò perdiamo il finanziamento regionale. Su un'opera da, più o meno, un milione di euro, il finanziamento copre meno della metà della spesa.*

Non voglio che, perdendo tempo, si vada a perdere questi soldi".

Pensate di riuscire a portare a termine i lavori per la pista ciclopedonale entro luglio? "*Ho parlato con l'operatore, che è Bergamelli, e mi ha rassicurato. Non dovrebbero esserci problemi.*

I lavori dovranno essere svolti tra marzo e luglio; ci sono quattro mesi di tempo"

"Zona 30" in via Mazzini

Il secondo progetto che Terzi intende realizzare nel corso dell'anno riguarda il centro storico di Albino.

"*Sì, come abbiamo promesso già da tanto tempo, vogliamo mettere mano all'arredo urbano di via Mazzini e la parte di via Vittorio Veneto fino a Piazza San Giuliano. Partirà un Piano Integrato che ci permetterà di realizzare questo arredo urbano, una 'zona 30' nel centro storico. Vogliamo rendere convivibile la presenza di pedoni e automobilisti.*

I veri problemi ci sono al mattino, ma meno di prima perché diversi corrieri adesso passano il pomeriggio. Vogliamo risolvere la questione della velocità, perché c'è chi passa per via Mazzini un po' troppo veloce, e anche la questione dei parcheggi".

Pensate di coinvolgere anche commercianti e residenti?

"*Certo! Si può pensare ad un concorso di idee per delineare il nuovo volto del nostro centro storico. Innanzitutto, verranno coinvolti i commercianti ed i residenti, perché non vogliamo fare qualcosa di 'calato dall'alto'. Vogliamo avere un ventaglio di idee su cui ragionare*".

Intervento alle Scuole Medie

"*Stiamo poi studiando la possibilità di accedere ad alcuni bandi per intervenire sulle scuole Medie di Comenduno e Desenzano. E' un edificio del 1980 che dal punto di vista energetico non è messo bene.*

Sarebbe opportuno un intervento di perfezionamento energetico, con cappotto, sostituzione dei serramenti e delle caldaie. Pensa cosa è successo al rientro dopo le vacanze natalizie!".

Cosa è successo?

"*Alle Medie c'erano 11 gradi la mattina del 7 gennaio ed i genitori dei ragazzi sono venuti a 'prendermi' in ufficio. E' un problema che va risolto, come tanti altri problemi che abbiamo ereditato. Comunque* – conclude il sindaco Terzi – *quelli elencati sono i lavori che vogliamo realizzare quest'anno. Per quanto riguarda poi il patto di stabilità, abbiamo da pagare i lavori al ponte sul Serio e quelli alla pista ciclopedonale e poi vedremo se saremo in grado di rispettare i vincoli del patto. Non voglio però pensarci adesso* – ride il primo cittadino – *perché altrimenti divento matto*".

ALBINO

"Legami di pane". Progetto tra Comune ed associazioni per le famiglie in difficoltà

Al giorno d'oggi la sofferenza ed il disagio li puoi trovare anche qui, nella nostra bella Valle Seriana, che ha conosciuto in questi anni la crisi del tessile e del manifatturiero, che ha messo in ginocchio molte famiglie ed imprese. Il disagio lo puoi trovare nell'operaio che ha perso il lavoro, nel pensionato che con la pensione minima non riesce più ad arrivare a fine mese. Lo vedi nel giovane disoccupato che perde anche la speranza di trovare un impiego e non lo cerca più. Nello straniero che fatica a inserirsi nella comunità ed ha bisogno di aiuto. Però, anche qui nella nostra valle c'è chi non si è arreso e ha deciso di andare avanti, chi non ha perso la speranza in un domani diverso e ha deciso di dare una mano a chi è più in difficoltà.

E' partito ad Albino, nell'ottobre 2014 e durerà sino al dicembre 2015, il progetto" Legami di pane" rivolto alle famiglie albinesi in difficoltà. Il progetto coinvolge circa 80 volontari e diverse agenzie del territorio di Albino: il Comune, la Caritas, le Parrocchie, le scuole, la cooperativa "Il Cantiere", l'associazione "Mamme del mondo," l'associazione Anziani e Pensionati, l'associazione "Nuovo Laboratorio", il supermercato "Il Gigante" e la ditta Ser Car.

"Legami di pane" è finanziato dal CSV, Centro Servizi Volontariato di Bergamo ed è nato grazie all'associazione "Nuovo Laboratorio" di Albino che ha presentato il bando ed ha ottenuto il finanziamento.

La parte più consistente del progetto consiste nel dare un aiuto concreto a 85 famiglie in difficoltà tramite la consegna di pacchi alimentari che vengono donati alle famiglie a seconda dei loro bisogni, ad esempio una volta al mese o anche una volta a settimana. Nei pacchi dono ci sono generi di prima necessità: pasta, riso, frutta, verdure, prodotti in scatola.

La raccolta alimentare viene fatta due volte a settimana dai volontari presso il supermercato "Il Gigante" di Albino che regala le eccedenze alimentari. Poi una volta al mese i volontari vanno a prendere i prodotti al banco alimentare di Milano e alla Caritas a Brescia la verdura e la frutta fresca. L'amministrazione di Albino contribuisce a incrementare gli aiuti attraverso 15 pasti gratuiti al giorno durante il periodo scolastico grazie ad un accordo con la ditta Ser Car.

Per quel che riguarda l'aspetto lavorativo c'è poi un iniziativa sempre dell'amministrazione che prevede di far fare dei piccoli lavori alle persone in difficoltà che vengono pagate dal Comune attraverso dei Voucher ossia buoni lavoro, ai quali le persone che ne hanno bisogno possono accedere attraverso una graduatoria.

Sempre per quel che riguarda il lavoro, il progetto "Legami di pane" prende in considerazione la micro imprenditoria tra le famiglie. Si vorrebbero fare dei piccoli lavori come cucire imbiancare piantare un orto collettivo, ecc.

Un altro aspetto del progetto è quello della sensibilizzazione nelle scuole di Albino, preso l'Istituto Comprensivo, l'Istituto Romero e il centro professionale CFP: si presenta ai ragazzi l'iniziativa e dove si riesce si cerca di fare una colletta alimentare e si propone un' esperienza di volontariato ai ragazzi

Il progetto "Legami di pane" è stato presentato presso il comune di Albino giovedì 18 dicembre il titolo del volantino di presentazione era quasi e non a caso provocatorio. "E se il pane potesse unire le persone?". Alla presentazione c'erano, tra gli altri, il parroco di Albino **don Giuseppe Locatelli**, l'assessore alla Cultura **Emanuela Testa**, l'assessore ai Servizi Sociali **Daniele Esposito**, **don Osvaldo Belotti** e **Cinzia Bettinaglio** della cooperativa "Il Cantiere", **Flavia Conti** del CSV e **Michelangelo Balestra**,direttore del supermercato "Il Gigante"

"*E' un progetto di solidarietà tra le famiglie di persone che faticano a vivere in un contesto che si impoverisce .Ciò dovrebbe preoccupare tutti* - spiega Cinzia Bettinaglio - *e far pensare al mutuo aiuto come bene comune che si costituisce attraverso relazioni e storie, racconti e volti, facendo così crescere la cultura della solidarietà. Chi ha bisogno di aiuto non deve vergognarsi nè sentirsi in difetto, è dignità per chi riceve e possibilità di riconoscere la propria umanità in chi dà*".

L'assessore e vicesindaco Esposito ringrazia a nome dell'amministrazione tutti i volontari che partecipano al progetto. "*Il progetto è in linea con l'amministrazione Terzi che vuole eliminare il distacco tra chi assiste e chi è assistito grazie al Gigante per il suo contributo*".

Flavia Conti del CSV spiega che "*Questo è il sesto progetto che finanziamo; c'era già una rete esistente su cui lavorare, noi abbiamo dato degli strumenti in più*".

Un ringraziamento arriva anche da Michelangelo Balestra, direttore de "Il Gigante". "*Grazie per l'invito. Io vengo da una famiglia di contadini, gente umile. Oggi la nostra società è diventata indifferente, non si preoccupa dell'altro e vi fa onore il vostro darvi da fare. Fare del bene è gratificante, spero che il progetto sia di impulso ad altre iniziative*".

Sergio Tosini

AIDO - COMUNE DI ALBINO

Il gran lavoro (misconosciuto) dell'Aido

Con la presente voglio porgere i miei migliori auguri a tutti gli associati.

Anche quest'anno la nostra associazione ha svolto un grande lavoro, con l'obiettivo di divulgare il messaggio della donazione.

Nell'ultima riunione provinciale sono emerse preoccupanti statistiche, nelle quali si manifesta la non conoscenza della nostra associazione e del lavoro svolto da essa.

Nonostante questa disinformazione, i dati parlano chiaro: nel 2014, grazie ai nostri medici, chirurghi, infermieri, ma soprattutto ai donatori, molte persone hanno avuto una seconda possibilità di vivere; grazie ai trapianti possono vivere ancora a lungo.

Il caso emblematico è quello che vede coinvolta mia madre, che da 17 anni ha un fegato nuovo e vive con dignità, giorno per giorno.

Noi continueremo a divulgare questo messaggio, che ci porta a capire il valore concreto della donazione.

Il Presidente
Fausto Morotti

Invito OPEN DAY:

Sabato 13 Dicembre 2014
Sabato 24 Gennaio 2015
ore 15 - 18,30

Liceo Scientifico Scienze applicate
Istituto Tecnico: Informatica
Meccanica/Meccatronica
Elettronica/Elettrotecnica
Professionale: Socio-sanitario

ISTITUTO SUPERIORE "VALLE SERIANA"

per il tuo futuro PROGETTO di VITA

GAZZANIGA BG

PERCHÉ scegliere QUESTO ISTITUTO

1 Liceo Scientifico delle Scienze Applicate

Senza ore di latino ma con informatica e più ore di scienze (scienze della terra, biologia, fisica e chimica)
27 ore settimanali di lezione (sabato libero)
Cultura scientifica
Accesso a tutte le facoltà universitarie
Lavagne interattive multimediali in aula
Attività sperimentali in numerosi e attrezzati laboratori
Registro elettronico Docente, Classe e Famiglia
Rete telematica d'Istituto in fibra ottica

2 Istituto Tecnico: Informatica, meccanica e meccatronica, elettronica, elettrotecnica

Cultura tecnico-scientifica
32 ore settimanali di lezione
Accesso rapido al mondo del lavoro
Preparazione alle facoltà ingegneristiche
Accesso a tutte le facoltà
Laboratori di indirizzo attrezzati per il lavoro individuale

3 Istituto professionale servizi socio sanitari

Unico nella Valle Seriana
Cultura socio-pedagogica-sanitaria
Attività laboratoriali espressive (immagini, musica, danza)
32 ore settimanali di lezione
Accesso a tutte le facoltà universitarie
Cura del benessere psico-fisico della persona
Accesso rapido al mondo del lavoro
(Ospedali, case di riposo, Hospice, ASL, attività ricreative e culturali, coop. Socio-educative, ecc.)

La Scuola Digitale: oggi!

L'Istituto è dotato di un'infrastruttura informatica avanzata costituita da:

- accesso ad internet in fibra ottica fino a 70 Mbit/s Up/down
- quattro dorsali in fibra ottica e più di trecento punti rete in categoria 6 che permettono l'accesso a oltre 1500 dispositivi per l'attività didattica;
- due server collegati in high availability per l'autenticazione di oltre 1500 accessi contemporanei;
- due NAS media-storage ridondanti che costituiscono la piattaforma blended / e-learning della scuola;
- tre reti Wi-Fi distribuite su tutta la scuola che permettono l'accesso a oltre 500 apparati, disponibile per gli studenti, genitori, docenti e visitatori;
- circa 450 PC distribuiti nei laboratori e in tutte le aule;
- 55 LIM installate in tutte le aule e nei laboratori;
- 550 tablet android a disposizione per i docenti e per gli studenti delle classi coinvolte nei progetti didattici con l'utilizzo delle nuove tecnologie (Generazione web);
- 350 tablet Ipad 4 retina Apple (Generazione web 2);
- 23 access point a totale copertura dell'Istituto;
- un web server Infoschool per la gestione di tutte le attività della scuola: registro di classe, docente e scrutinio elettronico, comunicazioni scuola-famiglia, consultazione real time delle attività didattiche, download/upload materiali didattici, e-book e test.

Polo Scientifico Tecnologico e dei Servizi

www.isissvalleseriana.it
Via Marconi, 45 24025 Gazzaniga (BG)
Tel 035 712229 - Fax 035 720956
segreteria@isissvalleseriana.it

NEMBRO

Siglato l'armistizio tra giunta e cittadini. Tolti i contestati paletti di via Riccardi. *"Era ora! L'avevamo detto al sindaco che se non li avessero tolti entro 15 giorni li avremmo tagliati noi"*

(AN-ZA) – L'avevamo chiamato "il sottopasso della discordia", fonte di aspre polemiche e di accese proteste di un gruppo di cittadini residenti nelle vie Sottocorna, Trento e Trieste, Famiglia Riccardi.

Il tutto era cominciato lo scorso giugno, quando l'amministrazione comunale di Nembro aveva deciso di chiudere al traffico il sottopasso di via Riccardi in prossimità della Scuola Media per ragioni di sicurezza.

All'ingresso del sottopasso erano stati posti diversi paletti che impedivano il passaggio delle auto.

Ciò aveva però scatenato le proteste dei residenti, che utilizzavano tale sottopasso; in caso contrario sarebbero stati costretti ad affrontare la strettoia di via Sottocorna o passare di fronte alla scuola.

Il problema, però, era che all'inizio ed alla fine delle lezioni il tratto di strada in questione era chiuso al traffico.

"*E' successo che il Comune* – ci aveva raccontato un residente - *ha chiuso il sottopasso mettendo una serie di paletti e così da quella strada non possiamo più passare.*

Possiamo passare davanti alle scuole medie, ma lì, durante l'anno scolastico, ci sono due momenti in cui il traffico è vietato, la mattina quando arrivano gli studenti e il primo pomeriggio quando se ne vanno a casa.

Il Comune ci dice, in quegli orari di chiusura, di passare per via Sottocorna. Solo che lì c'è un problema.

C'è una strada larga solamente due metri e una curva bruttissima. E' assurdo passare di lì, le macchine rischiano non solo di rigarsi, ma anche di rimanere bloccate".

Ebbene, dopo mesi di proteste ed incontri tra il sindaco (o il vicesindaco) ed i residenti, si è giunti ad una conclusione positiva. Il sindaco **Claudio Cancelli** l'aveva promesso: "*Stiamo monitorando la situazione e a dicembre valuteremo come risolvere il problema*". Così è stato, per la gioia dei residenti.

I paletti sono stati tolti a dicembre, pur conservando il divieto di transito per il sottopasso, tranne che per biciclette, moto e per gli automobilisti autorizzati.

"*Noi residenti* – spiega uno dei cittadini più battaglieri – *siamo autorizzati a passare per il sottopasso, come facevamo una volta. Era ora che si arrivasse a questa decisione. Siamo tutti soddisfatti.*

I paletti li hanno tolti e hanno messo un cartello di divieto di transito, che però non vale per moto, bici e per noi residenti".

Avevate avuto altri incontri con l'amministrazione comunale?

"*Sì, a fine novembre abbiamo incontrato il sindaco . Noi eravamo in 10 o 12 e abbiamo detto la nostra, abbiamo cercato di far capire che la loro era una decisione assurda. Poi al sindaco gliel'ho detto chiaramente che se non avessero tolto loro i paletti entro 15 giorni li avremmo tagliati noi. Poi, fortunatamente, ci hanno finalmente ascoltati, ma ce n'è voluta! E per questo dobbiamo ringraziare anche voi di Araberara. E' giusto che un sindaco, una giunta ascoltino i cittadini!*".

CENE

Lorenzo Correnti: "Calma piatta, qui non si va da nessuna parte. Per fortuna ci siamo noi che tentiamo di smuovere le acque"

"*Una cosa del genere non l'avevo mai vista. Prima di Natale c'è stata una seduta del Consiglio Comunale durata una decina di minuti, giusto il tempo di sederci e rialzarci senza nemmeno scaldare la sedia. Siamo all'ordinaria amministrazione o anche meno*".

Lorenzo Correnti

Lorenzo Correnti, punto di riferimento del gruppo di minoranza "Insieme per Cene" esordisce così quando gli chiedo novità sulla vita amministrativa cenese.

"*Calma piatta* – sorride – *qui non succede mai niente. Per fortuna ci siamo noi che tentiamo di smuovere le acque. La nostra associazione è nata da pochissimi mesi ma sta già dando un significativo contributo alla crescita della comunità di Cene.*

Ad esempio, in occasione del 'Magico Natale a Cene' abbiamo aderito ospitando presso la nostra sede una quarantina di Presepi artistici ed etnici provenienti da diverse parti del mondo. Sono molto contento perché sono venute centinaia di persone. Tra l'altro – continua Correnti – *stiamo organizzando importanti corsi, da quello sulle decorazioni natalizie con materiali di riciclo a quello per la manutenzione dei computer, ad altri ancora.*

Particolarmente importanti sono poi le lezioni di matematica, chimica, fisica ed inglese che abbiamo cominciato a dare.

Posso dire che si tratta di importanti servizi resi alle persone, in questo caso ai ragazzi. Ecco, in questa calma piatta ci siamo perlomeno noi di 'Insieme per Cene'. Penso sia un bene per l'intera comunità".

MEMORIA

SERGIO SPINELLI

Sergio e la montagna. Sergio e il vento. Che quando soffia sembra il respiro infinito di Dio. Che scalda, che segna la via di casa. Quella casa che è diventata cielo proprio il giorno dell'Epifania, quando i Magi portano i doni e il cielo ha rivoluto il dono il sorriso di Sergio. Quel sorriso che ti contagiava quando lo incontravi. Che bastava incrociare il suo sguardo per sentire serenità. Lui che aveva appena raggiunto la Madonna della Neve, quella Madonna che se lo è preso nel suo manto e lo ha cullato e portato con sé. E da lassù Sergio continua ad illuminare con il suo sorriso la strada e il cuore di chi gli ha voluto bene. Quel sorriso che è diventato un raggio di sole.

PRADALUNGA

LE DUE STRADE DI NATALINA

"Per il campo da calcio abbiamo presentato un reclamo, ma puntiamo anche sui colloqui con le due famiglie. Trovare una soluzione anche per i nostri ragazzi"

Passano le settimane, ma non si avvicina una soluzione alla tragicomica questione del campo da calcio di Pradalunga, dopo che lo scorso dicembre un'ordinanza del Tribunale di Bergamo ha vietato lo svolgimento di partite di calcio in accoglimento di un ricorso presentato da alcuni residenti.

Natalina Valoti

Il Tribunale aveva riconosciuto il danno arrecato ai residenti a causa del superamento dei limiti di rumore consentiti. Ciò ha scatenato il caos in paese.

Il sindaco **Natalina Valoti** sta affrontando la questione alla ricerca di una soluzione che soddisfi da un lato le esigenze dei residenti e, dall'altro, i bisogni delle squadre di calcio e dei quasi 200 ragazzi e bambini che solitamente utilizzano il campo in questione.

"*Abbiamo intrapreso due strade* – spiega la prima cittadina pradalunghese – *Innanzitutto, abbiamo presentato reclamo nei confronti dell'ordinanza del Tribunale. Poi, vogliamo anche puntare sui colloqui con le due famiglie che risiedono nei pressi del campo da calcio e che hanno presentato ricorso*".

Ha già parlato con i residenti? "*Sì, ne abbiamo parlato. Posso dire che sulla questione stiamo lavorando molto. Sono fiduciosa, ma anche molto prudente.*

A me preme trovare una soluzione, perché è assurdo avere un campo da calcio costato 400.000 euro e non poterlo utilizzare per le partite. Ciò sta arrecando un disagio non indifferente alle 6 squadre di calcio, ai tanti ragazzi e bambini che usano il campo, ai familiari che vorrebbero assistere alle partite, alle persone che vengono da fuori. Penso che sia possibile trovare una soluzione ragionevole, portando alcuni accorgimenti. Dobbiamo far ancora giocare i nostri ragazzi".

Quali sono state le reazioni in paese? "*La gente si interroga, c'è preoccupazione. Avere un campo sintetico è considerato una piccola ricchezza, motivo d'orgoglio per un paese piccolo come il nostro che è privo di altre strutture sportive. Ma se non lo si può usare…*".

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

RANICA

EMERGENZA FURTI, BERTINO CRITICA LA MAGGIORANZA

“Sottovalutano il problema, vorrebbero che i vicini si controllassero tra loro, ma bisogna dare spazio alla videosorveglianza”

Negli ultimi mesi la bassa Valle Seriana, al pari di altre zone della provincia, è immersa in una vera e propria emergenza furti, da cui non è esente il paese di Ranica.

Il giovane consigliere di minoranza di “Progetto Comune” **Giovanni Bertino**, avvocato, interviene sull’argomento lanciando una critica al comportamento della maggioranza di “Proposta per Ranica”.

“*Devi considerare* – spiega Bertino – *che già a fine 2012, nel corso di una seduta del Consiglio Comunale per l’approvazione del progetto di una pista ciclopedonale da 50 mila euro, avevo sottoposto il tema della sicurezza. C’erano stati furti in tre abitazioni e già da alcuni anni c’era questo problema. Ho quindi chiesto di mettere alcune telecamere, ma mi è stato detto che non c’erano soldi. Certo! I soldi per fare 50 metri di pista ce li hanno, ma per la videosorveglianza e, quindi, per garantire la sicurezza dei cittadini neanche un euro*”.

Questo è accaduto due anni fa. “*Sì, ma già nel 2011 avevo presentato un’interpellanza su questo argomento e loro mi avevano detto che avrebbero fatto un progetto per l’ampliamento della videosorveglianza. C’è qualche telecamera, ma solo in alcune zone, tipo nelle piazze, ma troppo poco e, soprattutto, non c’è niente nelle zone residenziali, dove ce ne sarebbe bisogno. Ebbene* – continua Bertino – *non se n’è fatto più niente*”.

E adesso? “*In questi mesi l’emergenza sicurezza si è accentuato. Ci sono stati alcuni episodi inquietanti, perché i furti sono anche avvenuti con la gente in casa. E’ capitato che uno stava facendo la doccia e, nel frattempo, i ladri gli hanno portato via la cassaforte*”.

Lo stesso Bertino è stato in passato vittima di furti. “*Due volte mi hanno rubato in casa ed una terza volta in paese mi hanno portato via la bicicletta*”.

La recente emergenza furti ha risvegliato l’interesse dell’amministrazione comunale di Ranica?

“*Macchè! Quando dici loro che bisogna potenziare la videosorveglianza mettendo almeno quelle telecamere che vedono le targhe loro rispondono che non serve la videosorveglianza, perché i vicini possono controllarsi tra loro. Sono risposte che ci indispettiscono. In paesi vicini, tipo a Torre Boldone, il problema è stato affrontato, ma qui da noi no. Secondo me si tratta di una questione puramente ideologica, come se loro vedessero la videosorveglianza come qualcosa ‘di destra’. Ma non è così!*

L’amministrazione comunale deve pensare alla sicurezza dei suoi cittadini. Noi non ci stacheremo mai di sollevare il problema. Il problema esiste – conclude Bertino – *e non si può continuare a far finta di niente*”.

FINO AL 28 FEBBRAIO I PRODUTTORI POSSONO FARE RICHIESTA DI ADERIRE

Il mercato agricolo (“giusto e pulito”) del (secondo del mese) sabato albinese

(gpv) In principio c’era solo il passa-parola: - Lo sai, vado a prendere le formaggelle dal Tale, sì proprio quello con la stalla lassù, ha una decina di vacche da latte, le formaggelle gliele “bruciano via” non sempre le trovi, e anche il burro... sono buonissime. - Io i cotechini e i salami li prendo dal Tal altro: alleva ancora il maiale come una volta e gli ultimi mesi, pensa, gli fa la polenta... E la testina poi? Una delizia...

Ma bisognava conoscere i posti e i venditori, avere le dritte giuste, arrivare tempestivamente in loco. Poi si fa strada una semplice considerazione, rimasta inesplorata fino a quel momento: perché non portare in piazza, al centro del paese, gli agricoltori, piccoli certo, ma che producono sul territorio e adottano tecniche di coltivazione e di allevamento rispettose dell’ambiente, e permettere loro di incontrare periodicamente e a scadenza fissa e certa i potenziali clienti?

L’idea base di “Mercato & Cittadinanza” è nata da lì. Ne parliamo con tre rappresentanti dell’associazione che opera ad Albino ed ha promosso il mercato agricolo del secondo sabato del mese nello spazio urbano antistante il palazzo municipale, Piazza della Libertà. Sono la presidente dell’associazione **Simonetta Rinaldi**, e **Gianmaria Luiselli** e **Luigi Zanetti** membri del comitato di gestione.

Ma cos’è “Mercato & Cittadinanza”?

«E’ un’associazione di promozione sociale, nata all’interno della rete di Cittadinanza Sostenibile che a sua volta è sorta dall’incontro di varie realtà provinciali che operano nell’ambito del consumo critico e della sostenibilità ambientale. Ci siamo incontrati nel 2007 in occasione di un convegno promosso dall’Università di Bergamo che si chiamava “Acquistare per i diritti umani”.

Abbiamo pensato di fare qualcosa di pratico che incidesse, nel nostro piccolo, sulla realtà dei consumi sociali; ecco l’idea dei mercati agricoli che noi chiamiamo “mercati agricoli e non solo” perché c’è anche una parte culturale all’interno di essi. A questo fine è nato “Mercato & Cittadinanza”, l’ente che svolge il ruolo organizzativo, fa da interlocutore con l’amministrazione comunale, cura le fasi organizzative di tutte le iniziative.

Dopo un anno circa di preparazione, nel giugno del 2009 è partito il primo mercato agricolo di Albino. La Comunità montana valle Seriana ci ha dato l’elenco degli agricoltori, a loro ci siamo rivolti per coinvolgerli nel progetto e poi ci sono anche produttori provenienti da fuori valle. Esiste un disciplinare che contiene le norme di un’agricoltura pulita e giusta. Sulla base di tale disciplinare si basano i punteggi che l’associazione assegna ai produttori che fanno la richiesta di entrare nel mercato. Si stila così una graduatoria sulla base della quale vengono decisi gli ingressi dei produttori-venditori. Comunque non abbiamo problemi di spazi perché, si sa, in valle Seriana non ci sono tantissimi agricoltori, non c’è la ressa, forse il problema è piuttosto sulle tipologie, perché magari ci sono tanti produttori per esempio di formaggi o vaccini o caprini, o di miele, meno di frutta e verdura».

I rappresentanti dell’Associazione: la presidente Simonetta Rinaldi, e, a sinistra, Gianmaria Luiselli, a destra, Luigi Zanetti

Cosa deve fare oggi in concreto un agricoltore che vuole vendere i suoi prodotti al mercato agricolo di Albino?

«Fino al 28 febbraio 2015 è aperto il nuovo bando di ingresso per i produttori: sia quelli che stanno già partecipando al mercato sin dall’inizio, sia i nuovi che vorranno farlo, potranno presentare la richiesta di partecipare al mercato; in questi anni abbiamo avuto delle richieste, non abbiamo potuto accoglierle così senza alcun criterio; ora è il momento di aderire al nuovo bando i “vecchi” sono una ventina e stanno partecipando da oltre quattro anni al mercato agricolo di Albino e ora ci sono una serie di nuove richieste per la verità un po’ limitate per quanto riguarda la tipologia.

Vedremo di trovare una soluzione, le bancarelle diventeranno di più, forse trenta, vedremo… Si è pensato anche alla rotazione un mese l’uno un mese l’altro ma i produttori sono piuttosto contrari perché perdono la continuità col cliente che non trova più il suo riferimento. Il comitato di gestione ha avanzato l’ipotesi di permettere a tutti coloro che ne faranno richiesta di partecipare, poi nel giro di alcuni mesi sulla base delle proprie valutazioni, ogni produttore deciderà se gli conviene o no continuare... Sulle nostre bancarelle si possono trovare: formaggi di latte di vacca e di capra, verdura, salumi, miele, vino, la frutta limitatamente ai mesi estivo autunnali, c’è l’olio d’oliva, il ventaglio dei prodotti offerti è abbastanza completo, certo le verdure sono solo quelle tipiche del nostro territorio».

Come reagiscono i commercianti locali?

«I rapporti con i negozi locali di vicinato sono abbastanza buoni, ce ne sono alcuni che vendono anche prodotti dei nostri associati, certo vorremmo ampliare questa collaborazione, portarla un po’ di più a sistema...».

Non esiste solo il mercato agricolo di Albino, vero? Quali sono gli altri mercati in provincia?

«Albino, il secondo sabato del mese, al mattino dalle ore 8,30 alle 12,30; Bergamo quartiere Monterosso, il terzo sabato di ogni mese, al mattino e pomeriggio; Almenno S. Salvatore la terza domenica del mese, tutto il giorno. In tutti e tre i mercati abbiamo la collaborazione fattiva delle amministrazioni comunali: in qualche caso ci hanno aiutato con fondi, offrono la collaborazione per le pratiche burocratiche, applicano le tariffe minime di occupazione del suolo pubblico.

Ad Albino una volta all’anno, ad agosto, ci spostiamo nella bella piazza San Giuliano e facciamo la “Festa in piazza” di “Mercato e Cittadinanza” fino alla sera. Qui abbiamo fatto dei laboratori per la fabbricazione casalinga del sapone, per la conoscenza delle erbe spontanee, per la produzione di “pasta madre” per fare il pane e i dolci... C’è anche una collaborazione con alcuni ristoratori locali e si pensa ad un legame un po’ più stretto anche in relazione ad Expo: i ristoratori più avvertiti sentono l’esigenza di essere al passo con le tematiche che sono al centro dell’esposizione di Milano sull’alimentazione, per offrire un cibo sano, territoriale. Nel nostro piccolo noi ci muoviamo in questa direzione.

Non c’è rapporto con i supermercati, anche per una questione di quantità... benché i nostri produttori siano tutti in regola dal punto di vista fiscale per commerciare con chiunque...».

Cosa significa quel “non solo” che viene dopo “mercato agricolo”?

«Riguarda i rapporti con le realtà culturali del territorio, l’attività di divulgazione, la collaborazione, per esempio con i GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), con le associazioni che sostengono le persone in difficoltà; alcune di queste hanno un loro stand al mercato; anche con la scuola sia primaria che superiore abbiamo instaurato rapporti proficui che si traducono in visite al mercato, nostri interventi in classe, laboratori del gusto e di educazione alimentare, i ragazzi restano affascinati quando ad esempio incontrano magari un ragazzo di 18 anni che si alza alle cinque di mattina, che governa le vacche nella stalla...

I ragazzi sono molto stupiti, attenti e interessati».

I produttori-venditori sono soddisfatti del giro di affari?

«Non abbiamo dati precisi ma quando facciamo un giro a fine giornata tra le bancarelle constatiamo che in genere tutti sono stati molto contenti, il giro dei clienti si è consolidato in maniera costante, spesso il produttore ci dice: - Ho finito tutta la mia roba anche oggi; trai produttori si è creato un buon rapporto, mi trovo bene ad Albino, non è così dappertutto...».

Le prospettive per l’anno nuovo?

«Il mercato agricolo di Albino ha funzionato come esempio e si sa, gli esempi trascinano; oltre agli altri due in provincia di cui abbiamo detto, ci sono altri paesi della Valle Seriana che stanno pensando di organizzare qualcosa di simile; per tutti è evidente la necessità di un’agricoltura più pulita, più corretta, senza OGM (Organismi Geneticamente Modificati), di prodotti più vicini, di consumi più consapevoli, di uno stile di vita più sobrio».

Per informazioni: mc@cittadinanzasostenibile.it www.cittadinanzasostenibile.it

AUTOMANIE

Siamo specializzati in:

- Impianti GPL e Metano
- Diagnostica
- Strumentazione di bordo
- Installazione sistemi satellitari
- Installazione antifurti
- Climatizzazione
- Sostituzione vetri

AUTOMANIE - Via Pascoli, 7 - 24020 Ranica (BG)
E-mail: info@automaniepro.com - Tel: 035 238291
www.automaniepro.com

TORRE BOLDONE

QUEL SESSA "LEGHISTA" E POLITICAMENTE SCORRETTO

che piace alla base del Carroccio. **Bonassoli**: "Sta tornando ai temi cari alla Lega? Fa piacere. Ma sul Pgt verde…"

Le "ronde" volontarie guidate dal primo cittadino, il no netto a mantenere (a spese del Comune) una giovane profuga ("*aiuto per difficoltà momentanea sì, mantenimento a vita no*"), sostegno ai rimpatri degli immigrati, braccio di ferro con i "professionisti della solidarietà".

Nel complesso, un no secco al buonismo imperante.

Il sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** è così, dice pane al pane e vino al vino, senza mezze misure.

La politica adottata in questi mesi dalla sua amministrazione sta facendo discutere e rimbalza da un giornale all'altro, spopola su internet … insomma, fa parlare di sé.

Giorgio Bonassoli

C'è chi, ovviamente, lo critica e chi, altrettanto ovviamente, condivide le scelte di un amministratore non politicamente corretto.

E i leghisti? Le decisioni di Sessa in materia di immigrazione e di sicurezza fanno parte del bagaglio culturale della Lega Nord, che alle elezioni dello scorso maggio non lo aveva però sostenuto. "*Il sindaco Sessa sta tornando ai temi cari alla Lega? Bene, fa piacere* – dichiara **Giorgio Bonassoli**, ex vicesindaco ed esponente di primo piano del Carroccio di Torre Boldone – *Peccato, però, che l'anno scorso, durante la campagna elettorale, per Sessa la Lega era un partito come tutti gli altri. Lui ci teneva a dire che era un sindaco civico, non legato ai partiti ma solo ai cittadini. Lo ripeto, se lui adesso torna ai temi leghisti non può che farmi piacere. Resto perplesso per atteggiamenti del passato, come la questione del nostro Pgt verde, del Piano Attuativo 'Centro Sportivo Piazza del Bersagliere'. Se però lui adesso mette in pratica alcune idee della Lega, tipo sugli immigrati o sulla sicurezza dei cittadini, vuol dire che le idee leghiste non sono da buttare via. Va bene così*".

SCANZOROSCIATE

DUE GIOIELLINI CRESCIUTI NEL VIVAIO SCANZESE.

Mattia Caldara e Sofia Nervi convocati in Nazionale

Due buone notizie per la ricca realtà calcistica di Scanzorosciate. Due giovani cresciuti nel vivaio scanzese, infatti, sono stati recentemente convocati in Nazionale.

Si tratta di **Mattia Caldara**, chiamato nell'Under 20, e di **Sofia Nervi**, convocata nell'Under 17.

Il giovane Mattia, 20 anni, è stato una promessa del vivaio scanzese; una promessa mantenuta. Difensore centrale, ha giocato nella primavera dell'Atalanta, diventandone capitano ed ha esordito in serie A lo scorso maggio.

In estate è stato poi ceduto in prestito al Trapani con diritto di riscatto, ma la squadra bergamasca ha voluto tenerselo ben stretto garantendosi la clausola di controriscatto.

Nel Trapani Mattia sta proseguendo nel suo processo di maturazione e la chiamata in Nazionale, nell'Under 20, è incoraggiante ed un vero motivo di soddisfazione anche per la comunità sportiva scanzese.

L'altro gioiellino è Sofia,. Anche lei cresciuta nel vivaio dello Scanzo, oggi gioca nel Brescia Calcio Femminile, di cui è capitana.

Sofia è stata convocata a Coverciano per il raduno dell'Under 17.

Due giovani promesse, due gioiellini che si sono formati nel vivaio scanzese. Un motivo di orgoglio per l'intera comunità di Scanzorosciate sottolineata dallo stesso sindaco **Davide Casati**, pure lui impegnato in ambito calcistico.

ALZANO – LISTA "X ALZANO"

"Basta arroganza: una firma per il tuo rispetto. Tolta d'autorità la previsione della strada per Nese: al suo posto nuova area edificabile"

Nella stessa seduta consiliare nella quale si è consumato lo "scandalo Nowak", un altro gravissimo affronto è stato fatto dalla maggioranza all'interesse pubblico alzanese, togliendo d'imperio la previsione della strada di collegamento tra Nese ed il ponte del Serio.

Il movimento civico "X Alzano", soprassedendo alle motivazioni tecniche della scelta (che per serietà non possono esaurirsi in poche righe), con la presente denuncia il metodo arrogante di questa amministrazione nel gestire la cosa pubblica.

Il movimento civico "X Alzano", venuto a conoscenza della volontà di togliere la strada soltanto due giorni prima del Consiglio Comunale, ha intrapreso ogni possibile iniziativa di dialogo per convincere la maggioranza a soprassedere temporaneamente ad una scelta così illogica rispetto all'interesse pubblico, per poter discutere con calma e cognizione delle motivazioni tecniche. Non esisteva, infatti, e non esiste alcuna fretta ed alcuna ragione per compiere un scelta così importante per il futuro di Alzano senza confronto e senza sentire il parere della popolazione su cui ricade tale scelta.

Ma "Gente in Comune" se ne è "fregata" degli alzanesi, ed ha preferito inserire una nuova area edificabile, togliendo una previsione pubblica che offriva un'opportunità ad Alzano e di certo non danneggiava alcuno. Peraltro, trattandosi di una previsione, non esiste alcun obbligo di realizzazione dell'opera, quindi nessun impegno economico immediato per l'amministrazione.

Il movimento civico "X Alzano" promuoverà già da mercoledì prossimo in occasione del mercato settimanale, una petizione pubblica per far sì che tale previsione urbanistica sia ridiscussa e soprattutto sia garantito il principio di partecipazione pubblica che nonostante i ripetuti slogan in fase elettorale, questa maggioranza in soli sei mesi ha ignobilmente calpestato con i fatti.

Movimento Civico "X Alzano"

ALBINO - CONVEGNO

"Dove l'odio divide, i diritti possono unire"

Un convegno promosso da Associazione "Mamme del Mondo", Associazione "Per Albino", Caritas Parrocchiale di Albino, CGIL, CISL, Cooperativa Sociale "Il Cantiere", Oratorio di Albino "Papa Giovanni XXIII", ANPI sezione di Albino, Partito Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà sul tema "Dove l'odio divide, i diritti possono unire". L'appuntamento è per giovedì 22 Gennaio alle ore 20.45 presso l'auditorium di Albino per "Intrecci di vite", a cura dell'Associazione "Mamme del Mondo". A seguire proiezione del film "Come il peso dell'acqua", regia di Andrea Segre, con Giuseppe Battiston, Stefano Liberti e Marco Paolini.

Sabato 7 febbraio, invece, dalle ore 17 si terrà la "Marcia della solidarietà" per le vie di Albino. Alle ore 17 concentramento al Piazzale della Stazione e conclusione in Piazza Libertà (di fronte al Comune).

"Reagiremo con più democrazia, più apertura e più diritti. Non vogliamo cedere alla paura e all'odio. Rifiutiamo la logica di chi divide il mondo in base alla religione, al colore della pelle, alla nazionalità. Rifiutiamo la logica di chi specula sulla morte per i propri interessi, alimentando una spirale di odio e violenza. È il momento di stare insieme, di far sentire la voce di tutti quelli, e sono

tanti, che di fronte alla morte e alla violenza rispondono con il dialogo, la solidarietà e la pratica dei diritti. Tutti quelli che non fanno distinzione tra le vittime di Utoya e Peshawar, di Baqa, di Baghdad, e Parigi, nel Mediterraneo e a New York. Tutti quelli che credono che diritti, democrazia e libertà siano l'unico antidoto alla guerra, alla violenza e al terrore.

Dove l'odio divide, i diritti possono unire".

Jens Stoltenberg, primo ministro norvegese.

NEMBRO – FESTA DI SAN SEBASTIANO

La comunità di Nembro festeggia il 60° anniversario di mons. Gianluca Rota

La festa di San Sebastiano Martire di quest'anno avrà un sapore speciale. Nell'antica chiesa sussidiaria dedicata al Santo, nel centro storico di Nembro, la comunità parrocchiale nembrese si ritroverà lunedì 19 e martedì 20 gennaio, solennità di San Sebastiano Martire.

Lunedì 19 gennaio si terrà alle ore 18 la celebrazione dei primi Vespri, a cui seguirà la benedizione ed il bacio della Santa Reliquia.

Martedì 20 gennaio, invece, al mattino saranno celebrate due Messe (alle 7,30 ed alle 9), nel pomeriggio alle 16,30 ci sarà la celebrazione dei secondi Vespri ed alle 17 la solenne concelebrazione eucaristica animata dalla Corale "Mons. Bilabini", a cui seguirà la benedizione ed il bacio della Reliquia.

La solenne Messa sarà presieduta da **mons. Gianluca Rota**, nativo della contrada di San Sebastiano e Canonico della Cattedrale di Bergamo.

Mons. Rota, infatti, sarà l'ospite d'onore in occasione del suo 60° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Nato a Nembro il 27 marzo 1932 e ordinato il 4 giugno 1955, mons. Rota è stato coadiutore parrocchiale a Vercurago (1955-1956) ed a Brembate Sotto (1956-1969).

E' stato poi direttore del Centro Vocazionale e direttore spirituale del Seminario dal 1969 al 1973. Nominato parroco di Ranica nel 1973, vi rimane per 11 anni, fino al 1984, quando diviene prevosto della Parrocchia cittadina di Colognola.

Nel 1994 viene nominato dal vescovo prevosto dell'importante Parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna, sempre a Bergamo.

Si ritira nel 2007 per raggiunti limiti di età (i canonici 75 anni), ma nello stesso anno diventa canonico della Cattedrale di Bergamo.

Dal 1991 è cappellano di Sua Santità, da cui deriva il titolo di "monsignore".

La festa di San Sebastiano di quest'anno sarà quindi l'occasione per i nembresi di festeggiare questo loro concittadino.

Per tutta la giornata di martedì 20 gennaio, inoltre, sarà presente in piazza la tradizionale bancarella dei "Biligòcc" e di dolciumi vari.

ALZANO

NON SI POSSONO SOFFRIRE
Polemiche, veleni e attacchi personali. La "variante Nowak" scatena le due tifoserie alzanesi

A nulla è valsa la pacifica atmosfera natalizia per stemperare le polemiche tra la maggioranza e la minoranza di Alzano e per svelenire un clima politico che si fa sempre più soffocante.

Anzi, se possibile, il clima è addirittura peggiorato.

Non si amano **Annalisa Nowak** e **Camillo Bertocchi**, lo si è già capito da tempo. Anzi, si può dire che non si possono proprio soffrire e questo vale anche per le loro squadre, il centrosinistra di "Gente in Comune" ed il centrodestra di "X Alzano".

Le due squadre giocano da mesi un vero e proprio derby cittadino fatto di continue polemiche (che ci possono stare e fanno parte della vita politico-amministrativa), di veleni e di veri e propri attacchi personali (che sarebbero da evitare).

La vicenda della cosiddetta "variante Nowak" ha poi scatenato gli ultras delle due fazioni.

La variante al PGT voluta dalla maggioranza e approvata tra le polemiche lo scorso dicembre, una variante che riguarda la pista ciclopedonale lungo il monte Frontale che "risparmia" la proprietà Nowak. Da qui lo sdegno della minoranza, che accusa sindaco e maggioranza di aver adottato un provvedimento ad personam.

All'attacco contro la dottoressa-sindaco è poi seguita una controffensiva in piena regola del centrosinistra con un attacco personale all'ex assessore Bertocchi.

Riportiamo la dichiarazione del gruppo "Gente in Comune" sulla questione della pista ciclopedonale.

Camillo Bertocchi

Annalisa Nowak

"In 6 mesi la giunta di Annalisa Nowak incassa 225.000 euro in opere e denaro e scioglie i problemi che in 10 anni Camillo Bertocchi non ha saputo né gestire né risolvere! Per non lasciare la città sprovvista dello strumento urbanistico, la giunta Nowak responsabilmente ha portato a termine l'approvazione del Piano di Governo del Territorio, il cui autore principale é stato l'ex assessore Bertocchi che, prima della fine del suo mandato, non é nemmeno riuscito a formalizzarlo. Nel concludere fattivamente l'iter del PGT l'amministrazione coglie oggi l'occasione per affrontare e risolvere molti problemi rimasti pendenti. Nonostante il parere contrario degli uffici tecnici comunali, Bertocchi aveva perseguito ostinatamente il fantasioso progetto di una ciclopedonale collinare, senza introitare oneri a vantaggio del Comune e chiedendo opere pubbliche inutili ancorchè irrealizzabili. Ereditando un percorso, che mai potrà essere ciclabile, costituito da una linea colorata sulla carta e nella realtà da frammenti di marciapiedi e scalinate che solo Bertocchi nelle sue fantasie potrà percorrere in bicicletta, la giunta condotta da Annalisa Nowak, a totale vantaggio della comunità è riuscita invece a trovare un percorso pedonale risolutivo a due pesanti problemi che si trascinavano da oltre 10 anni, a cui l'allora assessore Camillo Bertocchi non aveva trovato rimedio. Il sindaco Nowak e la sua giunta, grazie alle necessarie modifiche, ben presto porteranno a termine non solo questa rete pedonale collinare ma anche la ciclabile del Serio, confermando che nulla hanno da imparare in merito alla realizzazione di ciclovie, soprattutto da Bertocchi che in 10 anni da assessore non è nemmeno riuscito a completare l'asse ciclabile di Via Piave sulla sponda alzanese del fiume, dove ancora oggi ciclisti e pedoni sono accolti da 300 metri di fango e terra. Preme qui ricordare – continua il comunicato della maggioranza - *che le lottizzazioni condotte a suo tempo da Bertocchi, ora capogruppo di minoranza, hanno consumato preziose risorse territoriali e naturali fermandosi, guarda caso, proprio contro la proprietà Nowak (unica area verde che scende dalla collina e si insinua nell'edificato, poiché la famiglia Nowak, nonostante le pressioni e le lusinghe dei palazzinari leghisti, non ha svenduto la sua proprietà e non si é prestata alla cementificazione). Annalisa Nowak, la sua giunta e i suoi consiglieri con chiarezza, onestà e trasparenza hanno lavorato in questi mesi e continueranno a farlo per tutto il mandato al servizio di tutti i cittadini e per il bene della città. Invitiamo il capogruppo leghista Camillo Bertocchi a farsene una ragione, anzi 916 ragioni, ovvero il numero di voti dei cittadini alzanesi che, nell'ultima tornata elettorale, hanno decretato la sua sconfitta e la vittoria di Annalisa Nowak".*

Da parte sua, la minoranza non ha voluto porgere l'altra guancia ed ha dato il via ad una dura controffensiva.

"L'unico problema che Gente in Comune è stata capace di risolvere in sei mesi – sottolinea il gruppo di Bertocchi - *è stato quello di annullare un vincolo pubblico dalla proprietà del sindaco: problema risolto autorizzando tre nuovi lotti edificabili in collina e di conseguenza rovinando un percorso ciclopedonale, ingiustificatamente reso molto più lungo e di fatto impraticabile. Il comunicato stampa diffuso da Gente in Comune non fa altro che confermare l'assenza di serie argomentazioni a sostegno della 'variante Nowak', approvata dalla maggioranza nel Consiglio Comunale del 15 dicembre scorso. Il comunicato, è palese, anziché fornire motivazioni tecniche alla scelta adottata in variante (… ovvio: non ve ne sono …) mira esclusivamente, a gettare discredito sul nostro capogruppo Camillo Bertocchi attraverso illazioni gravi quanto infondate. Non è difficile comprendere che si tratta degli strascichi di un rancore quasi atavico che assilla alcuni militanti del PD di Alzano, noto a tutti da anni e inspiegabilmente non sopito nemmeno dalla vittoria elettorale. È chiaro quindi che la ragione di questo accanimento personale è da individuare nel maldestro tentativo di deviare l'attenzione dallo 'scandalo Nowak' e nel fastidio prodotto dalla presenza di una minoranza vigile, attenta, trasparente e competente, collaborativa ma non sottomessa. Per l'ennesima volta, quindi, gratuite e pesanti accuse sul piano personale a Bertocchi, che il movimento civico X Alzano stigmatizza e denuncia per la loro inconsistenza e gravità.*

Per quanto ci riguarda, Gente in Comune deve solo rispondere alla domanda che il nostro capogruppo ha posto al vicesindaco, senza ottenere risposta: 'quale è l'interesse pubblico che ha spinto la maggioranza a modificare il percorso, togliendo di conseguenza il vincolo pubblico dal terreno del sindaco?'. La risposta c'è, ed è: nessuno, nessun interesse collettivo, anzi…

Siamo impegnati in questioni più serie che assecondare le puerili accuse di Gente in Comune, ma giusto per chiarezza e perché nessuno dei lettori possa essere fuorviato dalle notizie false divulgate da Gente in Comune, affaccendata a distogliere l'attenzione dal proprio imbarazzo in merito alla questione Nowak, si comunica, serenamente e senza tema di smentita che: i 225.000 euro indicati da Gente in Comune, sono pura invenzione, visto che il costo del passaggio Nowak già convenzionato con il privato assomma a 30.000 euro (scomputo oneri di urbanizzazione) e non certo 225.000! Peccato invece che per realizzare la variante Nowak approvata da Gente in Comune ce ne vorranno almeno il quintuplo e con tre nuove aree edificabili 'regalate' ai vicini del sindaco;

Bertocchi si è sempre occupato di urbanistica e non di lavori pubblici, quindi non si è mai occupato di realizzare o non realizzare piste ciclopedonali, quanto mai di pianificarle, ma conosciamo l'impreparazione di Gente in Comune nel campo amministrativo. Non esiste alcun parere negativo dei tecnici sul percorso ciclopedonale Nowak, (come facilmente attestabile dagli atti pubblici), quindi quanto dichiarato da Gente in Comune è pura falsità, ed è alquanto scorretto tentare di coinvolgere terzi in questa questione. Il PGT 2.0 è stato avviato e concluso secondo quanto la legge dispone (… se si conoscono le leggi) e secondo il processo partecipato con i cittadini di Alzano: va ribadito che Gente in Comune non poteva scegliere di non approvarlo, sia per il danno erariale che ne sarebbe derivato, sia per il rispetto nei confronti dei cittadini che hanno partecipato alla redazione del piano, cittadini che oggi loro amministrano. Il consumo di suolo in Alzano è avvenuto per il 95,5% per scelte effettuate fino al 1992, per il 3,5% prima del 2004 e per l'1% negli ultimi dieci anni. E' utile ricordare a Gente in Comune che l'edificazione è frutto di scelte urbanistiche che producono i propri effetti anche a distanza di parecchi anni. Non è un concetto difficile da comprendere. Negli ultimi dieci anni (assessorato Bertocchi) il consumo di suolo in Alzano è stato se non il più basso, tra i più bassi della provincia di Bergamo (come attestato dai dati provinciali), ma questa ormai è una storia passata visto che in soli sei mesi Gente in Comune si è generosamente data da fare per concederne di nuovi. Nessuno si aspetta che riceviate insegnamenti da chicchessia, troppa grazia l'umiltà (anche perchè è noto, o per lo meno dovrebbe esserlo, si insegna con i fatti e non con le chiacchiere), ma tutti pretendiamo che le scelte sul territorio siano sempre effettuate nell'interesse della collettività che abita Alzano. O no?".

VILLA DI SERIO

DISTRIBUITE 34 BORSE DI STUDIO
per un totale di 10.000 euro
Ad **Antonio Vigani** il "Villese 2014"

C'era il pubblico delle grandi occasioni nella chiesa parrocchiale di Villa di Serio per la consegna del premio "Villese 2014" e di 34 borse di studio.

Nel giorno dell'Epifania si è tenuto un concerto con il maestro **Antonio Brena**, gli archi dell'orchestra barocca di Bergamo e la mezzosoprano **Silvia Poloni** nella parrocchiale.

Al termine, il sindaco di Villa di Serio **Bruno Rota** ha quindi consegnato alcuni riconoscimenti a persone meritevoli per il loro impegno sociale e per quello scolastico.

Il premio "Villese" è stato assegnato al presidente del Gruppo Alpinistico Redorta **Antonio Vigani**.

Un premio senza ombra di dubbio meritato per quanto da lui fatto in oltre 30 anni di impegno negli ambiti sociale e sportivo e per quanto continuerà a fare per il bene del paese.

In seguito, sono poi state consegnate 34 borse di studio a giovani delle scuole superiori, di cui 27 da 250 euro a studenti dal primo al quarto anno, 6 borse da 500 euro ai neodiplomati che hanno poi deciso di iscriversi all'Università e, infine, una borsa è stata assegnata ad un missionario di Villa di Serio, fratel **Antonio Zanetti**, per progetti legati al mondo della scuola in Africa.

In totale, l'amministrazione di Villa di Serio ha distribuito ben 10.000 euro per queste borse di studio, grazie anche al contributo di alcuni sponsor privati.

segue dalla prima

LA MARIA AI MERCATINI DI NATALE

lontano e le frego tutte! Guardi abbiamo anche questa offerta stre-pi-to-sa signora Maria: mercatini di Natale alla Reggia di Venaria Reale a Torino, autobus che parte da Clusone tardi alle sei e tornate alle otto, non sono compresi i muffins all'autogrill ma la pipì potete farla quando volete, tutto a 47 euro su un autobus grandi viaggi di lusso! Bello, si parte prestino ma mi piace… alla Reggia poi, sì dai mi iscriva cara!

Sveglia alle cinque che mi faccio la piastra e la maschera all'aloe. Non si sa mai chi si può incontrare sul pullman. AHHH le sei meno dieci Pieroooo andiamooo! Occhiali neri modello coprimilafacciachesono struccatacribbio e via al volo. Spetti, arriviamo, buongiorno autista posso caricare la valigia nella cappelliera? Guardi che torniamo stasera signora non tra una settimana è sicura che è questo il suo viaggio? Lo so, che crede, ma metta che mi bagno, che faccia più freddo, che perda il pullman e che mi fermo in Piemonte? Sì, sì ma si sbrighi che aspettavamo solo lei! Ciaoo Piero ti chiamo appena arrivo! Si Maria, ciao Maria. Una giornata senza Maria, per Piero è già Natale.

Noo già cantano! Autistaa di ci fermiamo tutti a prendere il caffè, sa non ho fatto colazione! Siamo solo a Dalmine signora… sul depliant c'era scritto una sola fermata a metà strada! Certo c'era anche scritto pullman gran turismo se è per quello! Gesù che sedili scomodi se facciamo ancora un sobbalzo sputo la spirale!

La Maria approfitta del semibuio e del coro che sono tutti dietro per farsi finalmente il trucco. Un altro sobbalzo e il mascara le pennella il ciuffo, l'ennesimo le versa il fondotinta no-trasfer sulla gonna in pizzo. Visto che la valigia serve? Autistaaa!Idratarsi durante i viaggi attenua le rughe. Così la Maria dopo un'ora ha già bevuto due litri di tisana diuretica. Finalmente l'autogrill. Coda chilometrica alla toilette. Ma scusi mi facci passare mi parte il pullman! Se non la smette di sgomitare a me mi parte un ceffone brutta vecchia! Non si dice a me mi brutta pisciona brufolosa. Oddio me la faccio addosso. Vedi che serve la valigia! Autistaaaa mi spetti!

Lei è riuscita a farla la pipì signora? No io non bevo mai durante i viaggi così mi godo la pausa caffè! Stronza.

Turin l'è un gran Turin! Guardi signora che si dice di Milano che l'è un gran Milan! Per me l'è gran anche Torino va bene?

Pronto, ciao Piero ma che gente antipatica sul pullman poi hanno cantato tutto il repertorio di Gianni Morandi che nemmeno mi piace il molleggiato! Cosa? Il molleggiato è Celentano? Beh non mi piace nemmeno lui io ascolto solo metal Piero! si, sì siamo arrivati adesso, lo so è mezzogiorno, un traffico! Piove anche qui! Ah lì è uscito il sole? Che culo! Sembra l'anno scorso che eravamo qui io e te ti ricordi? Ah era proprio lo scorso anno? Sei sicuro Piero? Scusa vado ho perso il gruppo! Autistaaa…

Ma non si poteva parcheggiare più vicino, è tre ore che camminiamo signorina è quasi l'ora di tornare! C'è la ztl in centro non si può arrivare qui coi mezzi signora Maria! Potevano arrivare con gli interi allora! Comunque dovevate scriverlo scarpe comode! Lei è l'unica con i tacchi a spillo! Perché cosa si indossa per andare ad una Reggia scusi?

Quante bancarelle… bella roba, Oddio la solita roba, potevo anche andare sul Sentierone... no però guarda un banchetto di oggetti vintage!!! Da urlo! Buongiorno queste sciarpe sono in seta? Solo cinque euri? Ah da una vendita di beneficienza, commovente, me lo dia, anzi me ne dia tre, quindici euri tre amiche a posto! Che affari la Maria!

Buon Natale cara! Buon Natale Maria, eccoti il mio regalo! Ma grazie… lo aprirò sotto l'albero! E tu cosa mi hai portato di bello? Ah quest'anno sono andata fino a Torino per farti il regalo, eccolo tesoro… ho girato i migliori negozi! Oh io lo apro subito che non l'ho mica fatto l'albero che perde gli aghi e io la pazienza a pulire. Oh Gesù, ma, ma come l'hai trovata? Ma è impossibile, mamma mia... Su dai cara non emozionarti è seta ma non mi pare il caso! Ma no è che è la mia sciarpa quella che mi aveva regalato l'Attilio al venticinquesimo, non l'ho mai portata e l'avevo data in beneficienza alle suore Maria...

Lo sapevo di andare sul Sentierone…

Cinzia Baronchelli

segue dalla prima

LA FRONTIERA DELL'INCOSCIENZA

Il camino se la ride scoppiettando e fuori l'imbrunire incalza, ma ancora si vedono, a quadri composti, le montagne mezze innevate da una recente nevicata, sono avvolte da un gelido abbraccio di nuvole, mentre di tanto in tanto, il sole che tramonta dietro le cime, illumina i bizzarri giochi di vento che sollevano la neve giocando con esse. Non so se continuare la lettura di un Kerouac, iniziato la notte prima, o scrivere qualcosa come del resto ho già iniziato a fare. Sorrido guardando oltre le montagne, oltre tutto e faccio un viaggio nel tempo. Era primavera, io non avevo trent'anni, E Susy, la mia donna, non ancora venti, ci eravamo conosciuti da pochi mesi, le dissi che ce ne saremmo andati a fare un viaggetto veloce, in realtà volevo vedere un gran premio di moto. Non volevo perdermi la grande sfida finale di quell'anno, tra Eddie Lawson, Kevin Schwanctz, Waine Rainey, Pier Francesco kili, e Freddy Spencer e altri ancora che non ricordo. Glielo proposi a mezzogiorno e alle tre eravamo già in strada, al volante della mia Jaguar, vecchia ma bella come il sole, destinazione Austria, circuito di Salzburgring. Qualche ora di viaggio e siamo alla frontiera, i documenti della Jaguar non erano del tutto in regola, Che fare? Niente paura che io di incoscienza ci vivevo, lasciammo l'auto in un parcheggio, e accettammo un passaggio da un camionista, che non so bene nemmeno cosa dissi, poche minuti di marcia, e una volta giunti in Austria, ci fermiamo in un posto di ristoro per camionisti.

Appena entrati nel locale si girano tutti verso di noi, Susanna era l'unica donna, loro tutti omoni, con tanto di tatuaggi e catene che partivano dai passanti dei pantaloni per finire dietro, nelle tasche posteriori a difesa dei portafogli. Qualcuno in lingua straniera gli gridava qualcosa da lontano, era come io non ci fossi nemmeno. Confesso che non provai solo imbarazzo ma anche un po' di timore, ma il camionista che ci aveva accompagnato sorrideva divertito e mi tranquillizzai. Tornammo a riprenderci l'auto al parcheggio. Cercai un altro ingresso doganale, sperando in una sorveglianza dei documenti meno rigorosa. E andò così. Riuscimmo ad entrare, la sera eravamo all'interno del circuito, nella zona riservata al parcheggio degli spettatori, non avevo con me molti soldi, feci intendere a Susy che preferivo dormire in auto per non lasciarla incustodita, se pur non giovanissima era pur sempre una Jaguar, ed io sornione e un po' beffardo ne profittai, del resto a quella età avremmo dormito nel letto di un fiume vivo. Del resto i sedili reclinati erano comodi, purtroppo verso le cinque del mattino, l'Austria si presentò con il suo biglietto da visita, gelido come del resto è in primavera da quelle parti, e siccome il riscaldamento dell'auto era spento, pensai di nuovo di unire l'utile al dilettevole, e ci scaldammo tra di noi... La gara fu uno spettacolo nello spettacolo, ed era entusiasmante vedere lo stupore negli occhi di Susy, che non aveva mai visto prima di allora un GP.

La sera di quel giorno, contate le lire rimaste, decisi che ci potevamo fermare una notte ancora, ma in una modesta pensione, questa volta, Salisburgo. Il mattino seguente andammo ad un mercatino dell'usato, regalai a Susanna una sveglia a carica manuale, che ancora oggi conserviamo gelosamente in bella mostra sul camino di casa, a ricordo di quella fantastica gita, arrivammo a casa con la benzina contata, appena in tempo. Torno a guardare le mie montagne, in fondo per vivere bene ci vuole solo un pizzico di incoscienza.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

Benedetta gente

dell'esercito.

Storia e geografia sono state sempre materie secondarie, nella scaletta delle priorità scolastiche: prima la lingua (e per secoli anche l'altare) e poi il far di conto, il resto sembrava un contorno ai piatti forti. Non ci siamo mai curati davvero di capire il sud-est (rispetto al *mare nostrum*) del mondo. Non capiamo la politica dei paesi arabi, ma anche di religione non sappiamo quasi più niente della nostra, figuriamoci se riusciamo a capire le divisioni dell'Islam. Forse è una ignoranza reciproca, loro ci considerano "cristiani" generalizzando e non sapendo che c'è all'interno del cristianesimo un reticolo di "chiese" e perfino di sette.

Ma se consideriamo un nemico generico tutto il ribollire di guerre, anche civili, i fanatismi, le ribellioni, le stesse "primavere arabe", dimentichiamo perfino la pratica cinica dei nostri antenati imperiali, quella del "dìvide et ìmpera" e metto gli accenti sulle prime "i" delle due parole, perché ho sentito spropositi giornalistici nella pronuncia. Come ho sentito un inviato speciale di un Tg inciampare nella pronuncia, con l'aria di non averlo mai sentito, nel citare *Le Canard Enchainé* lo storico (e ben più famoso del *Charlie Hebdo*) giornale satirico francese, anch'esso sotto minaccia dopo la strage nella redazione dell'altro giornale. E mandare in Francia come inviato almeno uno che di quel paese sa che Parigi non è solo la tour Eiffel? Sarà anche vero che "non è da questi particolari che si giudica" un giornalista, come dal fallito calcio di rigore della canzone non si doveva giudicare un giocatore. Ma sono "particolari" che aiutano a capire almeno il nostro mondo, fatto di superficialità, di insofferenza per la fatica della conoscenza altrui, il che produce la "paura" di quello che non si capisce, di quello che non si conosce.

La democrazia, in teoria, mette in conto anche la libertà (altrui) di sopprimerla, della serie: "Disapprovo quel che dite, ma difenderò fino alla morte il vostro diritto di dirlo". Lo ha scritto Voltaire che però ha anche detto: "Ogni setta, di qualunque genere sia, è uno schieramento del dubbio e dell'errore". Ecco, il dubbio sembra sia praticato solo dalla gente che ogni giorno sbarca il suo lunario sperando di arrivare a sera senza disgrazie.

"Leggete la storia e guardate / in fuga furiosa invincibili eserciti … Oh quanta fatica ci volle per conquistare il principio! / Quante vittime costò! /… Sono coloro che non riflettono, a non dubitare mai. Splendida è la loro digestione / infallibile il loro giudizio. / Non credono ai fatti, credono solo a se stessi. Se occorre, tanto peggio per i fatti. / Certo, se il dubbio lodate / non lodate però / quel dubbio che è disperazione…". (Bertolt Brecht).

Piero Bonicelli

segue dalla prima

LASCIATE SOGNARE LA MENTE

cielo e trasformo il vento in respiro. Raccolto l'attimo di te, lo rendo infinito e lo copro di primavera. Vertigine di vita. Con quella andiamo dappertutto, anche adesso, sempre, nonostante la tv, nonostante le urla e i coltelli, nonostante le banalità, nonostante il nonostante che ostenta la paura di provare a saltare e scoprire di saper volare. Come qualche giorno fa, seduta sopra un prato a bagnarmi di rugiada, per iniettarmi l'alba nell'anima e ripulirmi di mondo. Un raggio di luce addosso a una primula vicina a me, che non avevo notato. Una prima che dovrebbe essere fuori stagione. Ma la voglia di vita non è mai fuori stagione. Il più puro dei piaceri è sempre quello più inaspettato. Come leggere un pezzo di poesia dopo una partita dell'Inter, per lanciare la palla e farla rimbalzare nel cuore. Che non importa se le poesie non le legge più nessuno, che forse è per questo che siamo emotivamente isterici, 'la poesia è un petalo che cade nel vuoto. In bocca ad un leone che ruggisce' (Alda Merini), ma la lasciamo cadere ugualmente, Pioggia di petali. Ci sono poesie che andrebbero caricate come pistole, per premere il grilletto e ammazzare il dolore che se rimane inspiegato cresce. Solo questo è il grilletto da premere, non altri. Datevi una calmata sui social network dove l'odio ingombra e fuoriesce ovunque, anche nei confronti di chi annuncia di avere un tumore al polmone con la disarmante semplicità di scoprirsi malata di vita. Invertire i parametri e lasciare sognare la mente, Dove la mente sogna, il cuore non invecchia. Sognate un po' e guardate il cielo. E sarà diverso.

Aristea Canini

segue dalla prima

L'ATTESA IL CANDORE LA PACE

cora più tenera e poetica la nascita di quel Bambino che ogni anno poniamo nel presepe e nel nostro cuore. Poi, quando non l'aspettavo più, è arrivata.

Mi ha sorpreso nel bosco, mentre camminavo su un tappeto di foglie color ocra, morbide di umidità, mentre respiravo il profumo del muschio e dell' erica, del ginepro e del pino.

L'aria fredda e pungente e il cielo grigio mi suggerivano di rientrare a casa, ma avevo bisogno di camminare, di non pensare più a niente se non a quel mondo silenzioso e incantato in cui ero entrata.

Lei è giunta silenziosa, dapprima lieve lieve, fina fina, che quasi nemmeno la vedevi, poi si è trasformata in candide farfalle, allegre e volteggianti.

Berretta, sciarpa, guanti e piumino neri, in pochi minuti sono diventati bianchi; dopo un'ora di cammino sono arrivata a casa che sembravo più un pupazzo di neve che una donna, mi mancavano soltanto una scopa di saggina tra le mani ed una carota al posto del naso……

E mi sono messa a ridere, finalmente ho riso di gusto, era tanto che non lo facevo.

Ed ho guardato il mio piccolo mondo, non sembrava più lo stesso: i vecchi tetti in eternit, le antiche case abbandonate dai muri scrostati e gli angoli della via insozzati da gente che se ne infischia del rispetto del bene pubblico erano diventati completamente bianchi e puliti. L'aria non puzzava più di inquinamento, profumava di fresco e di pulito; anche i rumori si erano fatti ovattati.

L'aspettavo, avevo bisogno del suo candore, della sua pace.

Mentre camminavo sotto i fiocchi pensavo a quand'ero bambina, a quando tutto era gioia e stupore, a quando, per essere felice, mi bastava una slitta fatta da mio padre con le assicelle delle cassette di mele, e giù per il pendio fino a sbattere contro una vecchia rete metallica, e infine rimbalzare in un ruzzolone tra la neve.

Quella camminata nel bosco e la magia della neve mi hanno aiutato a scordare le ansie, le amarezze e le preoccupazioni e ad accettare con meno timore il passare inesorabile degli anni.

Sotto quel candore ho sentito il desiderio di tendere la mano, nella speranza che qualcuno me la stringesse con affetto sincero, quell'affetto che aiuta a non sentirsi mai soli, e, come per incanto, una piccola mano ha stretto la mia ed una voce di bimba mi ha detto: "Nonna, entra in casa e leggimi una fiaba".

Ora il pensiero dell'arrivo della bella stagione mi farà meno male, non sarà soltanto una primavera in più sulle spalle, sarà una stagione nuova da vivere con serenità, sarà erba tenera e geranio rosso che riderà nuovamente alla finestra.

Buon Anno!

Bruna Gelmi

Creazioni di moda

www.toulasartoria.eu

LA LEGA E L'EFFIMERA GLORIA DI CHI SA SOLO CAVALCARE LA PROTESTA

» *segue da pag. 8*

esprimere in modo più intelligente e corretto, cioè: *"né primi né secondi, ma tutti uguali, sia nei diritti che nei doveri"*, concetto questo ineccepibile, ma forse troppo acuto per patetici e vani ricercatori di consensi presso i mercatini rionali di Milano dove, nei confronti del sindacato rosso, risulta inattaccabile la fedeltà dei pensionati che li frequentano.

Il consenso e i cagnolini di plastica

Sono gli stessi rappresentanti di convinzioni che sanno solo vantare un antico consenso proveniente in gran parte da fosche e secessioniste spelonche politiche: ataviche miniere di voti razzisti che, di volta in volta, vengono riciclati, proprio come le famose pattuglie aeree di mussoliniana memoria, al solo scopo di ingrossare le più disparate manifestazioni indette alla ricerca di una credibilità fasulla: paragonabile al meccanico assenso di quei cagnolini di plastica che, negli anni Cinquanta, venivano locati alla base del lunotto posteriore delle varie utilitarie di quel tempo.

Del resto, anche tanta parte dell'attuale dirigenza, galvanizzata da qualche punto di consenso, ottenuto solo ed esclusivamente dalla disperazione degli italiani di fronte all'attuale pochezza dei partiti, appare assolutamente priva di qualsiasi vero ideale, tanto da aver pensato di poter impunemente cancellare ogni loro memoria storica secessionista, unita a quella ancor più recente di un malgoverno, che li ha visti protagonisti assoluti. Tutto questo con il subdolo scopo di potersi riciclare impunemente, quali novelli depositari delle più becere convinzioni ultranazionaliste; presuntuosamente convinti dunque, della mancanza di memoria del popolo, che, contrariamente alle loro perverse aspettative, sa benissimo che il lupo cambia il pelo ma non il vizio; come sa altrettanto bene che l'attuale consenso: ben presto e per l'ennesima volta, si rivelerà un effimero fuoco di paglia, anche perché può risultare alquanto semplice ammettere qualche errore del passato, ma diventa assai più arduo dover convenire di essere stati in passato: un errore unico!

Le guerre approvate

Dov'era gran parte dell'attuale dirigenza politica di questo movimento, già da allora in auge, quando Inglesi, Francesi, Americani e compagnucci vari devastavano le terre e massacravano le popolazioni mediorientali per chiari interessi petroliferi?

Dov'erano, quando dichiarando guerra a un dittatore che incredibilmente aveva saputo sfamare tutta la sua popolazione, queste nazioni, sempre per chiari interessi nazionalistici, hanno ridotto la Libia ad un cumulo di macerie e di bande armate di straccioni pronti a tutto, compreso le più aberranti stragi tra fratelli! Cari ragazzi, eravate proprio voi al potere, indissolubilmente avvinghiati al più *"immondo dei nani malefici"* così lo definì il vostro grande capo nel 1994. Per caso qualcuno di voi, per protesta. allora si è dimesso dal Governo? Ah benedette cadreghe! Le tragiche conseguenze le vediamo purtroppo oggi, e, senza escludere le grosse ed evidenti problematiche causate dagli eccessi di fondamentalismo religioso, non si può fare altro che pensare che: chi è causa del suo mal pianga se stesso! Altro che proporre altre nuove e sempre più demenziali soluzioni! Di tutto questo, comunque, non sorrida qualche sinistro "baffino", perché un bel giorno la giustizia divina chiederà conto anche a lui delle 150 chiese rase al suolo in Kosovo.

C'è poi da far presente, per l'ennesima volta, il fatto che lottare in cinque contro novantacinque, ma mettiamo anche in dieci contro novanta, se ne ricava un risultato assolutamente scontato, cioè quello di eterni perdenti! Tra l'altro con l'ennesima penosa e alquanto risibile figura.

Solo chi sostiene grandi ideali, dunque, riesce anche da solo a conquistare milioni di consensi! E il pensiero va ad un passato ormai lontano, quando a noi lombardi, non sembrò vero sentir ipotizzare uno Stato composto da un Senato di circa 160 eletti, possibilmente esperti di costituzionalismo, e che avesse l'esclusivo compito di legiferare; più una camera di circa 360 deputati, eletti per governare la Nazione;

con infine tre parlamenti regionali in rappresentanza delle tre macroregioni, in grado cioè, di affrontare le tre evidenti e diverse esigenze sia del Nord, sia del Centro che del Sud, non venti demenziali parlamenti, bensì tre! Insisto tre!

Il "Miglio verde" e i sogni infranti

Era semplicemente un grande sogno, di un eccezionale ed inascoltato costituzionalista quale fu il Professor ***Gianfranco Miglio***, sfumato soprattutto per la presunzione e l'invidia di un grande "opportunista" e dei suoi degni proseliti, che ancor oggi infestano quel movimento; altro che aver pulito il pollaio! Anzi se ne sono aggiunti degli altri: tutti dimentichi di essere stati i convinti testimoni passivi della cacciata di Miglio, dunque magici trasformisti di un rinnovamento di gattopardiana memoria dove tutto va cambiato proprio al fine di non cambiar nulla! Perciò, ancora una volta imperterriti ed infelici interpreti della contrapposizione, oltretutto spalleggiati da qualche sgangherato e saccente professore di economia americana, di cui ben conosciamo la loro tragica incapacità del fare, tanto da aver messo in ginocchio l'economia del pianeta. Personaggi, tanto per capirci meglio, da paragonare al nostrano: *"Magnifico Rettore dell'Università di Tosatura Invernale di Pecore Ammalate"*. Per chi non avesse capito la battuta, e ce ne sono: *"se una pecora ammalata viene tosata d'inverno, questa quasi sicuramente muore!"*.

C'è da chiedersi, a questo punto, come questi "saccenti riformatori" possano permettersi di indire un giusto referendum contro la legge Fornero, quando, con proprio loro al governo, si cominciò a mettere in aspettativa di un anno la pensione anticipata degli esodati, aprendo in questo modo la tragica stagione delle riforme "montiane". C'è pure da chiedersi quali lezioni di Economia possono pensare di proporci, quando, con proprio loro al governo e con gli attuali loro dirigenti, già allora inseriti nel partito, altro non è stato fatto che massacrare il popolo di tasse, per poi sperperarle in un incontrollato e demenziale aumento delle spese. Dove erano i loro sinistri, anche se di destra, poco attenti sguardi quando, proprio durante i loro governi, la spesa corrente deflagrava, e allo stesso tempo quella sugli investimenti produttivi andava paurosamente scomparendo, bruciata in demenziali iniziative tutte finalizzate a scopi elettorali?

Venditori di slogan

L'esempio più eclatante ci viene dal faraonico e pazzesco progetto del ponte sullo Stretto di Messina costato qualcosa come un miliardo di euro, se non addirittura di più a causa del contenzioso delle penali ancora in corso, nonostante sapessero che il tutto sarebbe finito in un costosissimo niente di fatto. Venditori di slogan dunque, assolutamente digiuni del *"lombardo ed etico saper fare"*, e l'esempio più eclatante, per capire che non si tratta di lombardi veri, cioè quelli dalla innata mentalità imprenditoriale, viene dalla tragica analisi di una delle più importanti iniziative mancanti a favore di questa nostra terra di Lombardia; infatti, quando un lombardo qualsiasi sente la parola motori, immediatamente pensa a tre nomi che risultano indimenticabili non solo a lui, ma a quasi tutti gli abitanti del pianeta, cioè: Indianapolis, Le Mans e Monza, sì, proprio Monza, città che, anche per il suo autodromo, è diventata famosa in ogni angolo del mondo.

Proprio per questo motivo risulta inspiegabile come questi politicanti "lumbard" per autodefinizione impropria, sia nel passato che nell'attuale governo della Lombardia possano essere rimasti impassibili di fronte ad una triste realtà quale risulta essere ormai quella di Monza e del suo autodromo, che sta miserrimamente scomparendo nonostante la ghiotta occasione, più unica che rara, di EXPO 2015. Con le ingenti somme stanziate per questo avvenimento, e ripeto con "lorsignori" al potere, risulta inqualificabile come: Monza, che sarà parte importante, se non la più importante del famoso progetto di "Città Metropolitana di Milano", non abbia ricevuto la giusta parte di investimenti, preferendogli l'alquanto discutibile scelta di terreni "semi-desertici" e per di più privati, quindi "furbi" che dir si voglia per i più maliziosi, con annesse e connesse tutta una serie di iniziative squallidamente inutili, di cui già si intravvede la misera fine ancor prima dell'inizio, cioè il quasi certo destino delle varie cattedrali nel deserto che, l'esperienza di questi ultimi decenni di politica nostrana, ci ha ampiamente dimostrato in ogni angolo del paese. Per non parlare dell'impressionante sequenza di sprechi e malversazioni che hanno portato all'incriminazione di gran parte degli appartenenti alla politica lombarda, con, salvo i "cinque stelle", praticamente nessun partito escluso, tanto da dover immaginare il parlamento lombardo come un immenso cimitero di sepolcri imbiancati, magari anche "celestialmente" belli fuori, ma certamente stramarci dentro!

Monza: occasione persa

Proviamo a pensare seriamente al fatto che Monza risulta il più grande parco cintato d'Europa, proviamo a pensare, sempre seriamente, che la strepitosa Villa del Piermarini si sarebbe potuta trasformare in una delle più famose Pinacoteche al mondo. Purtroppo, va anche detto, che alla politica tutta sfugge il fatto che il 70% del patrimonio artistico di Milano, uno dei più ricchi al mondo, giace miserrimamente nei grandi magazzini dei suoi musei.

Proviamo a pensare all'enorme massa di turismo attirata proprio da un museo in grado di assumere un'importanza mondiale, fra l'altro locato in un meraviglioso contesto come quello del Parco di Monza, e di conseguenza all'ingente "indotto" che si sarebbe venuto a creare.

Proviamo anche a pensare che un simile parco, dalle caratteristiche naturali fuori dal comune, avrebbe avuto e ha ancora la possibilità di trasformarsi nella più bella e più grande palestra di "fitness" al mondo, servito, oltretutto, da intelligenti iniziative di svago e tempo libero e con la possibilità di essere dotato, in quanto luogo turistico internazionale, di una serie di punti di ristorazione,in grado di poter egregiamente rappresentare le più caratteristiche cucine regionali d'Italia.

Proviamo a pensare che arte, natura e cucina, offerte nei migliori e più opportuni modi, vogliono semplicemente dire: milioni di turisti italiani ma soprattutto stranieri! Che, tradotto in parole povere, per chi è duro di "comprendonio", significano migliaia di veri posti di lavoro.

Proviamo a pensare ad un autodromo completamente rinnovato nel modo più consono ed opportuno, proprio per farlo ritornare uno dei più famosi al mondo, anche a costo di abbattere qualche pianta, magari con l'accordo di reimpiantarne dieci ogni una abbattuta, proprio per mettere a tacere anche il solito ambientalista, sempre pronto a protestare senza alcun serio costrutto.

Proviamo a pensare questo autodromo munito di moderne strutture, come grandi parcheggi adeguati per grandi manifestazioni, che oltretutto, lungo la settimana lavorativa, avrebbero la prerogativa di alleggerire in modo drastico, forse risolutivo, l'afflusso automobilistico proveniente da tutta la Brianza verso Milano.

Proviamo a pensare a tutta una serie di grandi tribune da cui poter ricavare, dalla parte opposta, superfici adatte ad ospitare importanti manifestazioni fieristiche, specialmente quelle attente alle grandi realtà produttive della Brianza, in particolar modo quelle del design e dell'arredamento che, per mantenerle costantemente leader nel mondo, hanno l'assoluta esigenza di importanti vetrine internazionali.

Di conseguenza, proviamo ancora una volta a pensare a tutto l'indotto che si sarebbe venuto a creare, senza dimenticare tutte le nuove innumerevoli iniziative imprenditoriali e sociali che sarebbero nate, non solo per i motivi che siamo andati ad esporre, ma anche per i grandi vantaggi derivanti dall'obbligatorio prolungamento della metropolitana milanese fino al parco di Monza.

Sono convinto che queste siano sensate ed avveniristiche proposte di chiara saggezza lombarda, non di certo i demenziali distaccamenti ministeriali presso la Villa Reale, come se di "parassiti di Stato" non ce ne fossero già a sufficienza!

Ecco perché viene il voltastomaco ad analizzare tutto ciò che Monza, Milano, e la Lombardia hanno perso proprio a causa di una politica sicuramente non all'altezza dei lombardi: troppo miope per saper guardare ad un futuro che sta al di là di ciò che si vede giorno per giorno.

Sindaci eroici

Proprio pensando ai tanti nuovi posti di lavoro andati persi, ci si spiega la causa di questo pesante astio nei confronti della cosiddetta Politica di Partito e dei suoi litigiosi e meschini politicanti che, però, non si deve assolutamente confondere con l'operato dei tanti, bravi, onesti ed impegnati sindaci lombardi, i quali, anche sotto le stesse insegne della Lega, ogni giorno hanno dimostrato e dimostrano orgogliosamente il grande amore nei confronti dei loro bei territori, e di sicuro: non per qualche Belsito di turno! Infatti, sarebbe ingiusto paragonare i tanti preti e missionari che ogni giorno mettono a repentaglio la propria vita in favore del prossimo, presso una delle tante parrocchie o missioni sparse nel mondo, con i tanti "mercanti del tempio", che, come dice Papa Francesco da troppo tempo infestano i fastosi palazzi della Curia romana.

D'altronde, quando si parla di voler difendere la cultura lombarda, proprio quella che si caratterizza nella vera appartenenza alle proprie radici, e invece, in modo assolutamente privo di ogni dignità storica, si permette di consegnare alla speculazione edilizia uno dei più prestigiosi monumenti della civiltà industriale lombarda di fine '800, quale risulta essere Crespi d'Adda, esempio di valore mondiale dell'emancipazione sociale, tanto da meritare di essere inserito nel Patrimonio Universale dell'Umanità, si capisce in modo inequivocabile, che questa politica non può che risultare priva di qualsiasi vero ideale, confermandoci ancora una volta di aver voluto maliziosamente confondere la furbizia e l'opportunismo con l'intelligenza.

» *1 - continua*

BERGAMO ISOLANTI SPA
INDUSTRIA PRODOTTI MULTISETTORE

QUADRI FONOASSORBENTI TECNOESTETICI

Bergamo Isolanti SpA presenta la QuadrieFon grande novità che risolve il grave problema del rumore. QuadrieFon è il prodotto Ideale per normalizzare acusticamente bar, ristoranti, hotel, aule scolastiche, palestre, sale congressi, sale di registrazione, studi radiotelevisivi, centri di bellezza, piscine, call center, uffici open, ecc…)

Sebbene concepito per risolvere il problema del disagio acustico, QuadrieFon è anche oggetto d'arte poiché, è consentito al cliente di trasferirvi un immagine di sua preferenza.
Quindi QuadrieFon è un manufatto sia tecnico che estetico, ossia un quadro del tutto speciale, apprezzabile complemento d'arredo frutto di un connubio decisamente riuscito.
Bergamo Isolanti SpA offre qualificata consulenza e completa assistenza al cliente dai rilievi al preventivo fino alla posa .

BERGAMO Via Zanica, 58 035 - 401110 035.401150
MILANO/SEGRATE Via Miglioli, 43 02 - 26414796 02.26415732
BRESCIA Via Del Mella, 44 030 - 3582515 030.3582522
VERONA/BUSSOLENGO Via Vassanelli, 25 045 - 8905009 045.8905741
info@isolantigroup.it; www.isolantigroup.it

da **9.550 €**

Nuova Corsa.

IL NUOVOOH!

opel.it

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Mobility Partner

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Offerta valida fino al 31/01/15, IPT esclusa, con rottamazione auto. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 5,4. Emissioni CO2 (g/km): da 85 a 126.